Anno 104 - Numero 11

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21331

LA STAMPA

Sabato 17 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e data rigore 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, il doppio - Echi L. la linea - Economici: vedere rubriche - Copie: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1.50; Spagna pst. 12; 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,50

Il caso Sartre

(E le "querelles,, Garaudy e Aragon)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 gennaio.

Dopo l'*affaire Garaudy*», è scoppiato il caso Sartre. Ieri le librerie di Parigi hanno messo in vendita una raccolta di scritti di protagonisti della primavera cecoslovacca *(Trois générations)*, con prefazione di Jean-Paul Sartre. Questo scritto di trenta pagine, intitolato *Il socialismo che veniva dal freddo*, è il più severo atto di accusa contro il comunismo sovietico che si sia letto in Occidente dai giorni della Cecoslovacchia.

Le tesi esposte dal filosofo che ha avuto tanto peso per anni nella vita culturale francese ed europea, e che è stato il più illustre «compagno di viaggio» dei comunisti, sono sostanzialmente identiche a quelle che aveva enunciato poche settimane fa, nel suo libro *Le grand tournant du socialisme*, Roger Garaudy, da molto tempo ideologo ufficiale del partito comunista francese e tuttora membro del suo ufficio politico (ma ne sarà probabilmente espulso). All'analisi durissima del «neostalinismo», compiuta con molta sistematicità da Garaudy, Sartre sostituisce un linguaggio più fantastico che politico.

Con l'invasione della Cecoslovacchia, egli dice, «*il socialismo è ricaduto nella lunga notte del suo medioevo*». E continua: «*Ho talvolta la sensazione che non vi sia nulla di irreversibile, fuorché la degradazione implacabile e continua del socialismo sovietico*». Per Sartre, «*il socialismo elargito, prefabbricato, prêt-à-porter*», imposto a paesi come la Cecoslovacchia, è il frutto di una «*sclerosi amministrativa*», da cui il partito di Lenin fu presto colpito «*in quell'immenso paese invertebrato*» che è la Russia. Il partito, «*nella sua onnipresenza e nella sua solitudine*», diventa «*la Cosa*», ossia «*un organismo che è per sua natura incapace di adattarsi e di progredire, giacché ogni minimo cambiamento rischia di spezzarlo*». E ancora: «*Il sistema conserva e si conserva, non ha altro fine che perseverare nel suo essere: per tale ragione tende a produrre una gerontocrazia, perché i vecchi sono generalmente conservatori*».

Dalla «Cosa», immagina Sartre, gli uomini sono anch'essi trattati come cose e diventano «*minerali bipedi*». Egli scrive: «*La visione meccanicistica dell'uomo è il prodotto, e se si vuole l'ideologia, del socialismo burocratico*». Il linguaggio di Sartre si fa particolarmente virulento quando il filosofo parla dei «*servi della "Cosa"*», il cui cervello, egli immagina, «*soffre d'una malattia che si localizza solitamente nella vescica, ossia di calcoli*». Essi instaurano «*il regno della ragione pietrificata*». Dice Sartre: «*Il pensiero mineralizzato può procurare il riposo. Esso si installa come una pietra tombale in una testa tormentata, e vi rimane, pesante, inerte, capace di schiacciare tutti i dubbi e di ridurre i movimenti spontanei della vita a un trascurabile formicolare di insetti*».

Queste immagini di Sartre non riguardano soltanto i tempi staliniani. Per lui, il discorso di Kruscev contro Stalin al XX Congresso del 1956 è «*una storia piena di rumore e furore raccontata da un idiota*», senza che in essa si esponga una sola idea, o si faccia un solo tentativo d'interpretare quanto era accaduto. Il linguaggio usato da Sartre contro i successori di Kruscev è ancora più duro: «*Quel socialismo* (cecoslovacco) *non aveva finito di nascere quando fu soffocato dalla controrivoluzione. E non è dall'Occidente che sono venute le forze controrivoluzionarie; non è l'imperialismo occidentale, una volta tanto, che ha schiacciato il movimento di democratizzazione e ristabilito con la violenza il "regno della "Cosa". I dirigenti dell'Urss, spaventati di vedere il socialismo rimettersi in marcia, hanno inviato a Praga i loro carri armati per fermarlo. I dirigenti sovietici, reclutati e formati dal sistema, esercitanti il potere nel nome della "Cosa", non potevano agire diversamente da come hanno agito. E' col regime che bisogna prendersela*».

Per il partito comunista francese, che terrà ai primi di febbraio il suo XIX Congresso e che si sforza da qualche tempo, con dubbio successo, di costituire un «fronte delle sinistre» anti-Pompidou, alleandosi con socialisti e radicali, ma senza rompere con Mosca, questo apocalittico discorso antisovietico di Sartre potrà creare nuovi fastidi, che si aggiungono a quelli provocati dall'«*affaire Garaudy*». Proprio ieri la *Pravda* aveva attaccato duramente quest'ultimo.

Si aggiunga che un terzo grande personaggio della cultura di sinistra, il poeta Louis Aragon, membro del Comitato centrale del pcf, è stato anch'egli bersagliato dai giornali sovietici per avere difeso Solzhenitsin e gli intellettuali cecoslovacchi. Questi episodi segnano una svolta nella storia delle relazioni fra la cultura di sinistra occidentale e il comunismo sovietico: il «pregiudizio favorevole» degli uomini di cultura per Mosca sembra ormai cosa del passato.

Arrigo Levi

Jean-Paul Sartre

Roger Garaudy

Louis Aragon

Sentenza della Corte marziale al Cairo

Pena di morte per gli ufficiali che si fecero rubare il "radar,,

I condannati sono cinque, ma forse saranno graziati per «non demoralizzare l'esercito» - Incursione israeliana oltre il Canale

Beirut, 16 gennaio.

Cinque ufficiali egiziani, fra cui un colonnello, responsabili di essersi lasciati sottrarre dagli israeliani un'intera stazione «radar» segretissima nel Golfo di Suez, sono stati condannati a morte da una Corte marziale. La notizia è stata riferita a Beirut dal giornale «Al Hayat», ma ha trovato una conferma anche presso fonti diplomatiche nella capitale egiziana.

Altri ufficiali, che erano nella stazione radio, sono stati condannati a varie pene detentive e radiati dalle forze armate.

Il colonnello condannato a morte comandava la stazione e non riuscì ad impedire che «commandos» di Tel Aviv smontassero uno dei più moderni radar di fabbricazione sovietica e lo portassero nel territorio occupato dagli israeliani. Gli ufficiali egiziani erano comparsi di fronte alla Corte marziale subito dopo l'attacco, accusati di grave negligenza e di tradimento per non aver opposto valida resistenza. Al Cairo si dice che probabilmente le condanne a morte verranno commutate in pene detentive soprattutto per non demoralizzare l'esercito.

Oggi sul Canale di Suez vi è stata una massiccia incursione di aerei israeliani che hanno colpito obiettivi militari nel golfo di Suez e all'interno del territorio presso il delta del Nilo, dove gli egiziani hanno la maggior parte delle truppe e dei depositi di munizioni.

Il comando israeliano ha ammesso la perdita di un caccia *Mirage*, colpito dalla contraerea egiziana. Quella di oggi è stata la terza incursione «in profondità» compiuta dall'aviazione israeliana dal 7 gennaio scorso. *(A. P.)*

Discorso di Golda Meir

«Dobbiamo far fallire i piani bellici di Nasser»

Tel Aviv, 16 gennaio.

Il primo ministro Golda Meir, parlando ad un pranzo di uomini d'affari, ha detto oggi che Israele deve fare tutto ciò che è in suo potere per mandare a monte i piani del presidente egiziano Nasser di iniziare un'altra guerra.

La signora Meir ha detto che Nasser parla sempre di guerra ma «*sembra che il suo calendario cambi a seconda dell'entità dei bombardamenti dell'aviazione israeliana*».

Accennando alla situazione nel Libano, Golda Meir, ha dichiarato che «*se le autorità di Beirut non provvederanno immediatamente alla liberazione di Shmuel Rosenwasser* (il guardiano di Metullah rapito la notte di Capodanno alla frontiera libanese), *non avremo altra scelta se non prendere noi stessi i provvedimenti che assicureranno la sua liberazione*». *(A. P.)*

Kadafi primo ministro del governo libico

Tripoli, 16 gennaio.

Il colonnello Muammar Al Kadafi, presidente del Consiglio rivoluzionario libico, ha assunto la carica di primo ministro, sostituendo Mahmud Soliman Al Maghrabi.

Kadafi è stato l'autore del colpo di Stato che estromise re Idris il primo settembre scorso. Egli presumibilmente continuerà a rimanere a capo del Consiglio rivoluzionario formato da dodici ufficiali che ha governato la Libia dal colpo di Stato. Oltre ad assumere la presidenza del governo, Kadafi ha posto quattro ufficiali suoi commilitoni nei ministeri-chiave. L'annuncio, diramato da Radio Tripoli, dice che Mahmud Maghrabi, un avvocato che aveva assunto la carica di primo ministro subito dopo il *putsch*, ha rassegnato le dimissioni.

I nuovi ministri sono: il capitano Abdul Salam Jalloud che assume il dicastero dell'Interno; il capitano Bashir Saghir Hawwadi, nuovo ministro della Pubblica Istruzione; il tenente Omar Abdullah Meheishi che assume il ministero dell'Economia e dell'Industria; il tenente Imhemmed Abu Bakr Imgaryef che assume il dicastero degli Enti locali.

Kadafi era tenente dell'esercito sino a 10 giorni prima del colpo di Stato, quando re Idris lo promosse capitano. Subito dopo il *putsch* divenne colonnello. *(A. P.)*

Interessa un milione 600 mila lavoratori dello Stato

Anche per i pubblici dipendenti si prevede una pronta soluzione

La vertenza sarebbe risolta in modo autonomo rispetto a quella dei dirigenti - Il ministro Gatto ripete che non si può andare oltre i 900 miliardi (entro il '71) già calcolati: «E' uno sforzo notevole richiesto al contribuente italiano, ad esso deve corrispondere una maggiore efficienza» - Secondo i sindacati il riassetto costerebbe mille-millecento miliardi - Il ministro Donat-Cattin esclude per ora l'unificazione delle mutue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Si è delineata la possibilità di risolvere entro breve tempo la vertenza per il riassetto degli stipendi e delle carriere di oltre un milione e seicentomila pubblici dipendenti, mentre permangono forti resistenze per la definizione della controversia degli autoferrotranvieri. Si preannunciano, inoltre, importanti interventi del Ministero del Lavoro per un primo riordinamento dell'assistenza mutualistica di malattia e la concessione di benefici particolari ai pensionati della Previdenza Sociale.

Sono questi i fatti più importanti di oggi in campo sindacale, nell'imminenza di una nuova intensa fase di attività dei lavoratori per l'impostazione di numerosi rinnovi contrattuali e la discussione di problemi sociali di largo interesse, come la migliore tutela della salute, l'incidenza fiscale sui salari, il collocamento, l'occupazione.

I sindacati degli statali hanno avuto numerosi incontri con rappresentanti dei ministeri interessati (Tesoro e Riforma) e i membri della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati che dovrà deliberare prossimamente sulle modifiche presentate dal governo alla legge delega sul riassetto. Si va facendo strada una soluzione che, pur senza compromettere le esigenze dei dirigenti statali, tenga conto della richiesta delle tre maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) di collegare i miglioramenti per i funzionari direttivi alla attribuzione di precisi compiti e responsabilità nel quadro della riforma dell'amministrazione dello Stato.

Sembra probabile l'attuazione del riassetto per tutti gli statali in modo autonomo rispetto alle misure concernenti la «dirigenza». Il ministro della Riforma Gatto ha, comunque, auspicato che in un tempo ragionevole il Parlamento possa approvare la proroga della legge-delega e le disposizioni esecutive del riassetto. «E' già pronto — ha precisato Gatto — tutto il materiale relativo al riassetto delle carriere e degli stipendi, ma ciò è indipendente da ogni questione di riforma e quindi è fuori della polemica che ferve intorno all'articolo 16 della legge (cioè quello che prevede un trattamento particolare per alcune categorie). Non appena approvato il provvedimento, saremo in grado di consegnare immediatamente gli schemi delle norme delegate alla commissione mista di parlamentari e sindacalisti, che dovrà esprimere il suo giudizio».

Il ministro della Riforma ha ribadito che lo sforzo finanziario dello Stato in favore dei suoi dipendenti si avvicina ai 900 miliardi: «E' uno sforzo notevole che fa il contribuente italiano, al quale deve corrispondere una maggiore efficienza delle strutture della pubblica amministrazione e un loro graduale adeguamento alle esigenze della vita moderna».

I sindacati degli statali sostengono, comunque, che la cifra salirebbe anche a 1000-1100 miliardi se, rimanendo inalterate le modifiche proposte dal governo, dovessero essere riveduti i rapporti retributivi già concordati per tutte le categorie dei dipendenti di concetto, ausiliari e esecutivi. Lo stesso ministro Gatto ha ammesso, del resto, che ci si muove «nella consapevolezza di non poter modificare il complesso sistema delle retribuzioni».

Lo scontro tra gli autoferrotranvieri e le aziende si è ancora inasprito, in mancanza di qualsiasi prospettiva favorevole. I sindacati insistono nelle agitazioni articolate con grave disagio per le popolazioni; le aziende rimangono ancorate all'offerta del 5 % per i miglioramenti economici e retributivi. Oggi la Giunta esecutiva delle aziende municipalizzate ha approvato la posizione assunta dalla Federazione delle aziende municipalizzate di trasporto, particolarmente per quanto concerne la necessità che il governo affronti, con adeguati e urgenti provvedimenti, la soluzione dei problemi tecnico-economici dei trasporti pubblici urbani e metropolitani.

Si stanno concludendo i lavori di alcune Commissioni incaricate dal ministro Donat-Cattin di studiare e proporre interventi idonei ad avviare concretamente la riforma sanitaria. Donat-Cattin ritiene che non si possa procedere alla unificazione delle mutue: fino a quando vi è un contributo trattenuto sui salari dei lavoratori, è giusto — a suo parere — che coloro i quali lo versano se lo amministrino in diversi Enti e in relazione al loro sacrificio economico.

Prima dell'unificazione si dovrà procedere alla riforma del sistema di finanziamento, puntando sul prelievo fiscale nei confronti di tutti i cittadini e quindi alla distribuzione del gettito fra i vari tipi di assistenza (ospedaliera, medico-generica, farmaceutica ecc.) nei confronti di tutti. Possono essere realizzate però alcune operazioni essenziali per consentire un più valido funzionamento degli Enti: la costituzione di un fondo, alimentato in parte dagli Enti e in parte dallo Stato, per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera; il coordinamento degli ambulatori fra i vari Enti: un certo processo di razionalizzazione nel settore farmaceutico.

Lo sciopero di solidarietà con i 77 ricercatori e tecnici denunciati per l'occupazione dell'Istituto Superiore di Sanità è stato oggi praticamente totale nella sede centrale di Roma, al Consiglio nazionale delle Ricerche, nei centri nucleari della Casaccia e di Frascati. Allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil, hanno preso parte anche i dipendenti di altri centri di ricerca, come l'Istituto di genetica e biofisica di Napoli, e di analoghi istituti di Pisa e Genova.

Giancarlo Fossi

Dopo l'intesa sulla legge regionale

Più facile un accordo per il nuovo governo

Martedì i segretari dei partiti si riuniranno per il «vertice»: forse potrà già essere discussa la linea politica del quadripartito - Alla Camera approvato il primo articolo delle norme per la finanza regionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

La Camera ha approvato oggi, superando numerosi emendamenti missini sui quali si sono svolte votazioni a scrutinio segreto, il primo dei 19 articoli della legge finanziaria regionale. Sono stati anche illustrati gli emendamenti all'art. 2 lasciando a domani la loro votazione.

Nonostante la tattica ostruzionistica adottata dai missini che hanno presentato gran parte dei 350 emendamenti, la proporzione delle forze tra gli antiregionalisti (che oggi non hanno superato i 32 presenti) e i regionalisti è tale che si prevede di giungere al voto finale entro il giorno 25. Molto dipende anche dall'andamento dei colloqui tra i presidenti dei partiti di centro-sinistra per trovare una linea comune sui punti controversi.

Dopo la positiva conclusione sul problema del rapporto tra capacità legislativa delle Regioni e leggi-quadro statali, un altro passo avanti è stato fatto oggi con l'accettazione della richiesta socialista di ripristinare la norma che prevede la costituzione di un «*fondo speciale per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo*», formato con l'incremento delle entrate tributarie. E' stato anche accettato che il fondo speciale, com'era previsto originariamente, sia costituito presso il ministero del Bilancio e della programmazione e non presso il ministero del Tesoro.

Più in generale, sono stati oggi risolti positivamente i problemi del raccordo tra programmazione nazionale e Regioni. Lunedì mattina ci sarà una nuova riunione per esaminare le questioni relative al coordinamento fra Regioni e province, in rapporto ad un «sistema di emendamenti» proposti dai socialisti che saranno nella direzione, prospettata da La Malfa, di trasferire la finanza provinciale in quella regionale. Se anche la riunione di lunedì avrà un esito soddisfacente, il giorno successivo i segretari dei quattro partiti potranno riunirsi per il vertice avendo già sgombrato il terreno da uno dei maggiori problemi, assicurando l'impegno di tenere le elezioni regionali a primavera e di strutturare le Regioni sulla base di una linea accettata da tutta la maggioranza.

Il «vertice» dovrebbe quindi procedere immediatamente a passi ulteriori nell'approfondimento della linea politica e del programma del progettato governo a quattro. Due punti di rilievo saranno costituiti dalla legge sui fondi comuni d'investimento e dall'amnistia proposta dai socialisti per i reati connessi all'autunno sindacale. Su un articolo della legge sui fondi comuni c'è stata oggi rottura dei socialisti con gli altri gruppi di centro-sinistra, e l'onorevole Lombardi ha chiesto che la direzione del psi si riunisca per prendere posizione. Sull'amnistia sembra che il psu, in un primo momento su posizioni di totale rifiuto, stia adesso elaborando un proprio progetto che, secondo indiscrezioni, prevederebbe la clemenza per tutti i fatti avvenuti durante le agitazioni sindacali tranne i reati contro le persone e le cose.

Per quanto vistosi, questi problemi non hanno però un rilievo di primo piano nella trattativa, che dovrà tendere soprattutto a definire le linee di politica economica e la fisionomia di riforme, come quella urbanistica, destinate ad incidere profondamente sull'assetto del paese. Nonostante alcune voci dubbiose o pessimistiche, sembra sussistere in tutti e quattro i partiti la volontà di arrivare ad un'intesa generale per il governo a quattro. Da parte socialista verrà domani una conferma con la pubblicazione sull'«*Avanti!*» d'una lettera inviata a De Martino dal segretario del psiup, Tullio Vecchietti. Nella lettera il psiup invita il psi a non aderire ad un nuovo governo quadripartito.

Il giornale del psi premetterà una nota per annunciare una risposta di De Martino nella quale «*prevedibilmente saranno confermate le posizioni più volte espresse intorno alla mancanza attuale delle condizioni politiche che rendono possibile l'unità di tutta la sinistra*».

Fausto De Luca

A Lagos, dopo la resa

Lagos. Il capo nigeriano Gowon, a sinistra, e quello biafrano Effiong dopo l'accordo per la resa (Telefoto A. P.)

Il rapporto d'una Commissione di osservatori internazionali

Nessuna vendetta (finora) in Biafra

I prigionieri sono trattati con umanità - Il problema della fame nella zona di Owerri

(Dal nostro inviato speciale)

Lagos, 16 gennaio.

Due abbracci hanno siglato la fine della guerra civile nigeriana. Ce li mostrano le foto scattate ieri nelle «Dodan Barracks», sede dello Stato Maggiore federale, all'arrivo della delegazione biafrana. Il gruppo dei vinti è appena entrato nel cortile della grande caserma che il generale Gowon si fa incontro a Sir Louis Mbanefo, ministro della Giustizia di Ojukwu, e lo abbraccia. Farà lo stesso, con lo stesso sorriso, quando qualche ora dopo arriverà il colonnello Philipp Effiong, capo di Stato Maggiore biafrano, che per trenta mesi ha diretto le operazioni contro i federali.

Sicché ora si deve solo sperare che tutto questo duri. Ma durerà, se le cose continueranno ad andare come in questi primi giorni dopo il crollo biafrano, da qui, da Lagos, dove venerdì una lezione non solo per la nuova Africa, ma per ogni altro paese del mondo. Cominciano ad esserci prove, infatti, che l'umanità dei vincitori non si manifesta soltanto nelle fotografie ufficiali o nei comunicati del governo. Stamani c'è stata una conferenza-stampa degli osservatori militari che seguono da mesi il conflitto nigeriano, reduci dalle zone occupate, e ne sono venute fuori notizie confortanti proprio su ciò che preoccupa l'opinione pubblica mondiale: vale a dire la situazione nell'ex Biafra.

Gli osservatori si erano recati nell'*East Central State*, ex Biafra, il 10 gennaio, tornandone la sera di mercoledì 14. Dal Sud, da Imo, sono saliti verso Owerri attraverso Aba, Umuhaia e Ikot Ekpene. Hanno visto tutti i comandanti militari, visitato campi di prigionieri e di rifugiati, parlato con alcuni medici. Le loro conclusioni sono queste: nessun segno di genocidio, condizioni dei rifugiati sufficientemente buone tranne nella zona di Owerri, dove hanno visto grandi folle di gente malnutrita, soprattutto bambini. Parecchi commercianti hanno ripreso l'attività, ad Aba la gente lavorava insieme a ripulire la cittadina dalle macerie.

Gli uomini in età militare vengono trattenuti ed interrogati, ma non ci sono tracce di maltrattamenti e quando l'interrogatorio è finito i comandi federali li rilasciano. Molti di essi, che avendo gettato la divisa sono praticamente nudi, vengono rivestiti alla meglio. Limitatamente alla disponibilità di mezzi di trasporto, che è scarsa, i federali stanno facendo affluire cibo nelle zone dove la penuria è maggiore.

Certo, gli osservatori hanno visto torme di rifugiati, che nel loro comunicato definiscono «patetiche», muoversi stancamente lungo la strada tra Owerri ed Aba. Hanno trovato prigioni (dove vengono trattenuti i soldati per gli interrogatori) sovraffollate e constatato che il rancio del campo di Umudike, dove sono raccolti 30.000 rifugiati, era assai scarso.

Altre notizie sulla situazione delle zone occupate dai federali le ha date il ministro delle Informazioni e del Lavoro, Anthony Enahoro. I movimenti di massa (sia militari che civili) sono ormai finiti. La Croce Rossa nigeriana, che visita i villaggi, non ha riscontrato da nessuna parte condizioni che si possano definire gravi.

Su un punto Enahoro è stato però vago. Gli era stato chiesto quanta polizia si trovi già nella *Iboland* e quanta ne verrà inviata nelle prossime ore. Qui il ministro non ha dato risposte precise, si è limitato a dire che il governo sta provvedendo. Il punto, come dicevamo in un'altra corrispondenza, è molto importante: non bisogna dimenticare che l'esercito ha una forte maggioranza *Haussa*, la popolazione del Nord che nel '66 si scatenò contro gli *Ibo* che vivevano nelle regioni settentrionali. La presenza della polizia nella zona ex Biafra è indispensabile: Gowon lo sa ed infatti già martedì aveva annunciato che la polizia avrebbe sostituito l'esercito nel mantenimento dell'ordine. Ora si attende che la misura venga messa in atto, concretamente, come richiede una situazione tanto delicata.

Sandro Viola

IL SOMMARIO

La vendetta di Karl Keller: lo svizzero che spedì in Italia le figlie d'un emigrato. Di Gaetano Tumiati pag. 2

Trentin, pc e sindacato: continua l'inchiesta di Gianfranco Piazzesi su uomini e cose dell'autunno caldo pag. 3

Il «marxista» Gianni Morandi: milioni e coscienza del nuovo re della canzone. Di Gigi Ghirotti pag. 3

Bloccato il commercio di barolo e barbaresco?: in allarme industriali e produttori pag. 10

Il Giappone rinuncia al protezionismo: concluso un accordo con l'Italia. Di Arturo Barone pag. 12

Gli specchi del Re Sole: l'evoluzione dei prezzi dal Settecento ad oggi. Di Sergio Ricossa pag. 13

A Chiasso, nella «fabbrica» dell'oro: dal nostro inviato Mario Salvatorelli pag. 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Dall'estero	11
Economia	12, 13
Moda e costume	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18
Lo straniero in Italia	2
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	11

Lo straniero in Italia

Il sindacato in America

Qualche settimana fa il Senato americano ha rifiutato di convalidare la decisione del presidente Nixon di conferire al giudice Clement Haynsworth la carica di membro della Suprema Corte degli Stati Uniti; e la nomina è pertanto decaduta.

Un episodio del genere non si verificava da 40 anni; e la stampa americana ha rilevato concordemente come l'orientamento della maggioranza dei senatori sia stato influenzato in larga misura dai sindacati operai e dai movimenti favorevoli ai diritti civili dei negri, due gruppi di pressione che, in base a precedenti sentenze pronunciate dal giudice Haynsworth, ritenevano danneggiassero i loro interessi la sua nomina alla Corte Suprema.

Particolarmente intensa è stata la campagna condotta dalle organizzazioni dei lavoratori, che non si è manifestata soltanto attraverso dichiarazioni pubbliche dei loro maggiori dirigenti ma ha rappresentato soprattutto una conferma dell'efficienza degli speciali comitati costituiti in seno al movimento sindacale per svolgere appunto un'opera continua di persuasione e di pressione politica. Fra l'altro, questi comitati seguono ravvicinatamente l'attività del governo e del Parlamento e dispongono di appositi uffici studi per approntare documentazioni relative a ogni proposta di legge che riguardi direttamente o indirettamente i lavoratori.

Funzionari specializzati mantengono rapporti costanti non solo con i diversi dicasteri e uffici pubblici ma con i singoli senatori e deputati, a cui illustrano il punto di vista dei sindacati. Il comportamento di ciascun parlamentare viene annotato su schede sempre aggiornate che registrano in particolare quante volte e in quali occasioni egli si è pronunciato in senso favorevole o contrario alle richieste delle organizzazioni dei lavoratori e che servono poi a orientare il voto della « base » sindacale nelle elezioni politiche.

Del resto, i sindacati americani, contrariamente a quanto si continua a ripetere all'estero, non sono mai stati apolitici. E' vero che per tradizione essi tendono a escludere di dar vita a partiti di tipo laborista e anche a logarsi in via di principio a partiti esistenti. Ma già verso la fine del secolo scorso, Samuel Gompers, il gran patriarca del movimento sindacale americano, esortava i lavoratori organizzati a servirsi della loro forza elettorale per « premiare gli amici e punire i nemici ». E l'intervento dei sindacati nella vita politica doveva assumere aspetti concreti e ben qualificati in seguito alla crisi economica scoppiata nel 1929.

Il perdurare della conseguente depressione riportò al potere un partito democratico profondamente rinnovato che, sotto la guida di Franklin Roosevelt, s'impegnò a dare ai lavoratori una fetta più adeguata del reddito nazionale e a porre i loro rappresentanti sindacali in condizioni di trattare con i datori di lavoro su basi di eguaglianza. Dal canto loro i sindacati, schierandosi decisamente a fianco del governo, contribuirono in misura determinante all'attuazione di altri aspetti del « New Deal » rooseveltiano che toccavano questioni di portata generale (quali soprattutto le riforme in campo fiscale e previdenziale e lo sviluppo delle aree depresse del Paese).

Proprio a queste esperienze, debitamente aggiornate, si richiamano i fermenti e le iniziative che caratterizzano da qualche anno il movimento sindacale americano e che, al di là degli episodi già ricordati, rispecchiano un ulteriore sviluppo del suo impegno politico, nel senso più ampio del termine. In sostanza si è fatta strada la convinzione che, di fronte alle esigenze di una società industrialmente avanzata (nella quale, fra l'altro, la condizione e il concetto stesso di lavoratore si trasformano e si estendono a ceti sempre più vasti di cittadini con capacità e occupazioni diverse), i compiti e le responsabilità dei sindacati non si possono più limitare a garantire vantaggi particolari ai loro aderenti ma debbono allargarsi alla ricerca di « soluzioni ai problemi di tutti » (sono parole di Walter Reuther, leader dei lavoratori dell'industria automobilistica).

Un esempio tipico e concreto è rappresentato dalle proposte per risolvere la crisi delle città che sono state formulate dalle grandi organizzazioni dei lavoratori e vengono portate avanti in seno alle « Urban coalitions » in cui i rappresentanti dei sindacati sono appunto impegnati, a fianco di industriali, professori d'Università e pubblici amministratori, a studiare e applicare rimedi a quella crisi. Nello stesso quadro si pongono Reuther e altri dirigenti sindacali fra i più aperti e combattivi, quando insistono perché le organizzazioni di lavoratori assumano una funzione di punta nell'affrontare altre questioni di indirizzo e interesse generale, dalla lotta contro le discriminazioni razziali alla scelta dei grandi obiettivi nazionali a cui dare la priorità nell'uso delle risorse disponibili.

Sono iniziative e aspirazioni che hanno portato e portano le organizzazioni di lavoratori a far sentire il loro peso ben oltre la linea, del resto non facilmente identificabile né rigida, al di là della quale il « potere sindacale » diventa « potere politico ». E tuttavia queste spinte e queste pressioni, mentre logicamente si esercitano soprattutto nei confronti degli organi politici (a cominciare dal governo e dal Parlamento), non mirano a scavalcarli o esautorarli e tanto meno a sovvertire il sistema costituzionale nel cui quadro spetta a tali organi di mediare e sintetizzare i diversi interessi e le complesse esigenze di una società pluralistica.

A un tale rispetto dei principi e dei meccanismi del sistema contribuisce indubbiamente la consapevolezza dei dirigenti sindacali più accorti che la partecipazione delle loro organizzazioni alle decisioni e alle scelte di carattere generale risulta tanto più legittima quanto più esse dimostrano di vedere i relativi problemi alla luce degli interessi della comunità nazionale; vi contribuisce egualmente la capacità degli altri elementi del sistema stesso di svolgere le loro rispettive funzioni: ma vi contribuisce anche, se non soprattutto, la tempestiva disponibilità dei datori di lavoro e delle forze politiche a riconoscere ai sindacati un ruolo sostanziale nell'elaborazione della grande politica sociale ed economica del Paese.

Leo J. Wollemborg
Corrispondente da Roma della « Washington Post »

Parla la madre delle bimbe messe sul treno per Udine

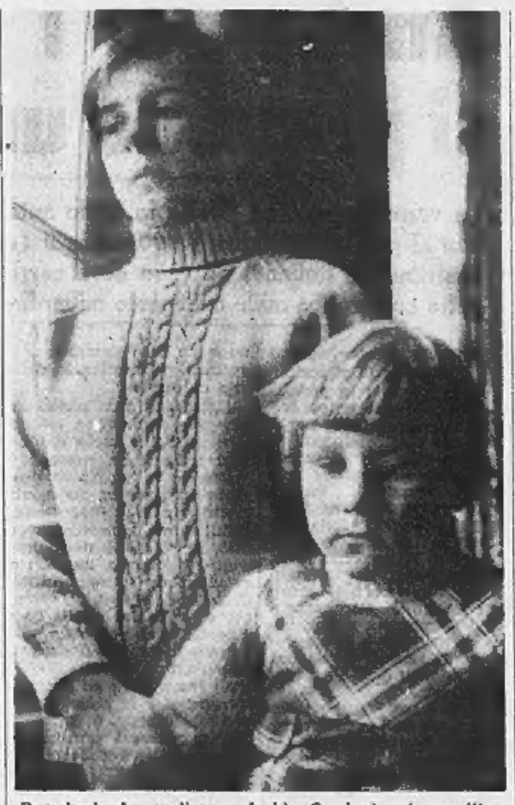
"Keller è soltanto un uomo cattivo non odia gl'italiani in particolare„

A Rorschach la gente si domanda perché Karl Keller abbia voluto punire i suoi vicini privandoli delle figlie - La xenofobia sembra estranea alla singolare vendetta - La città ha dodicimila abitanti, di cui duemila italiani: i rapporti fra le due comunità sono buoni, « migliori che in altre zone della Svizzera »

(Dal nostro inviato speciale)
Rorschach, 16 gennaio.

Ogni due o tre mesi in Svizzera scoppia un « caso » che mette in rilievo la difficile convivenza fra la popolazione locale e la massa degli stranieri, soprattutto italiani, che lavorano in questo paese. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Iralda e Manuela Candoni, due sorelline rispettivamente di 13 e di 5 anni, figlie di un operaio di Tolmezzo che risiede qui da 15 anni e che qui si è formata una famiglia sposando una ragazza svizzera, Hedi Schlegel. Il 6 gennaio scorso alle due sorelle è capitata una strana avventura: uno svizzero di 51 anni, Karl Keller, che abita nella stessa loro casa e che è in cattivi rapporti non solo con la famiglia Candoni ma con tutti i coinquilini, approfittando dell'assenza dei genitori, entrambi al lavoro, ha avvicinato le due bambine ed ha detto loro che per decisione del padre e della madre dovevano partire subito per Udine, dove risiede la nonna paterna.

E' riuscito a convincerle, le ha caricate sulla sua macchina, le ha portate alla stazione di San Gallo, distante una quindicina di chilometri da Rorschach, ha comprato due biglietti di seconda classe per Udine, ha dato alle piccole 50 franchi svizzeri, circa 7 mila lire, ha aspettato che il treno partisse, quindi se ne è tornato a casa. Per qualche ora, sino all'arrivo della polizia, ha osservato con cinica indifferenza o forse con sadico compiacimento la disperazione del padre e della madre che si aggiravano come forsennati da un punto all'altro della cittadina alla ricerca delle bambine scomparse.



Rorschach. La tredicenne Iralda Candoni e la sorellina Manuela, di 5 anni, le bimbe « spedite » in Italia (Tel.)

Viaggio angoscioso

Al primo interrogatorio Karl Keller, che era stato visto da qualcuno mentre si allontanava in macchina con le due bambine, ha ammesso subito la verità adducendo motivi generici e poco plausibili (*« L'ho fatto per il loro bene »*); la polizia di Udine, subito avvertita, ha atteso alla stazione le due piccole viaggiatrici che, nonostante le difficoltà di due cambi di treno, sono arrivate puntualissime alle 18 di sera, dopo 13 ore di viaggio. La mattina seguente, sono state affidate ad una assistente della polizia femminile che le ha riaccompagnate a Chiasso, al confine italo-svizzero, dove i trepidanti genitori hanno potuto finalmente riabbracciarle.

Il caso delle sorelline Candoni ha suscitato una serie di interrogativi. Quella di Karl Keller è stata una manifestazione di xenofobia o lo scatto di un nevrotico? Perché le due bambine, soprattutto la più grande, si sono lasciate convincere tanto facilmente? Come ha reagito all'episodio la popolazione locale? Le interpretazioni della stampa, spesso a forti tinte, sono state discordi.

Rorschach è una cittadina di 12 mila abitanti sul lago di Costanza, all'estremità nord-orientale della Svizzera, a pochi chilometri dal confine con la Germania. Due grandi chiese dai campanili aguzzi, una cattolica e una protestante; qualche fabbrica — alluminio, materie plastiche, conserve alimentari — alberghi e pensioni per i forestieri. Su 12 mila abitanti gli immigrati italiani sono duemila, la maggior parte dei quali, 1300 circa, siciliani di Mazzarino e di Piazza Armerina. Contrariamente a quanto qualcuno potrebbe supporre, i rapporti fra le due comunità sono, nel complesso, buoni. *« Sono senza dubbio migliori di quelli esistenti in altre zone della Confederazione* — mi dicono concordemente don Pietro Spillere, il giovane direttore della missione cattolica locale, e Salvatore Pavazza, responsabile dell'ufficio culturale del consolato italiano di San Gallo — *e ciò dipende in gran parte dal fatto che non si tratta di una emigrazione recentissima, la maggioranza dei nostri connazionali è qui da 10, da 15, da 20 anni; la fase della diffidenza reciproca è superata; se non a quella dell'assimilazione siamo alla fase dell'assuefazione ».*

Andiamo ora a trovare la famiglia Candoni. Un viale a mezza costa da cui, durante la buona stagione, si deve godere una splendida vista (ma ora gli alberi sono spogli, il lago non si vede, nuvole e grigio dappertutto); una vecchia villetta a tre piani, modesta ma non priva di grazia. La proprietaria, una signora benestante che risiede in un'altra villa, ne ha affittato tutti e cinque gli appartamenti: quattro a famiglie di immigrati italiani, uno alla famiglia Keller che paga un canone inferiore agli altri perché Karl Keller svolge anche funzioni di giardiniere e di ortolano nella villa dove abita la proprietaria. Che sia stata proprio questa una mansione di « uomo di fiducia » della padrona a generare in lui un senso di superiorità nei confronti delle altre famiglie? O il fatto di essere l'unico cittadino svizzero in una piccolissima comunità composta esclusivamente da stranieri ha finito per suscitare nel suo animo un nazionalismo che trascolora nel razzismo?

Parla la madre

« Non credo — mi dice Hedi Candoni Schlegel, la madre delle due sorelline, una donnina sui trenta, bionda, magra e aguzza — *secondo me è soltanto un uomo cattivo con una moglie mezza matta ».* Il salottino dei Candoni — il capofamiglia Franco è caposquadra in un'impresa di lavori stradali — è una prova di come in certi casi due civiltà possano efficacemente fondersi, anche se, come è naturale, lo spirito svizzero della madre finisce per avere il sopravvento. Graziose tendine, aria surriscaldata da una grossa stufa, televisione, una pianta che arriva al soffitto, una gabbia con due pappagalli azzurri. Del marito, una chitarra appesa alla parete, un medagliere ben fornito — è stato campione di marcia — e moltissime fotografie.

Con abbondanza di particolari la padrona di casa mi descrive il carattere e le abitudini di Karl Keller: imperioso, violento, entrava nelle abitazioni degli altri inquilini senza bussare, si faceva da padrone. Per questo i Candoni avevano rotto i ponti con lui: da due anni non gli rivolgevano quasi parola; l'altro, da parte sua, replicava con sguardi torvi, borbottii, insulti, minacce. Poi all'improvviso la strana, impensata « vendetta ». *« Non posso perdonargli* — continua Hedi Candoni — *il 5 gennaio è stata la più brutta giornata della mia vita. Mi sono accorta dell'assenza delle bambine verso mezzogiorno, quando sono tornata a casa dopo il servizio e ore che presto per arrotondare il salario di mio marito: prima delle tre, la polizia mi ha avvertito che le bambine stavano viaggiando verso Udine. Meno di 180 minuti, ma sono stati un inferno. Lunghi come anni. E anche dopo, fino a quando non ho avuto la sicurezza che erano arrivate sane e salve, mi pareva di morire. Abbiamo telefonato cento volte dappertutto ».*

Torno a chiederle se nell'azione di Karl Keller non ci sia una punta di xenofobia; Hedi Candoni scuote di nuovo il capo, lei è svizzera, potrebbe essere un giudice poco imparziale, ma anche suo marito è convinto che si tratti soltanto di « cattiveria ».

Ora, Franco Candoni è al lavoro; ci sono invece le due piccole protagoniste: Iralda, la maggiore, ha capelli castani e uno sguardo vivacissimo, ma nonostante i tredici anni, è ancora una bambina, lo scintillio dei suoi occhi non va oltre la birichineria scolastica. Manuela, la piccola, sembra più calma: una biondina paffuta, tipicamente svizzera. Entrambe parlano l'italiano con fatica, anche se Iralda anni fa, quando le condizioni della famiglia erano più difficili, ha passato lunghi periodi a Tolmezzo dai nonni paterni. Per questo forse quando Karl Keller le ha detto che doveva andare dalla nonna, non ha opposto resistenza. Credeva che fosse una decisione di papà e mamma, tutto sommato era contenta. Certo in viaggio un po' di paura l'ha avuta, soprattutto quando doveva rivolgersi ai controllori perché la guidassero nei cambiamenti di treno; ma è riuscita sempre ad arrangiarsi e se ne mostra molto fiera.

Karl Keller è stato denunciato a piede libero, ci sarà un processo, subirà una condanna, dovrà pagare i danni, forse sarà costretto a cambiare casa. Probabilmente il caso non avrà strascichi anche perché non è certo grave come quelli successi l'estate scorsa nel Cantone di Ginevra (espulsione dal paese di un bambino perché figlio di genitori non sposati; genitori italiani costretti a tenere i figli chiusi in casa come prigionieri perché i regolamenti svizzeri non permettono la loro presenza nel paese, ecc.); eppure direttamente o indirettamente questo nuovo caso sottolinea ancora una volta la gravità dei problemi in cui si dibatte questo Paese.

Gaetano Tumiati

Comitati in Svizzera contro Schwarzenbach

Preoccupazione per gli effetti della campagna anti-stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 gennaio.

(l. f.) In tutta la Svizzera si accentuano le polemiche sul problema della manodopera straniera. Preoccupati dalla campagna xenofoba del movimento per « la salvaguardia della Patria », il cui promotore è il deputato Schwarzenbach, numerose personalità e associazioni hanno deciso di passare alla controffensiva e di illustrare all'opinione pubblica l'utilità dei lavoratori italiani per lo sviluppo dell'economia svizzera.

Nel centro industriale di La Chaud-de-Fonds è stata annunciata oggi la creazione di un comitato che intende promuovere una lotta senza quartiere contro il progetto Schwarzenbach. Al nuovo movimento, che è guidato da un magistrato, hanno aderito varie personalità in rappresentanza dei sindacati e dell'industria. Attraverso una serie di conferenze i promotori dell'iniziativa si ripromettono di richiamare l'attenzione del pubblico sulle gravi conseguenze che avrebbe per la Confederazione l'approvazione del piano anti-straniero che come si sa mira all'allontanamento di circa 350 mila operai italiani dal territorio elvetico.

Indagini sulle bombe di Milano e Roma

I giudici cercano un legame tra Valpreda e il "22 Marzo„

I giovani del circolo anarchico romano, secondo gli inquirenti, dovevano essere in contatto con l'ex ballerino; ma non vi sono ancora le prove Nei prossimi giorni Valpreda a confronto con Mander e Borghese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Manca ancora qualcosa: negli ambienti giudiziari non si fa mistero delle difficoltà che l'indagine incontra sul suo cammino. Per Pietro Valpreda esistono talune evidenti bugie, e le smentite, in un certo senso clamorose, degli amici, la certezza che egli potesse disporre del materiale esplosivo lasciatogli da Ivo Della Savia e del quale non è stata trovata più traccia, l'autista Cornelio Rolandi che lo ha visto entrare nella banca di piazza Fontana a Milano pochi minuti prima dell'esplosione, l'uso di un cappotto seminuovo al posto di quello logoro che potrebbe confermare il suo proposito di evitare in questo modo un possibile ed eventuale riconoscimento. Per gli altri (soprattutto Mander e Borghese), la ricerca di materiale esplosivo alla vigilia degli attentati, il programma di compiere « manifestazioni dimostrative » alle banche e all'Altare della Patria. Ma non è stato ancora trovato l'anello che colleghi l'attività dei giovani romani del circolo 22 Marzo con quella di Pietro Valpreda: non un testimone, ma soltanto un sospetto vago. Sono elementi validi per un arresto e per una istruttoria: lo sono meno per un processo in Corte d'Assise, dove la posta in gioco è l'ergastolo.

Roberto Mander: sarà messo a confronto con Valpreda

La ricerca di questo « anello » è indispensabile. Ed è per questo che oggi giudice istruttore e pubblico ministero, dopo avere contestato ieri a Valpreda i risultati del lavoro svolto a Milano, hanno fatto una sosta per studiare meglio la situazione. Il programma per i prossimi giorni si presenta intenso. Hanno da risolvere vari problemi tecnici. Innanzi tutto, debbono preparare i quesiti da porre ai periti balistici per sapere se le due bombe esplose a Milano e le tre scoppiate a Roma sono state costruite dalla stessa mano; se costruirle era una impresa facile o presupponeva una preparazione specifica.

Un'indagine sommaria è stata già compiuta, ma proceduralmente non ha alcun valore, per vari motivi: perché ai magistrati dovrà essere data, sotto il profilo tecnico, una idea globale della situazione, perché — secondo le nuove norme — alla formulazione dei quesiti dovranno assistere i difensori, che abranno il diritto di nominare contemporaneamente dei consulenti tecnici.

Poi debbono preparare le contestazioni da porre quando — tra qualche giorno, sembra — riterranno opportuno mettere Valpreda a confronto con chi lo smentisce.

I confronti Dovrebbe essere il momento più importante di questa fase delle indagini, forse quello decisivo. Qualcuno ha anticipato, definendolo addirittura « drammatico », un confronto (quello fra Valpreda e Merlino) che non è avvenuto e che non avverrà mai perché non esiste assolutamente contrasto fra le loro dichiarazioni. Altri confronti attendono Pietro Valpreda: quello con Roberto Mander, per esempio, e quello con Emilio Borghese i quali hanno ammesso, mentre egli lo nega, di essere stati avvisati da lui dell'esistenza di un deposito di materiale esplosivo sulla via Tiburtina e di essere andati con lui a controllarne l'esistenza e il contenuto.

Le previsioni sono per una rottura a breve scadenza di un'antica amicizia. Infatti tutto lascia supporre — i difensori ne parlano con sufficiente chiarezza — che i cinque studenti romani intendano separare le proprie eventuali responsabilità da quelle di Valpreda. A meno che, è ovvio, l'accusa non riesca a trovare quell'anello di congiunzione fra gli attentati di Milano e quelli di Roma.

E sinora non è stato trovato nulla al di là dei discorsi infiammati, del desiderio di procurarsi dell'esplosivo, di taluni programmi generici, anche se la coincidenza fra questi propositi e i luoghi dove sono avvenuti poi gli attentati sia terribilmente sintomatica.

Guido Guidi

Sopralluogo del P. M. per la morte di Pinelli

Milano, 16 gennaio.

(m.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Caizzi, ha compiuto oggi un sopralluogo in questura nel quadro dell'inchiesta della magistratura sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto il 15 dicembre 1969. La scena che ha preceduto il tragico volo nel vuoto dell'anarchico è stata oggi ricostruita per il dott. Caizzi, alla presenza del dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della questura, del tenente dei carabinieri Lo Grano, del maresciallo Vitali e di altri funzionari di polizia.

Il processo De Lorenzo-Espresso

Si ritorna a parlare delle liste del Sifar

Il Tribunale ascolta i generali Picchiotti, Zinza e il colonnello Bettoni - Assenti quattro alti ufficiali per malattia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Due generali dei carabinieri, Franco Picchiotti e Cosimo Zinza, ed un colonnello, Luigi Bittoni, hanno aperto stamane la serie delle testimonianze al processo che trae origine dalle querele presentate per diffamazione dall'on. Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti de *L'Espresso* Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e contro il gen. Paolo Gaspari. Altri quattro generali, anch'essi citati per oggi, erano invece assenti per motivi di salute.

La deposizione del gen. Franco Picchiotti, 58 anni, ex capo di Stato Maggiore generale dell'Arma dei carabinieri, ha ricalcato in pratica quella resa all'epoca del precedente processo. Egli ha detto di aver ricevuto comunicazione nel giugno 1964 dal gen. De Lorenzo che il Sifar intendeva procedere ad un aggiornamento degli elenchi delle persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico. L'alto ufficiale parlò della cosa con i capi di Stato Maggiore delle tre divisioni carabinieri di Roma, Napoli e Milano già convocati presso il comando dell'Arma per altri motivi.

Presidente — Lei accompagnò i tre capi di Stato Maggiore nell'ufficio del gen. De Lorenzo?

Teste — *Sì. Il gen. De Lorenzo disse loro ch'era necessario collaborare col Sifar e raccomandò di mettere al corrente della questione solo le persone indispensabili.*

Presidente — Avvertì di questo il vice comandante dell'Arma, gen. Manes?

Teste — *No perché non si trattava di cose di sua competenza.*

E' stata poi la volta del gen. Cosimo Zinza il quale, col grado di colonnello, aveva in quell'epoca il comando della legione di Milano.

« Il 28 giugno del 1964, nel corso di una riunione a Milano, ha detto l'ufficiale, *il gen. Adamo Market, tornato da Roma, dopo avere premesso che la situazione politica era delicata, fornì liste di persone da arrestare nel caso che fosse arrivato un ordine. Si doveva operare con le sole forze dell'Arma e fu raccomandato il più assoluto segreto nei confronti del prefetto, del questore e delle autorità militari. Tornato al comando di legione, convocai il ten. col. Tancini, capo dell'ufficio operazioni, e gli diedi l'ordine di investire il comandante del gruppo interno, ten. col. Bruno Sarti, del compito di tenersi pronto ad arrestare 44 persone indicate nelle liste, di dividere la città in settori che dovevano essere affidati ognuno ad un gruppo di sottufficiali, e di prepararsi a reperire locali all'aeroporto di Linate dove sarebbero stati concentrati gli arrestati. Tali ordini non ebbero poi seguito perché vi fu la soluzione della crisi di governo. A quella riunione era presente il col. Luigi Pasqualini, del Sifar ».*

Il col. Luigi Bittoni, che nel giugno del 1964 comandava la seconda divisione di Roma, riferisce anch'egli delle istruzioni ricevute per l'eventuale arresto delle persone comprese nelle liste del Sifar e della segretezza richiesta in proposito da De Lorenzo.

Teste — *Il gen. De Lorenzo ci disse che dovevamo essere molto vigilanti perché la situazione era pesante.*

P. M. — In relazione a che cosa c'era questa sensazione?

Teste — *Qualcosa non andava nell'ordine pubblico. Si sentiva nell'aria... Arrivavano notizie degli organi dipendenti per cui si prevedevano dei movimenti... C'era la precarietà della situazione politica.*

Presidente (con tono ironico) — Un'arma deve pur fare qualcosa!

Il col. Bittoni ha poi dichiarato che nell'aprile-maggio 1964 aveva convocato i comandanti delle legioni alleivi, Roma e Lazio, sempre per ordine del comando generale. *« Con i tre colonnelli studiammo un piano per la difesa dell'ordine pubblico che prevedeva l'impiego della sola Arma dei carabinieri e la divisione della città in tre zone ».*

Giudice a latere Coiro — In precedenza vi erano stati altri piani?

Teste — *Quelli normali che prevedevano l'impiego dell'Arma insieme con la Pubblica Sicurezza. In quella occasione, invece, volemmo studiare l'impiego esclusivo dell'Arma, volemmo contare.*

Presidente — E' stato lei a dare a questo piano il nome « Solo »?

Teste — *Sì, perché prevedeva il solo impiego dell'Arma e perché lo feci da solo, nella solitudine della campagna.*

g. fr.

Roma. Giovanni De Lorenzo irri in aula (Telefoto)

Urto per quaranta santi tra cattolici e anglicani

Il card. Willebrands a Londra con un messaggio di Paolo VI

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano 16 gennaio

Allo scopo di appianare le difficoltà che in questi ultimi tempi hanno raffreddato i rapporti ecumenici tra Chiesa cattolica e Chiesa anglicana, il card. Giovanni Willebrands è partito ieri per l'Inghilterra con un messaggio personale di Paolo VI per l'arcivescovo di Canterbury, Ramsey. Il viaggio del presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani viene messo in relazione anche con una eventuale ma ancora molto problematica visita del Papa a Londra in restituzione di quella fattagli dal primate anglicano nel marzo 1966.

Allora i capi delle due Chiese sottoscrissero una dichiarazione comune che poneva le premesse per un progressivo riavvicinamento. La commissione mista incaricata di studiare e risolvere i problemi che vi si oppongono si è riunita proprio in questi giorni presso il castello di Windsor.

Al centro delle conversazioni del card. Willebrands vi sarà probabilmente un argomento che nelle ultime settimane ha minacciato di rendere difficili i rapporti tra i fedeli delle due Chiese. E' il « caso » dei quaranta martiri inglesi, che Paolo VI si accinge a canonizzare.

Mentre il primate cattolico John Heenan ritiene opportuna la canonizzazione, il primate anglicano Ramsey la considera « pericolosa », perché potrebbe rianimare in certi ambienti cattolici conservatori quell'atmosfera di risentimento non del tutto sopita nel ricordo ancora vivo delle drammatiche lotte del tempo passato.

Una soluzione è stata suggerita da uno dei principali promotori della canonizzazione, il gesuita Lement Tigard: per la prima volta nella storia dei rapporti tra le due Chiese un gruppo di cattolici inglesi renderà pubblicamente omaggio domenica 25 gennaio, alla conclusione della settimana di preghiere per l'unità dei cristiani, ai corrispondenti « martiri protestanti », condannati al rogo per eresia da Maria la Sanguinaria, figlia di quell'Enrico VIII il quale, a sua volta, dette l'avvio alla separazione ed alla persecuzione dei cattolici.

L'atto di « riparazione », approvato dal cardinale Heenan, sarà compiuto da alcune migliaia di fedeli che daranno vita ad un pellegrinaggio di « contrizione » nella piazza West Smithfield di Londra dove furono bruciati gli « eretici ». I cattolici sperano di essere contraccambiati di altrettanta comprensione da parte anglicana per i loro martiri.

f. p.

da lunedì 19 gennaio
OLYMPIC
piazza S. Carlo 182 - Torino
inizia eccezionalmente
LA SVENDITA STRAORDINARIA
per chiusura inventario

DONNA: tailleurs, impermeabili, soprabiti, paletot lana e pelle, maglieria ecc...

UOMO: paletot, soprabiti, impermeabili, abiti, giacche, calzoni, camiceria, maglieria, scarpe ecc...

DA PIO IX A GIOVANNI XXIII

I due Concili

Ho letto testé in un giornale italiano che tutto questo fervore di discussioni teologico-ecclesiastiche, arrivate ormai alle più alte sfere — è di ieri la lettera preoccupatissima (nonostante la tranquillità del linguaggio) del Pontefice al card. Alfrink — fa prevedere uno sbocco prossimo in un terzo Concilio.

Mi sembra previsione del tutto errata. Non sarà certo un Pontefice così cauto — diplomatico, dicono taluni — così perplesso, così preoccupato, che vorrà affrettare i tempi. Nonché far pensare a un prossimo nuovo Concilio, la situazione cattolica è tale da far supporre un lungo periodo di discussioni a tutti i gradi della gerarchia, e anche di semplici laici.

Basta solo questo fatto — assolutamente nuovo, da un secolo a questa parte — della partecipazione molteplice e appassionata dei semplici fedeli alle discussioni teologico-ecclesiastiche, a mostrare quale rivolgimento profondo si agiti in seno alla Chiesa cattolica: rivolgimento nella pratica liturgica, nella organizzazione gerarchica e disciplinare, e infine in discussione di questioni che, a dir poco, sfiorano i domini fondamentali del cattolicesimo. Si noti che, da una parte, i dissertatori e «contestatori» escludono (e, credo, in piena buona fede) qualsiasi intenzione scismatica; e dall'altra, le gerarchie ecclesiastiche anche più alte e ferme si astengono, fino (direi) ai margini estremi della tolleranza, da provvedimenti autoritari, da condanne formali, e perfino da termini espliciti di censura.

Il Vaticano III, se pur ci sarà, non è per oggi, né per domani, né per dopodomani: siamo ancora in pieno nei postumi di Vaticano II: postumi così larghi, complessi, e appassionati che a qualsiasi modesto conoscitore di storia ecclesiastica fanno pensare al secolo XV (e inizi del XVI), cioè alla cosiddetta epoca conciliare e al periodo intermedio fra questa e la Riforma.

* *

E' questa situazione che spiega, a mio parere, che il centenario del Concilio Vaticano I sia passato nel suo inizio (dicembre 1969) e continui a passare nell'indifferenza o addirittura ignoranza generale: e ciò proprio mentre si avvicina il momento conclusivo culminante. Se non ricordo male, lo stesso Paolo VI non gli ha dedicato più di un discorso specifico, di ricordo sintetico e valutativo. Sintesi e valutazione del Pontefice mi parvero potersi condensare nell'affermazione di un rapporto essenziale di «*complementarità*» del Vaticano II rispetto al Vaticano I.

Evidentemente il Pontefice, nell'adempimento del suo ufficio di giudice supremo, e avuto riguardo alla odierna situazione ecclesiastica postconciliare, non avrebbe potuto parlare diversamente. Ma anche lo storico laico — lo «storico puro» — può accettare codesto termine di complementarità, a patto di analizzarlo e precisarne il senso. Complementarità è termine ampio, complesso, suscettibile di sensi diversi e perfino contraddittori. V'è una complementarità che potremmo dire addizionale, e cioè ribadimento e svolgimento lineare, in direzione e significato identico. V'è un'altra complementarità che chiarisce, scegliendo fra diverse interpretazioni: chiarimento e scelta che possono portare in direzione assai diversa dalla pura e semplice accettazione.

Se si domanda all'uomo di media coltura, al cosiddetto uomo della strada, che cosa propriamente abbia portato di nuovo il Concilio Vaticano I nel patrimonio dommatico-gerarchico della Chiesa cattolica apostolica romana, costui risponderà immediatamente: la proclamazione dell'infallibilità papale. E rimarrà nei più dei casi meravigliato sentendo che questo non fu l'unico domma proclamato dal Concilio; che ci fu un'altra proclamazione dommatica non meno importante di quella, e perfino — può succedersi — più importante, teoricamente e praticamente, anche perché si collegava strettamente a un elemento caratteristico particolarmente contestato della prima definizione, ampliando all'estremo la portata del potere papale su tutta la Chiesa.

La definizione dell'infallibilità diceva che allorquando il Pontefice romano proclama *ex cathedra*, nella sua funzione di pastore e dottore supremo di tutti i cristiani, una dottrina di fede o di morale, come credenza obbligatoria per tutti i cattolici, la sua definizione ha valore immediato per sé stessa, e non in forza del consenso della Chiesa (*«ex sese, non autem ex consensu Ecclesiae»*).

La minoranza antiinfallibilistica (contenente elementi di alto valore, in media superiore a quello della maggioranza) non era un blocco compatto, in quanto una parte di essa non ripudiava per sé la dottrina, ma ne riteneva inopportuna la proclamazione allora, da parte del Concilio, e in ogni caso necessaria la maggiore prudenza nella scelta dei termini. Questa parte fu soddisfatta della restrizione contenuta circa la materia e il modo della proclamazione (materia: fede e morale; proclamazione esplicita *ex cathedra*).

Probabilmente i più degli antiinfallibilisti moderati avrebbero finito per votare la definizione, se non ci fosse stata quella aggiunta — voluta dagli ultrainfallibilisti — «per sé, e non in forza del consenso della Chiesa». Aggiunta che accentuava il carattere personalistico, puramente «petrino», dell'infallibilità, abbassava il carattere divino della Chiesa come totalità, e apriva l'adito all'ipotesi (che di fatto taluno formulò) che la Chiesa nel suo insieme, o almeno in una parte notevole, potesse errare, e il Pontefice soltanto potesse raddrizzarla, appunto in forza della sua infallibilità.

La seconda proclamazione diceva che al Pontefice romano appartiene un potere giurisdizionale pieno, ordinario, immediato — si tengano uniti tutti questi termini — su tutta la Chiesa e su tutti i pastori; e non soltanto nelle cose di fede e di morale, ma anche in quelle del governo e della disciplina ecclesiastica. Gli antiinfallibilisti più vivaci dissero che, dunque, in ogni diocesi ci sarebbero due vescovi, il titolare e il Pontefice, e che il secondo poteva sostituirsi al primo come e quando voleva (formula popolare: i vescovi divenuti i prefetti del Papa), mentre pure secondo la dottrina da tutti accettata essi erano i pastori della Chiesa per diritto divino, come successori degli Apostoli.

* *

C'era modo di chiarire, precisandone lo stretto significato, questi due punti più contestati? Occorreva per questo affermare che il consenso della Chiesa — si manifestasse formalmente prima o dopo la proclamazione pontificia — rimaneva elemento essenziale per il valore religioso e dommatico di questa. In quanto al potere episcopale «ordinario» del Pontefice in ciascuna diocesi, esso non doveva intendersi nel senso di un esercizio abituale, al posto del vescovo; ma che quando si esercitava secondo il giudizio di necessità o opportunità del Pontefice, esso era potere episcopale pieno, organico, e non di carattere puramente straordinario e transitorio.

Se il Concilio Vaticano I non fosse rimasto sospeso — sospensione che fu di fatto chiusura — nessuno può dire se questi chiarimenti sarebbero intervenuti (probabilmente no, per più ragioni che sarebbe lungo esporre). Ebbene, parlando di complementarità di Vaticano II rispetto al primo, il Pontefice ha inteso (io penso) assegnare a quello l'ufficio che allora non fu compiuto. Bensì, secondo attribuire all'opera del Concilio Vaticano II in questo senso tutto il suo valore di concezione e azione propria; valore di cui è strumento e effetto l'introduzione del nuovo organo. Il Sinodo rappresentante l'insieme dell'episcopato, la sua collegialità, che, convocato dal Pontefice non occasionalmente, ma come organo permanente della costituzione ecclesiastica, sarà consigliere e aiutante del Pontefice.

Nel primo Vaticano c'era stato chi aveva detto, a proposito di uno schema di costituzione non venuto mai in discussione, che i compilatori del medesimo sembravano quasi essersi dimenticati dell'episcopato. Si prenda adesso la costituzione dommatica sulla Chiesa, a chiusura del terzo periodo di Vaticano II, e si veda l'ampiezza del capitolo terzo dedicato all'episcopato (una ventina di pagine della traduzione italiana).

Ma non si tratta solo, né principalmente, di ampiezza di trattazione: si tratta di posizione teorica, dommatica. Il concetto in cui ha insistito di più il Concilio è che la collegialità totale della Chiesa, in comunione col Pontefice, proclamando verità di fede, ha lo stesso requisito di infallibilità dei pronunziati *ex cathedra* del solo Pontefice. Tema costante, insistente, direi quasi enfatico, è: il corpo episcopale in comunione col Pontefice e da esso presieduto, o comunque confermato, costituisce l'espressione massima della Chiesa cattolica. «*L'infallibilità promessa alla Chiesa* — citiamo testualmente — *risiede pure nel corpo episcopale, quando esercita il supremo magistero col successore di Pietro. E alle sue definizioni* — cioè dei concili ecumenici — *non può mai mancare l'assenso della Chiesa, per l'azione dello Spirito Santo*». Abbiamo qui il superamento — o, se si preferisce, il chiarimento definitivo — dell'*ex sese* del Vaticano primo.

* *

Detto in una parola: Vaticano I fu il Concilio papale per eccellenza; Vaticano II è stato il Concilio «ecclesiale» per eccellenza, e più precisamente «episcopale», rappresentando i singoli pastori la fede e l'assenso del loro gregge, che essi reggono — dice il Concilio — «*come vicari e legati di Cristo*» (di Cristo, non del Pontefice).

Qui vien fatto di domandare: dopo il chiarimento del rapporto fra papato ed episcopato, non si imporrà un chiarimento analogo del rapporto fra vescovi e parroci, e altresì fra parroci e fedeli? Parecchia materia di cronaca suggerisce simili quesiti.

Luigi Salvatorelli

UOMINI E COSE DELL'AUTUNNO CALDO

Trentin: pc e sindacato

Nelle lotte contrattuali, il capo dei metalmeccanici della Cgil è parso talvolta a rimorchio della sinistra dc - Anche oggi è meno deciso nell'accettare l'autonomia politica del sindacato: comunista, non vuole il distacco, ma «il confronto e il dialogo» con il partito - E' il più risoluto, invece, nel volere subito l'unificazione sindacale: «Ormai il treno dell'unità si è mosso»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

Nel corso dell'autunno caldo i comunisti non sono apparsi il gruppo più risoluto. Oltre ai contestatori, che incitavano gli operai a «volere tutto e subito», i giovani sindacalisti della Cisl guidati da Pierre Carniti sono spesso apparsi coloro che usavano il linguaggio più intransigente e risentito. Il merito di aver procurato ai metalmeccanici il miglior contratto del dopoguerra è attribuito, dal più, alla mediazione appassionata del ministro del Lavoro Donat-Cattin, così vicino ai sindacalisti di origine democristiana. E certamente sono state la Cisl e la Uil a marciare a passo più spedito verso il sindacalismo di tipo nuovo, a interrompere in maniera perfino vistosa i rapporti con i partiti politici. Gli uomini della Cgil sono apparsi più prudenti.

A chi gioverà?

I comunisti sono a rimorchio? Secondo i dirigenti degli altri sindacati, il pci è ormai ben lontano da controllare il movimento operaio e persino la più alta più moderna e avanzata. Sui grandi temi che impegnano il moderno sindacalismo italiano — comune strategia delle rivendicazioni, rapporti con i partiti politici — i comunisti sarebbero ormai costretti a seguire, con una certa riluttanza, le altrui iniziative. Ma c'è anche chi rovescia questo ragionamento. Il netto spostamento a sinistra dei sindacalisti italiani gioverebbe soprattutto al pci, verso il quale convergono ancora le simpatie della maggioranza relativa dei lavoratori. I comunisti, pratici, efficienti e soprattutto uniti, sfruttando le rivalità degli altri otterrebbero presto un completo controllo di un sindacato unificato.

Bruno Trentin, il leader dei metalmeccanici della Cgil, giunse al partito comunista dal movimento di Giustizia e Libertà, del quale aveva fatto parte fino al 1946. Figlio di un professore universitario emigrato in Francia nel '25 per non giurare fedeltà a Mussolini, Trentin è arrivato in Italia nel 1943. La adesione al partito comunista e al movimento operaio sono abbastanza recenti; risalgono al 1950, quando Trentin aveva già ventitré anni e si era laureato in economia all'Università di Padova. Trentin è un comunista della terza generazione: è abbastanza libero, almeno nel linguaggio, da certi schemi burocratici, e per la sua età, per la sua formazione culturale, e per il posto che occupa, è particolarmente sensibile ai problemi che il suo partito dovrà affrontare negli Anni Settanta.

«Siamo tutti in movimento — *dice Trentin* —. I sindacati hanno avuto le loro malattie infantili e scontano oggi quello che non hanno fatto prima; e la Cgil non si è certamente sottratta a questa regola. Ma i nostri critici insistono fin troppo sulla teoria del sindacato cinghia di trasmissione, cioè passivo esecutore delle direttive di partito; io invece allargherei il discorso e direi piuttosto che tutti i sindacati di origine socialista, sia in Italia che all'estero, hanno distinto in maniera troppo schematica i compiti del sindacato da quelli del partito, e hanno fissato regole troppo meccaniche per stabilire i reciproci rapporti. Questa è stata la malattia infantile della Cgil e anche della Cgt francese e anche dei sindacati del Belgio e della Germania Occidentale, che appunto per questo oggi sono in crisi».

Senza eresie

Trentin, se ho ben compreso, ai pari degli altri colleghi non comunisti ormai rifiuta l'idea che i rappresentanti dei lavoratori siano confinati nel «ghetto del contrattualismo» e che riceva dai partiti tutti gli altri orientamenti e direttive; però, da comunista niente affatto eretico, non scorge in una «rottura» fra sindacato e partito la strada da seguire. Per lui il nuovo rapporto fra sindacato e partito deve essere «dialettico, di confronto e di dialogo». I dirigenti della Cgil, al pari di quelli della Cisl, hanno dichiarato la incompatibilità delle cariche sindacali con i mandati elettorali; anzi la Cisl si è spinta ancora oltre, rinunciando agli incarichi esecutivi nel partito. Su questo punto i comunisti non hanno seguito i loro colleghi, e Trentin ritiene che questo gesto sia soprattutto «emblematico», e che l'originalità del nuovo corso sindacale debba essere vista altrove.

«Per me — *dice Trentin* — il nuovo e grosso esperimento all'interno del movimento sindacale avviene sul piano della democrazia di base. E mi spiego. Fino a qualche tempo fa, i sindacalisti della Cisl elaboravano una strategia e quelli della Cgil ne definivano un'altra; e ciascuno poi rimaneva fedele ai rispettivi impegni di corrente. Le tre centrali sindacali si riunivano per elaborare un'azione comune contro il padronato, e un'intesa era sempre raggiunta. Però questa linea di condotta unitaria era frutto di tre strategie diverse riavvicinate, ma non certamente fuse, a forza di pazienti compromessi.

Roma. Bruno Trentin della Cgil (Telefoto «Team»)

Un'aria nuova

«Oggi invece tutto è cambiato. I sindacalisti, a qualunque corrente appartengano, prendono contatto con la base ed è attraverso questo dialogo che viene elaborata l'azione rivendicativa. Oggi le inevitabili divergenze di opinione fra i rappresentanti dei lavoratori non si verificano più in verticale, a seconda del colore politico di ciascuno di noi, bensì sul piano orizzontale, a seconda delle nostre personali valutazioni di un determinato problema. Su ogni punto in discussione ormai si formano maggioranze e minoranze, che non sono più il riflesso meccanico delle correnti organizzate».

Gli operai certamente gradiranno questo metodo più agile e un poco più «spontaneo» di interpretare le loro richieste; le conseguenze del nuovo corso sindacale non possono certamente limitarsi a discussioni più o meno dogmatiche sulle questioni contrattuali. Si determinano nuovi rapporti fra sindacati e classe politica, e su questo argomento, come abbiamo visto più volte, le divergenze fra i rappresentanti dei lavoratori risultano sensibili. E quando si cerca di elaborare e definire nuovi rapporti fra gli stessi sindacati, le divergenze mi sembrano addirittura profonde.

Una completa unità d'azione fra i sindacati già esiste, e tutti se ne sono soddisfatti. A parole, tutti i sindacalisti ritengono che si debba procedere oltre, e fondere in una sola organizzazione i tre sindacati; ma sui tempi e sui modi di questa operazione nessuno mi è sembrato d'accordo. Macario e Carniti, convinti di guidare la parte avanzata del mondo operaio, e di trascinare i comunisti a rimorchio, sono sostanzialmente soddisfatti dell'attuale situazione e si muovono verso l'unità organica a piccoli passi. Donat-Cattin, l'ispiratore del sindacalismo a sfondo democristiano, mi ha detto addirittura che fra l'unità di fatto e l'unità organica dei lavoratori «il passo sembra breve, ma in realtà è enorme».

Per Trentin, invece, questo passo dovrà essere breve. «Il sindacalismo italiano — *spiega* — nel dopoguerra è passato attraverso quattro fasi. Dopo gli anni della competizione più serrata si ebbe, dal 1958 al 1963, una situazione nuova che Pastore seppe esprimere in una formula famosa: "Marciare divisi e colpire uniti". Dal '64 al '68 fu sempre possibile elaborare una strategia unica, che però nasceva dal compromesso fra tesi diverse. Soltanto quest'anno si è avuta quella che Donat-Cattin definisce giustamente "unità di fatto".

Unità o crisi

«Ma ormai il treno è partito. L'unità di fatto ha un senso soltanto se è l'anticamera dell'unità organica dei lavoratori. Io non posso dire il giorno in cui questo obiettivo sarà raggiunto, ma posso affermare che entro il '70, anzi entro i prossimi sei mesi, è assolutamente necessario fare un passo avanti, compiere un salto di qualità verso l'unificazione sindacale. Ormai centinaia di migliaia di lavoratori sono divenuti protagonisti della vita politica nazionale e giustamente pretendono che i loro rappresentanti sindacali si muovano con altrettanta rapidità».

«Se non ci muoveremo, — *conclude Trentin* — faremo la fine dell'apprendista stregone. Gli operai vogliono un solo sindacato e lo stretto dialogo che abbiamo incominciato con la base o ci porterà all'unità, oppure provocherà una seria crisi nei rapporti tra sindacati e lavoratori».

Sul tema dell'unità sindacale i comunisti spingono e i democristiani nicchiano. Quando invece si discute sui rapporti fra sindacato e classe politica, si assiste al fenomeno contrario. A un osservatore esterno un fatto, comunque, sembra certo: appena si esce dal terreno delle rivendicazioni, dove è relativamente facile comporre maggioranze al di fuori del colore politico, il peso delle ideologie subito torna a farsi sentire.

Gianfranco Piazzesi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 31 dicembre e il 3, 5, 13 e 15 gennaio).

MILIONI E COSCIENZA DEL NUOVO RE DELLA CANZONE

Il "marxista,, Gianni Morandi

Quand'era ragazzo, il padre ciabattino educò la sua voce facendogli leggere forte testi rivoluzionari - Ricco e celebre, ha conservato le idee di famiglia e non teme l'incoerenza: «La gente mi riconosce per uno del popolo» - I maoisti studiano i segreti della sua popolarità

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

Gianni Morandi, il vincitore di «Canzonissima», mi racconta di suo padre ciabattino che, per fargli fare della buona ginnastica «*dei polmoni e della mente*», gli dava ogni giorno da leggere ad alta voce, quasi da cima a fondo, *l'Unità*; poi gli diceva: «*E adesso ascoltiamo anche la voce dei nemici*» e gli passava in lettura i giornali «borghesi». E infine, per concludere le devozioni marxiste della sera, tirava giù dallo scaffale rivoluzionario Carlo Marx e i classici del pensiero proletario e il dava a leggere a suo figlio, a brani scelti, sempre a voce spiegata e sempre a famiglia riunita.

L'oscuro ciabattino di Monghidoro (prov. di Bologna, abitanti 4242, m. 841 sul mare) aveva una sua filosofia anche in tema di didattica. Non si fidava delle pubbliche scuole, ma rincuorava il figlio dicendogli che a casa, attingendo al duecento libri della sua biblioteca rivoluzionaria, avrebbe imparato meglio e di più dei compagni che avevano le possibilità di frequentare le lezioni di Stato. «*Del resto, poi, a Monghidoro a quei tempi non c'era neanche la scuola media, e così mi sono fermato alla quinta elementare*».

«E che cosa capiva di tutto quel che leggeva, rileggeva, ricopiava anche nei suoi quaderni?».

«*Nulla. Non capivo nulla: a dieci, undici anni, che si capisce un rubacuori del* Che fare? *di Lenin o del* Capitale *di Carlo Marx?*».

Certo, il calzolaio Morandi aveva in mente per il figliolo altro destino, altri canti, altre battaglie. «*E invece mi trovo nel centro della macchina borghese che mio padre mi aveva insegnato a contestare e che anch'io contesto, dieci anni or sono*». E papà Morandi, che ne dice? Par che abbia piegato anche lui il capo, come se celebrità e ricchezza del figlio fossero mali inevitabili prodotti anche loro della società contro cui non ha finito affatto la sua polemica. «*Mio padre non mi ha mai mi incoraggiato, né scoraggiato: ha sempre lasciato che decidessi da me. Certo, quando mi vede al televisore il suo orgoglio paterno è tuttingato. Ma mi condanna, sento che mi condanna come strumento borghese. E mi condanno anch'io*».

Roma. Gianni Morandi risponde (Telefoto «Team»)

Il frutto ch'era stato previdiato, conteso a colpi di due milioni per sera dai locali di tutta Italia? «*La gente crede che un cantante, chissà perché, possa far tutto, e che tutto gli riesca bene. Io mi sforzo di dimostrare che non sono un superuomo. Ogni domenica, con gli amici del paese dove abito, Tor Lupara, gioco al calcio; e gioco male, tutti lo possono vedere il male che gioco. Litigo, cado, faccio brutte figure. Perché? Perché non sono nulla d'eccezionale, perché sono uno come loro*».

Ma non basta, evidentemente. Infatti la domenica pomeriggio, quando Morandi è già partito per le sue serate da due milioni, centinaia di persone che arrivano da tutte le regioni circonvicine si adunano davanti ai cancelli della sua villa, lo chiamano, e insolentiscono la domestica che lo dice assente. E le altre sere, poi, a casa di Gianni Morandi c'è sempre un gran via-vai: intellettuali, artisti, anche uomini politici. «*Se perché vengono a trovarmi? Perché vogliono capire il segreto della mia popolarità*».

Anche l'Unione dei marxisti-leninisti, gli dico, che si avvolge il collo nei fazzoletti rossi su cui è stampigliata la scritta «servire il popolo», anche l'Unione, che spregia minigonne, maxicappotti, pellicciotti e altre stramberie della moda contestataria, ha preso a modello Gianni Morandi e ha prescritto agli adepti di studiare il suo successo, per carpirne il segreto.

«*Ma che segreto? Non ho segreti, io*», dice Morandi, aggirandosi per la stanza, le mani in tasca, l'andatura un po' ciondolona, la faccia segnata d'onesto stupore e d'ironica commiserazione per sé stesso, per la sua condizione di fenomeno borghese sbocciato su tronco socialista. Osservo la sua acerba dinoccolatezza, la sua espressione d'animale in cattività dorata che si consola soltanto nell'ammiccare a chi sta dall'altra parte delle sbarre.

Parla del successo come d'una penitenza che gli toccherà d'espiare fino in fondo. «*Finirà, finirà presto. Perché? Perché in "Canzonissima" e in tutte queste altre manifestazioni, noi cantanti ci consumiamo. Dunque i casi sono due: o si stanca il pubblico, o mi stanco io. In ogni caso, però, sono dentro questa macchina e sento che non ne verrò più fuori*».

Gianni Morandi si sente come la dimostrazione vivente della teoria dell'accumulazione del capitale o, se vogliamo dirla in termini più popolari, del piover sul bagnato, dei soldi che creano soldi. «*Pensi che adesso ho incominciato anch'io a diventare uno dei padroni della canzone*», mi dice, arrossendo. In società con Franco Migliacci, uno dei più fortunati produttori di canzoni dei nostri giorni, Morandi ha fondato la «Mi-Mo», una specie di boutique musicale per la confezione di componimenti da destinarsi all'industria discografica.

«*Io non sono andato a cercare il successo: è il successo che è venuto a cercare me*», si schermisce Gianni Morandi. «*Ogni tanto mi chiedo: ma che dovevo fare? Dovevo non cantare? Vedo che tutti i papoli, anche i più progrediti, cantano. Qualcuno mi dice: "Sì, dici che sei di sinistra, ma per te è facile, perché sei ricco". Io dico: "No, è difficile, perché sono ricco". Mi dicono: "Sì, fai l'uomo di sinistra, ma intanto sei con i padroni". Dico: "E' vero. Però, mi conforta l'idea che quando canto faccio compagnia a tanti lavoratori che non conosco, che mi vedono e mi ascoltano, e io non vedo. Loro sanno che io son rimasto quello di una volta. Il successo, inutile nasconderlo, cambia un uomo, e anch'io sono cambiato: non c'è dubbio. Ma se il popolo mi segue, se continua a scrivermi, è segno che sono rimasto uno del popolo*».

«Spiritualmente», dico.

«*Nell'inconscio*», mi corregge Morandi. «*Nell'inconscio, la gente capisce che io sono dalla sua parte, mi riconosce per uno del popolo*».

«E' questo che la consola del danaro che è condannato a guadagnare?».

Gianni Morandi allarga le braccia, sconfortato dell'incredulità contro cui getta consapevolmente la sua risposta: «*Solo questo, mi creda. Non c'è altro*».

Gigi Ghirotti

un salone... tutto da assaggiare

ALCOM70

salone-mercato internazionale dell'alimentazione del commercio e della gastronomia

torino esposizioni 16-25 gennaio 1970

orario feriale e festivo: 10 - 23,30

Un tetto decoroso per ogni cittadino

Il punto sull'edilizia

Dal '65 ad oggi il Comune ha costruito 2369 alloggi (lire 10,7 miliardi) - Sui terreni della 167 enti e cooperative hanno edificato 47 mila vani; restano aree per 72 mila stanze: 15 mila saranno fabbricate dalla Gescal, 11 mila dall'Istituto Case popolari per la Fiat

Stamane una riunione per esaminare la situazione della casa

Il clamoroso episodio di via Sansovino ha restituito attualità al dramma dei baraccati e all'esigenza che le ultime casermette ancora funzionanti alla periferia della città, quelle di Altessano, scompaiano definitivamente. Donne e bambini sono rimasti accampati negli alloggi gelidi — che le famiglie avevano occupato di forza nella notte — fino a quando hanno ottenuto la promessa di un'abitazione civile. L'avranno nel prossimo aprile, alle Vallette, e l'affitto sarà adeguato alle loro scarse possibilità finanziarie. E' questo l'unico modo possibile per risolvere il problema assillante della casa. Ma qual è stato, negli ultimi anni, il contributo dell'edilizia pubblica nel settore di questo bisogno primario?

Dal '65 a oggi, il Comune ha [illegible] in cantiere 2369 alloggi (di cui 465 ancora in corso di realizzazione) per 12.018 vani, in 43 edifici, con una spesa totale di 10,7 miliardi. Con queste costruzioni l'amministrazione ha completato la serie [illegible] municipali (un'attività facoltativa e non istituzionale), e si è dedicata al piano per la legge 167 in favore dell'edilizia economica e popolare.

Il piano, approvato nel '64, comprendeva 24 zone: 8 sono edificate, su 3 i lavori sono in corso. Gli interventi sono stati di tre tipi: attraverso enti (Istituto Case Popolari, Gescal ecc.), con acquisto delle aree e urbanizzazione a carico del Comune; a cura di cooperative di lavoratori; oppure di privati, che edificano in base all'articolo 16 della legge, provvedendo anche all'urbanizzazione; finora un solo caso, nella zona E 11 verso Grugliasco.

L'assessore ai Lavori pubblici, [illegible] Porcellana spiega: *« Secondo il piano originario si sarebbero dovuti costruire 170.174 vani, ma nelle zone E 7 (corso Tarantо) ed E 22 (corso Belgio) le aree residenziali sono state ridotte, e 3 mila vani aboliti, a favore dei servizi pubblici e sociali. Poichè i vani già costruiti sono 47 mila, ne resterebbero 120 mila. Ma la legge urbanistica, e in particolare il decreto ministeriale del 2 aprile '68, stando nuovi parametri relativi ai pubblici servizi ha portato all'eliminazione di altri 13 mila vani ».*

I vani da [illegible] sarebbero, dunque, 107 mila. Ma solo in teoria, perché alcune zone presentano ostacoli sul piano pratico. La E 1 (Villaretto) e la E 16 (fra corso Giulio Cesare e le strade di Settimo e S. Mauro) sono di difficile costruzione a causa della ubicazione del terreno, mentre la E 9 (verso la ferrovia Torino-Modane) è di proprietà demaniale ed ha bisogno di lunghe pratiche burocratiche per l'acquisto. Nella E 8 (via Cimarosa e [illegible] Bologna), infine, si sta realizzando la « variante globale » che sposta il verde pubblico dalla zona davanti a uno stabilimento industriale a quella delle [illegible] municipali. Per tutti questi motivi, che comportano la sottrazione di altri 35 mila vani, sulle aree della 167 sono edificabili 72 mila vani.

« In questa disponibilità — prosegue l'ing. Porcellana — *[illegible] inserire i 15 mila vani del piano Gescal e gli 11 mila della convenzione tra la Fiat e l'Istituto Case Popolari. Ne restano 46 mila che dovrebbero essere realizzati da cooperative e da privati. La Gescal ha impostato i suoi piani tenendo presente (per la prima volta) che non ha senso costruire case prive di urbanizzazione. Nei suoi stanziamenti ha perciò previsto somme adeguate per l'acquisizione dei terreni e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. In totale [illegible] ne per 600 mila lire per vano ».*

Per l'urbanizzazione primaria il Comune prevede, per le zone di prossima programmazione, una spesa di 4,4 miliardi: oltre 2 miliardi per gli espropri, un miliardo per le strade, 175 milioni per le [illegible] verdi, 868 milioni per le fognature e 368 per l'illuminazione pubblica. Le zone interessate sono: E 4 (corso Giulio Cesare), E 5 (Vallette), E 6 (corso Ferrara e via Sansovino), E 7 (corso Taranto), E 11 (corso Tazzoli), E 19 (via De Sanctis), E 20 (corso Tarantо e via Monfalcone), E 21 (via Filadelfia), E 22 (corso Belgio), E 17 (corso Cosenza), E 25 (a sud delle Vallette).

Nel triennio '67-'69 l'Istituto Case Popolari ha costruito, in Torino e provincia, 1986 alloggi per 10.163 vani, con una spesa di 13,4 miliardi; la Gescal ha realizzato, nel medesimo periodo, 1029 alloggi per 5602 vani, spesa 7,5 miliardi. Totale, 2965 alloggi per 15.565 vani, spesa circa 21 miliardi. Qualche giorno fa, presso l'Ufficio provinciale del Lavoro, si è svolta la riunione preliminare per la realizzazione del piano straordinario Gescal di 70 miliardi destinati alla nostra provincia, suddivisi in 59,5 per i lavoratori e 10,5 per le cooperative.

L'avv. Devani, presidente dell'Istituto Case Popolari, ha proposto di impiegare 48 dei 59,5 miliardi per la costruzione di case (3700 alloggi, con 32 mila vani) e il rimanente per l'urbanizzazione. In linea di massima, i 48 miliardi andranno per metà a Torino e per l'altra metà ai Comuni della provincia.

L'Istituto Case Popolari ha in corso 1180 alloggi (di cui 960 nel capoluogo e gli altri in provincia) per 6210 vani, spesa 8,5 miliardi. Tra Gescal e Istituto, i programmi del prossimo futuro comprendono 3497 nuovi alloggi (di cui 2562 in Torino), in via di progettazione o già appaltati, per 18.804 vani e una spesa complessiva di oltre 27 miliardi.

Dice l'avv. Devani: *« Gli ostacoli per un'attività edilizia maggiore sono costituiti dalle difficoltà finanziarie di reperire i terreni nell'ambito della 167; dai progetti non ancora adeguati alle nuove norme; dai costi di costruzione che in un anno hanno subito un aumento medio dell'8 per cento; dalla mancanza di coordinamento tra concessione dei contributi statali e reperimento del finanziamento sul mercato del credito, con notevoli perdite di tempo; dall'alto costo del denaro richiesto dagli enti mutuanti per finanziare i programmi edilizi ».*

L'Istituto Case Popolari ha altri impegni. Con la Fiat per la costruzione in Torino e provincia di 4 mila alloggi, per 21.815 vani, spesa 36 miliardi. Con il Comune per realizzare un piano di case economiche per 1200 alloggi, spesa 10 miliardi.

Sull'edilizia pubblica è convocata una riunione per stamane alle 10 all'Istituto Case Popolari.

temperatura di ieri

massima +6,2
minima +1

Bollettino meteorologico - Igiene: temperat. media +3,5; press. 732,2; umid. 88%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** generalmente poco nuvoloso; venti deboli; visibilità ridotta al mattino e alla sera per banchi di nebbia. **Temperatura a Caselle:** massima +9; minima —1; media +3,2. Sole sorge 8,3; tram. 17,15. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 5; minima — 2,2.

Il poeta Giovanni Cena rievocato dalla Provincia

L'avv. Oberto cercherà di salvare la casa di Montanaro

Il presidente della Provincia, Oberto, inaugurerà alle 16,30 a Palazzo Cisterna una mostra di opere e documenti di Giovanni Cena, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Giovanni Cena nacque a Montanaro il 12 gennaio 1870. Studiò a Ivrea e a Torino, dove ebbe maestro Arturo Graf che scrisse la prefazione del suo primo poemetto, dedicato alla madre. Più tardi fu a Parigi, dove si interessò di problemi sociali; poi si trasferì a Roma e si dedicò alla bonifica dell'Agro pontino, istituendo 73 scuole. Durante la prima guerra mondiale fu corrispondente dal fronte, si ammalò mentre assisteva i profughi serbi e morì nel 1917.

A Montanaro esiste, cadente tra le nuove costruzioni, la casa di Giovanni Cena. Un lettore ci ha scritto auspicando che l'avvocato Oberto, il quale si è già interessato alla casa di Corzano ad Agliè, voglia occuparsi anche di quest'altro canavesano. Il presidente della Provincia ha risposto: *« Senza dubbio un pubblico amministratore deve farsi carico di questo desiderio spontaneamente sorto in persone di sollto estrazione e simili problemi ».*

Una voce raccolta negli ambienti giudiziari sul caso Martine

Campagna accusato di autocalunnia se non si avranno le prove del delitto

Un cimitero di indizi e di testimonianze non decisivi ai fini del delitto - Anche ieri una giovane ha confermato i gusti particolari del play boy: « Mi sono lasciata frustare » - La moglie non deporrà contro l'imputato - Sopralluogo nel negozio di corso Siracusa - Indagini su vecchie piste: vendetta della malavita, disgrazia durante un festino

La sorella cui Carlo Campagna voleva affidare il negozio di corso Siracusa - Una delle testimoni si nasconde ai fotografi

Martine Beauregard, punto e daccapo. Il campicello di Carlo Campagna, vangato e rivangato, continua a non dare frutti, ma soltanto sassi. Negli ultimi giorni se n'è fatto un bel mucchio: il cimitero degli indizi e delle testimonianze inutili. Anche ieri, se ne sono aggiunte alcune, superflue come le altre. Eccole, per dovere di cronaca.

Una giovane di 23 anni, interrogata dalla polizia, ha confermato i gusti particolari del giovane *play boy: « Sì, mi ricordo bene. Ho accettato di lasciarmi frustare ».* Un'altra pennellata al quadro, già anche troppo carico, delle perversioni dell'accusato.

Alla direzione del carcere, è pervenuta ieri mattina una busta gialla, dall'aspetto ufficiale. Conteneva un'intimazione di sfratto e un'ingiunzione per il pagamento di canoni d'affitto arretrati. Riguardavano entrambe il negozio di elettrodomestici che Campagna aveva intenzione di aprire in corso Siracusa 79.

Si è indagato anche su questo negozio. Centoventi metri quadrati, centoventimila lire d'affitto al mese, nella vetrina un cartello: « Prossima apertura dell'Organizzazione Carlo Campagna ». Un altro dei tanti progetti per diventare « capitano d'industria », ricco e potente. Ora il locale è vuoto, polveroso.

« Ma — dicono i commercianti della zona — *fino a un mese fa era pieno. Televisori, frigoriferi, lavatrici. Il giorno dopo la confessione di Campagna, è arrivato un camioncino e ha caricato e portare via tutto. Lo sgombero è durato un paio di settimane ».* Si è saputo che Campagna aveva ottenuto una licenza per la vendita all'ingrosso, non al minuto come sperava.

Domanda di rito: « Ha qualche cosa che fare questo locale con la morte di Martine? ». Basta un'occhiata per escludere l'ipotesi di perversi convegni tra le cataste di televisori e di lavapiatti. La retrobottega? Un bugigattolo, al quale si accede soltanto attraverso il negozio. Angusto, inospitale. « Poi — aggiungono i negozianti vicini — *qui Campagna non c'è mai visto. Veniva solo qualche volta la sorella, Rosina. Forse il negozio lo aveva acquistato per lei ».*

Il giudice istruttore dott. Franco ha convocato ieri Annalisa Girardi, la moglie di Campagna. E' già stata interrogata dalla polizia. Ma non ha ripetuto le sue dichiarazioni al magistrato. Questi, nel rispetto della procedura, le ha chiesto se intendeva avvalersi della facoltà di non deporre contro uno stretto congiunto. Annalisa Girardi ha risposto che voleva astenersi da ogni dichiarazione.

Che cosa avrebbe potuto dire? Già alla polizia aveva dichiarato di non saper nulla del delitto. Forse avrebbe potuto confermare le anormali [illegible] di Campagna, se è vero che queste sono tra i motivi addotti nella causa di separazione legale in corso, che dovrebbe confermare la separazione di fatto avvenuta nello scorso agosto. Avrebbe potuto raccontare la storia di un matrimonio durato soltanto pochi mesi e naufragato miseramente. Ha preferito non farlo.

Il « caso Campagna » si è aperto poco più di un mese fa e, dopo molteplici e clamorosi colpi di scena, si sta ora insabbiando. Non ci sono prove di colpevolezza, soltanto indizi. Non si aspettano prevedere che, se non scoppieranno fatti nuovi, tra qualche settimana Campagna verrà scagionato dall'accusa di avere ucciso Martine. (Questa indiscrezione è stata raccolta ieri negli ambienti giudiziari). L'imputazione si trasformerà in quella di autocalunnia. A questa si aggiungeranno eventualmente le altre per usura e truffa, se le denunce presentate in questi giorni risulteranno fondate. Ma il « caso Beauregard » ripiomba nel buio.

La polizia riprende a battere altre piste. Si torna alle [illegible] ipotesi formulate in base ai risultati dell'autopsia, che [illegible] punti fermi in questa tenebrosa vicenda. Vendetta della malavita, o una disgrazia durante un festino. Qualcuno rispolvera il fascicolo di Ana Bekcijan, la jugoslava che fu protagonista di episodio analogo a quello in cui, verosimilmente, trovò la morte Martine. Più fortunata, riuscì a fuggire e si rivolse alla polizia.

Ana Bekcijan diventa il punto di partenza per un'inchiesta su certi « festini » in cui le donne vengono sottoposte a sevizie. Alla giovane che ieri ha [illegible] di essere stata frustata da Campagna si [illegible] chiesto [illegible] di indicare il nome di altri clienti, propensi allo stesso genere di riunioni. La polizia vuole controllare tutte le ipotesi possibili. L'unico dato positivo che gli inquirenti hanno in mano rimane per ora la perizia sulla salma di Martine. I risultati non lasciano dubbi: la giovane è stata uccisa per soffocamento dopo aver subito violenze e percosse in varie parti del corpo. Per le sevizie [illegible] e il suo complice usarono una corda molto sottile.

Attraversava corso Dante dopo aver salutato due compagne

Una ragazza appena uscita da scuola è travolta da un'auto davanti a casa

Un medico accorre e le pratica 2 iniezioni - Il padre, avvertito da un vicino, scende e la porta all'ospedale, aiutato dall'investitore - Altra disgrazia: ciclista investito e ucciso da una macchina

Investita da un'auto mentre rincasava, una ragazza di 13 anni è in prognosi riservata per trauma cranico e [illegible] alle Molinette. Si chiama Maria Teresa Umbrello, abita in via Saluzzo 117 col padre Domenico, 39 anni, operaio, la madre Vittoria e due fratelli, Vincenzo di 11 anni e Saverio di 9. Originaria di San Luca di Reggio Calabria, la famiglia è a Torino da circa due anni.

Maria Teresa, che frequenta la terza media alla « Filippo Juvarra », era uscita da scuola; ha fatto un tratto di corso Dante, poi all'altezza di via Saluzzo ha attraversato. In quel momento giungeva la « 500 » di Antonino Di Carolo, 32 anni, via Berthollet 40. Racconta il giovane: *« Ho visto che un'auto proveniente dalla direzione opposta stava per venirmi addosso: ho frenato sterzando bruscamente. Mi sono trovato davanti la ragazza, ho cercato di sterzare ancora, ma non [illegible] sono riuscito a evitarla ».* Maria Teresa, urtata alle spalle, è stata gettata a terra e ha battuto la testa. L'automobilista ha cercato di prestarle i primi soccorsi e un medico le ha fatto [illegible] iniezioni.

Ignari, i familiari erano già a tavola e aspettavano solo la ragazza. Una vicina ha avvertito Domenico Umbrello della disgrazia e l'uomo è corso fuori. Assieme al Di Carolo ha portato la figlia all'ospedale. In serata le condizioni di Maria Teresa apparivano migliorate.

Maria Teresa Umbrella soccorsa dal medico e dai passanti subito dopo il grave incidente

— Un pensionato di 60 anni, Salvatore Fulgheri, lungo Dora Napoli 50, è morto schiacciato dalle ruote di un autocarro. Verso le 17, in bicicletta, percorreva via Cigna; alle sue spalle un autocarro [illegible] di pulrelle di ferro ha tentato di sorpassarlo. Secondo l'autista, Angelo Beria, 30 anni, di Rivara, il pensionato si sarebbe spostato all'improvviso. Le ruote posteriori gli sono passate sul torace. Con un'auto di passaggio è stato trasportato all'astanteria Martini, ma è morto prima di giungervi.

— Due auto si sono scontrate all'incrocio di via Barletta con via Gorizia. Una delle vetture, una 850, è rimasta inchiodata in mezzo alla strada, l'altra, una Ford, dopo aver urtato una Renault in sosta, è salita sul marciapiede e si è schiantata contro la porta di un negozio di telerie e biancheria. La vetrina è crollata, gli stipiti sbriciolati.

All'interno c'erano la proprietaria Margherita Rosso, 43 anni, via Barletta 81, e un fornitore. Dice la donna: « Ho visto l'auto venire contro il negozio. Avevo un [illegible] in mano, l'ho lasciato cadere e mi sono rifugiata in un angolo addossandomi alle scansie. Per qualche minuto sono rimasta paralizzata dallo spavento, nell'incidente, per fortuna, non ci sono stati feriti ».

— E' morto ieri la Maria Adelaide Fiorito Mascarro, 59 anni. L'altro pomeriggio al numero 9 dell'Eca, via Leoncavallo 94, era caduto dalle scale e aveva riportato contusione cranica e frattura di una gamba.

Vecchi coniugi derubati da un falso controllore

Hanno 85 anni - Il furto di quasi due milioni

Un uomo, che si è presentato come dipendente d'una fabbrica di stufe, ha derubato due anziani coniugi di un milione 850 mila lire. Vittime del furto sono Carlo e Pierina Pistis, 85 anni, via Verres 3. Ieri alle 15 erano a letto per il sonno pomeridiano, quando uno sconosciuto ha bussato alla porta ed ha chiesto di controllare il numero della stufa a kerosene. Ha detto: « Sono [illegible] da una ditta che fa degli omaggi ai proprietari di questo articolo ».

Mentre fingeva di controllare il numero, si è avvicinato senza destare sospetti al comò dove, sotto la biancheria di un cassetto, era nascosta la grossa somma, che ha intascato. Più tardi la Pistis ha scoperto il furto ed è stata colta da collasso. Dice: « Nessuno sapeva che mia figlia mi aveva affidato quella somma per alcuni giorni. Ma avevamo appena ritirate le pensioni di vecchiaia, forse il ladro cercava proprio quelle e ha trovato ben di più ». Ha denunciato il furto al commissariato Barriera di Milano.

Specchio dei tempi

Il paese del poi, dei timbri e dei certificati - « In nessun aeroporto del mondo ho mai assistito a un'inefficienza più assoluta » - Non toccate le bidelle, pungono - Il travet amareggiato

Un lettore ci scrive da Cavaglià:

« Egregio *Specchio*, sono [illegible] anni (lo abbonato [illegible] potuto notare che molte volte, grazie a te, le nostre autorità si svegliano improvvisamente dal loro ormai notissimo letargo. Pare che ormai un cittadino possa ottenere giustizia solo attraverso *La Stampa* o la inchieste tv.

« Sono stato espropriato di un terreno per pubblica necessità. Secondo la legge lo Stato deve pagare entro due anni con il relativo interesse del 5 %. L'esproprio è avvenuto il giorno 11 marzo 1962 e dopo quasi nove anni non ho visto una lira e con me decine e decine di altre persone molte delle quali si sono [illegible] mandando tutti i papiri alla malora. Ma, perché devi sapere che per ottenere il risarcimento ho penato mesi e mesi per dimostrare che il terreno era mio, che avevo assolto all'imposta patrimoniale nel '42 o giù di lì; ho dovuto produrre estratti trentennali del catasto, delle ipoteche, ho dovuto dimostrare che non ero un pregiudicato, che ero nel pieno godimento delle mie facoltà mentali e civili ecc.

« Insomma una caterva di documenti in questura, prefettura, tribunale, uffici erariali, delle ipoteche, del catasto e via dicendo! Ho dovuto persino farmi il tipo di frazionamento e compilare i documenti riassuntivi dato che l'Anas, poveretta, non ha nemmeno una dattilografa. Dopo anni di improperi la pratica finalmente è partita per gli uffici di Roma. Ai quali ho scritto il 15 ottobre 1969 sollecitando la liquidazione relativa al prot. 3813 per lit. 1.650.000.

I carrelloni, come previsto, non hanno nemmeno risposto!

« Ora la vorrei sapere due cose: se è giusto che lo Stato infranga in modo tanto sfrontato la Legge; che cosa diavolo si si può attendere dalle nazionalizzazioni. Cordialmente ».

Pier Corrado Salino

Un lettore ci scrive da Milano:

« Aeroporto di Caselle, giorno 6 gennaio. Proveniva da Addis Abeba, via Atene, dove mi ero imbarcato su un DC 9 dell'Alitalia, diretto a Milano. Come spesso succede in questa stagione, l'aereo è stato dirottato su Caselle, dove è atterrato alle ore 17,30. La polizia ha espletato rapidamente il controllo dei passaporti ed i viaggiatori si sono disposti per il ritiro dei bagagli. Si aspetta 10, 20, 30 minuti. Nel frattempo atterrano altri aerei. La folla si ingrossa paurosamente. Nessuna informazione viene data, l'agitazione del pubblico cresce. Ogni tanto corre voce che un carrello di valigie è stato scaricato sul piazzale esterno. Tutti si precipitano; qualcuno, fortunato, ricupera qualche valigia. La confusione diventa indescrivibile. Per carità di patria non riferisco frasi che offerro, non sono in italiano.

« Sono avvilito. In [illegible] aeroporto del mondo, nei paesi più sottosviluppati dell'Africa e dell'Asia, ho mai assistito ad uno spettacolo più indecoroso, ad un'inefficienza più totale e assoluta. Passano le ore. Verso le 20 [illegible] che l'aereo giunto da Atene, due ore e trenta minuti prima, non è stato neppure scaricato. Violando la [illegible] doganale ed ogni regolamento, ci precipitiamo sul campo di volo, qualcuno si issa nel ventre del DC 9 e butta giù le valigie che riusciamo a trasportare sul piazzale esterno, ovviamente senza passare la dogana. Finalmente alle 21, ultima fatica, l'assalto ad un'autocorriera in partenza per Milano.

« E' mai ammissibile che una città importante come Torino, nella quale opera l'impresa industriale più efficiente in Italia, abbia un aeroporto totalmente inefficiente? Qual è l'ente che lo gestisce? Chi ne ha la responsabilità? ».

Dott. Roberto Kuster

Una lettrice ci scrive da Oulx:

« Sono bidella presso una scuola statale e rispondo alla professoressa che, oltre al resto, si lamenta del suo stipendio, pari a quello di alcuni bidelli [illegible]. Non dicaute sulla poca soddisfazione che le darà attualmente la carriera di [illegible], sull'ineducazione di certi allievi, ecc. Voglio soltanto ricordare che lo stipendio percepito da un bidello di una qualsiasi scuola statale non è di L. 130.000 mensili, ma di L. 87.715 nette, comprese di indennità integrativa e di assegno mensile (Coeff: 150/in.le). La differenza come vede è notevole, e per [illegible] alla cifra in questione i bidelli della sua scuola percepiranno senz'altro le quote complementari di aggiunta di famiglia [illegible] per diverse persone a carico). Questi assegni non sono da calcolare come stipendio.

« Infine l'insegnante suddetta si dichiara disposta a mutare l'insegnamento per iniziare la professione di domestica. Le auguro di provare! Forse dimentica che anche lei come tutti gli insegnanti gode di tre mesi estivi di vacanza con diritto allo stipendio completo, più le vacanze natalizie, le vacanze pasquali, sovente allungate da ipotetiche indisposizioni facilmente documentabili. Il lavoro di domestica non è dei più leggeri, non lascia il pomeriggio libero, come fa la scuola, non impegna al massimo una persona per 18 ore settimanali, ma per molto di più. Quindi rimanga dov'è e continui a camminare con fiducia per la strada che lì è scelta ».

Maria Masino (bidella)

Un lettore ci scrive:

« Tramite la tua bella rubrica, vorrei rispondere a quel tracotante che si lamenta delle ingiustizie fiscali. Ma non sa quel signore che noi impiegati siamo cittadini di seconda categoria? Che mentre « professionisti, industriali, commercianti in campo fiscale tutto è consentito e gli uffici finanziari prestano la massima fiducia alle loro dichiarazioni, agli impiegati nulla è consentito?

« Paghiamo per ritenuta diretta sul nostro modesto reddito, poi dobbiamo far la denuncia Vanoni, e se per caso, credendoci perfettamente una volta tanto agli altri cittadini, denunciamo una cifra inferiore, ecco il fisco che implacabile accerta presso il datore di lavoro l'esatto ammontare della nostra retribuzione annua e ce la contesta.

« Infine con le proposte per la riforma fiscale il nostro fardello sarà maggiore: infatti, mentre attualmente per l'imposta di famiglia troviamo la benevola comprensione del nostro Comune, a riforma avvenuta pagheremo tranquillo lo Stato che ci colpirà inflessibilmente. (E se non è inflessibile con noi, con chi potrà esserlo?) ».

Segue in prima

La Mostra dell'alimentazione svela ogni segreto dell'arte di mangiare

Inaugurata ieri a Torino Esposizioni - In progressiva diminuzione il consumo dei cereali, in aumento la carne - Piatti piemontesi nei tipici ristorantini

La prima giornata di « Alcom 70 », la mostra internazionale dell'alimentazione e del commercio inaugurata ieri mattina, ha avuto, specie nelle ore serali, un buon successo di pubblico. Nella breve cerimonia di apertura il sindaco, l'assessore all'Annona, il presidente dell'Associazione commercianti hanno messo in rilievo la duplice importanza della rassegna: orientare il consumatore verso quegli alimenti che si presentano con maggiore disponibilità sul mercato e che, a parità di principi nutritivi, sono più convenienti; dimostrare *« lo spirito di rinnovazione che anima il settore commerciale, consapevole della sua funzione sociale ».*

L'ultimo di questi due argomenti, la rinnovazione del commercio, sarà dibattuto domenica 25 in una tavola rotonda; il primo è stato esaminato ieri pomeriggio dal prof. Visco, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione. La spesa per l'alimentazione è stata in Italia di 11.104 miliardi nel 1966, 12.049 nel 1967, 12.365 nel '68 pari, nell'ultimo anno, a 232 mila 660 lire pro capite. E' in progressiva diminuzione il consumo di cereali e loro derivati, ricchi di sostanze energetiche; in aumento quello delle carni per il cui acquisto gli italiani hanno speso lire 53.500 a testa nell'anno 1968. Preoccupa i tecnici alimentari la diminuzione del consumo di latte, formaggi e uova. La spesa a testa, che era di 26.910 lire nel 1966, è scesa a 26.370 nel 1968.

Con questa somma l'italiano ha acquistato nell'anno 190 chili di cereali e derivati, 44 di patate, 150 di ortaggi, 35 di pere e mele, 42 di pesche, albicocche, susine, 22 di arance, 25 di grassi, 22 di carne bovina, 10 di carne suina, 15 di altre carni, 10 di pesce, 9,5 di uova, 60 di latte, 9,5 di formaggi, 25,5 di zucchero, 118 litri di vino e 10 di birra. Essi forniscono 2934 calorie al giorno, una quantità superiore del 36 % al fabbisogno medio che è di 2160.

La conclusione è, quindi, che gli italiani non sanno alimentarsi bene, perché mai nessuno glielo ha insegnato. *« In altri Paesi d'Europa, d'America e anche dell'Africa* — ha detto il prof. Visco — *lo studio dell'alimentazione nei suoi complessi aspetti sociali, individuali ed economici è da anni oggetto di cure particolari »;* in Italia siamo ai primi passi.

Durante tutto il periodo della rassegna ogni giorno i cuochi piemontesi preparano piatti tipici che possono essere gustati nei *« ristorantini »* allestiti nella galleria del salone Agnelli; alla sera invece, nella rotonda, vengono serviti piatti tipici della cucina internazionale. Questa sera la cena sarà dedicata alla Borgogna con il seguente menù: volau vent di lumache alla Borgogna, crêpes farcite con salsa di crevettes, filet di spinset e andouillettes, pollo arrosto alla duchi di Borgogna, sorbetto al limone, plateau di formaggi, Vini: Pouilly fuissé, Moulin à vent, Gevrey Chamberlin.

Ieri durante una colazione l'Associazione italiana dei Sommeliers ha consegnato all'assessore all'Annona rag. Costamagna, le insegne del sodalizio. Il vice-presidente dei giornalisti gastronomi, Valenti, ha imposto la catena d'argento con la speciale coppetta degli assaggi al festeggiato, che ha ringraziato e ha illustrato brevemente il programma delle realizzazioni enologiche e gastronomiche di quest'anno, fino al prossimo Salone dell'alimentazione. Ha concluso la simpatica cerimonia il presidente dell'Azienda autonoma di Sauze d'Oulx, Batione, che ospiterà le manifestazioni dell'odierna « giornata del vino ».

"Gatto selvaggio,, fra i tranvieri

Ieri i sindacati hanno fermato la circolazione dei tram dalle 17 alle 19 - Alla ripresa del lavoro un centinaio di dipendenti ha impedito l'uscita delle vetture dal deposito di borgo S. Paolo: confusione nel traffico sino alle 21 - Altri scioperi: alla Centrale del latte e alle Imposte dirette - Agitazione all'Acquedotto

Anche ieri sciopero dei tram dalle 17 alle 19. In tutti i depositi delle linee interurbane ed in quelli delle linee cittadine di via Nizza, corso Tortona e Venaria l'orario dello sciopero è stato rispettato. La stessa cosa non è avvenuta nel deposito San Paolo di corso Trapani (250 addetti), dove un centinaio di giovani ha deciso di prolungare la fermata sino alle 21.

I manifestanti si sono schierati davanti alla porta del deposito per impedire l'uscita delle vetture. Un gruppo ha anche fermato un pullman della linea 63 in corso Trapani. I passeggeri sono dovuti scendere ed il guidatore è stato costretto a portare l'autobus nel deposito e ad interrompere il servizio. Alle 21 i dimostranti hanno ripreso il lavoro e la situazione è ritornata normale. Lo sciopero supplementare ha provocato disguidi su tutte le linee con grave disagio dei cittadini che aspettavano le vetture per rientrare a casa dal lavoro.

Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate ieri per decidere *« un programma unitario d'azione sindacale volto a risolvere* — dice una nota — *il problema della crisi dei trasporti pubblici e dare un positivo sbocco alla lunga vertenza ».* I sindacati preparerannno un documento *« per sollecitare un futuro negoziato con il Governo ».* Sarà anche chiesto *« un dibattito in Consiglio provinciale e comunale ».*

Le fermate degli autoferrotranvieri proseguiranno sino al 7 febbraio. Nella prossima settimana marcheranno il servizio dell'ATM martedì dalle 6 alle 8,30; giovedì dalle 7,30 alle 10. In ambedue i giorni funzioneranno mezzi di emergenza nei percorsi più frequentati della città e *« cintura ».* Circa le altre aziende (Torino-Rivoli e Satti) si conoscerà stamane il calendario delle fermate. Nei prossimi giorni è previsto uno sciopero di cinque ore di tutta la categoria.

Centrale del latte — I dipendenti sono in agitazione per la *« revisione delle qualifiche ».* Inoltre chiedono *« miglioramenti salariali e normativi non previsti dal contratto ».* Ieri si sono fermati dalle 6 alle 9 impedendo la distribuzione alle latterie. Parecchi rivenditori hanno provveduto direttamente. Per gli ospedali e le convivenze ha organizzato un servizio particolare la Centrale. In giornata sono stati consegnati ai negozi ed agli enti 850 ettolitri di latte pastorizzato e 200 di sterilizzato; [illegible] ettolitri in meno della solita distribuzione. E' probabile che oggi vi siano [illegible] fermate. L'assessore al Lavoro dott. Valente ha convocato le parti per giovedì 22 gennaio.

Imposte dirette — Non è ancora conclusa la vertenza degli uffici distrettuali che respingono l'accordo dei *« finanziari, perché non corrisponde alle richieste presentate dalla categoria ».* I servizi sono bloccati. Si consiglia ai cittadini che vogliono presentare ricorsi contro gli accertamenti fiscali di farlo per raccomandata con ricevuta di ritorno. La data del timbro postale sarà considerata valida ai fini dei termini fissati dalla legge per l'opposizione.

Metalmeccanici — Lunedì alle 17, nella sede dell'Unione Industriale, continueranno le trattative iniziate da Cgil, Cisl, Sida e Uil con la direzione della Fiat per l'orario di lavoro previsto dal nuovo contratto. L'azienda chiede che le 44 ore settimanali fatte nel '69 siano prorogate a tutto il '70. I sindacalisti affermano che gli operai sollecitano il rapido passaggio alle 42 ore settimanali. In base agli accordi, entro il 1° gennaio '72 l'orario dovrà essere ridotto a 40 ore settimanali.

Acquedotto municipale — I sindacati Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero di 48 ore per il 19 e 20 gennaio. In un comunicato affermano che *« la responsabilità di tutti gli impianti sarà lasciata all'azienda ».* La protesta riguarda la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti dell'Acquedotto chiedono il 7 per cento d'aumento sui minimi tabellari e due ore di riduzione dell'orario settimanale degli operai.

Il Nobel a un amico di «Specchio dei tempi»

In settembre *Specchio dei tempi* aveva pubblicato una lettera del prof. Murray Gell-Mann, docente presso il « California Institute of Technology » di Pasadena. Rientrato in America da una visita a Torino — dove gli era stata conferita dal nostro Ateneo la laurea « honoris causa » per le sue ricerche nel campo della fisica — il prof. Gell-Mann aveva espresso, attraverso la nostra rubrica, il compiacimento verso l'Italia, e il Piemonte in particolare, per la difesa di un tesoro naturale come il parco del Gran Paradiso. La lettera concludeva esortandoci a *« curarla amorosamente in futuro e conservarlo per il mondo intero ».*

Pochi giorni dopo, lo scienziato d'oltreoceano veniva proclamato « Premio Nobel » per i suoi importanti contributi allo studio delle « particelle fondamentali ». Il prof. Murray Gell-Mann si congratulava con noi per il patrimonio paesaggistico del Gran Paradiso e la difesa della fauna che lo popola. Desideriamo, a nostra volta, felicitarci con l'illustre « amico di *Specchio dei tempi* » per il più alto riconoscimento cui uno scienziato possa ambire.

L'inchiesta di un cronista: com'è organizzata la Torino americana

Detroit, giardini e computers

Nella «città degli alberi», 550.000 piante e 14 metri quadri di verde per abitante (a Torino 2,77) - Belle Isle, un Valentino in mezzo al fiume - Viaggio fantastico tra gli elaboratori delle «tre grandi» dell'auto - A Flint, «cittadella» della General Motors, un gigantesco calcolatore collegato con altri 40 gestisce il più grande magazzino ricambi del mondo - A Highland Park i tecnologi della Chrysler: «E' vitale che le informazioni siano tempestive» - A Dearbon, cuore della Ford, incontro con un «cervello» che risolve 50 problemi alla volta

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, gennaio.

Uno dei problemi più seri, mi dicono, sono le foglie: raccoglierle e portarle in una discarica a 30 miglia costa al Comune un milione di dollari l'anno. Robert Fanning, soprintendente della divisione «Parks and recreation» mi dice: *«Ma non lo sa che Detroit è chiamata la città degli alberi? Ne abbiamo 550.000: aceri e betulle, olmi, querce, platani e faggi».*

Gli domando se c'è abbastanza verde per contrastare l'inquinamento atmosferico della città più industrializzata d'America. Risponde: *«In senso assoluto no, anche se la situazione è migliore che a New York o a Chicago. Per legge ne sarebbero prescritti 10 acri ogni mille abitanti (40 metri quadri a testa): progettiamo di arrivare a 6,5 ma per ora ne abbiamo soltanto 3,5».* Quattordici metri quadri *pro capite*, sempre meglio di Torino che contro i 24 prescritti, tra verde attrezzato e parco, ne ha in tutto 2,77.

Mr. Fanning aggiunge: *«C'è comunque da tener conto che, fuori della "downtown" quasi tutte le case hanno un giardino».* Graziosi giardinetti, ravviati anche adesso tra una nevicata e l'altra e che mi fanno pensare con nostalgia a quelli che la mia città ha distrutto con tanta disinvoltura. Non hanno muri di cinta. Che cosa importa se il tuo albero si affaccia sul mio prato? Vuol dire che quest'estate io mi godrò la sua ombra e in autunno spazzeremo insieme le sue foglie. Così ragionano. Altro che il nostro accigliato diritto di proprietà.

Depongo sul tavolo di Mr. Fanning una serie di fotografie torinesi: il Valentino, piazza Carlina, i giardini di Sambuy. Il sorriso gli incide rughe cordiali intorno agli occhi. *«Una magnifica città. Noi abbiamo importanti edifici e notevoli opere d'architettura. Ma non abbiamo la storia che queste immagini raccontano».* Poi mi chiede: *«Quanti alberi?»*. Rispondo: *«Nei viali e sui corsi circa 40 mila»*. Vuol sapere se ne sono morti per lo smog. Dico: *«Succede, ma li sostituiscono»*. Anche a Detroit le piante sono inaridite a centinaia *«ma da quando sono in vigore le norme sui fumi non capita più, ora crescono a centinaia anche nel centro della città»*. Sfoglia le foto del Valentino, il più bello dei nostri parchi. *«Quanto è grande?»*. *«Circa 470 mila metri quadri»*. Sorride di nuovo: *«Anche noi abbiamo il nostro Valentino, si chiama Belle Isle».*

Un'isola verde

E' un'isola in mezzo al Detroit River, congiunta alla terraferma da un ponte con 20 arcate. Quattro milioni di metri quadri (ma River Rouge Park è ancora più grande), panchine, ampi viali su cui non si possono superare i 30 all'ora, piste da golf, campi da tennis e pattinaggio: Detroit è la città più sportiva degli Stati Uniti. E poi laghetti, mostre di fiori a ingresso libero in tutte le stagioni dell'anno, vivai, un conservatorio, il porto degli *yachts*, uno zoo per bambini *«da non confondere con il giardino zoologico, uno dei più grandi del mondo e il più affascinante d'America, con duemila animali esotici nel loro ambiente naturale»*.

Il 99 per cento dei giardini hanno attrezzature per i giochi: *«Noi riteniamo che sia di primaria importanza far giocare i bimbi»*. Il Comune spende 5 milioni di dollari annui (3 miliardi) per il verde, i relativi impianti e le attività ricreative. Tra il resto Mr. Fanning elenca le spiagge fluviali, 6 campi da golf, 15 piscine con orari speciali per gli invalidi: ovunque ingresso gratuito. *«Le scuole hanno attrezzature sportive per i ragazzi e 27 piscine dove si svolgono corsi di nuoto»*. E per gli anziani? *«Luoghi di ritrovo e varie iniziative. E' il dovere di una comunità ben organizzata. Altro dovere è quello di non scordarsi dei cittadini più sventurati: ciechi, sordi, subnormali. Anche a loro dedichiamo le nostre cure»*.

Il dipartimento «Parks and recreation» ha chiesto al suo *computer* di analizzare la composizione del pubblico che frequenta i giardini: *«Tra un mese o due questo controllo scientifico ci consentirà di stabilire la convenienza di determinati investimenti, di avviare o impensate manchevolezze e di decidere nel modo migliore la programmazione del verde»*. Potrei visitare il *computer* all'opera? *«Certo, ma è poca cosa in confronto ai mastodontici sistemi delle fabbriche d'automobile. Vada a vederli, merita»*.

Affare fatto. Da New York Mr. Stroup, dirigente della General Electric, mi organizza un fantastico viaggio tra gli elaboratori delle «tre grandi» dell'auto che hanno nell'area di Detroit la direzione, i loro principali stabilimenti e 260 mila tra operai e impiegati. General Motors, Chrysler e Ford (in totale 1 milione 400.000 dipendenti e un fatturato annuo di 27 mila miliardi di lire) hanno *computers* installati per un valore medio di 3 mila dollari per occupato. Comincio le mie scoperte alle 8 del mattino, finisco alla sera e ho visto solo un piccolo campionario dei mostruosi cervelli cui le aziende affidano mansioni delicate e complicatissime.

Novanta chilometri tra nebbia e pioggia. Eccoci a Flint, nodo ferroviario e stradale, un aeroporto con posteggio per 200 aerei privati, 250 mila abitanti di cui 78 mila lavorano negli stabilimenti Chevrolet, Buick e altri. Una delle «cittadelle» della General Motors, la prima azienda del mondo. Sulla soglia del regno dei *computers* mi accoglie un giovane biondo. Sembra uno studente, è il nuovo direttore del sistema elettronico e il supervisore generale dei *data processing*: l'ing. Miksch.

Il complesso che sto per visitare, mi spiega, funziona da 12 anni ed è uno dei maggiori degli Stati Uniti: l'apice dell'organizzazione ricambi dell'azienda, oltre che un insostituibile «controllore» economico. *«Provvede al coordinamento della distribuzione su base nazionale ed internazionale; è collegato con 49 centri (a cui fanno capo oltre 14 mila unità di vendita) sparsi in tutti gli Stati Uniti, nel Canada, nell'America del Sud. L'immenso lavoro viene sbrigato attraverso una rete di 39 calcolatori satelliti del tipo IBM 360/40 che raccolgono le richieste regionali, elaborano la situazione di zona e con una rete telefonica di 50 mila chilometri trasmettono i dati, in linguaggio standard, direttamente al gigantesco GE 635 di Flint»*.

Il gigante di Flint

Andiamo a vederlo. Esegue 600 mila operazioni al secondo, lavora con orario continuato in ambiente a temperatura e umidità automaticamente regolate. Gestisce con l'aiuto di un IBM 360/50 il più grande magazzino ricambi del mondo: 18,58 ettari dove possono essere immessi contemporaneamente 30 carri ferroviari su 30 binari. *«L'inventario comprende 250 mila parti relative a tutti i modelli Chevrolet, Buick, Fontiac, Oldsmobile, Cadillac e Opel degli ultimi trent'anni. Il valore medio dei pezzi a magazzino supera i 600 milioni di dollari (360 miliardi di lire). Il fatturato giornaliero oscilla sui 3-4 milioni di dollari, pari a 1,8-2,4 miliardi di lire»*.

Venticinque programmatori e 2100 impiegati, il 40 per cento sono donne, verificano il lavoro della macchina che controlla l'inventario di tutti i centri di distribuzione, il bilancio, li integra, segnala la mancanza dei pezzi e ricostituisce le dotazioni: *«Ogni giorno alle 16 la massa dei dati è tale che può cominciare la distribuzione vera e propria. Alle 8 del mattino tutto è stato spedito»*.

Entro i confini di Detroit ci sono due comuni autonomi, Hamtramk, la colonia negro-polacca e Highland Park, la città della Chrysler, terza industria automobilistica del mondo in ordine di grandezza. Mi ritirano la macchina fotografica e per un dedalo di corridoi mi conducono da Mr. Benson, capo dell'organizzazione *System data processing* che mi illustra presente e futuro dei calcolatori aziendali.

In 21 regioni degli Usa esiste un *Regional Office* con elaboratori IBM da cui convergono per telefono le ordinazioni dei commissionari e un GE 635 del *General Office*. La macchina analizza gli ordini, li corregge *(«a pari di vendere i distributori promettono cielo e terra»)* e li incanala alla distribuzione di montaggio, inviando la conferma al *Regional Office* interessato. *«Se l'ordine parte alle 15, la programmazione può essere decisa la stessa notte, in modo che entro le ore il cliente è informato. Dal tempo della programmazione all'esecuzione materiale dell'ordine trascorre una quindicina di giorni, ma per taluni tipi possano solo 48 ore»*.

Ricevuta la conferma, il *Regional Office* manda le generalità del cliente, con le modalità di pagamento prescelte. La fattura viene emessa localmente, ma prima di spedire l'auto il *computer* verifica la posizione creditizia del distributore. *«Per l'avvenire — dice Mr. Benson — si prevede la centralizzazione di tutte le competenze al General Office per meglio coordinare la produzione alla richiesta»*.

La Chrysler ha due 65 capaci di mille programmi integrati, oltre a una serie di *computers* minori ricambi al primo piano dell'*executive building*. Se ne serve, tra l'altro, per controllare la produzione, per previsioni di mercato e d'investimenti, per verificare qualità e volume di vendite. L'amministrazione finanziaria li utilizza per l'attività bancaria, i debiti, i crediti, le operazioni azionarie, inclusa la singola posizione dei 165 mila azionisti e il pagamento dei dividendi. *«Per noi il vitale — dice Mr. Benson con la sua aria severa — che le informazioni siano tempestive e accurate. Noi ammettiamo la necessità di un continuo cambiamento evolutivo in un ambiente di lavoro che deve affrontare sempre nuove condizioni di concorrenza»*.

In un gelido mondo

A Sud di Detroit c'è Dearbon, la città della Ford. Nessuna formalità per entrare nell'immenso *Technical Computer Center*. John F. Bogan, *account manager*, mi conduce da Joseph Dobkowski, ingegnere polacco, scienziato con occhi da bambino. Sono arrivato alla vigilia di un avvenimento: la sostituzione a un gruppo di *computers* di un GE 635. La macchina, che incontro per la terza volta nella giornata, lavora insieme con un Ford 102/312. E' capace, mi spiega l'ingegnere, di *«informatica tridimensionale»*, cioè di elaborazioni centralizzate in multiprogrammazione, oppure a distanza per mezzo di elaboratori satelliti; o anche di impiego in *time sharing*, per cui si serve di terminali. *«A quest'ultimo uso viene sopratutto adibito questo nuovo sistema elettronico, in grado di servire contemporaneamente 50 utenti negli uffici di Dearbon o in qualunque parte del territorio»*.

Lo scopo? Consentire ai tecnici, in ogni momento, di avere a disposizione *computers* con caratteristiche di avanguardia e ai dirigenti di tenere sott'occhio, aggiornate all'istante della richiesta, tutte le informazioni aziendali possibili. Risultati? Suffragare ogni decisione con dati inoppugnabili e quindi accelerarle.

La macchina mi informa che in questo istante 17 persone stanno chiedendole di risolvere problemi disparati. Una *teletype* scrive fulminei messaggi su un chilometrico foglio di carta. Mi fa sapere che il GE è pronto a insegnare il proprio uso in tre ore e in più lingue. Dice: *«Splacente di non avere a disposizione il francese, ma è stato tolto dalla biblioteca»*. Domando alla macchina: *«Per favore, la lezione in francese»*. Ribatte: *«L'ho già detto, forse non avete compreso. In francese è impossibile»*.

In tutte le fabbriche Ford a Dearbon e fuori esistono terminali *time sharing* che permettono il dialogo. Ma non sono qui tutte le ricchezze del *Technical Computer Center*. L'ingegnere Dobkowski mi conduce attraverso tre «aree» di elaboratori di ogni tipo: colossali memorie, nastri, dischi, bande, segnalazioni leggibili su schermi e stampatrici. Servono per controlli e collaudi di prototipi, linee di carrozzeria e movimenti delle ruote, verifiche di utensili, ipotesi di velocità e di aderenza in varie condizioni di umidità, pressione del tergicristallo, posizione dei sedili nell'urto con volante cintura di sicurezza.

Un mondo gelido con battiti ossessionanti. L'unica nota umana è la voce musicale dell'ingegnere polacco. Quando esco all'aperto a Detroit dei 550 mila alberi di Detroit mi scrolla la neve addosso sono felice che la natura ignori la mostruosa precisione dei *computers*.

Gabriella Poli

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 6, 10, 13, 16, 20, 23, 27, 30 dicembre; 3, 6, 8, 13 gennaio).

A mezzanotte attimi di terrore vissuti dai clienti di un locale di via Saluzzo

Spara in un club privato dieci rivoltellate gridando ai soci: «Adesso vi ammazzo tutti»

Un giovane aggredisce un cliente che lo guarda con insistenza - Estrae la pistola ed esplode l'intero caricatore, ma il cassiere gli devia il braccio - Esce, ricarica l'arma e ritorna: «Credevate che scherzassi?» - Altri due colpi mentre tutti si nascondono sotto i tavolini - Fugge sentendo arrivare la polizia, è catturato - In prigione per tentato omicidio

Domenico Petralia, lo sparatore - Nunziata Verna, gerente del locale, Ludovico Criacolo, e Giovanni Castagnone

Un giovane ha esploso una decina di revolverate in un club privato, terrorizzando i soci: «Vi ammazzo tutti» gridava. E' stato arrestato per tentato omicidio. Si chiama Domenico Petralia, catanese di 22 anni, abita in corso Sempione 78, lavora ai mercati generali.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, va in taxi al circolo privato che è in via Saluzzo 23 bis, gestito da Nunziata Verna, 43 anni, e Giovanni Castagnone, 38 anni, abitanti in corso Rosselli 99-6. Il club è riservato ai soli soci. Il Petralia entra con la disinvoltura di chi è di casa. Chiede alla Verna mille lire per pagare il taxi, affermando che ha una banconota da 10 mila e che l'autista non può dargli il resto. Le mille lire gli sono consegnate dal Castagnone, cassiere del locale. Il Petralia esce, paga, ritorna.

Qualcuno ha l'impressione che sia alticcio. Vi sono parecchi soci, uno di questi — Ludovico Criacolo, 26 anni, senza fissa dimora — lo guarda con insistenza. Il Petralia lo affronta: «C'è qualcosa che non va? Cerchi grane?». Tra i due c'è un breve alterco, vola uno schiaffo. Interviene il Castagnone: «Non voglio storie qui dentro. Fuori». Intanto spinge il Petralia verso la porta, ma questi si divincola prende dalla tasca una pistola calibro 6,35. «Vi ammazzo tutti» grida. Preme il grilletto, ma il Castagnone gli afferra il braccio e glielo tiene sollevato mentre l'energumeno continua a premere il grilletto ed esplode l'intero caricatore.

C'è pandemonio nel locale. Una decina di uomini e donne si nascondono sotto i tavolini e il biliardo, si rifugiano negli angoli o dietro i flippers. La Verna telefona alla polizia. Il Criacolo grida di essere stato sfiorato da un proiettile. Il Petralia esce tra il sollievo di tutti. Invece, non ha finito. In strada ricarica la pistola.

Alla questura intanto sono partite le radiomobili con il dott. Cuccorese e il brigadiere Scivoli. Mentre accorrono, l'esaltato torna nel locale: «Pensavate che scherzassi? Invece no. Adesso vi ammazzo». Di nuovo grida e fugge. Il Petralia spara due colpi a terra, poi intuisce che la polizia sta per arrivare e scappa. Esce dal club mentre giunge la prima radiomobile. E' inseguito dagli agenti, correndo si libera dell'arma gettandola sotto un'auto in sosta.

Viene catturato e portato in questura. Nega di essere lo sparatore, poi dà la escandescenze. Aggredisce un agente, devono intervenire per immobilizzarlo. In tasca gli trovano ancora un proiettile. Viene arrestato per tentato omicidio, per porto abusivo d'arma, per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Consigli di quartiere d'accordo dc, psi, psu

Dopo una riunione di 3 ore

I tre partiti di maggioranza (dc, psi e psu) hanno avviato i colloqui sul problema dei consigli di quartiere, accantonato al momento delle trattative per la «chiarificazione» politica. Ieri pomeriggio si è svolta in Municipio una riunione di tre ore, presieduta dall'assessore Benzi (psu), alla quale hanno partecipato gli assessori Picco e Dezani (dc), Peanni (psi), i consiglieri Vinciguerra e Fantino (dc), il segretario del psu Gavazzi e alcuni funzionari.

Si è deciso che occorre giungere a una delibera da portare in Consiglio comunale al più presto. Quindi ha avuto inizio l'esame del nuovo schema per il decentramento demografico, presentato dall'ufficio programmazione. Pare possibile un'intesa sui punti più controversi: nomina dell'aggiunto del sindaco scelto in una terna presentata da ogni consiglio di quartiere; diritti dell'assemblea, fissandone i poteri; coesistenza dei comitati spontanei già funzionanti, almeno fino alle elezioni.

L'assessore dc. Benzi ci ha dichiarato: *«Su questa base, sono convinto che potremo arrivare ad un accordo. Lunedì a mezzogiorno riprenderemo i lavori e speriamo di concludere il dibattito in linea di massima. Ci ritroveremo ancora per i particolari e per la stesura definitiva, quindi presenterò il documento al Consiglio per il voto»*.

ECHI DI CRONACA

preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Contributi e Paghe.

operatori-programmatori

Alla prima convocazione, è stato fissato il calendario dei nuovi corsi per Operatori-Programmatori meccanografici ed elettronici, con inizio lunedì 19 corrente. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

Sparano alle gomme dell'auto per fermare il ladro di 14 anni

La radiomobile dei carabinieri l'ha inseguito inutilmente per tutta la città - Il giovane ha tentato di gettarli fuori strada - Rinchiuso al Ferrante Aporti

Un ladro d'auto, 14 anni appena compiuti, è stato inseguito ieri all'alba da una «Giulia» dei carabinieri attraverso tutta la città. E' l'apprendista carrozziere Tiziano Perosino, abitante a Nichelino in via Torino 115 con la madre, infermiera. Per catturarlo è stato necessario sparare tre colpi di pistola contro le ruote posteriori della macchina, una «124», che la signora Anna Maria Petrini, da Pisa, aveva lasciato incustodita in via Giolitti.

L'inseguimento ha avuto inizio alle 4,30 in piazza San Carlo, quando i carabinieri hanno deciso di fermare la «124» che andava a velocità eccessiva. Il ragazzo ha subito accelerato cercando di fare perdere le sue tracce: da via Roma a corso Vittorio. Quando la «Giulia» dei carabinieri si avvicinava, il Perosino tentava di mandarla fuori strada con sterzate improvvise: più volte le due auto si sono urtate.

La corsa è continuata per corso Galileo Ferraris, via della Consolata e corso Regina Margherita. Il Perosino ha poi imboccato corso S. Maurizio, verso il Po. I carabinieri hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria per obbligarlo a fermarsi. Nessun risultato. Allora hanno mirato alle gomme. Finalmente, dopo una paurosa sbandata, la «124» ha rallentato e il Perosino è stato costretto ad arrendersi. Dopo l'interrogatorio in caserma è stato rinchiuso al «Ferrante Aporti».

— Quattro giovani hanno assaltato ieri sera la sartoria di Giovanni Laurenti, corso Francia 261. Alle 21,30 una «Giulia» targata Vercelli ha percorso a grande velocità corso Francia. Giunta all'altezza del negozio, l'auto ha frenato di colpo e tre giovani sono balzati a terra: hanno infranto coi calci il cristallo della vetrina e arraffato numerosi capi di vestiario. Prima che qualcuno potesse fermarli, sono risaliti sull'auto che è partita di scatto. La macchina risulta rubata.

— Pasto e sanguinante, un giovane si è presentato ieri al Martini e ha detto di essere stato picchiato dal padre della sua ragazza. Si chiama Gaetano Daleno, 22 anni, via Modena 36, operaio. La ragazza è Elvira Morelli, 17 anni, via delle Magnolie 2. Ha detto il Daleno: «Stamane, passando sotto la casa di Elvira ho visto suo padre nostro verso di me. Senza dire una parola mi ha preso a pugni. Sono scappato e mi ha inseguito. Mi sono rifugiato dentro il recinto del nuovo mattatoio». Ha una contusione cranica e leggero choc: guarirà in cinque giorni.

Ladri in auto inseguiti dal calciatore Mattrel

Avevano rubato un mantello di visone - Fuggiti a un semaforo rosso

Tre giovani hanno rubato una pelliccia in un negozio di via Tripoli 33. La proprietaria — Bruna Torre, 36 anni — era nel retro; ha sentito il campanello della porta, si è affacciata e ha visto uno sconosciuto, un giovane bruno, afferrare nella vetrina un mantello di visone, valore un milione e mezzo, e scappare. In strada lo aspettava una 124 grigia con due complici. La macchina è partita di scatto e ha voltato in una traversa a sinistra.

Alla scena ha assistito l'ex portiere della Juventus Carlo Mattrel che passava in auto. Si è gettato all'inseguimento dei ladri; è riuscito a prendere il numero della targa e ad affiancarli. Ma a un semaforo la 124 si è incuneata fra due macchine passando col rosso, poi è scomparsa nel traffico. Mattrel ha telefonato alla polizia i numeri della targa. Sono in corso indagini.

promozione vendite immobiliari

gabetti

Torino via Mercantini 5 Tel. 5157

8 filiali in italia

Vi presentiamo la nostra «VENDITA SELEZIONATA»: l'affare tra gli affari, l'occasione principe che difficilmente potrà ripetersi, in quella zona ed a quei prezzi.
Sotto il titolo «VENDITA SELEZIONATA» troverete, ogni volta, il risultato d'una scelta accuratissima, un'occasione eccezionale, nata dalla nostra esperienza, dalla nostra organizzazione altamente specializzata, dalle migliori condizioni di mercato del momento.

****

Via Montevecchio

angolo via Sacchi

Un frazionamento centralissimo impernialo sul signorile comfort degli appartamenti, tutti di grande metratura, e su dei prezzi che, veramente bassi, si commentano da soli. In poche parole, un affare assolutamente interessante.

- Ingresso, salone, 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balconi: mq. 207 L. 22.100.000
- Ingresso, salone, 5 camere, ripostiglio, balconi: mq. 282 L. 29.900.000

Ampi e commercialissimi negozi

30 % CONTANTI
25 % MUTUO - 45 % DILAZIONI

****

VIA PIOSSASCO 26

100 metri da corso Vigevano

Un condominio del 1955 in posizione commerciale, richiestissima. Il taglio piccolo degli appartamenti, la zona, i prezzi — veramente convenienti — assicurano un reddito elevato, e qualificano un investimento da non lasciarsi sfuggire.

- Una camera e servizi L. 2.700.000
- Due camere e servizi L. 4.600.000

30 % CONTANTI - 70 % COMODISSIME DILAZIONI

****

Corso Traiano 82

Un ampio giardino antistante dà respiro e vivacizza la residenza, elegante, tranquilla, luminosa. La posizione è servitissima e tra le più richieste per la notevole commerciabilità della zona. Un particolare in più: gli appartamenti sono subito abitabili.

- Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio, balconi L. 11.050.000
- Ingresso, 4 camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi L. 14.350.000

70 % MUTUO E DILAZIONI

****

Via Pietro Cossa 135

Su una delle più nuove e veloci arterie al limite del gran verde di una zona residenziale, ecco una costruzione elegante e funzionale, con appartamenti di taglio moderno e prezzi particolarmente convenienti: un affare da non perdere.

- Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 7.250.000
- Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 10.900.000

SOLO 30 % CONTANTI

servizio pubblicità gabetti

VENDITA SELEZIONATA

Strada Val Salice, 34

Una recente palazzina precollinare, luminosa, ben tenuta, completa di giardino condominiale; una posizione che non necessita di presentazione.

- Ingresso, saloncino, 2 camere, tinello/cucinino, bagno, cantina L. 14.850.000

Disponibile box-auto

Via Sagliano Micca, 4

Un palazzo aristocratico, una zona silenziosa, tranquilla, signorile, quasi all'incontro tra Corso Matteotti e Corso Galileo Ferraris, e un appartamento lussuoso, moderno, di 230 mq.: grandioso ingresso, quattro camere, due bellissimi saloni, doppi servizi. Il tutto a L. 110.000 al mq.! Un'occasione unica.

L. 10.400.000 - Mutuo L. 14.800.000

****

VALLECROSIA

Valle Beach

Una località incantevole dal clima mitissimo, vicinissima a Bordighera ed alla Costa Azzurra. Una residenza elegante dagli appartamenti confortevolissimi, particolarmente indicati per soggiornarvi in ogni stagione.

- Living, camera, cucina, bagno, ripostiglio L. 5.585.000
- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio L. 7.515.000

20 % CONTANTI - Ufficio vendite in loco

****

CAPO MIMOSA (tra Andora e Cervo)

La posizione panoramica e le finiture di classe fanno di questa residenza l'ideale per il vostro relax. Un ampio parco, una splendida piscina condominiale, i comodi box-auto ed il mare, così vicino, non sono che i fussuosi accessori di un residence d'assoluto prestigio.

- Ingresso, 2 camere, cucinino, bagno L. 8.800.000
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000

60 % MUTUO E DILAZIONI - Ufficio vendite in loco

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

Per possesso di marijuana

John Barrymore resterà due mesi in carcere

Los Angeles, 16 gennaio.

L'attore John Drew Barrymore jr., condannato a 60 giorni di carcere per possesso di marijuana, non è riuscito a farsi ridurre la pena nel processo d'appello.

Barrymore ha detto al giudice Lynn Davis che aveva bisogno di uscire prima dal carcere per interpretare un film in Perù. Il magistrato ha risposto che due mesi di carcere erano una condanna sin troppo mite.

L'attore, che ha 37 anni, fu arrestato nello scorso agosto, insieme con un amico diciottenne a seguito di un incidente d'auto. *(Associated Press)*

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 8,30-12,30; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12,30; 15-17,30.

Jazz alla tv torinese — Lunedì sera alle 21 il sassofonista Don Byas, che ha suonato con Dizzy Gillespie e Duke Ellington, registrerà un programma di un'ora e mezzo nell'auditorio «A» di via Verdi 31. Lo spettacolo è aperto al pubblico. I biglietti di invito saranno distribuiti oggi e lunedì presso la portineria di via Verdi 31; domani presso quella di via Verdi 16.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Ente Teatro Regio) domani ore 15,30 «prima» di «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart. Dir. Alberto Erede. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.690, 724.033): tutte le sere i Brutos.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Giandoja al circo» regia Luigi Lupi.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «La miserie 'd Monsù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Alfieri, telefono 535.440. Teatro Erba, tel. 690.467. Domani ore 15,30.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Operetta» di Gombrowicz. Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43. La Stampa, via Roma 80, telef. 535.113. Domani ore 15,30 ultima recita. Da martedì «La legion d'onore» di Feydeau e Desvallières.

TAVERNETTA DANZE (Settimo Tor.): domani 16 e 21 Roby e i Gentlemen.

TROCADERO: ore 21 Renzo Radò.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).

BOCCACCIO (Mono. 145, t. 685.666).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.

GOLDEN BOY (via Venaria 165).

MACK 1 (via Cameraua 11).

ROUGE NOIR (v. Frejus 60): ore 21 Complesso The Quarrymen.

SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed il Io.

SHAKER DANZE - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): 16-21 orch. Bonazelli, Angelique e Elio.

SWING JAZZ CLUB (v. Bonelli 15): ore 22 Don Evan.

VOOM VOOM (v. Borgo 10, telefono 331.040): ore 16 e 21 Gli Uh!

WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni intern. Ore 1, Nuccio Nicosia.

AL CLUB 71 (t. 874.705, Muratori Po): Ingresso e consumazione L. 600.

ASYLUM (Volta 8): Dischi in. 15-21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 108, 894.215).

CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.928): 18-21.

HOLIDAY (Viar. 3, tel. 511.736): 16-21.

LA GROTTA (S. Tommaso 16): Tavola calda, pizze, musica stereo.

LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (telef. 687.965): tutte le sere La Nuova Generazione.

Teatro Stabile - ALFIERI
COMUNICATO per il
TRAVET
La durata e l'impegno dello spettacolo non consentono l'effettuazione di 2 recite nello stesso giorno
LA RECITA SERALE DI DOMENICA 18 GENNAIO E' SPOSTATA A LUNEDI' 19 ORE 21,15
Gli spettatori che hanno già prenotato non devono rifare la prenotazione
Informa: v. Rossini 8, t. 879.342/43

Teatro Stabile - ALFIERI
Tutte le sere ore 21,15. Domen. 15,30
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monssù Travet
di V. BERSEZIO - Regia: G. COLLI
con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angela Cavo
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43
Teatro ALFIERI, telef. 535.440
Teatro ERBA, telefono 690.467

Teatro Stabile - CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
ULTIME 3 RECITE di
OPERETTA
Da martedì 20 gennaio
RENZO RICCI — EVA MAGNI
ERNESTO CALINDRI
"La Legion d'Onore"
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
La Stampa, v. Roma 80, 535.113

RISTORANTE CABARET
da GIPO
GIPO Farassino
e le sue canzoni
e I BRUTOS

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-25,30.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): 21 Giorgia and the Sound.

ADRIANO (Racconigi 65): ore 21 Cronia.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.823): 21 I Sulisoli, cant. Livio e Ricky.

ARLECCHINO: ore 21 Mister Bianco.

CASTELLINO: ore 21 Michelino.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 21 I Favourites.

EDEN: ore 21 Chi-ca-cha.

FARO: ore 16-21 Episod Six.

FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.

GARDEN (canal. 52 short., t. 699.913): ore 21 La Strana Gente.

GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.

GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 orchestra Franco e i Giusti.

HOLLYWOOD: ore 16-21 Dantis.

LA PERLA: ore 16 e 21 L'Elite.

LE ROI: ore 21 La Vatagabe.

MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.

PRINCIPE: ore 18-21 Des e Parigini.

REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.

new crazy SAMMY SET
FESTIVI ORE 16
RESTAURANT
Via B. Galliari 9 - tel. 659.093

danze **arlecchino**
danze **castellino**
Ore 21: Eleganti TRATTENIMENTI
Domani in ambedue i locali
Ore 15,45 e 21
CRISTINA HANSEN

Danze PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
Des e Parigini

Danze LA PERLA
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: CINQUINA VINCENTE
L'ELITE

le roi
Domani ore 16 e 21
MARIO TESSUTO

7+ DANCING
telef. 644.400
Oggi e domani
Ore 16 e 21
I ROYALS

Trocadero
Via Andrea Doria 8
RENZO RADO
Domani ore 15 e 21

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - Telef. 331.040
GLI UH!

FARO
Ore 16: Episod Six
Ore 21: TELEVOLTO 70
Dame 500, Cav. 1000 con cenapm.

DANCING - RISTORANTE
al 2000
Ore 16-21 Atmosfera lunare

gipsy
Collegno - V. C. Battisti 21
DA LIVERPOOL
THE TAWN SHOP

MACK1
Via Cameraua 11 - Ore 16-21
VALIOM 5

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
WESS

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 21
GRUPPO 7

SHAKER
16: Gara di complessi
21: I VOCALMEN
INGRESSO OMAGGIO

SHAKER
PIANO BAR
Tutte le sere continua il successo di
Angelique e Elio

LE RIFIFI
V. Madame 5 ang. c. Lione
THE FAVOURITES

CLUB TORINO
V. Gotta 5 - Telef. 655.267
Ore 21: COMPLESSO
THOMPSON 103
Presenta ENRICO LONGO DORIA

LE GRILLON
Dancing - Ristorante - Nichelino
Stasera ore 21. Domani 15,30 e 21
I TAGLIATI FUORI

RISTORANTE - DANCING
9 MERLI
Piossasco - telefono 904.096
Prefestivi 21 - 24 - Festivi 16 - 19
Compl. THE NEW MEN

E' tempo di...
BAGNA CAUDA
Ristorante delle INDIE
Via Verdi 11 - Tel. 537.340

CHIVASSO
Dancing SMERALDO
Domani ore 16 e 21
Mino Reitano

LA CLOCHE
« Il ristorante dei buongustai »
Specialità alla griglia
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

GALLERIE - MUSEI

CLUB TORINO (via Gotto 5): Mostra nazionale pittura. Ore 16, ore 1.

LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, 587.110): personale «Le borse di Alessandri». Oggi inaugurazione ore 18.

TRIADE (Fr. da Paola 29): Franzoni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Fernando Eandi person. Or. 10-13; 16-20.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.

IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.

LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Becchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemp.

LA MINIMA (p.zza San Carlo 173): Abacuc, pittore.

NARCISO (p. C. Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Grosso personale. Vernice ore 18.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni delle Secessioni di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Nevada Smith» di H. Hathaway, con S. McQueen, K. Malden, S. Fiebetta (Stati Uniti 1966, colori, minimi 12). Vietato ai minori di anni 14.

FERNANDO EANDI
PERSONALE
Oggi ore 18: INAUGURAZIONE
GISSI
P. Solferino 2 - Telef. 534.473

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» con L. Whiting, M. O. Buccella, L. Stander, technicolor. Vist. 14. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.

ARLECCHINO: «La donna invisibile» Giovanna Ralli, Carla Gravina, A. Sanders, a colori. Vietato min. 18.

ASTOR: «L'uomo per fare l'amore» Antonio Sabato, Doris Kunstmann, colori. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «Sono il segno della Scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volonté, Lucia Bosè, colori. Vict. min. anni 14. Aperi. 10.

CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» in technicolor, con G. Lazenby, D. Alex, T. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.

CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor, con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «Sono una femmina» Vietato minori anni 18. Ultimo film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «La collina degli stivali» T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. sc. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,35.

LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvadori, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 18,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: «Africa segreta» technicolor. Vietato minori anni 14.

NAZIONALE: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» tech. G. Hilton, E. Borgnine. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «La sfida possa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ROMANO: «La ragazza di Tony» tec. R. Benjamin, Jack Kluggman. Vist. 18. Orario: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «L'amica» Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «L'investigatore Marlowe» I. Garner, G. Hunnicutt, col. Vist. 14.

AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.

CAPITOL: «La straordinaria fuga del campo P.A.» O. Reed, M. Poliard, col.

MAFFEI: «Tè' è morto la mamma» di M. Monicelli, technicolor. Vietato min. 14. Orario 14,30. Ultimo 22,30.

TORINO: «Il compromesso» Kirk Douglas, Faye Dunaway, D. Kerr, in technicolor. Vietato minori anni 14.

ALEXANDRA: «Nell'anno del Signore» tech. N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.

COLOSSEO: «Gli specialisti» con J. Halliday, G. Moschin, M. Adorf, a colori. Vietato ai minori anni 14.

FARO: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein, in technicolor. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.

FIAMMA: «Nell'anno del Signore» technicolor, N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.

FORTINO: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con J. Lemmon e C. Deneuve, a colori.

HOLLYWOOD: «Gli specialisti» con Johnny Halliday, colori. 1ª vis. Torino. Vist. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,45.

LA PERLA: «Certo, certissimo, anzi probabile» a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.

MASSAUA: «Gli specialisti» J. Halliday, G. Moschin, tec. sc. Vist. 14.

MASSIMO: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con J. Lemmon e C. Deneuve, a colori.

ORFEO: «Io, Emmanuelle» E. Blanc, A. Cell, P. Ferrari, techn. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PRINCIPE: «Certo, certissimo, anzi probabile» a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.

STATUTO: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, techn. Dustin Hoffman. Vist. 18. Ap. 14. Ult. 22,35.

ADRIANO: «Sleepers» technicolor, con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella.

ALCIONE: «Anche nel West c'era una volta Dio» techn. Comp. Mario Ferrero in «Un orso corico carica di...». Orario: 16,15; 21,15.

ALPI: «Sole Rosso» H. Pollard, Corrado Pani, colori, scope. Vist. 18.

REGINA: «Il terribile ispettore» con Paolo Villaggio, Didi Perego, techn.

CAVOUR: «Sandokan, tigre Mompracem» S. Reeves, G. Grad, a colori.

CRAVESANA: «Comanche» R. Harris, V. Redgrave, F. Nero, col. Or.: 19,30-22,15

MILANO: «Il figlio di Aquila Nera» col. «Romeo» col. Borchero. Ap. 10.

OLIMPIA: «Shalakò» tec. S. Connery.

PO: «Il ladro di Bagdad» tec. Reeves.

P. NUOVA: «La spada di El Cid» col. «Ultimo dei Mohicani» colori con Dean Martin. Apertura ore 10.

S. SECONDO: «Via col vento» con Clark Gable, V. Leigh, a colori.

AGNELLI: «Un professore fra le nuvole» di W. Disney, P. McMurray.

DELLE ROSE: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» techn. Rod Taylor.

GIARDINO: «Facciamo da schiaffi» in technicolor con Gianni Morandi.

MIRAPIOSI: «Il cervello» con David Niven, J.-P. Belmondo, Rouvril, tec.

S. RITA: «Vendetta gobbo di Parigi» a colori, con J. Pial, N. Alari.

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Un maggiolino tutto matto» in technicolor, con D. Jones.

VINZAGLIO: «Gli specialisti» sc. tec. J. Halliday, G. Moschin, M. Adorf 1ª visione Torino. Vist. 14. Ult. 22,30

AMERICA: «Sono fortuna il vostro bacchino» sc. tec. J. Garko, F. Wolf, K. Kinski. 2ª visione Torino.

ARALDO: «Zingaro» con Robby Solo, Loretta Goggi, in technicolor.

ELISEO: «Dutch Cassidy» con Paul Newman, K. Ross, technicolor scope.

SAN PAOLO: «Isadora» technicolor con Vanessa Redgrave. Vietato min. 14.

ARIZONA: «Un esercito di 5 uomini» Nino Castelnuovo, B. Spencer, techn.

ARTIST: «Principe della notte» con Peter Cushing, in technicolor.

CORALLO: «Bullit» con Steve Mc Queen, in technicolor.

EDEN: «La battaglia del deserto» R. Rossellini, E. Suuori, techn.

LA SALLE: «Rose rosse per il Führer» con N. Castelnuovo, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck, a colori.

OROPA: «Due marines contro Al Capone» con P. Franchi, C. Ingrassia.

ROSSINI: domani «La notte dell'agguato» G. Peck, E. M. Saint, colori.

VITT. VENETO: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, col.

ASTRA: «Dutch Cassidy» technicolor scope, con Paul Newman, K. Ross.

BERNINI: «Diario di una schizofrenica» di N. Risi, con O. D'Orsay, M. Lozano, a colori.

CIBRARIO: «Zorro alla corte di Spagna» Ardisson, col. «Figlia di Cleopatra» con S. Gabel, a colori.

ELIOS: «L'ira di Dio» con M. Ford, F. Sancho, a colori.

ESEDRA: «Bullit» Steve McQueen, Robert Vaughn.

ODEON: «Il fango verde» technicolor, con Robert Horton, L. Paluzzi.

STAR: «Isadora» Vanessa Redgrave, I. Fox, in technicolor, Vietato min. 14.

ADUA: «T'ammazzo raccomandati a Dio» in technicolor, George Hilton.

ARS: «Zulù» con Stanley Baker, Jack Hawkins, a colori, scope.

AURORA: «Per pochi dollari ancora» technicolor, G. Gemma. Ap. 16,30.

FALCHERA: «Il Zorro» con Jack Stuart, Femi Benussi, a colori.

LANTERI: «Franco, Ciccio e pirati Barbanera» P. Franchi, C. Ingrassia.

MAJOR: «Un maggiolino tutto matto» in technicolor con Dean Jones.

NORD: «Poker di piombo» in scope technicolor con George Hilton.

ORIENTE: «Faccia a faccia» con C. M. Volonté, T. Milian, techn., scope.

PALERMO: «Barbagia» in technicolor con Terence Hill. Vietato minori 14.

SOCIALE: «Beatrice Cenci» technicol. con T. Milian. Vietato minori anni 18.

ZENIT (tel. 267.647): «Faccia da schiaffi» technicolor, Gianni Morandi.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» T. Curtis, techn. Ap. 15. Ult. 22,15.

BARETTI: «I due deputati» a colori, con P. Franchi, C. Ingrassia.

CABIRIA: «E per tetto un cielo di stelle» G. Gemma, M. Konopka, col.

CONTINENTAL: «Sono Satana il vostro bacchino» con J. Garko, F. Wolf, K. Kinski, a colori. Vietato min. 14.

CUORE (Nizza 56): «Chimera» con G. Morandi, L. Efrikian, col. Ap. 19.

GHIGO: «Ercole l'invincibile» con Dan Vadis, S. Rezin, a colori.

ITALIA: «L'isola delle svedesi» in technicolor K. Diamant. Vietato 18.

LINGOTTO: «Bambi» in technicolor. «Zorro il vendicatore» in technicolor.

PIEMONTE: «Corri uomo corri» con Tomas Milian, Linda Veras, technicolor.

SAN CARLO: «Incubo sulla città» C. Boone, R. Johnson, technicolor.

SPEZIA: «Gli artigli di King Kong» technicolor scope. Apertura ore 15.

DIANA: «Il tempo d'inverno» scope technicolor P. O'Toole, K. Hepburn.

DORA: «Faccia da schiaffi» technic. scope Gianni Morandi, L. Betti.

ROMA: «Amore mio aiutami» con Monica Vitti, Alberto Sordi, a colori.

VALDOCCO: «Allegri pasticcini» con Crick e Croc. «Ragazzi di Hollywood» R. Roberts, G. Petrignani, sc. col.

UMBRIA: «2 marines e 1 generale» «Mucius gladiatore Sparta».

ALBA: «C'è un uomo nel letto di mamma» technic. Doris Day, R. Keith.

AMBRA: «La vendetta del gobbo di Parigi» tech. J. Pial, N. Alari.

APOLLO: «Il cervello» D. Niven, Belmondo, Bourvil, tec. sc. Aperi. 16.

ZDERA: «Quel maledetto ispettore Nova» technicolor scope Yul Brynner.

LUINI: «Nipoti di Zorro» a colori. «Operazione vipere gialle» a colori.

LUCENTO: «Figlio di Spartacus» in technicolor, con J. Sernas.

LUTRARIO: «L'albero di Natale» in techn. William Holden, Virna Lisi.

MASSAIA: «Mia zia di mezzanotte» Doris Day, colori, Apertura ore 18,30.

SANSOVINO: «Avventure a Valechiare» con S. Laurel, O. Hardy.

SPLENDOR: «L'incredibile furto di Mister Girasole» in technicolor scope con D. Van Dyke, E. G. Robinson.

BEINASCO

ITALIA: «Ardenne '44: un inferno» in technicolor, con Burt Lancaster.

BERTOLINO: «Appuntamento sotto il letto» con H. Fonda, a colori.

CASELLE

ITALIA: «Zum Zum Zum» con L. Tony, O. Berti, a colori.

ROMA: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lila Gastoni, colori.

CHIERI

CHIERESE: «Battaglia delle Neresva» con Yul Brynner, in technicolor.

CHIVASSO

MODERNO: «Culture degli Dei» con Florinda Bolkan, in technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: «L'oro di Mc Kenna» a colori, con G. Peck, O. Sherif.

LEINI'

AMBRA: «Ercoli King Kong».

MAPPANO

JOLLY: «E per tetto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma, a colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «Il Zorro» con G. Addison, J. Stuart, technicolor, scope.

ECCELSIOR: «Un maggiolino tutto matto» di W. Disney, in technicolor.

ITALIA: «Lisa degli occhi blu» con Maria Tessuto, a colori.

ORBASSANO

MODERNO: «La sfida del Sud» con U. Andress, O. Welles.

PARROCCHIALE: «Donne brute e bersaglieri» con L. Tony.

SETTIMO

BECCARIS: «Butch Cassidy» con Paul Newman, K. Ross, in technicolor.

GARIBALDI: «Gli intoccabili» con I. Cassavetes, B. Ekland, colori.

MODERNO: «Serafino» in technicolor con Adriano Celentano, di P. Germi.

ORATORIO: «Magnifico straniero» con Clint Eastwood.

TESTONA

FULGOR: «Romeo e Giulietta» a colori, con O. Hussey, L. Whiting.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Nuovo: «Il ratto dal serraglio»: riduzioni Enal per domani; prenotazioni al Teatro Nuovo. Teatro Martinetto Grandvie: Enal 50% alla cassa. Juventus-Varese: biglietti ridotti all'Enal.

al NAZIONALE: GRANDE SUCCESSO
Titanus
GEORGE HILTON
ERNEST BORGNINE
quei disperati che puzzano di sudore e di morte

ALBERTO DE MENDOZA - LEO ANCHORIZ - ANNABELLA INCONTRERA
GUSTAVO ROJO
Regia di JULIO BUCHS

al GIOIELLO
Al di là del peccato,
oltre ogni colpa
il sublime amore
di una donna

Sono una Femmina!
QUESTO E' UN FILM CHE CERTO NON POTRETE MAI VEDERE IN SALOTTO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al CRISTALLO trionfale successo
DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue"
Regia di LUCIANO SALCE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

UN TRIONFO al NUOVO ROMANO
In America le ragazze di buona famiglia cantano da qualche tempo una canzoncina «Goodbye Columbus» («Ciao, ciao verginità»)
Ecco spiegato il titolo originale del film!

LA RAGAZZA DI TONY
(GOODBYE COLUMBUS)
RICHARD BENJAMIN - JACK KLUGMAN

al DORIA "il salotto di Torino"
STREPITOSO SUCCESSO

IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO - JANET AGREN
JEFF MORROW - RUSSELL WALTERS
FIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELE
FRANCO CRISTALDI - DINO RISI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Via Emanuele 107, t. 511.024-538.682

ASTOR: un successo!
L'UOMO PER FARE L'AMORE
LOVEMAKER

ANTONIO SABATO
DORIS KUNSTMANN
CHRISTIANE KRÜGER - ROGER FRITZ - PETER KRAUS
UGO LIBERATORE - ARMANDO TROVAIOLI
UGO LIBERATORE
FAUSTO SARACENI - GIANNI HECHT LUCARI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Trionfa al REPOSI
SEAN CONNERY
CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER
con PETER FINCH
LA TENDA ROSSA
TECHNICOLOR
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

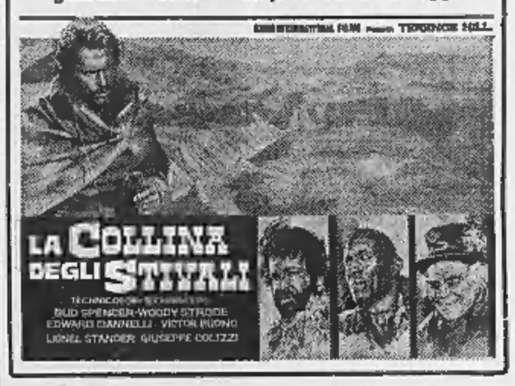
AMBROSIO
STREPITOSO SUCCESSO
Un'indimenticabile interpretazione di
LEONARD WHITING
da ROMEO a CASANOVA

INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA VENEZIANO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

VITTORIA: un trionfo!
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
ALBERTO LATTUADA
LISA GASTONI
L'Amica

GABRIELE FERZETTI
ELSA MARTINELLI
FRANK WOLFF
RAYMOND LOVELOCK
JEAN SOREL
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

SUCCESSO VERO E INCONTRASTATO
al Metropol
dell'avventuroso, incredibile, allucinante film girato nel cuore dell'Africa
AFRICA SEGRETA
EASTMANCOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

all'IDEAL: un trionfo!
DOPO DJANGO; DOPO DIO PERDONA, IO NO; DOPO I 4 DELL'AVE MARIA,
il più grande, colossale, meraviglioso, leggendario western mai prodotto a tutt'oggi

LA COLLINA DEGLI STIVALI
BUD SPENCER - WOODY STRODE
EDWARD GANNELLI - VICTOR BUONO
LIONEL STANDER - GIUSEPPE COLIZZI

AL NUOVO ELEGANTE ED ACCOGLIENTE
Cinema ACAPULCO Via Donizetti 6 (Piazza Nizza)

quei Temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole
Una valanga di risate con BOURVIL - LANDO BUZZANCA - WALTER CHIARI - TONY CURTIS - MIREILLE DARC - GERT FROEBE - TERRY THOMAS nella più pazza, scatenata, scalcinata edizione del «RALLY DI MONTECARLO».
Technicolor
Feriali apertura ore 15 — Festivi ore 14 — Ultimo ore 22,15

al ristorante di TORINO ESPOSIZIONI
ALCOM70 presenta la
SETTIMANA GASTRONOMICA INTERNAZIONALE
QUESTA SERA ALLE ORE 20,30
CUCINA BORGOGNONA
— «vol-au-vent» di lumache alla borgognona
— crêpes farcite con salsa di crêvettes
— flan di spinaci e «andouillettes»
— pollo arrosto alla Duchi di Borgogna
— sorbetto al limone
— plateau di formaggi.
Aperitivo: Kir (Borgogna aligoté e crema cassis)
Vini: Pouilly fuissé
Moulin à vent
Gevrey Chambertin.
Caffè Lavazza.
DOMANI SERA CUCINA NOVARESE
L. 3500 bevande escluse - Prenotazioni: telefonare 692.600

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di «Sapere».** Il corpo umano.
13 —: **Oggi le comiche:** Il signor Fitzgerald.
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini:** Il paese di Giocagiò.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?».
18,45: «Sapere»: Enrico Fermi.
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Conversazione religiosa** di Padre Mazzarello.
19,50: **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Signore e signora**», spettacolo musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca. I coniugi Giuseppetti sono in pieno rodaggio matrimoniale: periodo difficile che la presenza della suocera complica ancora di più.
22,15: «**AZ**», un fatto come e perché.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

14 —: **Gare internazionali di sci:** discesa libera dell'Hahnenkamm.
16,30: **Corso di tedesco.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Stefano junior**», film sperimentale realizzato da Maurizio Ponzi. E' il primo di una serie di programmi speciali realizzati per la tv da giovani autori: questo narra la giornata di un ragazzo.
22 —: «**Mastro don Gesualdo**», romanzo sceneggiato tratto da Giovanni Verga, con la regia di Benito Vaccari. Prima puntata (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: La Sicilia di Rossellini; 17,50: Telefilm: Sir Francis Drake; 19,20: Paradiso australiano, documentario; 20,20: Telegiornale; 20,40: **Fuori** nella polvere, film con Greer Garson e Walter Pidgeon.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,30 Caffè dansante
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Giornale radio
14,09 Concorso Univ. per canzoni
15,00 Giornale radio
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari
18,45 La discoteca del Radiocorriere
19,05 Mondo duemila
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Jazz concerto
21,00 «Le portrait de Manon». Musica di J. Massenet. Dirett. Pier Alberto Biondi
21,45 Le chitarre di Santo & Johnny
22,00 Cento anni di industria: l'avanguardia laniera
22,10 Gli hobbies
22,15 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio

SECONDO
8,00 Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè dansante
8,50 Giornale radio
9,40 Chitarrista Andrés Segovia
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Una commedia in trenta minuti. Andreina Pagnani in «Gli ultimi cinque minuti»
10,15 Canta Memo Remigi
10,35 Ritmo quattro. Varietà musicale presentato da G. Bramieri
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Il cattivone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Relax a 33 giri
15,18 Chiosco
15,40 Passaporto
16,00 Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,25 Aperitivo

LA CRONACA TELEVISIVA

"Elviruccia„ non perdona

Ieri la seconda puntata dei racconti con Paolo Panelli - Stasera «Signore e signora» e un telefilm

Giovanni ed Elviruccia, giunti alla loro seconda puntata continuano a girare per le piazze dei paesini italiani. A loro si è aggiunto ora anche Marco, l'intelligente ragazzino, figlio di Elviruccia, implacabile cacciatrice di mariti. Proiettano film per i paesani, combinano guai, litigano ma in fondo si vogliono bene. Ne fanno di tutte, insomma, ma non riescono ancora a divertirci. Il programma è costruito a brevi quadretti, piccoli «sketches» di vita popolare, tenuti insieme dalle vicende della coppia. In realtà ci sembra che questi telefilm rimangano slegati e i vari bozzetti sovrapposti senza fondersi. L'intenzione è quella di dare l'immagine affettuosa e sorridente di un'Italia minore, che accoglie ancora con entusiasmo l'arrivo di un saltimbanco; un'intenzione che rimane tale.

L'impegno che Panelli e Bice Valori mettono nella recitazione è evidente (non a caso l'attore è anche il regista del programma) ma non basta: Giovanni ed Elviruccia deve acquistare mordente. Belle, anche se di sapore un po' troppo «western» le musiche di Ennio Morricone.

* *

Sul primo canale, è andata in onda Tv 7: i servizi di ieri sera riguardavano il dramma dei baraccati nella valle del Belice; le grandi tragedie africane, il contrabbando di mano d'opera dall'Italia e la guerriglia in Uruguay.

* *

Questa sera sul programma nazionale, seconda puntata di Signore e signora, la commedia musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca. Il sabato sera televisivo è ormai da tempo riservato ai «musicals»: questo di Amurri e Jurgens non si discosta dalla tradizione. Punta al divertimento senza complicazioni e ricercatezze. Senza neppure troppa fantasia, si potrebbe aggiungere, ma non si deve essere troppo esigenti.

Ad ogni trasmissione intervengono come ospiti noti attori: stasera vedremo Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Carlo Dapporto; quest'ultimo riproporrà la macchietta di Agostino.

Alle 22,15: AZ: un fatto come perché, il servizio giornalistico giunto al terzo numero. Presenta noti fatti di cronaca e tenta di ricostruire le cause e i precedenti attraverso testimonianze e interviste dirette con i protagonisti.

Sul Secondo, in concorrenza con lo show musicale, andrà in onda il primo di una serie di programmi sperimentali realizzati per la Tv. Si tratta d'un breve film, opera del giovane regista Maurizio Ponzi, che è anche autore della sceneggiatura. Stefano junior è la cronaca della giornata di un bambino che abita nella periferia romana. Stefano è cresciuto, come troppi suoi coetanei, in un mondo di macchine, artificiale e desolato. Vive sempre in strada, studia poco e senza voglia, va male a scuola. Egli soffre, seppure inconsciamente, di questa sua condizione umana: il film vuole descrivere il dramma del piccolo, costretto a comportarsi da adulto per sopravvivere, in un mondo ostile ai bambini.

vice

Il concerto Paray ieri all'Auditorium

Musiche di Liszt e Franck

Riconoscere i valori della musica di Liszt è uno dei compiti sempre auspicati e sempre elusi dell'attività concertistica. Ogni tanto qualcuno ci si prova, ma la luce non s'è ancora fatta, e si continua a brancolare tra spunti eccitanti di originalità che giustificano l'ammirazione di personaggi insospettabili, come Bartók e Casella, e scoraggianti luoghi comuni, che giustificano il disprezzo sferzante di Brahms.

Oltre tutto, è musica lontana dalla sensibilità odierna, e pochi esecutori, siano essi pianisti o direttori d'orchestra, sanno ormai prenderla per il verso. Nessuna difficoltà del genere, invece, per Paul Paray, il superstite, dopo Monteux e Munch, della grande terna dei direttori francesi. Egli gareggia col nostro Gui in età (pochi mesi di meno) e in freschezza fisica e mentale. Per lui la musica di Liszt non presenta problemi, deve averla succhiata nella culla, e ieri sera ha perciò esposto con l'alta «réthorique» necessaria la versione orchestrale del *Mephisto-Valzer*, e due poemi sinfonici, *Orpheus* e *Mazeppa*.

Tanto il *Mephisto-Valzer* seduce e intriga con l'aerea trama dei suoi ritmi sincopati, con la stagnazione misteriosa della parte centrale, e con la presenza segreta d'una coreografia quasi visibile con le orecchie, altrettanto delude il sentimentalismo di *Orpheus*, dove i danni, tante volte denunciati, del descrittivismo musicale si fanno sentire in maniera devastante. Il *Mazeppa* ha dalla sua, se non altro, l'effetto che Liszt non si lascia sfuggire, della nobiltà cavalleresca e grandiosa e della truculenta narrazione ritmica e dinamica.

Anche l'interpretazione della *Sinfonia* di Franck offerta dall'illustre direttore ha un valore di documento storico, con la riposata pacatezza dei tempi e con l'evidenza fornita ai momenti di dolcezza cantabile. Certamente è una interpretazione che risale a fonti ben vicine all'originale e alla volontà dell'autore.

Il singolare calore degli applausi dimostrò che il pubblico aveva ben capito di trovarsi di fronte al testimone di una vecchia e gloriosa cultura musicale.

m. m.

Dopo il sequestro a Roma

La Fontaine è rimasta «con un paio di pantaloni»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

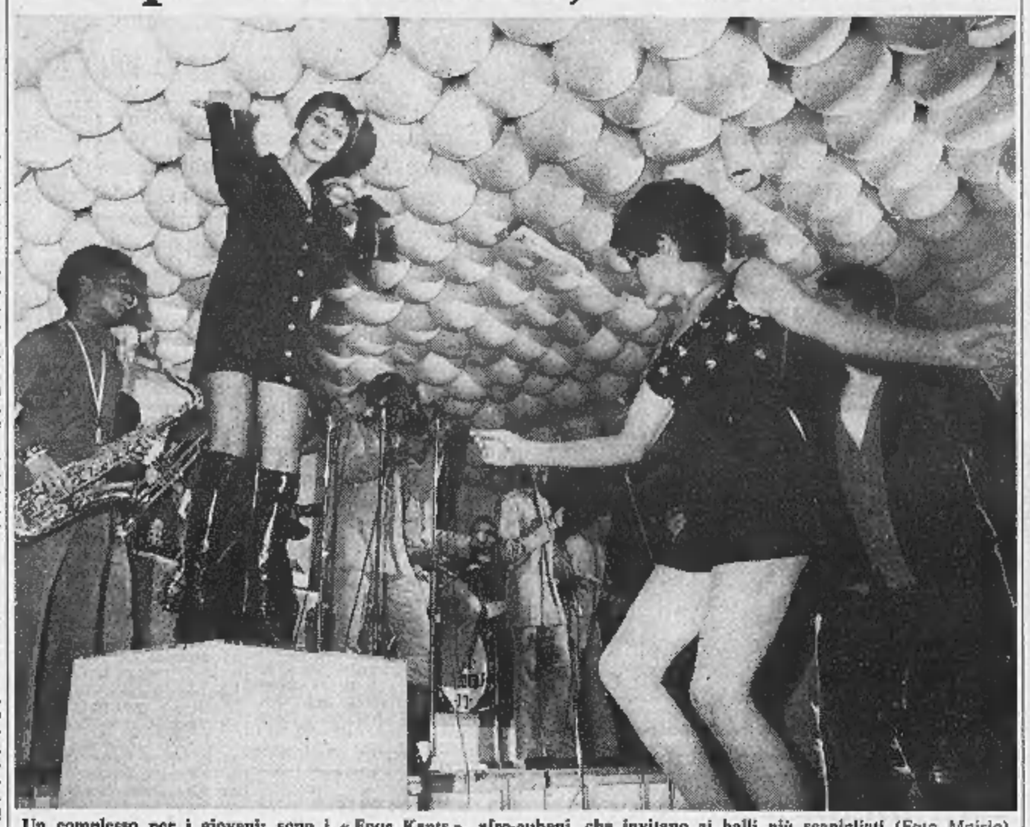
Joan Fontaine è partita da Roma per New York soltanto con gli abiti che porta indosso. I suoi bagagli, sequestrati ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, a causa di una vertenza giudiziaria col produttore del film *La ragazza di via Giulio*, sono ora nelle mani del suo legale, l'avvocato Ungaro. L'attrice si è impegnata a tornare a Roma martedì, per proseguire le riprese del film interrotto.

All'aeroporto era allegra, per nulla turbata dalla disavventura. «*Indosso solo un paio di pantaloni, e con questi devo viaggiare fino a New York. Non è simpatico?*».

r. s.

Week end / Sale da ballo

Un po' di melodia, e tanto ritmo



Un complesso per i giovani: sono i «Four Kents», afro-cubani, che invitano ai balli più scapigliati (Foto Moisio)

Programmi per tutte le tendenze, nelle sale da ballo di questo week-end. Ce n'è per giovani, meno giovani, e anche per il pubblico di mezza età. A Le Roi si annuncia per domenica Mario Tessuto, reduce da una *tournée* in Brasile. L'interprete di *Lisa dagli occhi blu* è un cantante che piace a tutti: ai *teen-agers* ed ai quarantenni. Il suo genere melodico moderno, che ricorda quello di Frank Sinatra e Dean Martin, è una garanzia di successo. Forse Mario Tessuto riserberà al torinesi una sorpresa: la canzone con cui intende presentarsi al Festival di Sanremo.

Sammy Set, uno fra i più noti cantanti di *rhythm and blues*, continua ad ottenere grande successo al New Crazy. Le sue interpretazioni personali piacciono ai giovani, che vengono conquistati dal suo stile, ora languido, ora sfrenato. Al 2000 il complesso New Gringo promette *shakes* senza soste. E' uno dei locali preferiti dai *teen-agers* che fra luci psichedeliche e fragore di ottoni si sentono a proprio agio. Una serata al 2000 non annoia mai: oltre allo spettacolo offerto dal complesso, si aggiunge quello del pubblico. Le più corte minigonne, gli abbigliamenti più estrosi si possono vedere in questo locale, eletto dai *kids* come loro luogo di riunione.

Tradizione ed eleganza al Whisky Notte, dove suona il complesso La nuova generazione. Musica moderna ma senza eccessi: nella quieta ordinata del locale, immerso in una riposante penombra, è anche possibile conversare, senza essere costretti ad urlare nelle orecchie del vicino. Difficile invece chiacchierare al Voom Voom, un altro dei templi della *under ground* prediletto dai giovanissimi. Il complesso La Esperienze non concede tregua ai ballerini. Al Golden Boy, locale *beat*, continua il successo del cantante di *rhythm and blues* Wess, mentre al 7 + di Moncalieri il complesso afro-cubano The Four Kents allieta giovani e anziani.

Al Mack 1 debutto dei Vallon 5, un complesso uruguayano (tre suonatori, una ballerina ed una cantante) che presenta un fantastico *sound pop*, un genere popolare basato principalmente sulla bossanova. Musica e folklore di indubbia attrazione. Per chi preferisce il ballo morbido, al Boccaccio suona il complesso del maestro Piero Benetti. Un locale tradizionale indicato per la clientela di mezza età. Si balla lo *shake*, alternato al cha-cha-cha, al samba ed anche al romantico valzer. Alla sala Gay suona l'orchestra di Franco e i Giusti. E' il locale più antico della città.

Nelle sale Arlecchino e Reposi suonano i quattro de Il balletto di bronzo. Hanno lanciato un nuovo stile tipo *heavy sound* che il pubblico dimostra di apprezzare. Al Club 84 continua il successo de I Faraoni, un complesso tipico di Torino, mentre al Castellino Michelino e i suoi orchestrali presentano il *rhythm and blues* latino. L'Elite suona a La Perla: musica e balli per i non più giovani. Per i *teen-agers* degli anni '40, al Floridia suonano I Sultani, un complesso che dosa con oculatezza *shake*, slow, valzer e tanghi.

Allo Swing Jazz Club, per gli appassionati del jazz c'è Don Byas, il saxofonista negro che ha suonato con Gillespie e Ellington, accompagnato da Gola (basso), Betti (batteria) e D'Andrea (pianoforte). Per Piero D'Amore, un giovane cantautore torinese che si ispira alla tradizione *folk* dei negri del Mississippi, non ci sono dubbi: «*Questo è l'unico locale di Torino, uno dei pochi in Italia, in cui si può ascoltare dal vero jazz. Nulla è artefatto: i suonatori non sono dei mestieranti, suonano con passione, credono in questa musica che è la loro unica ragione di vita*». Al Lery club il cantautore Riccardo promette una lieta serata con le sue canzoni d'amore accompagnate con la chitarra.

f. for.

Il divorzio di Howard Hughes

Lascia il miliardario per tornare al cinema

Las Vegas. Il miliardario Hughes e Jean Peters (Telefoto)

New York, 16 gennaio.

Il miliardario Howard Hughes e l'ex diva di Hollywood Jean Peters hanno deciso di divorziare, dopo tredici anni di un matrimonio vissuto nel segreto più ermetico. L'annuncio è stato comunicato da un portavoce di Hughes a Las Vegas, dove il miliardario mantiene il quartier generale del suo impero economico.

Si conclude così una strana storia d'amore cominciata venticinque anni fa a Hollywood, dove lo Hughes conobbe la Peters mentre essa era impegnata a girare il suo primo film. Il capitano di Castiglia. *Il loro idillio fu interrotto per un breve tempo: quando la Peters, nel 1954, sposò il petroliere Stuart Cramer, divorziandone due anni dopo. Nel 1957 Howard Hughes e Jean Peters si unirono in matrimonio in una località segreta del Nevada eludendo la sorveglianza di tutti i cronisti d'America.*

La naturale riluttanza di Hughes a qualsiasi forma di pubblicità si trasformò col procedere degli anni in una vera e propria ossessione. Il miliardario vive da quindici anni nel più assoluto isolamento e gestisce i suoi affari solo per telefono, cominciando la sua giornata alle prime luci dell'alba. La fortuna di Hughes è valutata intorno al miliardo e mezzo di dollari, pari a quasi mille miliardi di lire italiane.

Il comunicato rilasciato dal quartier generale di Hughes non specifica i motivi del divorzio, ma non è difficile intuirli. Jean Peters si è stancata di avere per marito un uomo la cui mania d'isolamento arriva al punto di far filtrare perfino l'aria che respira nel suo favoloso attico all'ultimo piano dell'albergo-casino «Desert Inn» di Las Vegas. Hughes e la moglie erano già da tempo separati di fatto. Jean si era trasferita in una villa di Beverly Hills a Hollywood, e le sue visite a Las Vegas durante il «weekend» si erano fatte sempre più rare.

Dopo il divorzio, l'attrice sembra voglia riprendere la carriera cinematografica, interrotta con il suo ultimo film, Tre soldi nella fontana. (Ansa)

Donadoni ai "Venerdì letterari„

Alla ricerca del tempo nel mondo dei Faraoni

Per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana, ha parlato ieri pomeriggio al Carignano il prof. Sergio Donadoni, titolare della cattedra di Egittologia nell'Università di Roma, sul tema «Spazio e tempo in Egitto».

Come dati della coscienza, ha detto l'oratore, spazio e tempo sono ovviamente percepiti dovunque e da chiunque nella stessa maniera, ma è interessante vedere come gli antichi Egizi ne abbiano concepito l'idea. Benché il passato li abbia talora indicati come depositari d'una sapienza antica, gli Egizi erano estremamente attenti alle cose e pochissimo alle teorie. Monumenti e documenti rivelano una ricchezza di termini per pratici riferimenti spaziali, ma non un vocabolo che dia il concetto di spazio; parecchie indicazioni sulla suddivisione e misurazione del tempo, ma non una parola che significhi il «tempo» in sé. L'Egitto è in fondo assai più «mosso» di quel che lasci sospettare la solennità delle grandiose Piramidi dietro le quali spazio e tempo rivelano una realtà che ha avuto «cadenze» e «contorni» diversi dai nostri.

Le cose non hanno, come nella nostra prospettiva, un inizio, ma si danno «per una prima volta», sicché per l'Egiziano la caratteristica essenziale del tempo è il «ciclo». Ogni cosa, a cominciare da un regno, può ripetersi. Il futuro stesso è spesso in quello che è già passato. In un antico papiro si legge di un dotto che alla corte del re domanda al sovrano: «Vuoi un racconto di cose passate o di cose che stanno nell'avvenire?».

Manca quindi nei popoli dell'Egitto antico, come in altri di quell'età lontana, il senso della storia intesa come un'organica sequenza di fatti. Ciò che ha valore è il fatto staccato: gli anni si contano ogni volta dall'ascesa al trono del re che ogni volta ripete il mitico inizio, con l'uscita dal caos e l'avvento di un ordine nuovo. Poco importa il fatto che ogni sovrano sia considerato la personificazione di uno stesso dio. Il mito si attua sempre in una realtà.

Spazio e tempo appaiono cose nella concezione dell'antico Egitto come serie di momenti staccati, ognuno con una propria validità che prescinde dallo spettatore cui soltanto un senso critico del loro sviluppo può dare una storica prospettiva. Le cose o i fatti narrati nel mondo egizio appaiono dunque come vere e proprie isole del tempo presente, entità concluse, circondate da ogni parte — si potrebbe dire con una felice immagine del prof. Donadoni — «*da uno spazio e da un tempo, senza spazio e senza tempo*».

an. dra.

Irruzione alla mostra del "beatle„ a Londra

Sequestrati dalla polizia gli audaci disegni di Lennon

In due giorni, la rassegna aveva richiamato cinquemila persone

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

John Lennon si è trovato in contrasto con la legge, per il suo primo esperimento nel campo delle arti figurative. Il grande esponente della contestazione erotico-pacifista di Londra si è visto chiudere la sua mostra di litografie, alla «London Arts Galleries», di Bond Street, da sei sbrigativi «detectives» in borghese, forniti di mandati di perquisizione e di sequestro. La mostra comprende quattordici disegni, otto dei quali hanno come argomento la vita intima — e non del tutto irreprensibile — del «beatle» e di sua moglie Yoko Ono.

La critica, nel complesso, era stata bonaria verso i disegni di John; ma alcuni visitatori avevano protestato per la «volgarità» di certi pezzi; e la polizia è dovuta intervenire. Bloccate l'entrata e l'uscita, gli agenti hanno asportato otto delle litografie capaci di offendere coloro che non siano stati essere contaminati dagli abusi della «società tollerante», o «*permissive society*». Gli agenti hanno anche preso i nomi dei visitatori. Più tardi, la polizia ha autorizzato la riapertura della mostra, priva dei disegni ritenuti scabrosi.

Contro l'azione della squadra del buon costume sono insorti il portavoce della «Apple» (l'organizzazione commerciale dei «Beatles») e il direttore della galleria d'arte. Alla «Apple», un amico di Lennon ha detto: «*E' il culmine dell'ipocrisia. Questa mostra non sarebbe mai stata soppressa se si fosse svolta a Soho*». Questo quartiere di Londra, è noto per i suoi negozietti di materiale pornografico. Il direttore della galleria ha ripetuto quanto aveva già detto il giorno della «vernice»: «*I disegni di John sono un pungente commento sulla nostra società. Non sono osceni, ma semplicemente pornografici*».

Il «beatle», che si trova in Danimarca, ha detto: «*E' una buffonata*». Al suo ritorno, rischia di dover rispondere di qualche reato per la sua attività artistica. In una litografia, ad esempio, si vedono John e Yoko Ono in compagnia di un amico.

La mostra, aperta da due giorni, stava ottenendo successo. Ieri, quando l'abbiamo visitata, era un andirivieni d'impiegate e di uomini di mezz'età. Le ragazze ammiccavano tra di loro e gli uomini avevano il volto molto serio.

Sino ad oggi i visitatori erano già più di cinquemila. Anche le vendite procedevano bene: quasi duecento litografie erano state vendute, a 60.000 lire l'una.

v.

Sequestrato «Lesbo» in un cinema di Firenze

Firenze, 16 gennaio

Il film Lesbo, *che si stava proiettando al cinema Metropolitan, è stato sequestrato per ordine della procura della Repubblica. Il locale non è stato chiuso: la direzione disponeva di un'altra pellicola con la quale ha potuto subito sostituire quella sequestrata.* (Ansa)

Mina canta a Sanremo (senza noie giudiziarie)

Successo dello spettacolo con Giorgio Gaber

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 16 gennaio.

Gli ufficiali giudiziari non si sono presentati alla direzione amministrativa del Casino a sequestrare i compensi spettanti a Mina per lo spettacolo presentato questa sera in prima assoluta. Non si sono visti neppure all'albergo dove alloggia la cantante, né in altri luoghi. L'attesa di una parte del pubblico e dei molti curiosi è stata quindi delusa.

La più tranquilla era proprio Mina. Questa notte la prova generale è durata sino alle 5. La cantante ha dovuto ripetere scene, canzoni: è rientrata in albergo alle sei del mattino. Oggi pomeriggio è uscita, ha fatto una breve passeggiata per le vie del centro guardando le vetrine dei negozi e facendo alcuni acquisti. Ha anche provato una pelliccia.

Lo spettacolo ha avuto un buon successo di pubblico, molti gli applausi e le richieste di bis. La prima parte è stata sorretta da Giorgio Gaber che ha presentato 21 canzoni, quasi tutte inedite. Storie vissute, aneddoti, ballate. La scenografia, curata da Sandro Massimini, con un gioco di circa 150 effetti di luci, ha dato una impronta nuova al recital. I fondali erano in velluti chiari, illuminati vivacemente, per Gaber; in velluti scuri e luci tenui per Mina, che ha presentato 13 canzoni del suo repertorio più recente. Vestita di nero, con un abito semplicissimo, lungo, a spacchi laterali, la cantante ha dialogato con gli spettatori. Dopo il recital Mina e Gaber si sono congedati dal pubblico sotto uno scrosciare di applausi.

u. z.

Una dichiarazione del legale di Mina

Ieri i principali giornali d'Italia hanno pubblicato la notizia sul sequestro dei beni della cantante Mina, ordinato dal pretore di Torino. *La Stampa* ha segnalato la notizia come una «voce». Ora l'avv. Beninato, legale di Mina, precisa: «*La notizia riguardante asserite conseguenze della vertenza giudiziaria fra la mia cliente e la soc. Ducale Edizioni Musicali, è destituita da ogni fondamento in fatto e l'asserito provvedimento giudiziale del pretore di Torino è inesistente e, nella portata che ad esso è stata attribuita, è addirittura processualmente impossibile. Nessun provvedimento di portata nazionale né alcuna procedura all'estero è stata iniziata.*

«*Non c'è quindi nulla di nuovo nella vertenza giudiziaria in corso, il cui esito finale e definitivo nessuno è in grado di prevedere con certezza.*

«*Per la situazione processuale attuale non vi è nessun credito certo e definitivo di nessuna delle parti verso l'altra. Entrambe le parti lamentano violazioni e danni e i relativi giudizi sono ancora in corso*».

RADIOCORRIERE

il settimanale della radio e della televisione edito dall'ERI

vi suggerisce:

Domenica 18 gennaio
ore 12,30 programma nazionale TV
ore 21,15 secondo programma TV

SETTEVOCI

giochi musicali con Pippo Baudo

*

Martedì 20 gennaio
ore 22,10 secondo programma TV

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA

con RAY CHARLES

*

Mercoledì 21 gennaio
ore 13 programma nazionale TV

TEMPO DI SCI

ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani

Su questi e sugli altri programmi della radio e della televisione
il "RADIOCORRIERE-TV"
pubblica ampi servizi a colori.
Il "RADIOCORRIERE-TV"
in veste completamente rinnovata,
vi informa, inoltre, sull'attualità che conta.

ANALISI

Per Venezia lenta agonia

(Nel 1969 la città ha perso altre 2 mila persone: gli abitanti sono ora 110 mila)

Anche l'anno scorso la popolazione della Venezia «storica» è diminuita. Se ne sono andati oltre duemila, quasi tutti giovani. L'esodo, dopo quello della marea, è il problema più grave di questa città sublime, forse la più bella del mondo, certamente la più preziosa, regina della cultura e dell'arte. Nel 1950 la Venezia «storica» aveva 174 mila abitanti. Da allora sono diminuiti costantemente, ogni anno: adesso sono 110 mila. In meno di vent'anni, una perdita secca di 74 mila abitanti.

Dall'altra parte sta Mestre. Prima della guerra era un nodo ferroviario e poco più. Era conosciuto come «Mestresicambia». Nel 1945 aveva 49 mila abitanti. Ora supera i 120 mila. La frazione ha succhiato popolazione alla città-madre e ora è più abitata di quella. Un'altra frazione, Marghera, aveva 7 mila abitanti 25 anni fa; ora ne ha 27 mila. All'Ufficio statistica del Comune dicono: *«L'età media a Mestre è assai più bassa che a Venezia»*. Là ci sono doppi, tripli turni nelle scuole; qui il numero dei bimbi delle elementari è sceso in pochi anni da 12 mila a cinquemila.

Perché se ne vanno? Si cerca la risposta nel sestiere di Castello, il più colpito dall'esodo. Viveva sull'Arsenale, che ora è pressoché inattivo. Di giorno, c'è ancora animazione, i piccoli caffè sono gai e pieni di ciacole. Di sera, in inverno, pare che tutti siano fuggiti. Si va per alcune callette con il cuore stretto. Nebbie, miasmi, si sentono solo i propri passi e il miagolio di gatti affamati. Muri che si disfano nel salnitro, umidità che gocciola, ante di legno cadenti. Palazzi disabitati da mesi, addirittura da anni, con i portoni chiusi che marciscono, arrugginiscono e vanno a pezzi. Quello che accade a Castello avviene in altri sestieri, seppure in misura minore.

Inquilini lasciano le case che si sfasciano, negozianti chiudono le botteghe. Dicono: *«Ci vogliono centinaia di miliardi per restaurare questi palazzi. Soldi che Venezia non ha e che nessuno le dà. Ci vogliono programmi colossali e sgravi fiscali»*. (C'è la sensazione di essere abbandonati: molte belle parole, fatti niente. E con risentimento si ricorda che soltanto il mese scorso la burocrazia romana ha bocciato, nel bilancio del Comune di Venezia, la spesa di dieci milioni per l'ufficio che monta la guardia sulla frontiera dell'acqua e dà l'allarme con la sirena se la marea è pericolosa).

Convegni, tavole rotonde, studi, progetti. Tutti affermano di essere amici di Venezia, ma chi l'aiuta concretamente? Così, ogni giorno, vi sono sei, sette «fughe» a Mestre. I giovani si sposano e si trasferiscono in terraferma, nelle case solide, asciutte, con il riscaldamento centrale ed il citofono. Ed un box per l'automobile. Ecco un'inchiesta che non è mai stata fatta, ma che darebbe risultati sorprendenti: quanti si sono trasferiti in terraferma per avere l'auto sotto casa, con la quale andare al lavoro, uscire la sera e partire la domenica per una gita? (A Venezia, invece, si devono fare troppi passi in una giornata, scavalcare troppi ponti. Questo va bene per il «foresto», che vuole vedere tutto e ama sgambare per strade senza auto).

La sera a Mestre c'è movimento d'auto. La «frazione» è cresciuta rapida, tumultuosa, senza un preciso piano, come sono cresciute le città del West americano. C'è smog, ci sono i fanfi delle industrie chimiche, c'è l'irritante rumore delle auto e delle motorette. Ma c'è un vivace centro e una periferia fatta di cantieri edili, i cui alloggi sono già venduti o affittati sulla carta. Si guardano queste case moderne e anonime di sette, dieci piani, si pensa che ognuna significa l'abbandono di un vecchio e nobile palazzo di Venezia, in una calle silenziosa presso un rio languente.

Luciano Curino

Genova. In primo piano la collina di Quezzi che minaccia di franare sui sottostanti palazzi (Telefoto Leoni)

Gli abitanti, in preda all'incubo, sono corsi in strada

Un falso allarme provoca il terrore tra le famiglie minacciate dalla frana

Sono gli inquilini dei 42 alloggi del caseggiato di Genova che sta per essere travolto da uno smottamento - Una sirena ha cominciato a suonare nella notte per un guasto meccanico - La gente pensava trattarsi dell'ultimatum di sgombero

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 gennaio.

Gli inquilini del caseggiato di via Centurione Bracelli, che ieri hanno ricevuto una lettera del pretore Pierandrea Mazzoni nella quale sono invitati a tenersi pronti ad abbandonare le loro abitazioni, minacciate da un grave pericolo di frana, vivono ore d'incubo: sanno che quando sentiranno le sirene dei vigili urbani avranno ancora mezz'ora di tempo per mettersi in salvo. La scorsa notte, per un guasto meccanico, una sirena è entrata in funzione da sola, seminando il panico nelle quarantadue famiglie che vivono nell'edificio, contrassegnato dai numeri civici 69, 71 e 73.

Erano circa le quattro del mattino quando la sirena ha cominciato a suonare. Svegliati nel cuore della notte, gli abitanti del caseggiato si sono riversati in strada, vestiti alla bell'e meglio, con il terrore di restare sepolti sotto migliaia di metri cubi di terra e roccia: solo mezz'ora più tardi si è chiarito l'equivoco e gli inquilini sono potuti tornare nelle loro abitazioni. Molti però avevano provveduto a farsi ospitare da parenti. Dei sessanta bambini che vivono nel caseggiato, la maggior parte è stata affidata ai nonni o agli zii. Contrastanti, anche se dominati da un certo senso di disagio, sono i commenti degli inquilini in allarme.

Salvatore Di Somma, di 57 anni, abita nel palazzo dal 1963 ed è ottimista: «Non me ne vado neanche se cade. — *ha detto* — Non ho paura. Io ed i miei canarini, non ce ne andiamo. Siamo rimasti qui per tanti anni; anche se cade una frana, non credo che verrà giù il palazzo. Ho parlato con l'ingegnere del Comune e mi ha detto che le fondamenta di questo caseggiato sono solidissime».

Ben diversa la reazione del dott. Battisti Del Priore. Sua moglie ha dormito vestita, la scorsa notte, come in tempo di guerra: «Le valigie — *dice Del Priore* — sono pronte, un po' di roba da portare via e siamo a posto. Ma noi vogliamo soprattutto che il Comune faccia eseguire i lavori, tolga via le pietre, i massi che sono in cima, che si faccia quello che si deve fare. Nessuno vuole piangere e non vogliamo neppure telegrammi e corone, né dal sindaco, né dal Presidente della Repubblica. Vogliamo solo vivere in pace nella nostra casa. Questi sono alloggi a riscatto: siamo proprietari, sì, ma quando l'avremo pagata, tra venti o trenta anni».

La signora Franca Goldoni che è stata la prima a prendere possesso di un appartamento del caseggiato (la chiave gliela consegnò personalmente il sindaco nel 1963): «E' da settembre — *dice* — che viviamo in ansietà. Ansietà che si è notevolmente accresciuta in queste ultime ventiquattro ore, dopo cioè il preallarme di sgombero comunicatoci ieri dal pretore. Naturalmente stanotte qui non si è dormito. Tra l'altro c'è stato un attimo di vero panico quando verso le quattro di stanotte una sirena ha cominciato a suonare. Si trattava dell'allarme di una vettura in sosta sulla strada; ma le reazioni di tutti gli abitanti del caseggiato sono intuibili: tutti hanno pensato ad un improvviso smottamento della frana che ci minaccia. Poi, fortunatamente si è chiarito l'equivoco. Stiamo già preparando le valigie perché temiamo il peggio. Le "pietruzze" messe come baluardo a quell'immane massa di terra che ci sovrasta non mi convincono affatto».

Intanto, entro la prossima settimana, avranno inizio i lavori di contenimento della frana, che dovranno essere ultimati entro tre mesi, per ordine del pretore. Se le condizioni del tempo lo permetteranno, non è escluso che il pericolo possa essere scongiurato: esso si aggraverà invece se le piogge si faranno insistenti e la velocità di slittamento della frana verso valle, ora di pochi millimetri al giorno, raggiungerà quella di un centimetro all'ora. In tal caso verrà dato l'ordine di sgombero del caseggiato già in stato di allarme. Da alcuni mesi, intanto, due scuole ai piedi della parete pericolante e una alla sua sommità sono state chiuse, e un edificio direttamente minacciato dalla frana è disabitato.

La zona del movimento franoso si è costituita in epoche remote, su due gigantesche frane precipitate a valle: una formata da grandi massi calcarei che si sono adagiati nel sottostante terreno come su un piano inclinato; una seconda, sopra la precedente, di materiale terroso. In tutto la zona pericolante presenta un dislivello di un'ottantina di metri.

Gli scavi cominciati nel luglio scorso per conto di quattro cooperative che avevano in progetto la costruzione di altrettanti caseggiati, hanno però alterato l'antico equilibrio geologico, mettendo in moto la parete.

Filiberto Dani

La sciagura a Nicosia, presso Enna

Tre morti e 8 feriti nel crollo di 2 case

Un muro ha ceduto facendo sprofondare le abitazioni dove vivevano le famiglie di due agricoltori

(Nostro servizio particolare)
Enna, 16 gennaio.

Tre persone sono morte e sette sono rimaste ferite nel crollo di due case a Nicosia, un grosso centro in provincia di Enna. Il cedimento di un muro ha fatto sprofondare due abitazioni ad un piano in via Caldereri 13 e 15. Nella sciagura sono state coinvolte due famiglie di agricoltori. Le vittime sono Santo De Luca, 42 anni, la figlia Vincenza di 4 e la nipote Vincenza De Luca di 19.

I feriti appartengono tutti alle due famiglie che abitavano le case. In gravi condizioni sono ricoverate all'ospedale la moglie del De Luca, Rosa Russo di 33 anni e la figlia Anna di 4. Gli altri feriti appartengono al nucleo familiare di Salvatore Rizzo, un agricoltore di 37 anni. Oltre allo stesso Rizzo hanno riportato ferite la moglie Vincenza Guarbera, 25 anni, la figlioletta Nicolina Anna di sei mesi e la madre dell'agricoltore, Nicolina Gurgone di 61 anni. Un soccorritore è stato travolto da un successivo crollo ed ora anch'egli è ricoverato all'ospedale. Si tratta del manovale Giuseppe Lo Votrico, 39 anni, di Nicosia. E' caduto dal tetto dell'edificio, trascinato con mattoni e pietre.

Il crollo è avvenuto nelle prime ore del mattino mentre su Nicosia gravava un fitto nebbione. Il boato ha messo in allarme gli abitanti di case vicine che hanno subito chiamato i carabinieri. E' scattata quindi l'opera di soccorso.

Sul posto si sono recati, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco di Nicosia e numerose altre squadre di rinforzo fatte confluire da centri vicini e dal capoluogo.

I corpi delle tre vittime, estratti dalle macerie, sono stati trasportati nella sala mortuaria del cimitero, dove sono stati ricomposti e sottoposti agli accertamenti di legge. Dopo il riconoscimento, le salme sono state riconsegnate ai familiari.

Il crollo, secondo i primi accertamenti dei tecnici che hanno compiuto un sopralluogo, sarebbe stato provocato da un lieve movimento franoso che ha fatto cedere un grosso muraglione, alto dodici metri. Esso si è abbattuto sul piccolo edificio dove abitavano le due famiglie di agricoltori; era stato costruito alcuni anni fa a sostegno della strada statale che sovrasta l'edificio.

Sulla sciagura le autorità hanno disposto due inchieste.

r. s.

Le giornate mediche a Bardonecchia

Come si può curare la "pressione alta,,

L'incubo dei sofferenti di ipertensione arteriosa non è sempre giustificato - Le varie forme - Interventi di illustri clinici

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 16 gennaio.

L'Azienda autonoma di soggiorno di Bardonecchia ha organizzato una «Tavola rotonda», iniziatasi questa sera, sull'ipertensione arteriosa, incubo non sempre giustificato perché le cure oggi ci sono.

Sentiremo riaffermato, difatti, come ci induce a pensarlo la presenza del prof. Bartorelli, autorità internazionale sull'argomento, che nell'istituzione dell'ipertensione essenziale, che per sé stessa è malattia ed è la forma più diffusa, il fattore psico-neurogeno è sempre di massima importanza.

Passioni, tensioni, preoccupazioni esacerbate, ansietà ed angosce, insomma lo stato cronico di tensione psichica, tipico dell'uomo civilizzato moderno, l'incrementano. Serenità, «relax» psiconervoso (ciascuno a modo suo) perlomeno ne frenano l'innalzarsi.

Queste vedute ovviamente sono in rapporto alla premessa che la pressione arteriosa è correlata normalmente col tono vascolare, cioè delle pareti della rete arteriosa in cui scorre il sangue, e che tale tono ha una regolazione nervosa. Al comportamento di questa è stata impostata questa sera la relazione di fondo del fisiologo di Torino, prof. O. Pinotti.

La riunione di domani (relatori i professori: C. Bartorelli, E. Benassi, A. Beretta Anguissola, S. Campus, F. Ceresa, G. C. Dogliotti, L. Migone, P. Stefanini) già dal suo titolo «Dépistage *delle ipertensioni secondarie*» ammonisce i profani che di ipertensioni si annoverano due categorie: la accennata ipertensione essenziale o primaria sulla cui causa originale ci sono ancora ombre. L'ipotesi neuropsicogena una delta — sia ben chiaro, come aggiunge Bartorelli — è ritenuta valida logicamente solo se si tiene conto anche di fattori predisponenti costituzionali e dei fenomeni che secondariamente entrano in gioco a delineare lo stato morboso.

La seconda categoria annovera, invece, svariate forme morbose in cui l'ipertensione non è autonoma, ma sintomatica. Sono secondarie a l'una o l'altra causa ben nota, risultano spie, insomma, di un'altra malattia. Difatti una «pressione alta» stabile può seguire, ad esempio a malattie renali, ad un'affezione cardiovascolare, ad un'alterazione funzionale di una ghiandola ormonale (citiamo la tiroide), ad una lesione nervosa oppure arteriosa (quale l'aterosclerosi), ad una alterazione del sangue. Anche la menopausa richiama talora in scena fenomeni ipertensivi.

Ciò significa che, ai fini del trattamento terapeutico, non basta fare diagnosi di ipertensione; occorre indagare con ogni mezzo sulla possibile esistenza di uno dei fattori responsabili dell'ipertensione secondaria, per istituire all'occorrenza una terapia causale (tanto più utile quanto più precocemente si interviene), e non solo un trattamento sintomatico.

Angelo Viziano

L'episodio in un paese della provincia di Milano

Rapita mentre è con il fidanzato e seviziata da tre giovani armati

La ragazza ha 17 anni, fa la sartina e la pittrice - E' stata soccorsa da un automobilista di passaggio - Nessuna traccia degli aggressori

Giovanna Cordoni, 17 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

Una bella ragazza di 17 anni, che si trovava sulla utilitaria del fidanzato, è stata rapita da tre giovani armati di pistole, portata in aperta campagna e seviziata. Protagonista dell'episodio, sul quale stanno indagando i carabinieri, è stata Giovanna Cordoni di 17 anni, abitante con i genitori in via Fascoli 6 alla frazione Agliate di Carate, grosso paese della Brianza.

La giovane, una bella brunetta che fa la sarta e dipinge nature morte e paesaggi, da quasi un anno è fidanzata col meccanico Giorgio Giussani di 23 anni, residente in via Lanzoni 2 a Veduggio.

Ieri sera il Giussani e la fidanzata sono andati a vedere un film. Sono saliti a bordo della 500 del giovane e verso le 23, finita la proiezione, si sono accinti a tornare a casa. Giunti però nei pressi della cava Borgonuovo di Carate alla periferia di Paino di Giussano, hanno deciso di fermarsi per qualche minuto: il posto è tranquillo e solitario.

Stavano parlando dei loro progetti quando all'utilitaria si è affiancata una «Giulia» con tre individui a bordo: due sono balzati fulmineamente a terra, il terzo è rimasto al volante. I due avevano il volto mascherato e impugnavano una pistola. Hanno spalancato lo sportello dell'utilitaria e sotto la minaccia delle armi hanno obbligato Giorgio Giussani a scendere: poi sono saliti sulla sua auto, intimando alla ragazza di non muoversi. Hanno avviato il motore e sono partiti, seguiti a distanza dalla «Giulia» guidata dal complice.

Il meccanico, rimasto solo e in preda al terrore, è corso verso la strada provinciale, ha fermato un automobilista di passaggio e si è fatto condurre alla caserma dei carabinieri di Carate, dove ha dato l'allarme. Si è subito iniziata la caccia ai malviventi.

Della Cordoni non è stata però trovata traccia; l'utilitaria rubata al meccanico veniva trovata in via Monterosa a Seregno. Soltanto stamane all'alba la sartina ha fatto ritorno a casa, accompagnata da un automobilista al quale aveva chiesto aiuto dopo essere stata lasciata libera dai suoi rapitori.

Giovanna Cordoni era stravolta, scarmigliata, gli abiti sporchi di fango ed a brandelli. Non appena ha visto i genitori e il fidanzato è scoppiata a piangere.

In serata ha però detto che non le era stata usata violenza, cadendo in contraddizione.

Ai carabinieri che hanno potuto interrogarla qualche ora dopo, la ragazza ha raccontato che i rapitori, dopo aver imboccato un sentiero di campagna, l'avevano fatta scendere dall'auto e, trascinandola per le braccia, s'erano messi a correre per prati, campi e boschi.

«Poi — ha proseguito la ragazza — ci siamo fermati, mi hanno minacciata con la pistola e ho dovuto cedere alle loro pretese. Dopo poco mi hanno lasciata andare».

g. m.

È migliorata la situazione nel Cuneese Pioggia e crolli sulla costiera di Napoli

L'ala di un edificio si è schiantata a Torre Annunziata - Gli inquilini sono fuggiti in tempo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo 16 gennaio.

(n. m.) Oggi è tornato a splendere il sole sulla fascia alpina cuneese, dopo la nevicata di ieri che aveva suscitato nuovo allarme fra le popolazioni montanare delle valli ancora imprigionate nella morsa delle valanghe e delle slavine. Altre slavine sono cadute fra mercoledì notte e ieri sera provocando nuove interruzioni su strade appena liberate. Nelle ultime 24 ore si sono registrati comunque dei miglioramenti. Da stamane è stato ripristinato il transito al valico di Tenda. E' stata liberata anche la strada provinciale di Val Corsaglia, fino a Fontane di Frabosa Soprana; unica frazione isolata è Pra di Roburent.

Si lavora alacremente anche al Salto del Camoscio di Sambuco (arduo è il compito dei mezzi dell'Anas sui 4 chilometri di valanghe che costringono all'isolamento i comuni di Sambuco, Pietraporzio e Argentera) e sulla strada dei Bagni di Vinadio. Oggi è stata ripristinata anche la provinciale Pradleves-Castelmagno.

Aosta, 16 gennaio.

(l. v.) Una valanga ha interrotto stamane il transito sulla «regionale» della valle di Rhêmes, una laterale del massiccio del Gran Paradiso.

Napoli, 16 gennaio.

(a. l.) Il maltempo non accenna ad allentare la sua morsa e violenti temporali si sono abbattuti anche oggi ad intervalli sulla nostra città, causando dissesti, crolli e sprofondamenti stradali. A Torre Annunziata, la scorsa notte, è crollata per infiltrazioni di acqua piovana un'ala di un edificio di tre piani in via Quattro Novembre 29. Gli inquilini sono miracolosamente scampati alla sciagura. Essi, uditi degli scricchiolii, hanno compreso il pericolo ed hanno fatto in tempo a fuggire.

Diciassette famiglie per complessive centosedici persone sono rimaste senza alloggio.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle Venezie, e qualche nevicata sulle Alpi centro-meridionali. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia, condizioni di tempo variabile piovoso con possibilità di qualche temporale. Nevicate locali sui rilievi oltre i mille metri. La visibilità nelle valli del Nord e del Centro e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico si manterrà ridotta per banchi di nebbia. Temperatura: in diminuzione. Venti: da deboli a moderati. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	4	Pescara	8	11
Bolzano	1	9	L'Aquila	6	8
Trento	2	6	Roma	9	13
Verona	4	8	Campobasso	5	9
Trieste	9	10	Bari	12	16
Venezia	5	8	Napoli	9	13
Milano	1	6	Potenza	5	9
Genova	7	15	Catanzaro	10	15
Bologna	4	8	Reggio C.	13	16
Firenze	8	12	Messina	13	19
Pisa	7	15	Palermo	13	18
Ancona	6	7	Catania	11	15
Perugia	5	10	Cagliari	11	14

L'AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

in seguito allo sciopero nazionale dei dipendenti delle Aziende Acquedottistiche Municipalizzate, che avrà luogo

dalle ore 22 di domenica 18 gennaio alle ore 22 di martedì 20 gennaio

comunica alla cittadinanza

che saranno presi tutti i possibili provvedimenti di emergenza atti ad evitare disagi ai consumatori.

Raccomanda agli utenti

di limitare per il possibile l'uso dell'acqua potabile, in special modo per le utilizzazioni industriali o differibili, astenendosi dall'impiego di lavatrici domestiche e di impianti di lavaggio autovetture.

Confida

nella disciplina e nella comprensione dell'utenza, al fine di evitare sovraccarichi di consumo e di rendere meno probabili disservizi e disagi.

COMUNICATO
a difesa dei veri formaggi svizzeri
EMMENTAL e GRUYERE
garantiti dal marchio
SWITZERLAND
registrato per tutto il mondo

Le seguenti Ditte
Lupo Celestino - Alimentari - Via S. Giorgio 9 - Chieri.
Deziano Bartolomea - Alimentari - Via C. Battisti 25 - Fossano
Mourglia Lidia - Alimentari - Via Saluzzo 39 - Pinerolo
Gallo Annamaria - Alimentari - Via Umberto I 34 - Racconigi
Gallo Antonio - Alimentari - Via Principe Amedeo 59 - Racconigi
Quaglia Marisa - Alimentari - Via Emanuele Foà 15 - Vercelli

DICHIARANO

che nel proprio negozio è stato offerto in vendita e venduto, per deprecabile errore, al posto del richiesto formaggio EMMENTAL vero svizzero, formaggio non di produzione svizzera;

RICONOSCONO

che la forma di vendita sopra specificata oltre a sorprendere la buona fede dei consumatori, costituisce lesione dei diritti della UNIONE SVIZZERA PER IL COMMERCIO DI FORMAGGIO con sede in Berna, fornitrice dell'autentico formaggio EMMENTAL marcato in rosso «SWITZERLAND» sulla crosta, e proprietaria del marchio medesimo;

SI IMPEGNANO

per il futuro a vigilare affinché a richiesta di EMMENTAL svizzero venga sempre venduto il formaggio originale svizzero, al fine di non più ledere i diritti della

Unione Svizzera per il Commercio di formaggio SA Berna (Svizzera)

TORNETTA - ANTICHITA'
NUOVA SEDE - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 14/A
SVENDE STOCK TAPPETI ORIENTALI
VECCHIA FATTURA A META' PREZZO

bassetti
concorso "le vetrine del mese" 1969

Alla Ditta
Casa della Biancheria (di Carbone) di Torino, in via Lagrange 16, è stato assegnato il 2° premio del Concorso "Le vetrine del mese", patrocinato dalla Bassetti, la grande industria di biancheria per la casa.
Il tema delle vetrine per il mese di Novembre era: "Regalo e Tavola".

2M
la boutique
bruno magli
via Roma 330
UN'OCCASIONE UNICA!
Per rinnovo collezione continua la più grandiosa vendita di tutte le rimanenze compresi tutti i modelli 1969.
A METÀ PREZZO!

La moda primavera-autunno sfila in Campidoglio

Donne vestite di "decadenza„ con cinture di temibili pitoni

Un'intera mostra dedicata ai fantasiosi accessori: dalle scarpe « semi-ortopediche » alle calze luccicanti di ricami, agli occhiali enormi a forma di esagono - Rilievi « liberty » sulle camicette tagliate in una nuova fibra tedesca

Roma, 16 gennaio.

Gli uomini, bisogna riconoscerlo, stanno facendo passi da gigante verso la parità con le donne. Se ne è avuta la prova oggi, quando si è aperta la stagione delle grandi sfilate di moda per « l'autunno-primavera '70 ». Le « collezioni maschili » hanno infatti avuto l'onore di sfilare per prime, accaparrandosi tutti i « défilé » del pomeriggio.

In mattinata si era avuto un prologo ufficiale. Nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, erano stati consegnati i premi istituiti dalla Camera nazionale della moda, in ricordo della giornalista Irene Brin, scomparsa recentemente. I riconoscimenti sono andati alla disegnatrice Brunetta e alla rivista *Vogue* (edizione americana).

L'interesse della giornata si è accentrato sulla mostra degli « Accessori », questi complementi ormai indispensabili all'eleganza. Ottanta espositori hanno presentato accessori ispirati in massima parte alla grazia femminile ed hanno dedicato alla fantasia più azzardata il carattere dei loro disegni.

La ricerca dei colori e l'utilizzazione dei tessuti sono rimaste vincolate al gusto degli Anni Trenta.

Si è avuto qualche accenno, per esempio, a suole semi-ortopediche e l'abbinamento di colori insoliti e sofisticati (come il verde bottiglia ed il viola) per ottenere l'effetto decorativo di una tomaia di pelle dal collo montante. Saranno queste scarpe, dal tacco di 5-8 cm, le preferite dalle signore per la prossima stagione?

Vediamo ora le cinture: sono ormai tutte altissime, ricche di motivi ornamentali, di pelli e disegni sempre più originali: pitone uruguaiano, coccodrillo brasiliano a grossa scaglia, camoscio sfrangiato, vinypel lucidissima. Tutte raggiungono almeno 12 cm di altezza, e sono corredate al centro da vistosissime fibbie; la più straordinaria simula perfettamente la testa di un serpente.

Ma le cinture potranno essere anche di semplice stoffa, accordate all'abito, ravvivate dall'accostamento insolito e raffinato della fibbia di ceramica, in armonia con gli orecchini.

Tra colori delicatamente rosati e spenti (legati cioè alla scala di tonalità fredde e violacee) questi ornamenti di gusto assolutamente decorativo ed un pochino decadente riusciranno ad affermarsi nel '70.

La fantasia è la regina degli accessori del '70. Le splendide valigie coordinate — dal *beauty-case* alle valigie-baule — presentate oggi da Gianantonio, armonizzeranno alla linea classica e moderna lo spiritoso accostamento del velluto sfumato in rigature simili alle onde marine. Le calze in varie tonalità, proposte da altri espositori, riproducono luccicanti ricami (di gusto forse dubbio, ma certamente di vistoso effetto).

Gli occhiali da sole assumono forme ovali, esagonali, abnormemente grandi e sono incorniciati da profili di metallo argentato, mentre le lenti tendono a rendere misterioso e languido lo sguardo sottinteso, grazie alle due sfumature in tinta dall'alto e dal basso al centro.

Le camicette più estrose le ha invece presentate Pam-Pam: sono camicette di gusto modernissimo, di taglio ben calcolato e netto, stampate utilizzando una nuova fibra tedesca che permette di lavare il tessuto senza stirarlo, e che appaiono originali per lo stile moderno del disegno chiaro (spesso *liberty* e ricamato in cordoncino in rilievo sul fondo contrastante del tessuto).

Eccezionale è il risultato della collaborazione di due giovani fratelli bolognesi, confezionisti di camicette: l'uno, laureato in legge, è diventato l'esperto tagliatore; l'altro, architetto, ha messo la sua sensibilità grafica a disposizione di quel mondo affascinante che è l'alta moda.

Savina Roggero

Roma. Un pigiama da gran sera della collezione Tizioni: è in « crêpe » di seta e organza nero con casacca a rete (Tel.)

Roma. Un abito da spiaggia presentato da Irene Galitzine, in cotone stampato bianco, blu e marrone (Telefoto A. P.)

Le borse di studio della Fondazione Einaudi

(Dalla redazione romana)

Roma, 16 gennaio.

La Fondazione « Luigi Einaudi » ha bandito un concorso a borse di studio, per l'Italia e per l'estero. Possono concorrere i cittadini italiani di ambo i sessi, compresi fra i 20 e i 27 anni, che desiderino perfezionarsi nello studio dei problemi politici ed economici.

Le domande devono pervenire alla Fondazione « Luigi Einaudi » (via Frattina 89, Roma) entro il 1° maggio 1970.

L'episodio in una vecchia casa alla periferia di Massa

Tenta di bruciare vivi moglie e figli poi prende il fucile e spara al suo vicino

L'uomo, un marmista di 36 anni, è improvvisamente impazzito - Dopo avere ridotto in fin di vita un operaio che voleva disarmarlo è fuggito con un figlio - E' stato catturato da un camionista

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 16 gennaio.

Un marmista di 36 anni, Silvio Frascati, impazzito improvvisamente ha tentato questa notte di bruciarsi vivo insieme con la moglie Anna Orsucci, pure di 36 anni, ed i figli Paolo di 11, Francesco di 7 ed Alberto di 6 mesi. Ha cosparso l'alloggio al primo piano di una vecchia casa di via Cervara in un rione della periferia di Massa con del cherosene e poi gli ha dato fuoco. Le fiamme sono state spente dalla moglie e dai bambini.

Il Frascati, che fin dalle due aveva dato segni di pazzia, sembrava essersi poi calmato. Poco dopo invece ha cominciato a smaniare di nuovo e, mentre le sue grida mettevano in subbuglio il vicinato, ha afferrato un fucile da caccia e lo ha puntato contro la moglie che atterrita aveva fatto scudo ai figli con il suo corpo.

In quell'istante un vicino, l'operaio di 36 anni Silvio Ramagini, ha abbattuto con una spallata la porta d'ingresso dell'alloggio e si è lanciato sul folle tentando di disarmarlo. Il Frascati, però, è riuscito a divincolarsi, ha puntato il fucile contro il Ramagini ed ha fatto fuoco colpendolo alla spalla destra e alla testa.

Mentre il Ramagini veniva soccorso e trasportato con una macchina all'ospedale di Massa, il Frascati con il fucile in mano e la cartuccera cinta al fianco, afferrato il figlio Francesco, si è fatto largo ed è salito su una «Fiat 600» di sua proprietà proprio nel momento in cui stavano sopraggiungendo gli agenti della questura.

Gli agenti si sono trovati di fronte al dilemma tragico di fermare il folle con tutte le conseguenze che ne sarebbero potute derivare o di lasciarlo fuggire per bloccarlo poi. Hanno scelto la seconda soluzione ed il Frascati ha potuto così raggiungere il comune di Arcola in provincia della Spezia dove, per un incidente, l'auto è uscita di strada, dopo aver divelto alcuni pali senza che né lui né il figlio riportassero ferite.

Pochi minuti dopo il Frascati ha fermato una macchina di passaggio, una « Fiat 600 », sulla quale si trovava l'operaio Arnaldo Dal Padulo, residente ad Arcola, che stava andando al lavoro alla Spezia. Commosso alla vista del bambino che indossava il solo pigiama e piangeva per lo spavento e per il freddo, il Dal Padulo prendeva a bordo i due, non sospettando quali fossero le reali condizioni del Frascati.

Dopo alcuni chilometri, questi ordinava al Dal Padulo di fermarsi e di scendere, minacciandolo con il fucile. L'operaio reagiva e, afferrate le canne dell'arma, cercava di disarmare l'energumeno. Sono partiti due colpi che per fortuna hanno sfiorato danneggiato l'auto. Il Dal Padulo è fuggito terrorizzato, mentre il Frascati con il calcio del fucile spaccava i vetri della vettura e ammaccava la carrozzeria.

Il folle ha poi tentato di fermare altre macchine senza riuscirvi, finché non è transitata un'autobotte sulla quale si trovava il camionista Vittorio Baldi, di Prati, una frazione del comune di Arcola. Il Baldi si è fermato, è sceso, ha capito la situazione e, gettatosi sul folle, lo ha disarmato. Poi ha preso in braccio il piccolo Francesco e l'ha portato a casa sua. Gli agenti, che avevano predisposta posti di blocco lungo la strada, informati del fatto, hanno immediatamente rintracciato il Frascati. Catturatolo senza difficoltà, lo hanno fatto ricoverare alla divisione neuropsichiatrica dell'ospedale della Spezia. Il Baldi poi ha provveduto a consegnare il bambino al dott. Cammà che nella mattinata lo ha restituito alla madre.

Le condizioni del Ramagini, trasferito dall'ospedale di Massa alla clinica universitaria di Pisa, sono gravissime.

e. s.

Vice-questore denunciato per una lunga inchiesta

Alla Procura di Bologna - Secondo un avvocato tardò 7 mesi a denunciare un caso di sfruttamento

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 16 gennaio.

(l. s.) L'avv. Elvio Fusaro ha denunciato alla Procura l'ex questore Calogero Marrocco (ora defunto) e un funzionario di polizia Luigi Pagliarulo, attualmente vice questore a Verona: a suo giudizio essi condussero troppo a lungo (7 mesi) un'indagine sullo sfruttamento della prostituzione di numerose ragazze, rendendosi responsabile del reato previsto dall'art. 40 del codice penale. Secondo questo articolo il non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo.

Il Pagliarulo, avuto notizia che una ragazza, Giovanna Cevolani (poi processata), teneva le fila di un vasto giro di prostituzione, aveva ottenuto dalla Questura di poter controllare il telefono. E questo fece dal 21 ottobre 1965 al 2 maggio 1966.

Nell'esposto l'avv. Fusaro chiede di accertare come mai i funzionari di P. S. addetti all'inchiesta ebbero bisogno di così lungo tempo, mentre in pochi giorni avrebbero potuto, tramite le telefonate, scoprire quanto accadeva. Il ritardo nell'inchiesta ha permesso il perdurare del reato di sfruttamento della prostituzione. L'avv. Fusaro al processo aveva difeso l'ex amante della Cevolani.

L'industriale Molteni condannato in pretura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) L'industriale Pietro Molteni di 62 anni, titolare dell'omonimo salumificio da cui dipende anche la nota squadra ciclistica, è stato condannato dal pretore di Monza dott. Laudisio, a due mesi di arresto e all'ammenda di due milioni per aver contravvenuto alla legge che regola l'uso delle sostanze chimiche nella preparazione degli insaccati. Secondo il giudice il Molteni ha prodotto spalla cotta usando polifosfati e nitrato in maniera eccessiva rispetto ai quantitativi consentiti dalla legge vigente.

Rubati stupefacenti in una farmacia a Volvera

None, 16 gennaio.

(l. g.) Un forte quantitativo di stupefacenti è stato trafugato stanotte dalla farmacia di Volvera, di proprietà del dottor Roberto Caffarati di 49 anni, in via Ponsati 2. I ladri sono penetrati nella farmacia dopo aver forzato una finestrella e scassinato la serratura di sicurezza di un armadio, si sono impossessati di cocaina, oppio, morfina e altri stupefacenti. Sono in corso indagini per identificare gli autori del furto.

Bimbo muore strozzato dal collare del suo cane

Aveva 6 anni - La disgrazia a Mercenasco

Ettore Bussi, il bambino che si è ucciso giocando

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 16 gennaio.

(r. a.) Un bimbo di sei anni di Mercenasco ha perso la vita strozzandosi mentre giocava con il collare del cane. La disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le 20, nella casa abitata dalla famiglia Bussi.

Il piccolo Ettore Bussi, alunno della prima elementare, era in compagnia della mamma, Carla e della sorella Clementina, di dodici anni. Aveva appena cenato e attendeva con impazienza l'arrivo del papà, Giuseppe, di 42 anni, che si era trattenuto al lavoro.

Per ingannare l'attesa il piccolo si è messo a giocare e si è infilato al collo il collare di nailon del suo cane. Poi è salito per le scale che dal soggiorno portano alle camere: deve aver perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. Il filo di nailon si è impigliato in uno dei sostegni di ferro della ringhiera e sotto il peso del corpo del bambino si è teso, strozzandolo senza che egli desse un grido.

La madre, che era in cucina, non sentendolo più muovere, si è affacciata dal soggiorno ed ha visto il figlio esanime sui gradini appeso per il collo. Immediatamente l'ha sollevato, ha cercato di rianimarlo; poi ha chiesto aiuto ai vicini. E' intervenuto subito anche un medico, ma le condizioni del piccolo erano disperate.

Con un'auto il bimbo è stato portato velocemente all'ospedale di Ivrea, i cui medici si sono prodigati al limite delle possibilità. Ma non c'è stato nulla da fare.

Le indagini sul "giallo„ di Villafranca verso la conclusione

Maria Teresa è stata rapita dai ladri sorpresi a rubare?

Questa sarebbe la risultanza della lunga inchiesta - Il Rosso, complice del Calleri annegato nel Po, forse verrà incriminato per il ratto della ragazzina - Una misteriosa lettera giunta al carcere lo accusa

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 gennaio.

(v. m.) Le indagini sulla morte di Maria Teresa Novara, la quattordicenne scomparsa dall'abitazione degli zii, tabaccai di Villafranca d'Asti, e trovata cadavere otto mesi dopo nella cascina « Barbisa » di Canale d'Alba, starebbero per concludersi entro pochi giorni.

Luciano Rosso, amico di Bartolomeo Calleri, il carceriere della giovane annegato nel Po per sfuggire ai carabinieri, risulterebbe implicato nel rapimento della ragazza.

La giovane sarebbe stata condotta via dai due ladri che si erano introdotti di notte nella tabaccheria degli zii. Gl'inquirenti sono in possesso di una lettera, scritta con mano apparentemente femminile, giunta clandestinamente al Rosso nelle carceri di Pisa, dov'è attualmente detenuto sotto l'accusa di furto continuato.

Nel messaggio sarebbe contenuta questa frase: *« Perché non hai detto che Maria Teresa era nel cascinale, come tu sapevi? Forse si sarebbe salvata »*. Chi è l'autrice della lettera? Fino ad oggi la sua identità non è stata rivelata. Forse la polizia la deve ancora identificare. Che ruolo ha avuto la sconosciuta nella vicenda di Maria Teresa? Si suppone che si tratti di un'amica del Rosso. Costui è sposato e padre di una bambina. Diversi anni fa, però, la moglie presentò istanza di separazione legale e attualmente non si sa precisamente dove la donna si trovi.

Il giudice istruttore, dottor Bozzola, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ed ha precisato: *« Le indagini proseguono celermente e l'istruttoria potrebbe concludersi entro breve tempo »*.

Intanto è stato ordinato il trasferimento del Rosso dalle carceri di Pisa a quelle di Asti. Evidentemente, il giudice intende sottoporlo nuovamente a interrogatorio.

Nelle precedenti dichiarazioni rese al magistrato, Luciano Rosso ha sempre sostenuto la propria innocenza, affermando di non aver mai visto Maria Teresa, di non aver saputo della sua esistenza sino al momento dell'istruttoria e tanto meno che il Calleri la teneva prigioniera.

La tesi del Rosso era che il suo complice si limitava a prenderlo con sé per portare a compimento i « colpi », ma quanto alla vita privata lo teneva all'oscuro di tutto. Ha sempre negato, ad esempio, di essersi recato alla cascina « Barbisa » dove nel cubicolo fu trovata ormai morta Maria Teresa. Ma anche questa sua asserzione sarebbe crollata di fronte alle contestazioni del giudice.

Secondo il Rosso, Maria Teresa Novara avrebbe seguito spontaneamente il Calleri di cui la ragazza si era invaghita. Forse sperava che l'uomo le avrebbe fatto condurre una vita diversa da quella monotona del paese: scuola, negozio e chiesa con qualche eccezionale diversivo quando andava con le amiche a ballare nelle « balere » del suo paese.

Il Calleri le avrebbe fatto credere di essere ricco, e di fare vita brillante, di essere un uomo di « città »: l'ingenua tredicenne sarebbe così caduta nella trappola. Una volta portata alla « Barbisa » sarebbe rimasta volontariamente a far da custode e da cuciniera al suo « uomo ». La realtà divenne presto diversa dai sogni della ragazza, ma ormai era troppo tardi per potere scappare.

Maria Teresa Novara, la quattordicenne morta, e Luciano Rosso, che avrebbe partecipato al rapimento della ragazza

Sin qui la tesi del Rosso che era stata anche lasciata intravedere nelle prime indagini svolte dagli inquirenti. Ora i nuovi elementi fanno finalmente giustizia di tutte queste ipotesi ed è prevedibile che il Rosso sia messo con le spalle al muro. Forse il « giallo » di Maria Teresa è alle sue ultime battute e sarà fatta luce su un episodio che ha commosso e inorridito allo stesso tempo l'opinione pubblica.

Un deputato alla Camera si è fratturato una gamba

Il torinese on. Sulotto è caduto in un corridoio

Roma, 16 gennaio.

Il deputato comunista Egidio Sulotto è stato ricoverato nell'ospedale San Giacomo per la frattura di un femore. Ieri sera, al termine della seduta della Camera, mentre camminava per un corridoio del palazzo di Montecitorio, l'on. Sulotto era caduto in malo modo.

Il parlamentare è stato soccorso da un altro deputato comunista, l'on. Spagnoli, che lo ha accompagnato all'ospedale di San Giacomo. Guarirà in 90 giorni. L'on. Sulotto, che ha 62 anni, è nato a Torino. *(Ansa)*

ultimi regali

Sono gli ultimi regali che ci restano della Collezione Inverno 1969/70 Ve li proponiamo in offerta speciale a prezzi eccezionali

SCONTI FINO AL 50 %

FUSODORO

Torino via Nizza 210
Torino via Viotti 1
Ciriè piazza Castello 24
Settimo Torinese via Mazzini 12

MOSSO

CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO

comunica alla sua affezionata Clientela che dal 17 gennaio inizia l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti o di fine serie.

Sconti dal 20 al 40% sulle confezioni.

VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

È stata la novità assoluta del 1969
Sarà il grande successo del 1970

ALCOM70 - TORINO ESPOSIZIONI - STAND 349
Presentando questo avviso assaggi gratuiti a tutti

Un deputato alla Camera si è fratturato una gamba

Il torinese on. Sulotto è caduto in un corridoio

Roma, 16 gennaio.

Il deputato comunista Egidio Sulotto è stato ricoverato nell'ospedale San Giacomo per la frattura di un femore. Ieri sera, al termine della seduta della Camera, mentre camminava per un corridoio del palazzo di Montecitorio, l'on. Sulotto era caduto in malo modo.

Il parlamentare è stato soccorso da un altro deputato comunista, l'on. Spagnoli, che lo ha accompagnato all'ospedale di San Giacomo. Guarirà in 90 giorni. L'on. Sulotto, che ha 62 anni, è nato a Torino. *(Ansa)*

In allarme industriali e produttori

Bloccato il commercio di barolo e barbaresco?

L'ufficio repressioni frodi non ha personale sufficiente per eseguire con celerità i controlli di legge - Le giacenze antecedenti al 1967 rischiano di non poter essere vendute

(Nostro servizio particolare)

Alba, 16 gennaio.

Si arriverà a vendere il barolo e il barbaresco sottobanco per eludere una legge che rischia di bloccare per vari mesi lo smercio di due fra i più tipici vini italiani? Il timore di una paralisi, sia pure temporanea, del commercio del barolo e del barbaresco (in aumento, dopo l'entrata in vigore del disciplinare del 1966 a tutela della denominazione d'origine controllata) è fondato, dopo la riunione tenutasi ieri al municipio di Alba per iniziativa della Camera di commercio di Cuneo e delle associazioni di categoria sia dei coltivatori diretti sia degli agricoltori. Il salone era affollato da 120 fra industriali e piccoli produttori; erano presenti anche i rappresentanti dell'Unione industriale e dell'Unione commercianti.

Vediamo che cosa è accaduto in un settore vitivinicolo che riserva soddisfazioni sempre più grosse ai produttori e per contraccolpo spiacevoli sorprese agli amatori di questi due classici vini, dal momento che una bottiglia di barolo d'annata (che non sia quella del '61, ormai introvabile) costa, oggi, 800-900 lire all'origine e 1100-1300 lire nei negozi.

Il 15 dicembre scorso è stato pubblicato il decreto presidenziale che disciplina lo smaltimento delle giacenze di vini relative alle zone di denominazione d'origine controllata e precedenti l'entrata in vigore dei disciplinari. Per il barolo e il barbaresco, prodotti nella zona tipica delle Langhe (sinistra Tanaro) è il caso delle giacenze antecedenti all'annata del 1967. Entro il 31 dicembre scorso tutti i produttori (che sono circa duecento) avrebbero dovuto presentare la denuncia delle partite giacenti al Servizio Repressione Frodi di Torino, al quale compete svolgere il controllo nelle cantine di produzione.

Ora i termini amministrativi del decreto non presentano alcuna difficoltà per i vini tipici di pronto consumo (annuale o biennale), per esempio il moscato d'Asti. I guai sorgono, invece, per i produttori di barolo e barbaresco, i quali sono impossibilitati a vendere il vino prodotto nelle ultime tre annate, dato che la disciplina prevede un periodo d'invecchiamento di almeno quattro anni per il barolo e di tre anni per il barbaresco.

Ora nella riunione di Alba nessuno ha mosso obiezioni alla normativa tecnica del decreto. Tutti sono stati concordi nel riconoscerne l'utilità: *« Ben vengano questi controlli* — è il parere espresso dai produttori seri, che in verità sono la grande maggioranza — *permetteranno finalmente di smascherare coloro che producono barolo non originale, continuando a sfornare barolo del '61 quando le aziende oneste hanno ormai esaurito queste preziose scorte ».*

Il grido di allarme è partito invece quando si è appreso che l'organico dell'Ufficio Repressione Frodi è composto di sole sei persone: troppo esiguo per portare a termine con celerità le operazioni di controllo. In tali condizioni l'esame non potrà concludersi prevedibilmente prima di quattro-sei mesi, con il risultato che in tutto questo tempo il commercio resterà paralizzato.

Le preoccupazioni della categoria sono state espresse da vari produttori, i quali temono che se arriveranno fino all'estate con le cantine piene non saranno poi in grado di acquistare le uve della prossima annata e ne acquisteranno meno, con conseguente grave danno dei contadini.

Di tale stato di disagio si è fatto interprete il presidente della Camera di commercio, dottor Chiesa, il quale ha indirizzato un telegramma ai ministri competenti per *« auspicare la proroga dei termini previsti dal decreto presidenziale per la denuncia delle giacenze »* e nel quale si denuncia *« l'impossibilità operativa del Servizio Repressione Frodi a causa della deficienza numerica degli organici, per cui se ne auspica il rafforzamento ».*

Per dare un'idea della gravità del problema e degl'interessi economici che questo coinvolge, da un calcolo approssimativo effettuato oggi assieme al dottor Sappa, capo dei servizi agricoli della Camera di commercio, sarebbero tuttora giacenti per le annate dal '61 al '66 non meno di quindici milioni di bottiglie di barolo, per un valore aggirantesi sui dodici-quindici miliardi di lire.

Nino Manera

Il Consiglio superiore sulla nuova maturità

Le modifiche saranno esaminate nella prossima riunione del governo

Roma, 16 gennaio.

(t. f.) Il Consiglio superiore della Pubblica istruzione ha trasmesso al ministro Ferrari-Aggradi il parere sul disegno di legge relativo alle modifiche per gli esami di Stato. Premesso che era stato fissato un periodo di due anni per sperimentare i nuovi esami, e che pertanto non è opportuno apportare modifiche troppo innovatrici, *« il Consiglio ha espresso parere favorevole sui seguenti punti: a) portare da 18 a 19 anni il requisito di età previsto per i candidati privatisti; b) semplificare le prove dei candidati privatisti; c) allargare l'area del colloquio sulla seconda prova scritta e, per la maturità tecnica, anche sulle applicazioni pratiche relative alla professione cui abilita il tipo di maturità ».*

Il Consiglio superiore si è dichiarato contrario alla proposta di abolire lo scrutinio di ammissione (tutti gli allievi interni sarebbero ammessi) pur *« prendendo atto della tendenza dei consigli di classe di trasferire la responsabilità della valutazione definitiva degli alunni alla commissione giudicatrice ».* La soppressione dello scrutinio, che è da considerarsi come *« una prima fase di giudizio selettivo »*, sarebbe non conforme allo spirito dell'esame di Stato.

Il disegno di legge, con il parere del Consiglio superiore, verrà sottoposto al prossimo Consiglio dei ministri.

Intervento di Ferrari-Aggradi

I piani di studio nelle Università

« La colpa dell'attuale disordine, dichiara, è dovuta al ritardo della legge »

Roma, 16 gennaio.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha risposto ad alcuni quesiti postigli da studenti del Magistero di Padova attraverso *L'Avvenire* in merito alla recente legge sulla liberalizzazione dei piani di studio.

Ferrari-Aggradi rileva che *« al vecchio sistema di piani di studio rigidi e chiusi si è sostituito un sistema aperto che, senza rinunciare agli indispensabili approfondimenti di base, dovrebbe consentire arricchimenti e articolazioni che facciano del piano di studio uno strumento vivo di cultura e di preparazione ».* Lo scopo della legge non va confuso con *« tentativi di abuso e di travisamento che si teme possano essere compiuti da alcuni ».*

Per quanto riguarda la validità del titolo a cui porta il piano di studi, Ferrari-Aggradi afferma che rimane piena e immutata. *« Ciò non toglie* — prosegue — *che la qualità delle scelte, l'impegno degli studi e la preparazione conseguita saranno prova del livello culturale e civile di ciascuno studente: e di ciò non potrà non rimanere traccia nel giudizio finale che la facoltà è chiamata a dare ».*

Per quanto concerne la massa delle domande e il lavoro dei docenti, Ferrari-Aggradi sostiene che *« contro i nostri tentativi, la legge è stata approvata tardi ed è forse mancato un adeguato orientamento che consentisse agli studenti di organizzarsi e di presentare domande comuni, come sarebbe stato auspicabile. Si è venuto così a determinare un frazionamento che dobbiamo auspicare abbia in futuro a cessare. Credo che dobbiamo essere grati agli insegnanti per l'impegno al quale dovranno far fronte e tener conto che quello di oggi è un primo avvio, una specie di "rodaggio", per un'azione organica e razionale che si svilupperà pienamente quando entrerà in vigore la riforma universitaria ».*

(Ansa)

Seconda udienza a Brescia per l'uccisione del filatelico

Il conte processato per un delitto nega con sdegno di avere rubato

Si è ancora parlato dei reati minori - I due imputati, ex amici, portati in aula con furgoni « separati » - Si teme un violento scontro - Continuano ad accusarsi a vicenda del crimine

Brescia. Piccini, a sinistra, e Tebaldo Martinengo Cesaresco, a destra, al banco (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 16 gennaio.

Il furgone porta a Palazzo di Giustizia per primo Giuseppe Piccini, poi torna indietro per prelevare il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco. I due ex amici, accusati dell'uccisione del filatelico bresciano Battista Zani, sono separati anche nel breve tragitto tra il carcere e la Corte d'Assise: inesorabili nell'attribuirsi l'un l'altro la responsabilità del crimine, potrebbero accendere una violenta disputa già nell'interno del cellulare. Così, è stato deciso di condurli al processo con due scorte diverse.

Quando arrivano, un cerchio di folla si stringe attorno all'automezzo. Giuseppe Piccini cammina un po' curvo, frettoloso, e cerca di evitare il più possibile di incontrare gli sguardi della gente. Tebaldo Martinengo, invece, non sembra avere di queste preoccupazioni: scende con calma e si avvia per la scalinata senza l'affanno di sfuggire alle occhiate. Oggi, sedendo sul banco degli imputati, tiene sulle spalle il cappotto dal taglio perfetto, e le mani appena liberate dalla stretta delle manette sono ingoiate in guanti di pelle.

Quella del giovane patrizio bresciano appare come la figura di gran lunga più sconcertante di questa sinistra vicenda. Dicono che durante la lunga detenzione egli abbia talvolta sbalordito gli agenti di custodia: una richiesta di formiche per il pasto di mezzogiorno, un autoritratto in divisa da SS, grida lanciate di notte nel silenzio fondo del carcere. Ma i medici che ebbero l'incarico di sottoporlo ad una perizia psichiatrica, stabilirono che il conte era sano di mente, evidentemente ritenendo che quelle inquietanti manifestazioni fossero soltanto dei tentativi di simulare uno squilibrio psichico. Ora, mentre il Piccini si dimostra sfiancato sotto il peso delle imputazioni, il patrizio le affronta quasi con rabbia.

Stamane si parla ancora dei reati minori, in prevalenza di furti che Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini avrebbero compiuto durante una serie di incursioni notturne in villette disabitate sulle sponde del Lago di Garda. Avrebbero portato via quanto capitava loro sotto mano, persino vecchie pentole di rame e bottiglie di vino. Ma il conte respinge con una punta di sdegno l'accusa di essersi gettato in queste squallide avventure. Quando ad esempio si accenna ad una collana che i due avrebbero rubato in un alloggio, il patrizio ribatte: « Effettivamente, il Piccini voleva prenderla. Ma io gli dissi: in casa degli altri non si tocca niente, rimettila subito a posto ».

E la divisa da poliziotto e una paletta che furono trovate in una cantina della casa in cui viveva Tebaldo Martinengo? Secondo l'accusa servivano ai due per fermare qualche auto di contrabbandieri ed impadronirsi della merce. Il conte risponde: « Io non ne so niente. Chiunque può andare a comperare una divisa da poliziotto. La porta della mia cantina era sempre aperta: può darsi che qualcuno sia entrato e vi abbia nascosto quella roba ». Il patrizio nega quasi tutto, con tenacia. Ammette soltanto un furto, avvenuto a Gincova in un negozio di francobolli. In questa impresa Tebaldo Martinengo avrebbe avuto due complici: Cesare Fanzani e Piero Busi. Due gregari trascinati dal conte all'assalto d'una vetrina. Il cristallo andò in frantumi sotto un violento colpo di martello e furono rubati francobolli rari per alcuni milioni. Qualche tempo dopo, un commesso riconobbe nel Fanzani uno degli autori del « colpo ».

« Non è vero — dice con impeto Cesare Fanzani — io non c'ero, il Martinengo non lo avevo nemmeno visto. Quel commesso si è certamente sbagliato. Fra l'altro, in quel frattempo, avevo fatto una cura dimagrante ed ero dimiuito di venti chili. Come ha fatto a dire che ero io? ». *Anche Piero Busi respinge l'addebito, mentre il conte sembra ormai seguire con un certo distacco il dibattito su questa vicenda. L'udienza viene poi sospesa per un'improvvisa indisposizione che ha colpito il difensore del Piccini, avv. Quaglia. Il processo riprenderà lunedì. Conclusi gli interrogatori sui reati minori, il conte Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini saranno infine di fronte all'accusa più tremenda: quella d'omicidio premeditato a scopo di rapina.*

Giuliano Marchesini

Tragedia in un alloggio di Firenze

Due coniugi e la loro bimba uccisi dal gas di una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 16 gennaio

(g. c.) Una stufa a gas, da molti giorni difettosa, ha provocato la morte di una famiglia fiorentina. Le vittime sono i coniugi Marta e Giorgio Viviani, ambedue di 41 anni, e la figlia Stefania di 5, abitanti al secondo piano di un palazzo di via dello Statuto 10.

La tragedia è stata scoperta ieri sera dopo le 20,30 dai nonni paterni della piccola Stefania, i quali, insospettiti dal fatto che i loro congiunti non rispondevano al telefono da molte ore, con l'aiuto di un vicino di casa sono riusciti ad entrare nell'alloggio dove hanno trovato morti i due coniugi e agonizzante la nipotina, che è spirata poco dopo all'ospedale, nonostante i disperati tentativi fatti dai soccorritori e dai medici.

La causa che ha distrutto la famiglia è stata stabilita nel corso della notte, dopo che agenti della Squadra Mobile hanno accertato che da qualche giorno una stufa a gas della famiglia Viviani era difettosa. Da essa, durante la notte sul 15 gennaio, è fuoruscito il gas che ha avvelenato ed ucciso i due coniugi e la loro figlioletta.

Marta e Giorgio Viviani sono morti prima di Stefania in quanto il loro fisico era già debilitato da una precedente intossicazione alimentare che aveva provocato, soprattutto nella donna, una grave disfunzione intestinale. La malattia, probabilmente, ha impedito loro di accorgersi che l'ossido di carbonio stava uccidendoli.

Se il procuratore della Repubblica che sovrintende all'inchiesta non si riterrà soddisfatto degli elementi scaturiti in seguito alla notte e stamani circa la causa della tragedia, sarà compiuta all'Istituto di Medicina legale l'autopsia con prelievo di organi per l'esame istologico.

Dopo un lungo interrogatorio

Rilasciato il « beat » per il delitto di Agliè

(Nostro servizio particolare)

Agliè, 16 gennaio.

(u. t.) Dopo un lungo interrogatorio Eghli Sinato, il chitarrista del quartetto beat « I nobili » di Agliè è nuovamente tornato a casa. Le indagini sul delitto di Agliè non sono ancora concluse, o, almeno per il momento, non sembra che siano troppo vicine alla conclusione. I carabinieri hanno inviato un rapporto al Tribunale dei minorenni sul quartetto musicale: contiene gli indizi raccolti. Niente di decisivo, tuttavia, è emerso durante le indagini. Sarà quindi la Magistratura a dire la parola definitiva.

Gli inquirenti stanno frattanto cercando di indagare nel passato di Anna Romano, la settantaquattrenne massacrata a colpi di scure nella propria villa al centro del paese. Sembra che la passione della donna per la musica leggera sia stata sfruttata in passato da certi individui senza scrupoli: la truffa compiuta da uno sconosciuto che si fece dare duecentomila lire affermando di consegnarle a Claudio Villa, rimasto in panne e senza soldi sull'autostrada Torino-Aosta, non sarebbe stata l'unica, si dice in paese.

Un'altra pista seguita dai carabinieri sarebbe data da un'orma trovata nel fango vicino alla villa: la suola è del tipo « carrarmato », inoltre il disegno è interrotto ad un certo punto da un sasso.

SALDI
tutto a metà prezzo

Andare al drop
a comprare il vestito nuovo
a prezzi eccezionali
tutto a metà prezzo
tutto più conveniente
oggi conviene

drop

presenta
la eccezionale vendita
di fine stagione
della collezione autunno-inverno.

I modelli più attuali a prezzi
incredibilmente convenienti:

per LUI
cappotti a lire 13.900 - 14.900
16.900 - 18.000
abiti a lire 14.900 - 16.900

per LEI
cappotti a lire 13.900
15.900 - 16.900

drop una grande catena di vendita a livello europeo con più di cento negozi specializzati in confezioni e abbigliamento UOMO DONNA BAMBINI

da MIRABELL SPORT
CORSO A. DE GASPERI 18 - TORINO - TELEF. 562.279
SCONTI SPECIALISSIMI
DAL 10 AL 60%
sull'abbigliamento e l'attrezzatura invernale di tutte le migliori marche nazionali ed estere
Confrontate e visitateci

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concess dell'Ist. Poligrafico dello Stato
VIA ROMA,
TELEFONO 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana
Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni
Pubblicazioni della CEE
Edizioni Istit. Centrale di Statistica

ANALISI

Il dialogo Madrid-Mosca

(Quali vantaggi la Spagna si propone dai contatti con l'Urss)

L'incontro « segreto » all'aeroporto di Mosca, il 26 dicembre scorso, tra il ministro degli Esteri di Spagna, López Bravo ed il viceministro sovietico, Kovaliev, preludio alla ripresa — sia pure prossima — delle relazioni diplomatiche fra i due paesi? Formalmente l'incontro è avvenuto per un « inatteso scalo tecnico » del jet che portava López Bravo da Madrid alle Filippine; in realtà era stato concordato da almeno tre settimane.

E' la prima volta, a trent'anni dalla guerra civile, che un ministro franchista s'incontra con un ministro sovietico. A quanto si sa, l'Urss avrebbe chiesto un visto per un suo diplomatico; in contropartita, un alto funzionario spagnolo aprirebbe a Mosca un « ufficio d'informazioni ».

Riferendosi ai possibili sviluppi del lungo colloquio López Bravo-Kovaliev, un commentatore madrileno ha citato l'aforisma di Palmerston: *« Non abbiamo alleati permanenti né nemici eterni. Solo i nostri interessi sono perenni »*, aggiungendo: *« Dialogo politico non significa dialogo ideologico. Spagna e Urss non possono più ignorarsi reciprocamente. E' tempo d'essere realisti, così come realista fu la Russia opponendosi all'ingresso della Spagna all'Onu »*. L'editorialista ha infine ricordato quel passo del messaggio di fine anno in cui Franco afferma che *« l'Europa è più vasta di certi schemi fissati all'indomani dell'ultima guerra ed è per questo che i nostri contatti con l'Est europeo si fanno più stretti »*. (La Spagna intrattiene già relazioni commerciali e consolari con la Polonia, la Romania e l'Ungheria).

La lenta marcia di riavvicinamento ispano-sovietico cominciò otto anni fa. Nel 1962, quando l'americana *Allied Crude Vegetable Oil Co.* pose condizioni inaccettabili per la vendita di oli vegetali, una missione economica spagnola firmò a Mosca una convenzione-*clearing* per 40 milioni di dollari. Successivamente l'Urss inviava la nota sulla « decuclearizzazione del Mediterraneo » anche alla Spagna, consegnandone copia al rappresentante spagnolo presso l'Eliseo, conte De Motrico. Il documento — indirizzato al generale Franco « Capo dello Stato spagnolo ». Con il cortese « ricevuto » di Madrid, sotto forma di lettera da parte di Franco al signor Kruscev, « Capo del governo sovietico », i due paesi si riconoscevano mutuamente *de facto*.

Ma già prima c'era stato un contatto fra Spagna e Urss. Nel 1961 De Motrico viene trasferito da Washington a Parigi e qui, ad un pranzo offerto dall'ambasciatore italiano Brosio, egli incontra il rappresentante sovietico Vinogradov. Dopo l'incontro in casa Brosio, ebbero luogo diverse conversazioni bilaterali, durante le quali Vinogradov suggerì di stabilire relazioni commerciali, culturali e sportive russo-spagnole. Il console generale di Spagna a Berlino, perfetto conoscitore della lingua russa, si recò più volte a Mosca per sondare il terreno finché, nel 1962, non si giunse alla firma dell'accordo-*clearing*. Nel 1967 Madrid concesse « facilitazioni portuali » alle navi sovietiche.

Certo, non pochi sono ancora gli ostacoli ad una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Spagna e l'Urss; il più difficile è quello dell'oro spagnuolo. Si tratta di 525 milioni di dollari, corrispondenti al valore delle riserve auree del *Banco de España*, versati alla fine della guerra civile (con tanto di ricevuta) nelle casse del ministero delle Finanze sovietico da Juan Negrin, già ministro delle Finanze sotto Largo Caballero, poi capo dell'ultimo governo repubblicano nel '37 e di quello in esilio fino al '45.

Dopo aver considerato per anni la restituzione dell'oro *conditio sine qua non* per un'eventuale ripresa dei rapporti diplomatici, la Spagna sembra aver mutato atteggiamento: non si parla più di restituzione vera e propria, ma si giudica « interessante » la possibilità di arrivarci sul piano pratico attraverso forniture di materie prime, soprattutto di petrolio greggio. *« Che io sappia* — ha dichiarato a *La Stampa* un autorevole economista spagnuolo — *il nostro governo non ha avanzato nessuna richiesta formale di restituzione dei lingotti. E se uno non reclama non può accusare l'altro di mancata buona volontà. Si parla di petrolio nel quadro dell'interscambio russo-spagnuolo. Benissimo: nero o biondo, sempre di oro si tratta »*.

Igor Man

Decisioni in Urss per migliorare l'economia

Sostituiti a Mosca 2 ministri
Forse un'altra riforma dei prezzi

Nominati ai dicasteri dell'Industria alimentare e della Marina mercantile due tecnocrati cresciuti alla scuola di Trapeznikov - Il « Comitato prezzi » (già dipendente dal Gosplan) collegato direttamente al governo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 gennaio.

Il governo sovietico sta prendendo una serie di importanti provvedimenti per porre fine al rallentamento dello sviluppo dell'economia. Il comitato statale dei prezzi, già dipendente dal Gosplan o ente della programmazione, è stato reso autonomo e collegato direttamente al Consiglio dei ministri, il suo presidente, Vladimir Sitnin, di 62 anni, ha ora lo stesso rango del capo del Gosplan medesimo, Baibakov, o del capo del comitato statale per la scienza e la tecnica Kirillin.

Due ministri sono stati inoltre sostituiti: a Viktor Bakaev, della Marina Mercantile, è subentrato Timofej Guhenko, ex direttore del porto di Murmansk, nell'estremo nord; e a Vasiliezlov, dell'Industria Alimentare, Voldemar Lejn. In entrambi i casi, un uomo più giovani negli anni ha lasciato il posto a un altro più giovane, cresciuto alla scuola di Kassighin e dei tecnocrati Trapeznikov.

Questa serie di provvedimenti era stata adombrata nel plenum del comitato centrale del partito a dicembre, nei discorsi di Bajbakov e del ministro delle Finanze Garunov sul bilancio al Soviet supremo, e in un recente editoriale della Pravda. Essa è soltanto agli inizi. Non è possibile, per esempio, che succeda nulla al ministero per la Carne e i latticini, dopo che è stata denunciata pubblicamente la scarsità di tali generi alimentari: o che i ministeri del Materiali per costruzione, dell'Industria chimica e degli idrocarburi superino indenni l'accusa di « non essere in grado di soddisfare le esigenze dell'economia nazionale nel 1970 ».

Per il momento, il provvedimento più significativo, comunque, concerne il comitato dei prezzi. Elevandolo di rango, il governo sovietico ha voluto indicare che i prezzi saranno tra i temi centrali della sua politica economica negli anni '70. Nell'Urss, il primo luglio 1967 furono riformati all'ingrosso i milione di prezzi all'ingrosso su queste basi: costi di produzione medi, più un margine convenzionale di utili rispetto agli investimenti, più alcuni premi a favore della qualità dei prodotti. Col primo gennaio 1970 sono stati corretti alcuni listini (« prezzi precisati ») e nel prossimo piano quinquennale '71-75 si adotterà una programmazione prospettiva dei prezzi.

Un impulso a una delle industrie criticate è già stato dato da un decreto del Comitato centrale. Esso prevede fra sei mesi l'attuazione di « misure concrete per lo sviluppo dell'industria petrolifera nella Siberia Occidentale tra il 1970 e il 1975 e l'espansione, a tale fine, dei lavori nei giacimenti, della costruzione di gasdotti, di ferrovie, di linee elettriche, di raffinerie ». Dalla Siberia Occidentale è prevista nel 1970 una produzione di milioni di tonnellate di petrolio che saliranno nel 1975 a 100-120 milioni di tonnellate e nel 1980 a 230-260 milioni.

Ennio Caretto

Le citazioni

« Nel commercio d'armi col Medio Oriente si gioca con carte false. I sovietici tentano di giustificare il riarmo degli arabi, sostenendo che bisogna impedire ad Israele di impegnarsi in una nuova « avventura ». Gli americani giustificano la propria esitazione a fornire armi all'esercito israeliano con la speranza che Mosca potrebbe accettare un blocco generale delle forniture. L'Inghilterra ha ufficialmente vietato la vendita d'armi a qualsiasi Stato potenzialmente belligerante, ma sotto banco continua un traffico limitato, ma attivo, con tutti gli interessati ».

Dietrich Strothmann
(« Die Zeit »)

« Nulla autorizza a pensare che, lasciati a sé stessi, israeliani ed arabi arriverebbero ad un accordo... I Quattro Grandi hanno forse migliori probabilità? ».

Raymond Aron
(« Le Figaro »)

« Spetta al generale Gowon che è stato, bisogna dirlo, irritato dalle pressioni e dagli interventi stranieri, decidere fra due politiche. Gli viene offerta l'occasione di mostrare se possiede la chiaroveggenza d'un uomo di Stato... Trattando generosamente l'Austria-Ungheria, dopo averla schiacciata a Sadowa, Bismarck ne fece un'alleata fedele ».

René Payot
(« Journal de Genève »)

« Con la consueta tranquillità, Nixon sa certamente dove vuole arrivare molto meglio di quanto non lo sapesse il suo predecessore, che agiva alla giornata e spesso in base a colpi di testa. Nessun dubbio sussiste sul fatto che nelle due sfere di assoluta precedenza, il Vietnam e la limitazione degli armamenti, egli abbia elaborato una strategia sul cui soltanto l'avvenire dirà quanto vale, ma che ha il merito d'essere accettata dalla maggioranza della pubblica opinione ».

André Fontaine
(« Le Monde »)

« Brandt ha messo in chiaro la propria posizione. Si è dimostrato aperto verso i paesi orientali. Ha convinto tutti, tranne i germanofobi più paranoici, di non essere un revanscista. La prossima mossa spetta ai comunisti ».

(« The Times »)

Concluso a Bonn il dibattito sullo "stato della nazione"

La dc tedesca rifiuta la Ostpolitik ma accetta il «dialogo» con Pankow

Brandt invierà la settimana prossima le sue proposte alla Germania Est

Il presidente della Ddr Walter Ulbricht (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

Il dibattito parlamentare sul discorso « lo stato della nazione nella Germania divisa », pronunciato mercoledì dal cancelliere Willy Brandt, è terminato oggi con un nulla di fatto. Governo socialdemocratico-liberale e opposizione democristiana non sono riusciti a trovare una base per una risoluzione comune nella politica per la Germania, nonostante l'evidente abbandono di Willy Brandt delle idee più ardite e i suoi sforzi per appianare le divergenze.

Per il governo rimane valida la teoria che esiste oltre l'Elba un secondo Stato tedesco e che, volenti o nolenti, bisogna trovare un *modus vivendi*. L'opposizione democristiana rimane ancorata al noto principio che la divisione della Germania deve venire superata e che il primo obiettivo di Bonn deve essere la riunificazione, per il bene di tutti i tedeschi. Su un solo punto governo e opposizione sono d'accordo: che è necessario il colloquio con i governanti della Germania orientale, per migliorare le condizioni di vita nel paese diviso.

Il dibattito di tre giorni la posizione del governo non risulta rafforzata. Alle difficoltà esterne, che vengono da Oriente, Willy Brandt deve ora aggiungere quelle interne, fatte dall'opposizione democristiana con i suoi grossi calibri Kiesinger e Strauss. Nelle file socialdemocratiche si nota oggi un certo pessimismo e Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare del partito e Willy Brandt, non ha nascosto. In un'intervista rilasciata al termine del dibattito all'agenzia *Dpa* ha detto tra l'altro che *« al momento attuale la possibilità di una politica comune per la Germania e verso l'Est europeo, governo e dell'opposizione, è assai piccola »*.

Willy Brandt ha fatto le proprie proposte, la settimana prossima le concretizzerà in un discorso che manderà al governo della Germania comunista, Willi Stoph. Ma prima che ciò avvenga, la Germania comunista farà una mossa non con una pedina. Walter Ulbricht, presidente della Ddr, si presenterà già lunedì mattina alla stampa internazionale, per la prima volta dopo la costruzione del « muro » di Berlino.

L'avvenimento è quasi sensazionale, dato che per nove anni Ulbricht si era rifiutato di tenere conferenze stampa. Il fatto che risponda a Brandt così rapidamente, senza aspettare la lettera che il Cancelliere di Bonn manderà a Willi Stoph, non induce a ottimismo: vuol dire che è sicuro del fatto suo. Secondo osservatori politici stranieri nella capitale federale, la risposta di Walter Ulbricht sarà probabilmente quella di sempre: *« D'accordo per negoziati, ma prima riconosceteci come secondo Stato tedesco, non con vaghe formulazioni, ma sul piano del diritto internazionale »*.

Tito Sansa

Voci insistenti a Parigi

Il ministro Debré starebbe per dimettersi

Parigi, gennaio.

La voce di possibili dimissioni del ministro della Difesa nazionale Michel Debré circola da qualche giorno negli ambienti politici parigini. « L'Aurore » afferma oggi che questa eventualità è considerata probabile tanto all'Eliseo quanto all'Hôtel Matignon (sede del governo).

(Ansa)

Oggi il Labour Party perderebbe le elezioni?

Un sondaggio condotto in 60 collegi inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

Se in Gran Bretagna si tenessero le elezioni generali oggi, il partito conservatore andrebbe al potere con una maggioranza parlamentare di 130 seggi. Lo rivela un'inchiesta demoscopica *Morplan* pubblicata oggi dal quotidiano *The Times*. Il sondaggio dell'opinione pubblica è stato condotto tra 1400 elettori di 60 collegi elettorali e rivela che il partito di Heath ha un vantaggio su quello di Harold Wilson, attualmente al potere, del 12,7 per cento. Tre mesi fa, il vantaggio dei *Tories* era limitato al 3,5%.

Gli osservatori politici non sanno spiegarsi la scivolata della popolarità del *Labour Party* presso l'elettorato. Sono tutti d'accordo, tuttavia, nel ritenere che al primo ministro Wilson non converrà, sulla base di questo sondaggio, indire molto presto le elezioni generali. Wilson ha tempo sino al maggio del '71 per indire nuove elezioni. Per i dirigenti del partito laborista è particolarmente sconfortante apprendere che, secondo l'inchiesta pubblicata dal *Times*, il 32 per cento degli elettori laboristi è convinto che il proprio partito sarà sconfitto alle prossime elezioni.

v.

Martedì a Varsavia l'incontro Usa-Cina

Varsavia, 16 gennaio.

Due esperti di problemi cinesi del dipartimento di Stato sono in volo alla volta di Varsavia per prendere parte alla prossima ripresa cino-americana — la 135ª — che si terrà nella capitale polacca.

Di darne notizia l'ambasciata americana ha precisato che i due esperti sono Paul Kreisberg, direttore dell'ufficio degli Affari comunisti asiatici, e Donald Anderson.

Un portavoce dell'ambasciata ha poi detto che la prossima riunione si terrà martedì nella sede dell'ambasciata cinese.

(A. P.)

Owen, «parlamentare tranquillo», faceva la spia?

Deputato laburista accusato a Londra di avere trasmesso "segreti" al nemico

Figlio di minatori, lavorò lui stesso nei pozzi di carbone per sei anni - Lunedì prossimo comparirà in giudizio: rischia 14 anni di carcere, il massimo della pena prevista per lo spionaggio

William James Owen, il deputato arrestato (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

Il deputato laburista William Owen è stato accusato formalmente oggi, davanti al tribunale di Bow Street, Londra, di avere comunicato informazioni di carattere segreto, *« che potrebbero essere di utilità ad una nazione nemica »*. L'udienza è durata solo cinque minuti. Nel testo di accusa, si afferma che Owen avrebbe svolto la sua attività spionistica tra il 28 agosto del 1961 e il dicembre del 1969.

Durante l'udienza Owen, che appariva un po' confuso, ha chiesto al magistrato, K. J. P. Barraclough, la libertà provvisoria e l'assistenza legale gratuita. Il magistrato, sentito il parere del comandante John Wilson, il vicecapo della squadra politica di Scotland Yard che aveva condotto le indagini, gli ha negato la libertà provvisoria ed ha rinviato l'apertura del processo istruttorio a lunedì prossimo. Nel frattempo, l'imputato resterà nel carcere di Brixton.

Il testo dell'accusa non rivela né il paese a favore del quale avrebbe operato il deputato per il collegio elettorale di Morpeth, nel Northumberland, né il genere di segreti che gli avrebbe fornito. Il « caso » ha destato molta impressione negli ambienti di Westminster e nel paese — pur non producendo nessuna forma di speculazione politica —, perché è la prima volta che un deputato inglese è stato accusato di spionaggio ai danni del suo paese.

L'Owen rischia una condanna a 14 anni di detenzione (il massimo della pena prevista dal *Secrets official Act* del 1911, il quale egli è accusato di aver contravvenuto) e l'espulsione dalla Camera dei Comuni. I deputati inglesi non godono dell'immunità parlamentare per questo tipo di reati. Gli unici privilegi spettati ad Owen durante il periodo della detenzione in attesa di processo sono un vitto migliore del solito, l'uso delle posate di metallo e il diritto di radersi da solo.

Owen ha 41 anni, è sposato e ha un figlio e una figlia. E' stato arrestato ieri sera dal comandante Wilson, nella sua abitazione di Woodstock Road, Carshalton, una cittadina a trenta chilometri da Londra. La notizia ha sconvolto i suoi amici e gli ambienti laboristi della sua circoscrizione elettorale. Owen, infatti, è noto come *« il parlamentare tranquillo »*. Politicamente, tende verso la sinistra del partito, ma, nei sedici anni in cui è stato deputato, non ha mai brillato per spirito polemico.

L'imputato è un personaggio caratteristico delle vecchie leve del *Labour party*, al quale era iscritto da cinquanta anni. Suo padre, che aveva otto figli, era un minatore nel Monmouthshire. Frequentava ancora la scuola, quando cominciò a lavorare presso una drogheria per duecento lire la settimana. William Owen divenne egli stesso minatore per sei anni, prima di iscriversi alla scuola del partito e di progredire lentamente — con l'appoggio del « Movimento cooperativistico » inglese, che aderisce al partito laborista — verso il seggio parlamentare a Westminster.

Non è famoso, non interveniva nei grandi dibattiti. Si è dimostrato di problemi dell'istruzione, dell'energia e dei diritti dei consumatori. Aveva chiare simpatie per i paesi comunisti, da lui spesso visitati. Aderì alle associazioni per l'amicizia con la Cina e con la Repubblica democratica tedesca. Il « deputato tranquillo » ha gli *hobbies* del giardinaggio, della musica, del *rugby*, del maggiolino e delle passeggiate.

v.

Migliaia di praghesi hanno ricordato Palach

Nell'anniversario del rogo, sfilata davanti alla tomba sotto gli occhi della polizia

Praga, 16 gennaio.

Commosso omaggio del popolo alla memoria di Jan Palach, che un anno fa sacrificò la vita per il suo paese, e d'altra parte gigantesca mobilitazione dell'apparato statale di sicurezza, che ha operato decine di migliaia di fermi e migliaia di perquisizioni, per prevenire e reprimere manifestazioni. Così è trascorsa, in un'atmosfera di tensione, la giornata del 16 gennaio, primo anniversario del gesto dello studente che si recò fuoco nella Vaclavske Namesti per protestare contro la presenza delle truppe sovietiche e cecoslovacche.

Fin dalle prime ore del mattino, sotto gli occhi della polizia, un incessante pellegrinaggio si è svolto al cimitero di Olsany, a Praga, sulla tomba di Palach, che è perennemente ricoperta di fiori. Dinanzi alla tomba, che reca una grande fotografia del giovane, sono sfilati migliaia e migliaia di uomini e donne, vecchi e bambini, di ogni ceto e professione, sostando in raccoglimento e deponendo fiori e piccoli ceri. Nonostante il maltempo, l'omaggio popolare è continuato per tutta la giornata. La folla è aumentata soprattutto nel pomeriggio, all'ora di chiusura delle fabbriche e degli uffici.

Su una corona c'era scritto: *« Jan Palach, non sei morto invano. Il desiderio di libertà vincerà »*. Su altre: *« Non ti dimenticheremo »*. E' mancata qualsiasi manifestazione ufficiale, perché le autorità cecoslovacche attuali intendono ignorare del tutto il sacrificio di Palach. La polizia ha ostentatamente sorvegliato l'ingresso principale del cimitero (la tomba si trova a pochi metri di distanza) ed ha arrestato coloro che sono stati colti nell'atto di fotografare.

Ieri sera — è stato ufficialmente annunciato dalla *Ceteka* — sono stati fermati e interrogati in Boemia-Moravia quasi 20 mila persone, per la precisione 18.152, delle quali 1740 sono state trattenute in arresto, nel corso di oltre 2500 perquisizioni. Il comunicato ufficiale parla (come di consueto) di pregiudicati, delinquenti comuni e *parassiti*, ma non è il motivo di una operazione così ampia. Il comunicato riferisce che si sono costatati « sei casi di possesso abusivo di armi », cifra talmente insignificante da comprovare che la gigantesca operazione di polizia ha avuto soprattutto lo scopo di creare una atmosfera generale d'intimidazione per l'anniversario di Palach.

(Ansa)

Il "traditore" dei Guérini forse la vendetta del clan

Con le sue dichiarazioni Marcel Fillot ha fatto condannare i capi della malavita marsigliese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 ottobre.

La sentenza della Corte di Assisi di Parigi, che ha distrutto il *clan* dei Guérini condannando « Mémé » e Pascal a venti e quindici anni di reclusione, può provocare due morti: quella di Marcel Fillot, l'unico assolto di ieri, e quella di Christine, figlia di « Mémé », che ha tentato di togliersi la vita tre volte da quando il padre è in prigione.

Marcel Fillot, che ha 27 anni, è inquieto. Tutta l'accusa è basata sulle sue dichiarazioni, e quasi per ricompensarlo i giurati l'hanno assolto. Ma quell'assoluzione dal Tribunale equivale ad una condanna da parte degli amici dei Guérini, tuttora numerosi a Marsiglia ed in Corsica.

Perciò, uscendo libero dalla prigione di Fresnes, egli si è affrettato a ripetere ai giornalisti che le dichiarazioni contro i Guérini gli furono estorte con la tortura: *« Ci si mise in sei. Avevo le manette ed ero legato su un letto. Uno di loro, che si chiamava Marcel come me, istruttore di tiro a segno, enorme — almeno 130 chili — mi mise una coperta sulla faccia e poi si sedette di me. Gli altri mi passavano la corrente elettrica nel corpo. Mi fecero firmare con la forza le confessioni il sabato 5 agosto 1967. La sera stessa ero in prigione. Vi sono rimasto 30 mesi. Era l'inferno. Quando vi entrai pesavo 87 chili, ora solo 62, ho perso tutto. La mia amica mi ha lasciato, dopo aver venduto il bar che tenevamo insieme. Mi sono sottratto a mamma. Speriamo che a lei non facciano nessun male... »*.

Marcel Fillot sa che la lotta fra il *clan* dei Guérini ed i suoi avversari ha lasciato dietro di sé una ventina di cadaveri e teme rappresaglie. Perciò al processo ritrattò, precisando che la dichiarazione accusatrice gli era stata estorta con la tortura, ed oggi aggiunge: *« Se ha avuto un po' di buon senso, i partigiani dei Guérini sanno benissimo che ho detto la verità. Le condanne di ieri mi dispiace. I Guérini sono innocenti »*.

La principale vittima della sentenza di ieri, però, è Christine Guérini, di vent'anni, figlia di « Mémé ». Per lei è crollato il mondo col rispetto verso il padre quale ignorava i precedenti. Allevata in un istituto di monache, era convinta di appartenere ad una famiglia rispettabile. Quando usciva dal collegio per trascorrere qualche giorno a casa constatava che il padre era un uomo che tutti rispettavano. Tre anni fa voleva sposarsi ma i genitori si opposero considerandola troppo giovane. Christine fuggì allora con l'innamorato e si sposò in Scozia.

Leggendo i giornali Christine seppe allora chi era « Mémé » e benché lo credesse innocente dell'assassinio di Claude Mandroyan, fu colta a poco a poco dalla disperazione. Un anno fa tentò il suicidio e fu salvata. Ma altri due tentativi seguirono. Ora è in clinica dove ha fatto la cura del sonno. I medici hanno cercato di nasconderle la sentenza ma la giovane ha saputo lo stesso che il padre è stato condannato.

Loris Mannucci

Operazioni in Urss con bisturi e colla

Nuovo sistema di sutura chirurgica (costa soltanto 560 lire)

Mosca, 16 gennaio.

Nell'Unione Sovietica è stata messa a punto una colla chirurgica che rende ormai superati i sistemi di sutura normali e permetterà di compiere delicate operazioni mai tentate prima d'ora.

Il giornale *Sovetskaja Rossija* scrive che la colla viene prodotta in uno stabilimento medico di Lyvov e sarà messa in distribuzione quest'anno. Ogni sutura chirurgica costerà soltanto 80 copechi (circa 560 lire al cambio ufficiale).

« La colla — afferma il giornale — *ha sostituito il normale sistema di sutura (cucitura delle ferite) e d'ora in poi sarà possibile suturare i tessuti di organi delicati come i reni, cosa che prima non poteva essere fatta ». Sovetskaja Rossija* aggiunge che la colla potrà servire anche per ferite al cuore, ai polmoni, alla milza e alla vescica come pure altri tessuti del corpo.

« Usando questa colla — dice il giornale — *gli interventi possono essere portati a termine più rapidamente, le suture sono eccezionalmente elastiche e, entro un certo periodo di tempo, la colla si dissolve senza lasciar traccia ».*

Non vengono forniti particolari sulla composizione chimica del ritrovato.

(Ansa - Upi)

I cuori d'animali non servono all'uomo

New York, 16 gennaio.

Una *équipe* di ricercatori americani ha precisato che vi sono scarse probabilità che si possano utilizzare cuori di animali per trapianti sull'uomo. La ragione è che i globuli rossi dell'uomo sono troppo grossi per passare attraverso i capillari degli organi trapiantati. L'unico animale che ha dei globuli rossi pressappoco della stessa misura dell'uomo è la scimmia.

Lo ha precisato il dottor Roque Pifarre, uno dei ricercatori della *équipe*. Oltre tutto c'è sempre da risolvere il problema del rigetto.

(A. P.)

Ha raggiunto un'intesa con l'Italia

Il Giappone rinuncia al suo protezionismo

I due Paesi riducono reciprocamente i contingenti alle importazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Martedì prossimo verrà firmato a Roma un accordo col Giappone che prevede l'eliminazione di 19 contingenti di prodotti nipponici. Nel quadro di questo accordo l'Italia, ultimo fra i Paesi del Mercato Comune, consentirà l'importazione di un certo numero di vetture giapponesi. Il contingente concordato per il 1970 ammonta a 1000 automobili.

Il fatto è interessante sotto parecchi punti di vista; dal punto di vista strettamente automobilistico, esso costituisce un nuovo passo verso l'avvio di scambi commerciali fra i due Paesi, suscettibili — almeno potenzialmente — di sviluppi ben altrimenti importanti. Nei mesi scorsi la Fiat ha negoziato un accordo in materia di trattori col governo di Tokio; il contingente di 1000 vetture, contenuto nell'imminente accordo di Roma, sembra rappresentare la naturale contropartita.

Le due maggiori industrie nipponiche — la Toyota e la Nissan — sono notoriamente alla ricerca di collaboratori in Europa per costruire *in loco* le loro vetture, in cambio di assistenza commerciale alle fabbriche europee che desiderano entrare nel grande mercato giapponese o in quelli, assai più modesti pur sempre interessanti, del Sud-Est asiatico.

Sinora, il governo di Tokio aveva però praticato una politica rigidamente protezionistica, in materia di capitali sia di merci, auto comprese. La motivazione ufficiale, secondo la quale l'industria automobilistica nipponica sarebbe ancora un'industria «nascente», è tuttavia diventata — col passare degli anni — sempre più insostenibile.

Essa ha infatti prodotto 8 milioni 682 mila autoveicoli nel 1969 e conta di produrne 5 milioni 610 mila nel 1970; ne ha esportato 857 mila lo scorso anno, con un incremento del 40 per cento rispetto al 1968, e si propone di esportarne nel 1970 un milione e 200 mila, con un altro balzo del 32 per cento. Solo gli Stati Uniti saranno capaci di fare meglio quanto a produzione e la Germania Federale quanto a vendite all'estero.

A questo punto, la tesi nipponica appare insostenibile anche sotto un profilo più generale. L'economia giapponese progredisce ad un ritmo che non ha eguali nel mondo; quest'anno, nonostante i sintomi di surriscaldamento il reddito nazionale lordo crescerà dell'11 per cento (dopo il 14 del 1968 e il 12 abbondante del 1969). Le riserve valutarie, che nell'estate erano montavano a 3 miliardi di dollari, aumentano di almeno un miliardo l'anno secondo calcoli ufficiali, di quasi il doppio secondo altri calcoli, forse più realistici.

La popolazione supera ormai i 100 milioni di abitanti e si trova stipata su un territorio prevalentemente montuoso, poco più vasto dell'Italia. Il reddito *pro capite* è ora di poco inferiore a quello italiano, ma gli economisti hanno già calcolato che la situazione s'invertirà nel 1973; subito dopo, raggiungerà e supererà quello della Gran Bretagna, nel 1980 quello della Francia.

E' una «rincorsa» ambiziosa, che trova una plausibile giustificazione nell'enorme capacità d'investimento (quasi un terzo del prodotto annuo complessivo) dimostrata dai giapponesi nell'ultimo decennio.

Comunque, oggi come oggi, nessun paese — meno del Giappone — può ancora affermare di aver bisogno di misure protezionistiche. Le pressioni internazionali, specie americane, si vanno infatti moltiplicando per ottenere da Tokio la rivalutazione dello yen.

Il governo nipponico continua a smentire il mutamento della parità monetaria, ma, per più «credibile» di quello di Bonn, si è visto costretto ad allentare il controllo dei cambi e del commercio estero, a porre fine alla politica d'indebitamento con l'estero per quella del «buon creditore». Dall'ottobre 1971 saranno ammessi investimenti stranieri nell'industria automobilistica, ma solo per iniziative paritetiche al 50 per cento con imprese nazionali. Sia pure lentamente, l'isolazionismo economico del Giappone sta per finire.

Arturo Barone

Il rapporto della Banca Nazionale

L'economia del Congo accelera lo sviluppo

Largamente attiva la bilancia dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 gennaio.

La Banca Nazionale del Congo ha pubblicato oggi — si apprende da Kinshasa — il rapporto annuale sulla situazione economica. Nota dominante, si rileva nel documento, è stata nel 1968 e nel 1969 l'applicazione in Congo del programma di stabilizzazione monetaria e di ripresa dello sviluppo industriale: «*Gli obiettivi adottati dalle autorità congolesi sono stati, nell'assieme, realizzati e consolidati. Il prodotto interno lordo è aumentato dell'8 per cento nel 1968 e si può prevedere per il 1969 una nuova espansione del 6 per cento in termini reali. La bilancia dei pagamenti è largamente eccedentaria, sia nel 1968 sia nel 1969*».

La situazione delle finanze pubbliche, prosegue il rapporto della Banca Nazionale congolese, è migliorata, e le operazioni di tesoreria hanno presentato, per la prima volta dal 1960, un eccedente su un anno completo. L'aumento dei prezzi interno è stato moderato e non ha neppure gli incrementi registrati nella maggior parte dei paesi industrializzati, ad eccezione, tuttavia, dei prodotti alimentari di origine locale, i cui prezzi hanno tendenza a crescere di più, a causa delle cattive condizioni di clima e delle pressioni della domanda. Gli investimenti pubblici e privati sono aumentati in modo sensibile.

Il rapporto della Banca sottolinea che, nel 1968 e nel 1969, sono stati attuati i primi elementi di un quadro istituzionale per accelerare lo sviluppo economico: ciò comporta, attualmente, un codice degli investimenti, forme nuove di cooperazione tra settore pubblico e settore privato, una società per il finanziamento dello sviluppo, agevolazioni fiscali, libertà di cambio per le operazioni correnti verso l'estero, compresi i trasferimenti dei redditi dati dagli investimenti.

s. d.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	15-1	16-1
Londra	34,80	34,75
Zurigo	34,90	
Parigi	35,89	35,71
Francoforte	34,96	34,88
Milano	35,70	35,70
New York	35 —	34,95

Banche Usa: più debiti con le succursali estere

(Nostro servizio particolare)
Washington, 16 gennaio.

(a.) L'indebitamento delle banche statunitensi verso le loro succursali all'estero è aumentato, nell'ultima settimana, di 848 milioni di dollari, raggiungendo un totale di 13 miliardi e 84 milioni. L'aumento, il più forte dal mese di luglio, ha fatto seguito a una diminuzione di 1 miliardo e milioni nella settimana precedente.

Il ministero del Lavoro comunicato che i grandi accordi salariali del 1969 hanno assicurato a circa due milioni e mezzo di lavoratori degli aumenti record di salario.

Anche l'anno scorso il settore edilizio ha dato il passo agli altri sindacati.

Ridotte le restrizioni per i turisti jugoslavi

Belgrado, 16 gennaio.

La Banca federale jugoslava ha allentato le restrizioni vigenti relative all'esportazione del dinaro, a partire dal 23 gennaio, i cittadini jugoslavi che si all'estero potranno portare con loro 10.000 vecchi dinari, in luogo dei 5000 finora consentiti.

(Ansa)

L'indice generale è salito dell'1,25 per cento: da 79,66 a 80,63

Sensibili rialzi delle azioni

Scambiati titoli per 10 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 gennaio.

La notizia progressi probabilmente decisivi dei lavori della Commissione Finanza e Tesoro del Senato, per quanto concerne il progetto di legge sui fondi di investimento, ha prodotto immediate, favorevoli ripercussioni sui mercati azionari.

Oggi era l'ultimo giorno del mese borsistico di gennaio e dovevano essere stipulati i riporti a fine febbraio. Fin dall'inizio i compratori hanno avuto il sopravvento e attraverso scambi intensi — sono stati trattati 2 milioni 758.200 titoli, per un valore di 10,2 miliardi — l'indice ha progredito dell'1,25 per cento, passando da 79,66 di ieri a 80,63. La chiusura è avvenuta ai massimi della giornata.

In prima come rialzo come attività sono state ancora una volta le Assicurazioni Generali e la Mira Lanza. In progresso anche la Mediobanca, che anticipa favorevolmente l'offerta ai suoi azionisti di miliardi di lire in obbligazioni convertibili 6 per cento, opzione che avrà inizio lunedì 26 gennaio.

Prosegue intensa l'attività nel comparto del reddito fisso. La notizia della chiusura anticipata dei prestiti Imi e Banca Nazionale del Lavoro è stata sottolineata con diffusi progressi, anche di notevole ampiezza, per molti valori già quotati. Per contro, sempre realizzati i Buoni del Tesoro. Praticamente senza variazione le cartelle fondiarie.

r. c.

Il dopoborsa a Torino accentua i progressi

Ieri, a Torino, la sistemazione riporti a fine febbraio è stata superata agevolmente. La seduta ha registrato un sensibile aumento di scambi e si è chiusa con diffusi progressi.

A un'apertura sostenuta ha fatto seguito «durante» più calmo. In chiusura gli acquisti hanno ripreso l'iniziativa.

Titoli di Stato in netta ripresa; obbligazioni migliori.

Dopoborsa in ulteriore sensibile rialzo sopra i livelli più alti delle chiusure di Milano. *Prezzi informativi della serata (per fine febbraio, quindi comprendenti l'interesse riporto): Viscosa 3725-3735; Fiat 3365-3370; Generali 61.200; Mediobanca 98.000; Edison 2940.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 13.500.000 lire; obbligazioni per 104.000.000 di lire; azioni n. 301.500.*

I cambi della lira

Milano, 16 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.c.: dollaro Usa 629,20 (629,175); dollaro canadese 588,275 (586,15); franco svizzero 145,81 (145,865); corona danese 83,947 (83,95); corona norvegese 87,977 (88,005); corona svedese 121,68 (121,942); fiorino olandese 173,285 (173,36); fr. belga 13,671 (12,662); franco francese 113,222 (113,225); lira sterlina 1510,40 (1509,675); marco tedesco 170,797 (170,787); scellino austriaco 24,327 (24,335); escudo portoghese 22,13 (22,13); peseta spagnola 9,006 (9,006).

Banconote: dollaro Usa 628,90 (628,90); lira sterlina 1508,50 (1508,50); franco svizzero 145,85 (145,80); franco francese 108,40 (108,35); franco belga 12,44 (12,44) marco tedesco 170,40 (170,40); scellino austriaco 24,25 (24,25); peseta spagnola 8,75 (8,73); escudo portoghese 21,45 (21,45); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83,60 (83,60); corona svedese 121,50 (121,60); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,60).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ib	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	93 30	— 1
» cons.	93 20	— 1 10
Redimibile 3 ½ %	98 30	—
» cons.	98 20	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 10	— 0 30
» cons.	81 40	+ 0 30
» 5 %	91 40	+ 0 30
» cons.	91 10	+ 0 70
Riforma Fond. 5 %	87 50	— 0 70
Pr. Red. 5 % Tr.	91 70	+ 0 35
» » '54	87 90	— 1 10
Pr. R. Ed. 5 ½ %	93 50	—
Cred.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	95 75	+ 0 05
» » '73	96 50	+ 1 50
» » '74	95 50	—
» » '75 I	95 50	—
» » » II	94 50	+ 0 10
» » '77	94 40	+ 0 40
» » '78	94 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	88 90	— 0 05
» » » II	90 —	— 2 50
» » '66 I	87 90	+ 0 10
» » » II	88 —	+ 0 20
» » '67	88 20	+ 0 40
» » '68 I	88 70	—
» » » II	89 —	+ 0 20
» » '69 I	89 20	— 0 70
» » » II	91 30	—
Europa 6 %	91 60	+ 0 30
IRI Sider 5 ½ % '56	98 —	—
» '56	96 60	—
» '57 G.	98 —	—
» '58-'78	96 90	—
» cons.	92 30	+ 0 70
» '76 scad.	96 25	+ 0 75
» 5 ½ % '44	89 —	+ 0 50
» '50	88 50	+ 0 50
» '51	85 —	+ 0 50
» '52	84 90	+ 0 50
» '53-'63	89 70	+ 0 20
» 6 % '64	89 —	+ 0 60
» '65-'85	89 —	—
Stet 6 % opt.	99 —	—
El. 5½% opt.	90 50	— 0 50
Saipo 5 ½ % '65	84 50	—
» » '67	84 50	—
Elfer 5 % '67	92 10	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 —	—
» » '53	96 80	+ 1 —
» » '54	89 50	— 2 50
» 5 % '60	82 50	— 2 50
» » '61	82 50	— 2 —
» 6 % '65 I	89 50	—
» » II	90 —	+ 1 —
» » '66 I	89 —	— 1 50
» » II	89 75	— 1 —
» » '67	90 —	—
» » '67-87 A	90 50	—
» » '68-88 A	89 —	— 0 50
P.S.Agr. 5 % 1	83 —	+ 1 —
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I°	91 —	+ 0 60
» » » 2°	91 —	+ 0 25
» » » 3°	91 10	—
» » » 4°	90 —	— 2 —
» » » 5°	89 —	—
» » » 6°	88 60	— 0 70
» » » 7°	88 40	— 1 40
» » » 8°	79 —	—
OO.PP. 5 %	83 50	+ 0 30
5 ½ %	88 40	—
6 %	90 —	—
Case Ag. '64	90 —	—
» » '65	90 —	—
» » '66	90 —	—
Dat. 6 % I°	93 50	—
» » 2°	88 10	—
» A 6 %	89 —	+ 1 —
» B 6 % I	96 50	—
» » II	96 —	—
» » III	89 50	—
Anas 6 % '66	88 —	—
Autos. 6 % I°	90 —	—
Eni Petr. 6 % '57	96 —	—
» » '58	96 50	—
Sp. 6 % '58	94 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	92 —	—
» » '66	92 —	— 0 50
Sud 6 %	88 —	—
» » 5 ½ %	87 —	— 1 70
» » '61	96 05	— 0 45
E.S. 5 ½ % '61 A°	89 —	—
» » '62 B°	89 20	—
» » » C°	89 20	—
» » '63 D°	93 80	—
» » » E°	92 —	—
» 6 % '64 F°	87 50	—
» » '65-'85 G°	96 50	—
S. Paolo 5 %	94 —	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 5 %	95 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	84 —	—
Migliorani. 5 %	91 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Obbligaz. 6 %	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 50	+ 2 —
Cr.I.Sardo 5½ % '62	90 20	—
» 5 ½ % '63	87 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	97 —	—
» » » II	89 50	—
» » '66	89 —	—
» » '67	88 —	—
» » '68	86 50	— 1 —
» » '69	86 50	—
C.F.R. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5½ % 61	91 —	—
» 5 ½ % '62 I°	88 25	+ 0 50
» » » II°	88 25	+ 1 25
» » '63 I°	87 70	—
» » » II°	87 —	— 0 50
» 6 % '64 III°	89 50	+ 0 50
» » » IV°	90 —	+ 0 25
» » '65 V°	89 50	+ 1 50
» » '66 VI°	87 50	+ 1 —
» » '67 VII°	88 —	—
» » '68 VIII°	87 30	— 0 70
» » 68-88 IX°	89 —	—
» » 69-89 X°	90 50	—
Casas R.F.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5 ½ %	86 —	—
» »	89 45	— 0 55
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	Ib	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 58	94 40	—
Icipu Cattol 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» G.S.M. 6% 49	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 50	+ 0 50
» XIX	99 —	+ 0 25
» XX	93 35	—
» 5 % XXI	94 —	—
» XXII	86 50	—
» XXIII	83 —	— 0 50
» 5 ½ % XXIV	85 30	+ 0 30
» 6 % XXV	89 10	+ 1 10
» XXVI	88 50	— 0 40
» Cr.N. 6 % 1°	90 50	—
» » » 2°	90 50	—
» spec. '64	93 70	+ 0 20
» Fin 6 % '66	94 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	94 —	—
» Aem 5 ½ '60	87 10	+ 0 40
» » '62	86 90	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 ½ % '61	85 —	—
Napoli 6% '68	87 20	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Piet 6 % '49	96 50	—
» » '56	96 —	+ 0 50
» » '57	96 50	+ 1 —
» 5 ½ % '60	86 —	+ 1 —
RIV 6 ½ %	86 50	+ 0 70
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	85 —	— 1 —
Olivetti 7 % '53	101 20	—
» '55-75	100 90	—
» '68	98 —	—
» 6 ½ '59	98 —	+ 1 50
» 5 ½ '62 1°	84 80	+ 1 80
» » » 2°	85 50	+ 0 50
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	—	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	+ 0 50
» 5 ½ % '63	83 50	—
Vibrell 7 % '57	—	—
» » 1°	100 50	—
» » 2°	100 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Ferrara 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '46	101 —	—
» 5 ½ '62	84 —	+ 1 50
Cotini 6 % '58	94 —	—
» 5 ½ % '60	84 95	+ 0 10
» '61	84 80	+ 0 60
» '62	85 —	—
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	94 —	—
» » '57	88 80	+ 0 30
» » '64	99 —	—
Slipel 6 %	97 50	—
Timo 6 %	98 90	—
Telve 6 %	95 50	—
Terni 6 %	96 —	—
Ilva 6 %	—	—
Piaso 6 %	96 30	+ 0 35
Sip 6 %	99 50	—
Pibigas 6 ½ %	88 —	+ 1 —
» 6 % '66	102 50	—
Mediobca 7 %	103 —	—
Fersat 8 %	84 —	—
Cer. Pozzi 5 ½ '50	86 20	—
» 5 ½ '62	88 —	—
» '64	85 —	—
Rumianca 5 ½ %	88 —	—
» 5 ½ '62	89 50	+ 0 50
Lucchi 5 ½ % '60	86 —	+ 1 50
» '62	89 50	+ 0 50
Liquigas 6 % '59	88 —	—
Torino-Savona 5½	86 75	—
Mbl Italia 5 ½ %	85 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	86 —	+ 3 —
Fr.G.S. Bern. 5 ½	83 50	+ 1 —
Autostrade 5 ½ %	89 40	+ 0 10
» 6 % '65	89 —	+ 0 25
» » '67	88 25	+ 0 15
» » '68/69	89 —	+ 0 50
Motta 6 %	87 —	— 5 —
Saromb. 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	Ib	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	85 —	—
Imm. Roma 6 %	245 —	— 1 —
Rumianca 6 %	87 50	—
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5435	+ 125
Eridania	2840	+ 65
Romana Zuccheri	265	—
Talmone	2750	—
Fiorio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11300	+ 185
Talco & Grafite	19900	—
Forneri Riunite	15600	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	28910	+ 410
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	62	— 1
Mittel (F. Med.)	2010	—
SIP	2930	+ 15
Italcable	3850	—
Alitalia	19000	+ 100
IMMOBILIARI		
STAM	12500	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	1	—
Sifos	850	+ 15
Beni	4500	—
Immobiliare Roma	828	+ 8
Ind. Sfera	2375	+ 75
Ferco	237	+ 3
Sacfe priv.	930	+ 10
CHIMICI		
Montedison	1065,50	+ 6,50
Liquigas	184,25	+ 0,25
Pibiges	84,25	— 0,125
SAFFA	5660	+ 10
Schiapparelli	6980	—
Poramatti	1630	—
Mira Lanza	76450	+ 1400
S.A.R.O.M.	1200	—
ANIC	1205	+ 21
Rumianca	1130	+ 1
Italgas	1226	+ 23
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	96600	+
La Centrale	6850	+ 135
S.M.E.	2467	+ 42
BTEF	3235	—
Finsider	689	+ 9,50
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest		— 50
Assicur. Torino	17100	+ 500
Assic. Toro priv.	14270	+ 285
Generali	79900	+ 1600
S.A.I.	47130	+ 1250
RAS	75500	+ 1250
Bastogi (Med.)	2150	— 20
IFI priv.	9498	—
METALMECCANICI		
Fonderie	570	+ 8
Westinghouse	1780	—
Mecfond	2530	—
Nebiolo	703	+ 8
Italsider	1036	+ 21
Dalmine	978	+ 8
Olivetti	2995	+ 40
» priv.	3125	+ 55
FIAT	3349	+ 45
» priv.	2395	+ 46
Terni	254,50	+ 2
E. Marelli	661	+ 3
M. Marelli priv.	1598	+ 2
TESSILI		
Châtillon	4830	+ 111
Vitac	485	—
Borgosesia	11000	+ 400
Viscosa	3690	+ 56
» priv.	2980	+ 50
DIVERSI		
Rinascente	369,50	+ 1
» priv.	293	+ 2
Pirelli	3490	+ 75
Cartiera Italiana	1152	+ 7
Cartiere Burgo	20000	—
Cir	8390	+ 225
Acque Potabili	975	+ 15
Acque Roma	779	+ 4
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	200	— 23

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	3820
Certosa	2445	Pirelli	391
Eridania	2915	Italsider	685,50
Fa. Molini	1000	Generalfin	
Gim	5800	Montedison	
Invest	3240	Montefibre	
Italgi	2550	Saffa	
Centrale	6850	Saipem	
Pirelli C.	3685	Siemens	
Sme	2452	Snia	
Star	3235	Sogene	
Sviluppo	2950	Tecnomasio	
priv.	4900	Terni	
ASSICURATIVE		**IMMOBILIARI E AGRICOLE**	
Generali	80.610	Anic	1710
Ass. Milano		Beni Stab.	4485
Ass. Mil. pr.	19.350	Bon. Ferr.	1425
Ass. Tor.	17.200	Cogo	16.920
Ass. Tor. pr.	14.480	Habitat	2850
Incendio	17.300	Imm. Roma	626
Fond. Vita	59.300	Edificatrice	1135
Assicur.	113.150	Industriale	4050
Ras	73.140	Milano C.	28.700
S.A.I.	47.150	Risan. N.	8210
Abeille	15.800	Sacfe	920,50
BANCARI		Sifa Gen.	3590
Mediobanca		**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
CHIMICI		Westingh.	
Anic	1195,50	Fiat	3341
Briochi	15.000	Fiat priv.	2362
Gas Napoli	1000	Nebiolo	693
Caffaro	420	Olivetti	3000
C. Erba	12.140	Olivetti pr.	3185
Erba priv.	6841	Pr. Tosi	
Italgas	1215	**MINERARI E METALLURGICI**	
Lepetit	6500	Falck	5230
Lepetit priv.	8850	Falck pr.	3640
Liquigas	186	Breda-Ligure	1499
Mira L.	76.700	Dalmine	980
Osalgeno	3330	Ilsa-Viola	2949
Pibigas	85	Italsider	1030
Rumianca	1131	Magona	3150
Saffa	3650	Metallur.	4845
Sarom	1210	Montedison	1064	Amiata	11.300
Montefibre	2000	Petrolifera	2000	Perlusolo	
Pierrel	11.775	Pierrel	11.775	Sicte	6572
ELETTRICI				Trafilerie	1125
Magneti M.	1615				
Marelli E.	662				
Sip	2925				
Tecnomasio	1398				
Terni	254				
FINANZIARI					
Agricole	2425				
Bastogi	2160				

TESSILI			
Châtillon	4780		
Cantoni	21.650		
Cisose	380		
Cucirini	1710		
Stampati			
Cascami			
Flanc	478		
Lanerossi	3500		
Gavardo	2250		
Scotti	160		
Linificio			
Marz. pr.			
Rosari	7210		
Rotondi	29.200		
Tessi	2200		
Parchetti	392		
Snia Visc.	3682		
Viscosa pr.	2930		
Viliano	394		
Unione M.	23.500		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	19.150		
N. Milano	3181		
Ausiliare	4000		
Mittel	2021		
DIVERSI			
De Ferrari	1540		
Rinda	19.200		
Banco	20.050		
Donzelli	2410		
Comedit	5140		
Centenari	345		
Cer. Pozzi	211		
Pozzi priv.	275		
Ginori	621		
Giga	6750		
Acque pot.	978		
Eurofi	5721		
Italiade	3750		
Italcementi	25.600		
C. Acqua	775		
Rinasc.	370		
Rinasc. pr.	281,25		
Mondad. pr.	4420		
Pirelli SpA	3143		
Rejna A.	1020		
Smeriglio	120		
Ses	4220		
Spea	1680		
T. Acqui	1915		

Il franco francese è migliorato i prezzi continuano a salire

I rincari più forti riguardano i generi alimentari

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

Il franco ha cominciato bene il 1970: il bilancio della Banca di Francia all'8 gennaio registra un forte rientro di divise. Esse hanno raggiunto, infatti, i 110 milioni di dollari, che costituiscono un record per una sola settimana, ed hanno provocato, sul mercato dei cambi, un sensibile aumento del franco, che il 7 gennaio, per la prima volta dopo la svalutazione, ha superato la parità ufficiale, con la quotazione a 5,554, invece che a 5,55418.

Però, questo brillante risultato non impedisce al governo d'essere vivamente preoccupato per il costante aumento dei prezzi, specie per i generi alimentari. Nel settore agricolo gli aumenti riguardano il latte, i prodotti freschi e il burro, ma un rincaro ancora forte è previsto per la primavera, per la spinta stagionale che si ha ogni anno all'approssimarsi delle primizie.

Notevoli aumenti si hanno nel prezzo del vino, dovuti alla scarsità del raccolto del 1969, e del caffè, a causa della svalutazione e del rialzo nei Paesi di produzione.

L'evoluzione dei prezzi dei generi alimentari è più inquietante di quanto dura ormai da oltre tre mesi. In dicembre, infatti, tali aumenti sono stati tre volte superiori a quelli dei manufatti e dei servizi, e sono stati superati soltanto dagli aumenti dei prodotti farmaceutici. Analogo fenomeno s'era verificato in settembre, ottobre e novembre.

v.

Germania: sui depositi aumentano gli interessi

Francoforte, 16 gennaio.

La Dresdner Bank ha annunciato questa sera l'aumento, nella misura dell'1%, dei tassi di interesse sui depositi a risparmio vincolati a lungo termine. Scopo del provvedimento, secondo un comunicato della società, è «*adeguare questi tassi ai livelli più elevati raggiunti in altri settori del mercato*». Successivamente, anche Deutsche Bank e la Commerzbank hanno annunciato analoghi rialzi dei tassi e si è che la settimana prossima anche le Casse di Risparmio si adeguerannno ai nuovi livelli.

Il comunicato della Dresdner Bank informa che i tassi di interesse sui depositi a risparmio vincolati ad un anno salgono dal 5% al 6%.

(Ag. Italia)

Dopo la firma del nuovo accordo commerciale

Colloqui di Misasi a Mosca sui rapporti italo-sovietici

Al termine dell'incontro con Kossighin e Gromyko, il nostro ministro dichiara: «L'Urss nutre un interesse reale per la soluzione graduale dei problemi europei» - Buone prospettive per lo sviluppo degli scambi

Mosca: Misasi, a sinistra, ricevuto da Kossighin (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 gennaio.

Il ministro del Commercio estero italiano Misasi è stato ricevuto stamane al Cremlino da Kossighin. L'incontro, incominciato alle 11, ora di Mosca, è finito verso le 12,10. Vi hanno partecipato, da parte sovietica, il ministro del Commercio estero Patolicev, e da parte italiana il capo di gabinetto Niutta, il direttore generale degli Affari economici della Farnesina Soro, e l'incaricato d'affari ad interim dell'ambasciata, Tamagnini, in sostituzione dell'ambasciatore Sensi, ammalato. Subito dopo Misasi e i suoi accompagnatori si sono recati dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko, presso il quale si sono fermati fino alle 13,30. In precedenza, essi avevano visto il ministro dell'Industria del gas, Kortunov.

La visita di Misasi, organizzata in un ambito puramente economico (ieri egli aveva firmato con Patolicev il nuovo accordo commerciale quinquennale italo-sovietico) ha così assunto un riflesso anche politico. Il ministro infatti ha dichiarato: «Kossighin e Gromyko mi hanno intrattenuto in lunghi e approfonditi colloqui nei quali sono stati toccati anche temi di grande attualità come la conferenza europea. Le conversazioni sono state improntate alla massima schiettezza e ho avuto così modo di esprimere l'opinione che è importante non ridurre tale conferenza a una semplice dichiarazione di principi non direttamente influenti sul miglioramento della situazione in Europa».

Misasi ha incontrato molta cordialità. «Ho tratto l'impressione — *ha aggiunto* — che, in una prospettiva di graduale soluzione dei problemi esistenti, l'Unione Sovietica nutra un interesse reale per il miglioramento dei rapporti europei, come dimostrato tra l'altro dalla soddisfazione con cui è stata sottolineata la conclusione di importanti accordi commerciali con molti paesi e in particolare con l'Italia».

Il ministro ha concluso: «Il terreno delle relazioni economiche costituisce indubbiamente un punto fondamentale di approccio per la politica che, in un processo di crescente confronto tra le economie, con reciproco arricchimento crei le condizioni di una pace reale ed operosa nel continente».

Con il ministro dell'Industria del gas Kortunov, Misasi ha invece trattato questioni tecniche riguardanti il recente accordo per la fornitura di metano sovietico. Lo stesso avverrà lunedì prossimo, nei colloqui in programma col presidente del comitato statale per la scienza e la tecnica Kirillin e col ministro dell'Industria automobilistica Tarassov. Lunedì Misasi offrirà anche una colazione a Patolicev, e ripartirà per l'Italia a sera. Domani e dopodomani egli intende compiere una visita privata a Leningrado. Nel tardo pomeriggio di oggi il ministro ha visitato l'ambasciata d'Italia e l'ufficio dell'Ice: qui ha incontrato gli operatori commerciali italiani residenti a Mosca, coi quali ha discusso del mercato sovietico.

*Il ministro Misasi si è detto soddisfatto sia del nuovo accordo commerciale s

L'evoluzione dei prezzi dal Settecento ad oggi

Gli specchi del Re Sole

Luigi XIV poteva permettersi centinaia di servitori, ma doveva fare economia sulle specchiere che costi proibitivi - Oggi accade il contrario: per il progresso tecnico i prodotti a macchina sono sempre più a buon mercato; i servizi personali, invece, sono sempre più costosi

Luigi XIV disponeva di centinaia di servitori, ma poteva permettersi il lusso di far mettere a Versailles specchi più larghi del metro e mezzo quadrato. Dal principio del nostro secolo l'armadio a specchio si vede anche nelle case più modeste, dove però non si trovano e non si troveranno né molti né pochi servitori e domestici.

Il significato di ciò è che il nostro modo di vivere non dipende soltanto dall'evolvere generale produttività del lavoro, cioè dalla media del progresso tecnico, come ormai tutti sono più o meno convinti. Una seconda fondamentale, cui politici, sindacalisti e imprenditori dovrebbero dar di più, è che la produttività e tecnica hanno comportamenti diversissimi settore e settore.

Semplificando si può ripetere quel che è ben noto, che talvolta se ne traggono le conseguenze: quanto si fa a macchina è sempre più a buon mercato, quanto si fa a tende a divenire proibitivo. I servizi personali, compresi quelli dei domestici, sono un tipico esempio di produzioni del secondo genere: il taglio dei capelli, oggi cent'anni fa, costa all'incirca l'equivalente di un'ora di lavoro, perché in un secolo ha beneficiato di un progresso tecnico insignificante. Uno specchio di quattro metri quadrati valeva mila di salario all'inizio del Settecento e 200 ore all'inizio del Novecento, vale 70 ore attualmente: il progresso tecnico è qui ben più manifesto.

I servizi personali diventano preziosi nei paesi sviluppati anche a motivo della più egualitaria distribuzione dei redditi. Al limite, se i redditi eguali per tutti, ognuno non può acquistare, pure spendendo l'intero suo guadagno di anno, più servizi personali quelli corrispondenti lavoro e solo servitore. Ma la maggiore eguaglianza sua volta ha, fra le varie cause, il modificarsi delle differenze settoriali di produttività del lavoro.

Queste differenze marcatissime nelle economie primitive: nell'agricoltura la produttività è molto bassa rispetto all'industria e parattutto rispetto al settore terziario o dei servizi. Poi, con lo sviluppo, la produttività dei servizi aumenta più lentamente che nell'industria e nell'agricoltura, così che i tre valori si avvicinano, contribuendo a ridurre le differenze di retribuzione.

Gli «sprechi» delle società ricche talvolta non affatto sprechi, bensì manifestazioni del fenomeno di cui ci occupiamo. La rimagliatura era conveniente quando costava la decima parte del prezzo di un nuovo paio di calze per donna, non è più quando costa la terza parte: le calze si buttano. I servizi riparazione e di manutenzione, in cui prevalgono operazioni manuali, rincarano continuamente in relazione alle cose nuove fatte a macchina. Dalle calze di nailon alle automobili e fabbricati, la legge economica è la medesima. Il progresso tecnico allunga la vita dell'uomo, ma accorcia la vita delle cose, perché ne inventa di e qualitativamente superiori quasi ogni giorno che passa, e inoltre perché rende troppo costoso riparare e, per analogia, recuperare: le bottiglie vuote della birra e i fiaschi del vino non si restituiscono ai produttori. Le città moderne sono circondate da cimiteri di rifiuti.

Nascono problemi sociali grandiosi. La casalinga, per sfortuna, compie un lavoro «terziario», la cui produttività aumenta poco, nonostante l'avvento degli elettrodomestici: deve faticare più di 2 mila ore l'anno. L'operaio lavora 1800 l'anno e sta per conquistare la settimana di quaranta ore. Si capisce perché i mariti americani, in una società più moderna, aiutino mogli a lavare i piatti.

Nascono pure problemi politici spinosi. Di norma, i prezzi al minuto salgono più di quelli all'ingrosso, a lungo andare, e il motivo è il solito: i servizi del commercio godono meno i vantaggi della meccanizzazione. Le polemiche si accendono, spesso misconoscendo la realtà.

I beni pubblici a domanda politica, secondo la famosa tesi di Galbraith, soffrono la concorrenza dei beni privati a domanda commerciale: la colpa sarà forse anche capitalismo, ma non dimentichiamo che i beni pubblici sono essenzialmente servizi e che la pubblica amministrazione è «terziaria». Il progresso tecnico sorride o sorride a denti stretti, ed è così nei paesi capitalistici e in quelli collettivistici.

Di qui la necessità di attribuire nei piani e nelle discussioni politiche più attenzione ai dislivelli settoriali di produttività, alle loro cause, ai loro rimedi, specialmente in paesi come l'Italia dove è più stridente il contrasto tra una industria moderna un settore terziario (pubblico privato) arcaico. Il progresso tecnico nel settore terziario delle chiavi benessere futuro, e forse ne chiave principale.

Sergio Ricossa

Sui temi dell'articolo recentemente uscita un'opera di capitale importanza per documentazione storica originale che contiene, frutto di pentennali ricerche. E' L'évolution des prix long , *Jean Fourastié, Presses Universitaires de France, Parigi 1969.*

Precisazioni di Donat-Cattin

La "scala mobile,, per i pensionati

Il ministro del Lavoro chiederà che si inizi già da quest'anno, anziché dal '71 - Come verranno calcolati gli scatti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, confermando quanto detto domenica scorsa a Torino, ha annunciato che intende chiedere che «la scala mobile per i pensionati la Previdenza Sociale (Inps), che dovrebbe scattare soltanto nel 1971, scatti, invece, da quest'anno». La «scala mobile» per i pensionati Inps stata introdotta dalla riforma Brodolini, entrata in vigore il 1° maggio 1969.

Il meccanismo previsto dalla legge per la prima applicazione è questo: si definisce il valore medio del «costo della vita» (calcolato dall'Istat) per i 12 che corrono dal luglio 1968 al giugno 1969, poi si definisce il valore medio del «costo la vita» il luglio e il giugno 1970. Se risulta un aumento superiore al 3 per cento, si aumenta di un uguale importo percentuale le pensioni a partire dal 1° gennaio 1971. L'aumento applicato tutti sui minimi, e anche sulla quota retributiva per sia andato in pensione sino al 31 dicembre

Lo stesso articolo della legge (n. 19) prevede che, per aumenti del costo della vita inferiori al cento nuo, si applica la scala mobile in modo automatico, ma solo nell'anno successivo (1 gennaio 1972).

Il ministro, che ha prospettato la intenzione in intervista un settimanale, non ha detto a quale due meccanismi della legge voglia fare riferimento o se eventualmente intende studiare una diversa norma (per applicare in anticipo la «scala mobile» sulle pensioni serve una legge). Ha però aggiunto che *«occorre mettere almeno in parte al sicuro i pensionati, che rappresentano la categoria più scoperta rispetto all'aumento dei prezzi»* che si verificando. Se però si anticipasse anno meccanismo della legge (raffrontato tra 1967-1968 e il 1968-1969) lo scatto sarebbe inferiore al 2 per cento.

g. mac.

Visita alla fonderia di metalli preziosi maggiore d'Europa

Una tonnellata d'oro puro lascia ogni giorno Chiasso

Vi giungono lingotti del Sudafrica, dell'Urss, dell'America - Qui vengono raffinati, portati alle dimensioni richieste dai vari mercati, oppure trasformati in monete e medaglie - Come scoperto l'oro della clamorosa rapina avvenuta a Londra nel '67

nostro inviato speciale)

Chiasso, 16 gennaio.

«E' vero che qui il frutto di una delle più clamorose rapine del secolo?». *Lo chiediamo al signor Alberto Niccolini che dirige qui «Chiasso, a 200 metri dal fine con l'Italia, ai piedi di una collina boscosa, maggiore fonderia di metalli preziosi d'Europa e forse del mondo. Risposta affermativa:* «Fu nel 1967, sette giorni dopo che un camion blindato e scortato della banca Rothschild venne vuotato a Londra delle 140 barre d'oro da 12,5 chili l'una *(un valore di oltre un miliardo duecento milioni di lire)* che trasportava. L'oro giunse in Svizzera, risultò acquistato da un commerciante arabo che volta lo rivendette all'Unione Svizzere. Come d'abitudine, l'Ubs che è proprietaria all'80 per cento di questo stabilimento, me lo inviò, insieme altro metallo, per l'affinamento».

Il signor Niccolini, milanese di nascita e ancor oggi italiano di cittadinanza, nostante ripetuti inviti ad assumere quella svizzera, ci precisa: «L'oro quando esce miniere di ogni Paese produttore, sia Sudafrica o la Bolivia, il Canada o l'Urss, contiene ancora piccole parti di e d'argento ed sui 23 carati e mezzo che corrispondono a millesimi. Tocca a noi portarlo al 999,9 punti, pari a 24 carati, richiesti dal mercato internazionale. Come avviene questo processo, lo vedremo poco. Per tornare alla rapina di Londra, mi accorsi che da alcune barre d'oro erano stati fatti sparire i numeri e le lettere che trassegnavano, ma in modo tale da renderli invisibili a esame di esperti».

A questo punto ci vengono mostrate barre d'oro provenienti dal Sudafrica, con inciso «Rand Refinery Limited - EH 3897», barre sovietiche che portano «CCCP - HKLM», un numero lettere in caratteri cirillici; altre barre di provenienze e contrassegni diversi. «Segnalai il fatto — *prosegue il signor Niccolini* — a Scotland Yard mandò subito ispettori a controllare e a bloccare l'oro. proprio quello rubato. Successivamente dovetti andare a Londra a deporre, i rapinatori vennero catturati e il processo si concluse con la loro condanna».

Da questa fonderia esce ogni giorno una tonnellata d'oro puro (pari a oltre milioni di lire). La sua lavorazione, infatti, passata

Chiasso. Nella fonderia dei metalli preziosi

direttore ci ha mostrato, togliendole dalle varie forti o prendendole sui banchi di lavorazione, monete del Senegal da da 25 franchi, fiorini olandesi, «rands» del Lesotho (l'ex Basutoland), che hanno inciso l'attuale re Moshoeshoe con un fiero copricapo piume, medaglie rative dell'elezione Willy Brandt cancelliere della Germania federale, degli astronauti e così via. Sono piccoli dischi d'oro, larghi massimo come una nostra moneta da cento lire, ma per inciderli occorrono punzoni che hanno una pressione 140 fino a 300 tonnellate (il peso di tre locomotori medi).

In Svizzera l'oro può entrare e uscire liberamente, pagando 10 centesimi franco (circa 15 lire) per formulario d'accompagnamento per qualsiasi peso: cinque chili come tonnellata. E' soggetto solo a controllo, e in tutti i casi, per accertare che corrisponda esattamente, tolleranze, al titolo indicato: 24 carati, praticamente puro al mille per mille, 18 carati, pari a 750 millesimi; carati, 585 millesimi.

Questa libertà di movimento, insieme col proverbiale riserbo svizzero in fatto denaro, alla solidità finanziaria e alla neutralità politica Paese, alla base dell'importanza di Zurigo come cato dell'oro. Le cassette avvolte in fogli di plastica, del peso di 25 chili legate con nastri d'acciaio e piombate, che ogni giorno partono da Chiasso con destinazione Unione di Banche Svizzere (che provvede inoltrarle ai clienti), sono assicurate presso i Lloyds di Londra che, ci dice il signor Niccolini termine della visita, in caso di perdita rimborsano nel giro di ventiquattr'ore, poi, se è il caso, svolgono le indagini necessarie. «Ma questo capitato finora una volta sola, nel 1958, quando sparirono 200 chili d'oro».

Mario Salvatorelli

Partita da Savona la nave-garage "Laurita"

Trasporta automobili

Savona, 16 gennaio

(n. s.) Nelle prime ore di stamane ha lasciato il porto di Savona, in viaggio inaugurale, la nave-garage «Laurita», battente bandiera norvegese, che apre la nuova linea regolare fra lo scalo vonese e i porti atlantici statunitensi di Baltimora, Filadelfia e Newark, per il trasporto di autovetture.

In 32 di lavoro, la «Laurita» ha imbarcato 2890 vetture in maggioranza «850» e «124» di tipo sportivo, che sono state sistemate sui nocampi ponti.

La nave-garage, prima di una serie di tre, effettuerà viaggio ogni venti giorni, seguito ad un accordo Fiat la società armatoriale norvegese Ugland-Management.

accentua in Svizzera la carenza di manodopera

Ginevra, gennaio.

L'industria svizzera sta sperimentando grave fase di carenza mano d'opera che potrebbe raggiungere punto critico se, a giugno, il previsto referendum popolare approverà la proposta di ridurre numero dei lavoratori esteri in Svizzera.

ora statistiche governative indicano che l'offerta posti di lavoro supera di 10 a 1 la domanda. Al tempo stesso, le fabbriche lavorano a pieno ritmo e la domanda sia interna sia estera non accenna a diminuire.

(AP - Dow Jones)

LANEROSSI S.p.A.
Società del Gruppo E.N.I.

cerca

primo aiuto disegnatore drapperia

con esperienza, almeno triennale, maturata in aziende qualificate. I candidati interessati alla nostra offerta dovranno inviare dettagliato curriculum vitae et pretese a LANEROSSI S.p.A. - Direzione del Personale - Via Pasubio, 149 - 36015 SCHIO (Vicenza).

Si assicura la massima riservatezza.

Un esperimento fortemente contrastato

Concentrazione d'imprese anche in Unione Sovietica

Secondo l'«Economiceskaja Gazeta», la produttività aumenta e i costi diminuiscono

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 gennaio.

E' in in Russia un processo di concentrazione industriale, simile a quello delle fusioni tra imprese stesso ramo in Occidente. Ne dà notizia *Economiceskaja Gazeta*, in articolo sugli «agglomerati regionali» sorti, in via sperimentale, negli ultimi anni. Tale processo incontra forti opposizioni, perché esso spesso è accompagnato dalla richiesta dell'autonomia commerciale.

La concentrazione industriale in Russia avviene sempre base locale, fondono, per esempio, le fabbriche di elettrodomestici di una provincia di una regione: non si va mai oltre.

L'Economiceskaja Gazeta fa l'esempio della Sevkavmebelpram, i mobilifici uniti del Caucaso settentrionale. Questo impianto è nato nel da alcune fabbriche a conduzione artigianale, e nel '67 ha accolto la riforma di Kosighin (la sostituzione dell'indice del profitto a quello della produzione). due anni, ha ottenuto risultati eccezionali, la produttività è aumentata, i costi sono diminuiti del 7,6 per e i profitti sono raddoppiati. *«La qualità dei mobili è molto migliorata* — scrive l'*Economiceskaja Gazeta* — *è cambiata la dei prodotti, in alcuni stabilimenti produzione s'è specializzata».*

Sottolineando risultati, l'economista Aleksandrov ha chiesto tempo fa una vasta autonomia commerciale per gli «agglomerati regionali». Essi dovrebbero esportare liberamente i loro prodotti anche all'estero, ha aggiunto. La proposta è stata respinta dal presidente del Gosplan, Bajbakov, secondo cui il sistema di commercio centralizzato assicura bassissimi costi di circolazione.

a. c.

Dure critiche dei socialisti alle misure per l'edilizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Critiche piuttosto severe all'aumento del tasso d'interesse sulle cartelle fondiarie sancite in lunga dichiarazione, rilasciata all'agenzia Adn-Kronos dall'onorevole Achilli, uno degli esperti più autorevoli del psi materia edilizia.

A suo parere, tale aumento «garantirà nuovo flusso di capitali al finanziamento dell'attività edilizia, con due gravi limitazioni: l'aumento del tasso di interesse (dal 5 al per cento) introdurrà inevitabilmente anche aumento tasso interesse che operatori del settore dovranno pagare agli istituti di credito per effetto dei mutui contratti. Tale aumento provocherà a sua volta rincaro del prodotto edilizio. Facilmente assorbibile nel settore delle abitazioni di lusso, dati gli altissimi livelli dei prezzi in esso raggiunti, l'aumento sarà invece insostenibile per gli enti e istituti preposti all'attuazione di abitazioni economiche e popolari già gravati da precarie situazioni di bilancio».

«La seconda limitazione — *ha rilevato Achilli* — riguarda l'assenza, nel provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, un dispositivo atto a destinare i capitali recuperabili col provvedimento stesso agli enti e istituti dell'edilizia economica, ai comuni, ecc.

«Occorre pertanto che il ministero Tesoro la Banca d'Italia diano rigide disposizioni — *ha concluso Achilli* — affinché gli istituti credito operino una selezione delle richieste di finanziamento, selezione a favore — ovviamente — delle amministrazioni locali, delle cooperative proprietà indivisa, e degli enti pubblici del ramo».

ar. ba.

la BOSTON S.p.A.
consociata della W. R. Grace Co. di New York, uno dei maggiori gruppi chimici mondiali ricerca:

TECNICO VENDITORE

residente Torino
da inserire nella propria organizzazione commerciale per i prodotti destinati all'industria. Sede di lavoro: Piemonte e Liguria.

- Si richiedono: età massima anni 30, vettura preferibilmente esperienza nel settore. Diploma tecnico.
- Si offrono: stipendio, provvigioni, diaria e rimborso spese vettura.

BOSTON

Inviare curriculum Ufficio Selezione e Addestramento Personale - Boston S.p.A. - Bollate - Milano

PROGRAMMATORI ANALISTI sistemi I.B.M. - G.E.

per una seria preparazione ed una sicura sistemazione, sono ammessi solo diplomati. Pratica elaboratori.

I.S.S.D. - Via Artisti, 9 - Torino - Telefoni 879.280 - 80.870

Una lettera di protesta al Ministro

Autotrasportatori senza licenze

Il Consiglio provinciale la Federazione autotrasportatori italiani, riunitosi in seduta straordinaria, sotto la presidenza dell'on. Carlo Stella, ha in esame la grave situazione determinatasi nel settore dell'autotrasporto internazionale italiano per il mancato rinnovo delle autorizzazioni trasporto scadute alla fine '69.

autorizzazioni comunitarie per il trasporto merci (194 italiane) — ha constatato il Consiglio — a tutt'oggi non state attribuite e rilasciate autotrasporto italiane interessate e, secondo gli stessi competenti ministeriali, non ranno attribuite prima della fine mese di gennaio. Le autorizzazioni bilaterali per il trasporto di merci in Francia, e le autorizzazioni transito il territorio francese o non sono attribuite e alle ditte interessate, sono state su moduli sbagliati non per le autorità francesi, e tanto da sostituire entro il 15 gennaio. Inoltre, autorizzazioni bilaterali per il trasporto di merci in Belgio sono attribuite e rimesse soltanto ad alcune ditte.

Praticamente — nota il Consiglio in un comunicato — tutto il trasporto internazionale italiano bloccato, gli automezzi sprovvisti di autorizzazioni restano inutilizzati nei vari posti carico, alle frontiere, nelle dogane, grave sacrificio del personale addetto e grave pregiudizio economico per le aziende trasporto e degli stessi produttori italiani. A ciò si aggiunge che nelle migliori relazioni traffico si stanno inserendo gli autotrasportatori esteri, in particolare svizzeri, che continuano a lagare in Italia.

Il Consiglio, conclude il comunicato, *«protesta vivamente per situazione che si creata, che non ha precedenti nel pur sempre lamentato disservizio della Motorizzazione Civile italiana chiede al nistro dei Trasporti di attuare indugio tutti i provvedimenti necessari a ripristinare l'utilizzazione delle autorizzazioni, e di individuare colpire i responsabili di una situazione intollerabile che ha determinato danni ingentissimi a tutte le ditte di autotrasporto internazionale italiane».*

COME IL MEDICO CURA LA VOSTRA SALUTE, NOI

curiamo il vostro denaro

Se avete solo 100.000 lire o più 100 milioni tenateli immobilizzati o non investiteli fidandovi del vostro "naso".

Un'esperienza che non vi è a vostra disposizione. I nostri consulenti fanno parte organizzazione internazionale specializzata in investimenti una esperienza decennale.

Una indipendenza vi garantisce. Importantissimo. siamo indipendenti ed i nostri consigli non influenzati rapporti particolari gruppi finanziari. Una garanzia di serietà professionale che ci distingue.

Un professionista diventerà un amico. Il nostro Fiduciario. Un serio ed esperto professionista che diventerà come il vostro lo: "un fiduciario".

Chiamateci e gratuitamente vi suggeriremo il vostro programma patrimoniale; programma "su misure" per le vostre esigenze. INVEST-CONSULT S.A. - Lugano (Svizzera) Piazza Dante 8 - Casella Postale 536 - tel.(004191) 39925.

Possiamo offrirvi anche primari Fondi investimento, legalmente autorizzati in Italia dopo le recenti norme restrittive.

Inviatemi, senza impegno, maggiori informazioni le vostre più recenti raccomandazioni.

Nome.....

.....

Via..... LS/

Tel..... Città.....

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Mazzini 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritoni 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 20
PADOVA Riv. Pront Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Mazzini 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 40 o Via Mazzini 32, Torino) per contanti o caglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24000 Milano. Ogni rivalsa del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica stessa all'inizio, con l'aggiunta delle lettere che la regione dell'acapo. E' ammessa l'inclusione del resto di una cifra parola in carattere maiuscolo oltre a quello iniziale e sarà computata per due parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che configurano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - Torino», distinguendo per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, cui un cambiamo di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare lo recapito e di incamerare soltanto quelle effettivamente ritirate dagli aventi-di, non trattenendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ritirate per posta e saranno respinte se assumibili o raccomandate.

Per ogni spesa si rivolga interessato ed l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — oltre che di persona — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CERCO lavoro puntatrice da 36 normale e da 30 prosciutto. Telefonare 293-158.
CHIUSURA zenarro officina liquida macchinario privatamente: presse, torelo, limatrice, punzatrici, saldatrici, ecc. Telefonare ore pasti 353-041.
C. R. L. Costruzione stampi esamineresi offerte lavori anche grandi industrie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino».
IMPRESA edile cerca occasione vende blocco legname attrezzatura, macchinario, pulmotto. Tel. 450-113.
IMPRESA vende putrelle e legole curve di recupero, Telef. 296-378.
VENDESI puntatrice elettrica pensile per lamiere spessore mm 30. Telefonare 500-204.

② Artigianato

CATALOGHI opuscoli volantini pubblicitari lavori tipografici eseguiti esegue stampatore. Telefonare 739-912.
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 337-512, 362-666.
DECORATORE tappezziere scala ville interni appunti. Prezzi concorrenza. Telefonare 386-174.
DECORLAMO 12.000, lavabile 20.000 cotopelia tappezzeria. Telefonare 80-881 ore pasti.
LABORATORIO falegnameria attrezzatissimo specializzato settore urgentissimo cromineresbe offerte esecuzione lavori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4995 — 10100 Torino».
MURATORE ripara-modifica piccole costruzioni. Telefonare 710-322.
PIASTRELLISTA specializzato esegue pavimenti rivestimenti smaltati. Telefonare, ore pasti, 333-785.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, religiosi, commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-534 - 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presiamo denaro a tutti sulla fiducia. Assicurazioni immediate. Presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta, Telefonare 545-091.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 553-945. Prestiti sicuri in giornata, personali, su auto, su immobili, Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 552-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 ment. Mutui ipotecari immediati. Presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-534 - 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000 50.000.000 tasso 9% anticipo. Madama Cristina 74, telefonare 652-539.
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti interpellateci. Lima, Santa Teresa 7, Telefonare 540-879.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI individuali impiegati operai riservatissimi. Soliti corso Dante 7, Telefoni 504-428, 504-943.
A.A. AFIA, Piazza Micca 16, telefono 540-652. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.
A. A. AVETE urgenza di prestiti dilazionati impiegati? Telefonate 519-774.
A. PRESTITI impiegati dipendenti qualsiasi banca 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Tel. 746-616.
A Pubetto, località ippica Alta Valsusa, attiguo albergo ristorante bar tavernetta attrezzature moderne, 34 camere, grande salone, adatto ricevimenti. Telefonare 532-729.
ACCOMANDITA cerca socio, prima ellenzia, cedesi 700.000 dilazionabili. Telefonare 335-344.
ACQUISTIAMO od affittiamo piccolo o medio capannone ollo combustibile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4248 — 10100 Torino».
AFFARONE cartolibreria, giocattoli, bianco 8.200.000 trattabili, Telefonare 554-941, 238-894.
AGNELLERIA, fronte scuole, ottima posizione, moderna, cedesi 3.200.000. Telefonare 595-544.
ALASSIO cedesi avviata pensione, 21 camere, bar, giardino. Lampo Pubblicità, Alassio.
ALBERGO proprietari cedereibero 40 camere autosufficiente, riscaldamento, ascensore, bar, posizione invidiabile, a pochissimi minuti dal Valico Fiancie. Rispondere solo disponendo adeguati capitali agli gruppo fornitore capace entusiasta disposto rilievo parziale or gruppo salvaguardi. Scrivere: Bitone Pubblicità 22/11, Sanremo.
ALBENGA, complesso residenziale Casanuove, vasta scelta nuovi appartamenti di diverse dimensioni, varie metrature, segna prenotino. Miniallogli sufficienti 1.000.000 contanti. Informazioni: Albenga, via Piave 98, tel. 52-788. Torino, Fallegas 353-483.
ALLERGO nuova costruzione vendonsi (suoi, reddito 8% netto. Scrivere Arengo, via Buenos Aires 196.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227 1500-200 mq. palazzina 3 piani soli contorni, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Sicilia, telef. 347-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGIO in villa: 3 camere, tinello, servizi, 17.000.000. Casalegno 885-962.
ALLOGGIO panoramico Barriera Milano cucina tinello ascensore, libero, 6.500.000. Trogia, corso Regina 188.
ALLOGGIO panoramico via corsi Umberto-Rossetti, escensore, camere, tinello-cucinino, servizi, grandioso terrazzo, vuoto, avvedesi 7.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO zona corso Monte Grappa, piazza Massaua: salottino, 4 camere, cucina, doppi servizi, mq 168, cantine, 18.000.000 trattabili, Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO zona piazza Madama Cristina: 5° piano mq 160: salone, 3 camere, tinello-cucinino, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, vuoto, 14 milioni 600.000 trattabili più mutuo 15 milioni 350.000. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO 2 camere, mutuo, libero, posizione tranquilla, vendesi. Telefonare 542-256.
APPARTAMENTI zona via Leoncavallo abitabili subito 4 camere cucina box servizi 5.200.000 mutuo 7.800.000. Eurocasa 599-609.
APPARTAMENTO centrale cinque camere cucina servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 745-896.
APPARTAMENTO zona Venchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.900.000 mutuo 9.100.000. Eurocasa 599-364.
APPENA fuori Torino: Strada Paduna Inferiore 67, Chieri. Appartamenti subito abitabili, eccezionale mattatura, rustico richiestissime: cucine, cucinette, ingresso, bagno, ripostiglio mq 85): 1.260.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67.
ARMA Sanremo vendo alloggetto 3 camere servizi. Telefonare Torino 612-460.
BARDONECCHIA vendo lussuosa bicamere servizi. Telef. 693-277, ore pasti.
ATTICO Crocetta, su cortile 3 camere, cucina, doppi servizi, veranda chiusa, grandissima terrazza, ripostiglio, doppi servizi, cantinetta, vuoto, 14 milioni 600.000 trattabili più mutuo 1.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.
BORGHETTO Santo Spirito, regione Lucoli. Originalissimi miniappartamenti, stupendissimi, panoramici: ingresso, camera, cucina servizi, giardino: 1.200.000, mutuo 2.900.000. Eurocasa 599-609.
BOX auto recentissimi Pini Mirafiori 1.200.000 dilazionabili. Eurocasa 599-609.
CASA intera, tutta libera, ampia metrata, 6 piani fuc complemento signorilissimo in comprensorio residenziale, verde giardino. Cascine Vica, vicinissimo corso Francia, posizione tranquillità, panoramica, comodissima conduzione pensione, nuovi criteri grandissimo isolamento acustico termico, unica scala 12 appartamenti 5-7 grandi camere, vuoto terrazze, doppi mopi servizi, riscaldamento ed acqua contabilizzati, mansarde, eccellentissima iniziativa, avvedesi particolari, mutuo S. Paolo, vende direttamente illimitata anche parzialmente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 140 — 10100 Torino».
COMPRO Grugliasco 216 vendesi alloggio libero luminose disfattami. Tel. 372-831.
ABITABILE via Boston 5.000.000, 3 camere, cucina ecotic. Sabatelli 581-735.
ACQUISTO appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.
ADIACENTE Valentino nuovo, corso Montevecchio 129, appartamenti rifiniti, signorili, spaziosi, servizi-cantine, ingresso, bagno, ripostiglio (mq 60) 2.055.000, mutuo 4.795.000. Bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio (mq 90) 2.880.000, mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.
ADIACENZE piazza Bengasi corso Kansa 49 angolo via Collodi vendesi soleggiatissimi attigui 2-3-4 camere servizi vista collinare mutuo facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.
ADIACENZE piazza Bernini: 2 camere, ripetino 4.350.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
AFFARE via Degiorgis: 3 camere, cucina, moderna 7.400.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
ABITABILITA' immediate, appartamento grande metratura, centro rivendibilissimo zona Regia Parco, via Salgari 7. Costruzione recente, ambientii lunghissimi, salone, bicamere, cucinino, bilingues, ripostigli, terrazzo rofondale 3.630.000. Mutuo 8 milioni 470 mila. Gabetti 57-67.
AUTORIMESSA centrale 170 auto, turbe elevate, buon reddito, cedesi. Telefonare 555-344.
AUTORIMESSA signorile vetture 170 cedesi, via Sofico 2.
AVVIATISSIMA azienda termoplastica svendo motivi lavoro 40.000.000 più dilazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2301 — 10100 Torino».
AVVIATISSIMA pasticceria drogheria cedesi. Telefonare 544-95b, Torino.
AVVIATISSIMA macelleria abbigliamento cedesi causa trasferimento. Telefonare 81-964.
AVVIATISSIMO casalinghi elettricità, lattera giocattoli, igienico, angolare cedesi. Telefonare 383-239.
AVVIATO negozio pettinatrice cedesi. Telefonare 484-686.
AZIENDA artigiana meccanica centratissima, rapporti con estero, cedesi conveniente. Telefonare 555-344.
AZIENDA tranciatura lamiere, fatturato 70.000.000, utile netto oltre un milione mensile, cedesi. Tel. 555-344.
BAR angolare, mare vetrine, biliardi, 60.000 giornaliere, cedesi. Tel. 555-344.
BAR ristorante in Caluso adatto nucleo familiare cedesi anticipando 3 milioni. L'Immobiliare, Re Umberto 54.
BAR S. Rita 12 ha caffè settimanali vendesi anticipando 3.000.000. Telefono 503-542.

BAR super alcolici licenza comprasi. Tel. 233-655 ore pasti.

BAR super biliardi, fronte mercato, 65.000 giornaliere, cedesi. Telefonare 555-344.
BAR supersocoatico con biliardi e giochi vedo causa salute. Posizione frivolabile. Telefonare 652-475.
BAR, trattoria, torrefazioni, negozi vari offerti offerti vendonsi. Tel. 502-234.
CARTOLIBRERIA avviata, vicinanza Quale, cedesi. Telefonare 391-597, dopo ore 20.30.
CARTOLIBRERIA giocattoli, avviatissima, adiacente scuole, cedo per condizione cessione. 9.000.000. Litoni 545-281.
CASALEGNO 885-962, vede regalo attrezzature orto giardino penna telefoni piante uccelli pesci animali vivi, tre cellulari.
CAUSA partenza vendo prezzo minimo negozio altrezzatissimo alti vini liquori elettrelvi, avviato. Telefonare 460-485.
CAUSA salute vendo avviata officina attrezzata fabbricazione stampi, stampaggio assemblaggio particolari lamiere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7524 — 10100 Torino».
CEDESI accendicalore o gerenza, buona clientela, zona Stadio. Telef. 674-052.
CEDESI azienda costruzione prefabbricati, reddito oltre 2.000.000 mensili, possibilità ampliamenti. Tel. 555-344.
CEDESI commercialmente per causa malattia, ottimo posto. Telef. 773-504.
CEDESI laiteria per motivi famiglia. Telefonare 252-240.
CEDESI poco prezzo piccola azienda dolciaria causa trasferimento. Telefonare 596-502.
CEDESI rivendita pane volendo gestione (barriera Milano) salita ottimo commercio. Telefonare 768-951.
CEDO pasticcio nuova apertura arredamento eleuterno macchinari, su corso. Telefonare 734-507 serale.
CERCASI gerente ottimo esercizio, alloggio annesso, reddito elevato. Telefonare 555-344.
COMMESTIBILI zona signorile retro alloggio vendesi causa malattia. Telefonare ore pasti, 658-719.
COMPARTECIPAZIONE offresi giovane disposto acquisire efficienza tanto specializzato-recapiti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4367 — 10100 Torino».
CONFEZIONI bambini 1.000.000 mensili, unica zona commerciale, cedesi 2.000.000. Telefonare 555-344.
DENTISTA causa malattia cede studi modernità avveniristici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4382 — 10100 Torino».
ELETTRAUTO, alto reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 798-614, ore serali.
FERRAMENTA cataloghi elettrigiia privato cede per altro commercio. Telefonare 389-257.
FOTOLITOGRAFIA centrale, attrezzatura moderna, completa, ottima clientela, cedesi. Telefonare 555-344.
FRUTTA verdura, S. Rita, moderno, 60.000 giornaliere, cedesi convenientemente. Telefonare 555-344.
GRANDIOSO bar tavola calda, provincia, 4.500.000 mensili garantiti, cedesi. Minimo anticipo. Telef. 555-344.
LATTERIA bar gastronomico. 50.000 giornaliere, cedesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 555-344.
LATTERIA bar avviata causa decesso utile gerenza vendo affarone. Telefono 540-871, 750-856.
LATTERIA bar, 240 litri giornalieri, ottima posizione, cedesi. Tel. 555-344.
LICENZE commerciabile drogheria con muri centro. Michelino vendesi. Telefonare 634-742.
OSPEDALETTI cedo avviatissimo albergo ristorante mare. Scrivere: Parini Flavio, Ospedaletti.
OVUNQUE sovvenzioniamo dipendenti tutti verificando sino a 15 mesi. Società Boccaccio 43, Milano.
MACELLERIA S. Rita, modernissima, 350.000 settimana, cedesi 2.000.000. Telefonare 555-344.
MERCERIE chincaglierie principiate corso Barriera Milano, cedesi 3.200.000. Telefonare 555-344.
MERCERIE piazza Rivoli, ottima posizione, ville adeguate, cedesi 1.900.000. Telefonare 555-344.

MOTEL sezza vicinanze cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 19 — 16122 Genova».

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Finantex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.
NEGOZIO bar centralissimo buon reddito attività trentennale vitto cedesi. Telefonare 388-869.
PANIFICIO 4 ed famiglia cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.
PASTICCERIA confetteria 30 anni stesso proprietario, giro affare 15.000.000 annui, cedesi. Troglia, Cso Regina 168.
PASTICCERIA laboratorio attrezzatissimo cedesi causa malattia, vera occasione. Telefonare 388-145.
PENSIONE signorilissima, sosta clientela. Portainuovo, cedo impegni immediati Rimini. Libeni 545-281.
PER ritiro cedo negozio giocattoli igiene articoli sportivi giardinaggio. Telefonare 521-875.
PESCHERIA inviolabile posizione Parella, attrezzatissima, vendo dilazionando 1.500.000. Cavaliere 885-962.
PIZZERIA tavola calda lirica avviatissimo, arredamento nuovo, cedesi. Troglia, corso Regina 168.
PRIVATO cede commendabile latteria zona Settimo Torinese popolatissima. Causa maternità gerente. Tel. 774-322.
PROFUMERIA centro Genova elevato incasso ragionevole Case cedesi motivi salute 7.000.000. Scrivere: [redacted], via Trento 1, Genova.
RILEVERei licenza taxi. Telefonare 52-992 8-13 festivi.
RISTORANTE elegantissimo prospiciente mare presso Bordighera cedesi. Telefonare 700-302, ore ufficio.
RIVIERA Ceriale vendesi pensione 16 camere, ristorante, bar. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 18 — 16122 Genova».
SALUMERIA self service 40.000 giornaliere in San Maurizio Canavese cedesi dilazionando. L'Immobiliare, Re Umberto 54.
SUPER alcolico causa impegno [redacted] cedere. Telefonare 615-648.
STUDIO dentistico moderno avviato, provincia Torino, cedesi 1.500.000. Telefonare 555-344.
TABACCHERIA adatta persona sola su corso cedesi anticipando 6.000.000. Telefono 503-290.
TABACCHERIA, drogheria, bar 280.000 giornaliere, eccezionalissima, cedesi 12 milioni 300.000. Telefonare 555-344.
TABACCHERIA Vercelli, modernissima, ottima posizione commerciale cedesi convenientemente. Telef. 555-344, Torino.
TORREFAZIONE elevata utile garantito reddito. Telefonare mattino 296-323 pomeriggio 984-223.
TORREFAZIONE supereleccellenti, centrale, ottimo reddito, cedesi intimo anticipo. Telefonare 555-344.
URGE cedere rivendita pane per morte famigliari. Telefonare 599-204.
VENDESI bar supereleccellenti con biliardo e licenza trattoria, causa trasferimento. Telefonare 612-734.
VENDESI birreria con impianto Iara causa malattia. Telefonare 236-340.
VENDO avviata pizzeria tavola calda caffè. Tel. 212-919 - 252-358.
VERA occasione vendesi licenza commerciabile, negozio, colonniali, tutto libero. 1.400.000 trattabile. Tel. 661-848.
VOLETE entrare in Vostro ufficio con celerità e garanzia? Telefonate 555-344.
ZONA Italia 70 cedesi modernissimo alimentari. Telefonare 670-577.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.
A. STRADA Antica di Rivoli, vendesi-amo signorile 2 camere tinello cucinotto 1.900.000. Cumulabile 545-283.
A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-4 camere, cucina, tinello bagno, ascensore. Negozi reddito. Mutuo facilitazioni. Visita 16-18.
ABITABILITA' immediate, appartamento grande metratura, centro rivendibilissimo zona Regia Parco, via Salgari 7. Costruzione recente, ambientii lunghissimi, salone, bicamere, cucinino, bilingues, ripostigli, terrazzo rofondale 3.630.000. Mutuo 8 milioni 470 mila. Gabetti 57-67.
A corso Grosseto 216 vendesi alloggio libero luminose disfattami. Tel. 372-831.
ABITABILE via Boston 5.000.000, 3 camere, cucina ecotic. Sabatelli 581-735.
ACQUISTO appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.
ADIACENTE Valentino nuovo, corso Montevecchio 129, appartamenti rifiniti, signorili, spaziosi, servizi-cantine, ingresso, bagno, ripostiglio (mq 60) 2.055.000, mutuo 4.795.000. Bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio (mq 90) 2.880.000, mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.
ADIACENZE piazza Bengasi corso Kansa 49 angolo via Collodi vendesi soleggiatissimi attigui 2-3-4 camere servizi vista collinare mutuo facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.
ADIACENZE piazza Bernini: 2 camere, ripetino 4.350.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
AFFARE via Degiorgis: 3 camere, cucina, moderna 7.400.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
ALASSIO vendesi. Appartamenti-vacanze per ogni esigenza, tutti rifiniti-arredati, immersi vicini mare. Monocamere, servizi: 1.920.000, mutuo 2.880.000, bicamere servizi: 3.240.000, mutuo 4.860.000, tricamere, servizi: 4.480.000, mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.
ALBENGA, complesso residenziale Casanuove, vasta scelta nuovi appartamenti di diverse dimensioni, varie metrature, segna prenotino. Miniallogli sufficienti 1.000.000 contanti. Informazioni: Albenga, via Piave 98, tel. 52-788. Torino, Fallegas 353-483.
ALLERGO nuova costruzione vendonsi (suoi, reddito 8% netto. Scrivere Arengo, via Buenos Aires 196.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227 1500-200 mq. palazzina 3 piani soli contorni, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Sicilia, telef. 347-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGIO in villa: 3 camere, tinello, servizi, 17.000.000. Casalegno 885-962.
ALLOGGIO panoramico Barriera Milano cucina tinello ascensore, libero, 6.500.000. Trogia, corso Regina 188.
ALLOGGIO panoramico via corsi Umberto-Rossetti, escensore, camere, tinello-cucinino, servizi, grandioso terrazzo, vuoto, avvedesi 7.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO zona corso Monte Grappa, piazza Massaua: salottino, 4 camere, cucina, doppi servizi, mq 168, cantine, 18.000.000 trattabili, Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO zona piazza Madama Cristina: 5° piano mq 160: salone, 3 camere, tinello-cucinino, ripostiglio, doppi servizi, cantinetta, vuoto, 14 milioni 600.000 trattabili più mutuo 15 milioni 350.000. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO 2 camere, mutuo, libero, posizione tranquilla, vendesi. Telefonare 542-256.
APPARTAMENTI zona via Leoncavallo abitabili subito 4 camere cucina box servizi 5.200.000 mutuo 7.800.000. Eurocasa 599-609.
APPARTAMENTO centrale cinque camere cucina servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 745-896.
APPARTAMENTO zona Venchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.900.000 mutuo 9.100.000. Eurocasa 599-364.
APPENA fuori Torino: Strada Paduna Inferiore 67, Chieri. Appartamenti subito abitabili, eccezionale mattatura, rustico richiestissime: cucine, cucinette, ingresso, bagno, ripostiglio mq 85): 1.260.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67.
ARMA Sanremo vendo alloggetto 3 camere servizi. Telefonare Torino 612-460.
BARDONECCHIA vendo lussuosa bicamere servizi. Telef. 693-277, ore pasti.
CASETTA pinerolese 1200 mq di terreno 4 vani vendesi 3.700.000. Telefono 71-944 Pinerolo.
CASETTA quattro camere vicinanze Torino 2.000.000 vendiamo dilazionabile. Telefonare 519-774.
CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, metropolitana posizione, costruzione stabile signorile, vendonsi alloggi. Telefonare 555-805.
CERCASI complessivi cinque scialbi interiori esteriormente abitabili sede società internazionali esclusi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4536 — 10100 Torino».
CERCO casetta con basso fabbricato zona Madonna Campagna, Lucento, Borgo Vittoria distanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 149 — 10100 Torino».
CERIALE villino: salone, 2 camere, cucina, ripostiglio, solarium, box, cantine, giardino mq. 510 circa. Vista mare. 32 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.
COOPERATIVA liberi professionisti terreno precollinare cerca 2 soci, appartamenti mq 180, box, giardino, cinta totale L. 18.000.000. Telef. 535-716.
CORSO Vercelli 84, angolo, rinetto, 8° piano, vendesi 7.000.000 dilazionabile Levit 595-57b.
DECISAMENTE signorile, ma come ristrutturo (210 mq) che cerca disposizione ambientale italiana, telefoni, cucinin, bilingues, biservizi, spogliatoio, ripostiglio) offresi interessatissimo per prezzo veramente competitivo la rivalorizzabilissima parisi via Pio VII 104 (30 mt c.so Traiano) napoleonico dgaVolussimo. 9.450.000, mutuo 22 milioni 50 mila. Gabetti 57-67.
ECCEZIONALE fabbricato corso Racconigi 34. Appartamenti vari tagli, grande metratura, riscaldamento, servizi 1.650.000 mutuo 3.920.000. Sei camere, servizi 3.650.000 mutuo 8.470.000. Gabetti 57-67.
ELEGANZA architettonica, estrema razionalità ambientale, prezzo validissimo questo complesso qualificano anche alinto sicuro. Corso Traiano 82. Appartamenti subito abitabili: tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 375 mila, mutuo 7.875.000. Quadricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio: 4.350.000, mutuo 10.150.000. Gabetti 57-67.
EREDI vendono Borgata Parella negozio con annesse 2 camere, libero, adatto anche deposito, rappresentanze, terzo centrale, servizi, 6.000.000 o alloggio 2 camere, servizi, occasione, 4° piano senza ascensore, tenuità affitto 3.400.000. Giolito, Piazza Torlonese, 925-353.
FIAT Mirafiori, alloggio camera tinello cucinino bagno, ingresso 2 terrazzi, proprietario vende 4.750.000 più 950.000 mutuo. Telef. 674-721.
FRAZIONAMENTO stabile recente, Michelino, via Massimo D'Azeglio 10. Appartamenti confortevoli, prezzi interessantissimi. Bicamere, servizi 1 milione 300.000, mutuo 3.100.000. Tricamere, servizi 1.850.000 mutuo 4.340.000. Possibilità boxetto. Altri diversi dimensioni. Gabetti 57-67.
GRAZIOSISSIMO appartamento, tranquilla posizione, ricentrante. Corso Francia, via Sant'Ambrogio 57/4. Bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.785.000, mutuo 4.165.000. Appartamento subito abitabile, costruzione 1955. Gabetti 57-67.
IMMEDIATAMENTE abitabile, luminosissimo piano alto, costruzione appena ultimata, via Sansovino 112: bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Pagamento facilitatissimo 2.790.000, mutuo 6.510.000. Gabetti 57-67.
IMMOBILE non recente ottima posizione su mezzale. Reddito annuo 5 milioni. Richiesta 110.000.000. Telefonare 212-172 ore pasti.
IMPRESA assume lavori media entità opere nuove, prefabbricati, stabilimenti. Telefonare 773-812.
IMPRESA edile cerca costruzioni case edifici in Torino e cintura. Telefonare 358-603.
IMPRESA vende direttamente via Cavallo palazzo 2 saloni, alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 330-319.
LIBERO aprile, appartamento costruzione 1962, richiestissima zona Vanchiglia, corso Regina Margherita 61. Metratura ideale (118 mq) distribuita in salone, bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo scontatissimo 4.950.000, mutuo 11.550.000. Gabetti 57-67.
LIBERO, centrale, 3 camere, cucinetta, box, vendo: 9.500.000 dilazionabili Civit 595-376.
LODANO terreno vista mare 23.000 mq. vendo oppure permuto appartamenti. Torino, telef. Borgheno Santo Spirito. 98-453.
LOCALE 1500 mq., 2 piani, recente costruzione, vendesi: 85.000.000 Civit 595-376.
LOTTO progetto approvato zona residenziale 13 km Torino vendo 2 milioni 800.000. Telefonare 596-160.

[redacted]ZINO laboratorio alimentare mq. 150 vendesi. Via Tripoli 119.

MURA negozio-retro, volendo adatto studio e rappresentanza, mq 45 ampissima esposizione sentinerale con sala comunicante interna, lumposo, mq 350, sotto vuoto, nuovi, bloccanai 22 milioni più mutuo 25 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.

MURA 4 negozi, zona corso Spezia, nuovi, vuoti, adatti qualunque commercio, vendonsi 220.000 mensili, al pez. Telefonare 596-607, 597-774.

NEGOZIO con retro vendesi via Figlie Militari quasi angolo corso Cauce, 5.900.000, reddito 360.000. Telefonare 632-093, ore pasti.
OCCASIONE perugni Valentino vendesi alloggio casa vecchia: bicamere tinello cucinino bagno terzo particolare. Telefonare 685-980.

PIAZZA Saboino primo piano per uffici vendesi privatamente quattro camere servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5271 — 10100 Torino».

PRIVATO vende direttamente contanti alloggio Principe Eugenio salone + 2 camere, servizi. Telefonare 530-274 ore 9-13, 16-19.
PRIVATO vende Pino villaggio Salesiani, vista signorilissima, L. 60.000.000 compreso mutuo tutti servizi, 10 camere riscaldamento, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture giardino, volendo alloggi, cortesi informazioni. Tel. 856-334.
PRIVATO vende 7.000.000 tre camere cucina servizi terrazzo cantina abitabile 30.000 mensili. Telefonare 856-840.
PROPRIETARIA terreno panoramico riviera ponente, posizione incantevole sul mare, splaggia, soggiorno proprie, vicinanze autostrada Torino Milano, adatto costruzione albergo extra, sautitissimo propone eventuale società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7337 — 10100 Torino».
PROSSIMA abitabilità, signorile costruzione, inserita zona sostanzioso sviluppo residenziale: corso Siracusa 11a. Appartamenti bi-tricamere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi, rispettivamente 7.500.000 e 10.500.000. Mutuo, dilazioni fino 70%. Gabetti 57-67.
REALIZZO per chi acquistai via Oderato Vigliani 4 (Mirafiori). Appartamento inedito (1961), primo piano, ottima esposizione (99 mq) razionalmente posto prezzo: 2.835.000, mutuo 6.615.000 (bicamere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio). Libera subito. Gabetti 57-67.
REGIO Parco, via Cimarosa 44. Appartamenti recentissima costruzione, ultimissime disimpegnati, luminosissimi. Prezzi limite realizzo: ingresso, cameretta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio 1.320.000, mutuo 4.480.000. Tricamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.810.000, mutuo 8.890.000. Circa 40% mutuo fondiario. Gabetti 57-67.
RIVAROSSA Canavese, 25 km da Torino centro paese, proprietario vende locale industriale mq 500 con cortile, ventilina idraulica kw 25, linea trifase kw 20, ammessi palazzina 4 camere servizi, terzo centrale, alloggi per dipendenti, richiesta 35.000.000. Possibilità frazionamento. Telefonare. Telef. 925-365, Piano Torinese.

RIVOLI privato vende alloggi mansarda open Sipa 70 mq. Incantevole cantiere ore 14-17 ogni giorno sabato domenica giorno compleso. Telefonare 687-696.

RIVOLI vende fabbricato centrale, 7 appartamentini con grande magazzino. Scrivere Casella Postale 05, Alessio.
S. PAOLO via Reiter 10, modernissimo 2 grandi camere soggiorno pranzo, ripostiglio, 2 servizi. 1.300.000 mutuo 6 milioni 400.000. Eurocasa 599-609.
S. SECONDO centro ammirevole 4000 mq. scenico chiosio frutteto irrigatissimo vista vendesi 4.800.000. Tel. 71-394 Pinerolo.
SANREMO

Gli istituti ne chiedono sempre più l'intervento

Lo psicologo nella scuola

Partecipa ai consigli di classe, collabora con gli insegnanti a risolvere i casi di allievi difficili - Il figlio «oppresso» dalla famiglia è quasi sempre un alunno disadattato

Lo psicologo è entrato nella scuola. Partecipa ai consigli di classe, collabora con gli insegnanti nel giudicare i ragazzi, risolvere i casi difficili, aiutare studenti e famiglie nella scelta di una scuola o di una professione.

I voti di molte pagelle sarebbero diversi e tanti «drammi scolastici» sparirebbero se i Centri di orientamento potessero intervenire in tutte le scuole. Ma fino ad oggi manca una legge che disciplini tutta la materia, gli organici e i mezzi sono insufficienti, parte del lavoro è svolto da volontari. Tuttavia ogni anno aumenta il numero di scuole che richiedono l'intervento di un Centro.

Lo psicologo compie un esame collettivo della classe o di gruppi minori e sottopone gli alunni a prove di reattività per accertare il grado di intelligenza, le attitudini, il carattere. Il materiale viene elaborato e successivamente discusso con gli insegnanti nei consigli di classe. I casi particolari (la media è del dieci per cento) sono esaminati individualmente con indagini approfondite e i ragazzi seguiti durante l'anno e in quelli successivi.

A fianco dello psicologo opera l'assistente sociale: visita le famiglie e raccoglie elementi utili alla conoscenza della classe in generale e dei soggetti che presentano difficoltà.

Spesso sono i genitori stessi a chiedere l'intervento di un Centro per risolvere problemi di disadattamento dei figli o per la scelta di una scuola. Talvolta non si tratta di modificare l'atteggiamento dell'alunno, ma di ridimensionare le aspirazioni sbagliate dei genitori.

Un caso esemplare. Una ragazza di 13 anni viene iscritta «d'autorità» al primo anno del liceo scientifico. Proviene da una cittadina del Sud dove ha frequentato le scuole medie. Il padre è un impiegato, vuole che la figlia «faccia carriera», sull'esempio del fratello maggiore che è già all'Università. Fin dal primo mese i risultati sono fallimentari, la ragazza è timida, introversa, ha una preparazione di base inferiore ai compagni. L'ostacolo maggiore è il latino che viene rifiutato in blocco.

Genitori preoccupati

I genitori preoccupati ricorrono alla consulenza del Centro di orientamento, la ragazza è sottoposta a una completa «batteria» di prove. Ha un'intelligenza media, discrete attitudini pratiche, evidenti carenze verbali, un patrimonio linguistico limitato e scarso interesse per la lettura. Il rifiuto della scuola è frustrazione, i risultati sono stati inferiori alle stesse capacità. Rivela soprattutto ambizioni più modeste del padre, non aspira a «carriere», ma ad un lavoro tranquillo. Consigliata di lasciare il liceo si iscrive a un istituto di ragioneria dove ottiene subito buoni risultati.

Quali sono le cause più frequenti di disadattamento? Risponde la dott. Natalia Palli, direttrice del Centro di orientamento professionale e di consulenza scolastica. Gestito dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il centro dipende direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione.

Ragazzi superprotetti

«Il disadattato spesso proviene da famiglia iperprotettiva. Soprattutto la madre accetta difficoltà e fatto che il figlio cresce, perciò vuole tenerlo presso di sé e il ragazzo soffre di insufficiente libertà nei rapporti con i coetanei. La colpa non è solo della famiglie, mancano strutture adeguate per il tempo libero dei ragazzi, doposcuola efficienti, attività ricreative valide per lo sport, il lavoro comune, la lettura, gli interessi culturali. Tutto ciò avviene sporadicamente e quasi per l'iniziativa di qualche insegnante volonteroso.

«Il ragazzo superprotetto generalmente è molto insicuro o, al contrario, è un disturbatore che vuole a tutti i costi richiamare su di sé l'attenzione dell'ambiente. Ci sono gli svogliati, i distratti. Talvolta le famiglie credono che questi ragazzi manchino di volontà, più realisticamente bisogna dire che hanno scarse capacità per quel tipo di studio o per la scuola in generale.

«Infine ci sono i ragazzi normali come intelligenza e comportamento, ma completamente indifferenti allo studio. Preferiscono le attività pratiche nelle quali rendono meglio. E' consigliabile perciò indirizzarli al lavoro».

La personalità dell'insegnante è quasi sempre fondamentale. Talvolta si crea no «incomunicabilità senza colpa», se il ragazzo cambia classe si stabilisce un rapporto nuovo con un insegnante che sa suscitare interessi e rivelare gli aspetti migliori della personalità.

Docenti «aperti»

«Abbiamo molti contatti con gli insegnanti — dice la dott. Palli — *e quasi sempre con risultati positivi. Talvolta ci sono gli "osso duri" che rimangono rigidi sulle loro posizioni, ma sono una minoranza. I docenti più giovani sono i più aperti. Soprattutto nelle scuole della "cintura" abbiamo da alcuni anni una notevole sensibilità».*

Il lavoro dello psicologo in molti casi non riesce a produrre i suoi effetti. E' quasi impossibile seguire un metodo individualizzato in classi di 40 o più alunni, soggetti a frequenti spostamenti e mutamenti di insegnanti. Ancora una volta la crisi è di fondo e tocca le strutture della scuola.

Roberto Franchini

Contro pioggia e freddo

Tenuta per sci in vernice e lana rossa (Modello Biki)

Bando a tutte le stravaganze: semplicità e freschezza

Essere eleganti da "prémaman,,

Modelli prémaman di Jo Linus: a sinistra, un abito da sera in maglia laccata; a destra, un completo in jersey di lana pesante

In pantaloni e abiti leggeri ed esili; se piace, una mantella al posto del cappotto. Così veste la giovane donna in attesa di un figlio. La moda prémaman, a lungo negletta, è adesso oggetto di molte attenzioni pur continuando a mantenere, entro i soliti schemi obbligati, una patina particolare.

Il periodo della gestazione, quando sia desiderato ed avvenga in condizioni normali, è, ora più che mai, un momento fuori del tempo. La linea è piatta, la confusione diventa chiarezza. Le inutilità di ieri sfumano, ritorna un senso stavico della terra. Alla donna tocca questa fortuna, che il partner sente appena, come un riflesso: di costruire. Di qui la sua forza che pare ad un tratto incorruttibile e quel distacco chiuso, quasi egoistico che è la difesa stessa della vita.

Sicchè anche la fanatica della novità, la sciocca frivola, abbandonano istintivamente gli atteggiamenti di punta. La quiete dell'animo si riflette in una certa improvvisa tendenza alla trasandatezza. Gli specialisti tengono conto, così come del desiderio di quasi tutte le madri, appena il bimbo è nato, di disfarsi, per una sorta di saturazione, degli indumenti usati nei mesi precedenti.

Da un lato, quindi, ci si adopra a contenere i prezzi e ad evitare le stravaganze, dall'altro si inducono le interessate ad acquisire uno speciale genere di eleganza: semplicità e freschezza, ordine e cura attenta di sé. La donna moderna è ormai sempre più preparata ad affrontare i problemi nuovi, e non solo fisiologici, della maternità: conosce il valore delle diete, evita l'eccessivo aumento di peso, fa un uso appropriato di cosmetici, in particolare le creme a base di estratti fissulari, atti a preservare, in parte, l'indebolimento dei tessuti a livello profondo.

Se è noto che la scarpa deve essere larga, comoda e non piatta, funzione importante e un po' trascurata è affidata alla calza. Nei paesi stranieri e si orienta sempre più verso il tipo «supp-hose»: non troppo estetico ma tale da costituire un valido aiuto all'integrità della gamba. Per occasioni importanti vi è, da poco (a milleduecento lire) il «collant» di filanca velata, aperto sull'addome e dotato di cintura che si regola.

Le guaine elastiche, con l'indispensabile supporto in fondo, si presentano in numerose variazioni (dalle tre alle novemila lire): la fascia sottile, il calzoncino, e un terzo tipo, più classico ed efficace nel periodo avanzato, munito di un pannello sfoderabile a tripla fila di ganci. Le sottovesti sono corte e piccoline, stile «impero» o a portafogli; il vestaglio ha il carré alto e sotto di è consigliato il «pigiavest», capo base anche per la permanenza in clinica e l'allattamento: una camicina tutta abbottonata in batista e valenciennes o in crépon e seri in tinte pallide ma, soprattutto, bianca.

Al declino della gonna corrisponde il trionfo dello scamiciato. (« Imposto — dicono gli esperti — dopo una dura fatica »). E' pronto, anche in boutique, a meno di ventimila lire. L'esiguo abito a manica corta è invece abbastanza sovrastato dal completo pantalone che viene presentato nella sportiva in maglia tripla e, in quella elegante, in crêpe e cady. E' interessante, soprattutto, la «soluzione» trovata per i pantaloni: realizzati con un telo mobile sul davanti che grazie al «velcro», una lattuccia adesiva largamente adottata nelle confezioni di ogni tipo, può allargato a seconda delle necessità. La casacca, allacciata alla russa o a camicia da uomo, ha in genere doppie tasche da portano i «cannoncini», mentre in sartoria diventa facilmente minisubito: senza pieghe, con una svasatura appena che si ottiene con abili giochi di incastro.

Il cappotto, sempre poco aggraziato, è sostituito dalle più disinvolte con la in tweed morbido, cammello o scozzese (trentamila lire): che può diventare, naturalmente, pelliccia più o meno preziosa

Mirella Appiotti

Il tradizionale impermeabile cede il posto a un nuovo tipo di vestiario antipioggia e antifreddo; in tessuto sintetico o in tela cerata in colori vivaci, foderati di finto pelo.

Tutti gli stili sono permessi. Mantelli, sette-ottavi, canadiene, blouson, lunghi e anche abiti. Gli accessori aggiungono nota così gaia, che non è più noioso uscire in una giornata di pioggia e si può andare paura.

Sportivi: ultra confortevole l'impermeabile diventa l'indispensabile tenuta per le donne che in campagna. Giacca e pantaloni in vinyl bianco, il giaccone è foderato in mongolia marrone. Pardessus a doppio petto in gabardine di cotone legler, colore corda, foderato in verde.

Alain

Matrimonio senza errore

Affinità elettroniche

Il matrimonio in quanto istituzione sociale appare in crisi dappertutto. Negli Stati Uniti il 22 per cento delle coppie resiste alla prova della vita in Svezia la percentuale scende al diciotto. In Francia divorzia l'11 per cento degli sposi e il resto trova nel matrimonio un equilibrio durevole; il rimanente 60 per cento, secondo i sociologi, continua a vivere insieme per rispetto delle convenzioni sociali, per dovere verso i figli o per convinzione religiosa, ma in realtà in stato di «divorzio morale». In Italia — come ricorda Gabriella Parca ne «I separati» — migliaia di coniugi si dividono ogni anno, legalmente o di fatto.

La causa principale dei tanti fallimenti, a detta degli specialisti, risiede nell'incomprensione. Il difetto sarebbe all'origine: ci si sposa senza conoscersi abbastanza, troppo in fretta e troppo giovani. Psicologia e tecnica sembrano oggi in grado di guidare i candidati alle nozze ad una scelta più razionale. Esiste a Parigi l'Istituto di orientamento matrimoniale (lo *Ion*), che opera a consiglia in base ai dati dei *computers*. Fu fondato vent'anni fa da due esperti di orientamento professionale, Lemoble e Jendel, i quali ebbero l'idea di applicare al matrimonio gli stessi metodi selettivi che applicano nel campo del lavoro.

Basati sugli studi di Freud, di Jung e di Adler, i *tests* ed i questionari ai quali i candidati si sottopongono consentono di tracciare il loro profilo psicologico. L'errore è possibile, naturalmente; ma gli esperti sostengono che è meno grave l'errore di valutazione nel quale incorrono reciprocamente due persone che, incontrandosi, ignorano tutto l'una dell'altra.

Con questo ritratto riveduto e corretto, i servizi tecnici dello *Ion* realizzano una carta perforata che trascrive il codice le caratteristiche dell'individuo in esame, rivelate dai *tests* e dagli studi specialistici: psicologia, attitudine, schema intellettuale, morale, affettivo, sessuale. La scheda «maschio» viene confrontata con altre «femmine» scelte le più affini (e viceversa), ma mai diffusa senza il consenso dell'interessato. L'Istituto limita il suo intervento a questo scambio di «ritratti» lasciando agli interessati l'iniziativa di un eventuale incontro, in modo da rispettare l'indipendenza di ciascuno.

Secondo le statistiche, non ricorrono allo *Ion* (che non ha fini di lucro) operai e contadini, ma impiegati di livello superiore, tecnici, intellettuali, professionisti: gente che comprende i sistemi di selezione e ne accetta le regole. Questa accettazione tradisce sovente una mancanza di iniziativa personale e di audacia di fronte ai rischi della vita, per non parlare di autentici complessi di inferiorità.

I risultati, in ogni modo appaiono confortanti e fino alla continuità delle unioni. Su mille coppie sposate nel 1968 con l'ausilio dei *computers* registrano oggi, a distanza di due anni, soltanto cinque divorzi. Consideriamo altre mille coppie che si sono liberamente formate nello stesso periodo: i divorzi salgono a trentasette. La ricerca elettronica delle affinità non sembra dunque fantascienza.

a. d. n.

VERSO QUALE LAVORO ORIENTARSI NEGLI ANNI SETTANTA?

Centoventi mestieri per la donna

La scienza, la tecnica, la nuova economia del nostro tempo hanno inciso fortemente sul mondo del lavoro e particolarmente su quello femminile: le «coadiuvanti» dell'agricoltura, divenute «operaie generiche» nell'industria (soprattutto tessile), si sono viste sbarrare la strada dal progresso tecnologico. Assolutamente impreparate, elementi non qualificati. Così il fenomeno odierno è costituito da una maggiore presenza qualitativa della donna nel lavoro e da una sua minore presenza quantitativa. Gli studiosi e gli esperti sono tutti d'accordo su un punto fondamentale: la società di domani avrà bisogno di individui sempre più istruiti e preparati, ecco perché scegliere un lavoro e il necessario corso di studi o di addestramento, è rischioso e non semplice.

Verso quali professioni, quali mestieri è bene si orienti la donna che voglia scegliere una attività agli inizi degli Anni Settanta? Chi intenda seguire corsi universitari ha a disposizione le ricerche condotte dall'Istituto Studi sulle relazioni Industria e Lavoro, un quadro reale della domanda e dell'offerta di laureati nel prossimo decennio; il programma di sviluppo economico per quanto riguarda altre attività non indica, nel previsto aumento di personale qualificato, i settori giusti in cui incanalare gli sforzi di specializzazione.

A questa lacuna risponde il libro-rivista della collana Informatissima (Ed. Ferro) *La scuola per la mia professione*, a cura di Giacomina Lapenna: esperta di pubbliche relazioni e titolare d'una rubrica, viene incontro ai problemi della donna che lavora o vuole lavorare, l'autrice ha il dono della chiarezza e della brevità.

Presa per mano

La donna nuova di fronte al mondo del lavoro, è presa per mano, posta in grado di leggere con acume un annuncio economico, di presentarsi agguerrita ad un colloquio d'esame o di selezione, di compilare in ogni sua parte una scheda-inchiesta o di redigere un'inserzione: il che vuol dire che ha ormai completato il piano di studi accuratamente scelto per uno dei 120 mestieri aperti oggi alla donna. Ognuno di essi è lumeggiato nelle materie che occorre studiare, nella durata del corso, sotto il profilo professionale e le possibilità di occupazione, requisiti naturali necessari: non ci saranno sorprese per chi avrà fatto la sua scelta.

Le sorprese sono per tutte quelle donne che credono limitato il campo delle attività femminili. Centoventi fra mestieri e professioni tanti: la donna dal 1970 potrà con sicuro profitto cuoca e archivista, parrucchiaia o vigile urbano, allocatrice di calcio e maglierista, fotomodella e tecnica del commercio estero, vetrinista e assistente sociale, operatrice meccanografica o agente di pubblicità.

La donna che ha interesse per i problemi tecnici e scientifici, grande diligenza, destrezza manuale, ordine e precisione può con un corso di tre anni, dopo la licenza media, diventare laboratorista biologico; chi ha predisposizione per le lingue e per il contatto umano può puntare sul lavoro di perito turistico nelle agenzie di viaggio. Fabbriche, case editrici, cliniche richiedono dattiloscritte, capaci di organizzare i servizi alimentari; le aziende industriali, gli enti pubblici preferiscono un programmatore una programmatrice elettronica.

Alleato prezioso

Buone prospettive per la assistente sanitaria dell'aria: attitudini al lavoro di movimento, controllo, calma, coraggio, resistenza alla fatica, il corso, se si è già infermiera, dura 6 giorni; le sole 150 ore di corso ha bisogno l'analista tempi e metodi della confezione in serie (titolo richiesto licenza media inferiore), per trovare facilmente lavoro nelle industrie del e svolgervi attività di controllo, perfezionamento dei tempi di lavoro e dei sistemi di retribuzione a cottimo. Più lunga (un anno) la preparazione della diplomata di scuola media superiore che voglia diventare esperta di sociologia: se ha ottime doti di psicologia, sensibilità, intuizione, unite a logica e spirito organizzativo, troverà presto impiego negli uffici del personale in aziende e industrie o in quelli di relazioni pubbliche.

L'esperta casearia nelle grandi industrie per la lavorazione del latte, nelle aziende agrarie; l'esperta in floricultura (durata 4 corso due anni) nelle aziende floricole che gli uffici comunali e parchi e giardini»; ma ugualmente ricercate sono le fotografe, le grafiche pubblicitarie, le insegnanti di scuole speciali, persino le liutaie, che fabbricano, riparano e accordano strumenti musicali. L'essenziale è che la donna italiana, in attesa di un progressivo superamento degli schemi tradizionali della nostra società, si aiuti da sé stessa, preparandosi, informandosi, operando scelte concrete per camminare più sicura. Il manuale di Giacomina Lapenna è un alleato prezioso per guardare al futuro.

Lucia Sollazzo

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Illibatissima con bella sorella

Una signorina di Siracusa scrive pregandomi di trovarle marito. Un marito non dozzinale, ma classe, ricco, se giovane importa, e che viva nel Nord. A volta, lei promette obbedienza, fedeltà, e figli. Età della futura sposa, trentasei anni, nessun parente vivente, se si esclude «una sorella molto bella, laureata in lettere moderne», e uno zio maresciallo carabinieri e una cittadina delle Marche. Dote: un ettaro di agrumeto, «ma dalle nostre parti i brucianti cattivi». Notizia rilevante per chi ne abbia interesse, la suddetta è illibatissima, e può provarlo.

Le lettere di questa settimana, quasi tutte questa da Siracusa mi hanno rallegrata. Non per l'illibatezza della damigella, per il candore (falso o vero non saprei dire) di credere che nel Nord esistano ancora scapoli ricchi, di classe, giovani o vecchi, in attesa di mogli. In attesa d'incontri fuorivia, sì, «pasticciacci», sissignora, di appuntamenti tutto fare, certissimamente; ma una fedele, integerrima, intemerata moglie del Sud, ci credo poco. Può anche essere che qualcuno tuttora, scapolo, viva in libertà in quelle jungle nordiche, ma ne dubito. E fosse, costui mi sembra l'uomo ideale per una ragazza un po' matura che promette soltanto figli e un ettaro di agrumeto. Un tale cosiffatto, nel Nord, ci penserebbero le donne del Nord a difenderselo.

Naturalmente, c'è l'imprevisto. Tra e donna può avvenire di tutto, ma bisogna rimettersi alla Divina Provvidenza. Un mio mi raccontava che suo padre, solitario per natura, incontrò sua madre suonando il campanello a una porta sbagliata; e che trent'anni dopo, il vecchio gentiluomo ancora si doleva dell'errore. Quindi, non mi sorprenderebbe se qualcuno chiedesse lumi sulla ragazza, e poi partisse, per esplorazione, per la città di Archimede. Ma, dentro di me, non ci credo.

Non ci credo perché, da quanto mi risulta, si sposano, da qualche tempo, solamente i giovanissimi. Gli adolescenti, maschi e femmine, che contestano perfino l'aria che respirano, il matrimonio non lo contestano. Chissà perché, perfino i ragazzi di quindici anni, e, naturalmente, le di pari età, dopo il primo approccio subito si dichiarano disponibili per le nozze. Sarebbe logico che, data la libertà sessuale in atto, i giovani approfondissero le attuali esperienze, rimettendo a tempi lontani le cerimonie; ma non è così.

In realtà, contestando, i ragazzi contestano soprattutto la famiglia. La vita sociale nasce dal nucleo familiare. Viceversa, la contestazione si estende a tutto, salvo la futura famiglia propria. In pochi mesi, ho modo d'imbattermi in almeno dieci gruppi familiari composti da una moglie diciott'anni e un marito di diciannove, entrambi ribelli, che poco rispettano il padre e la madre, moltissimo, pare, la propria casa e il proprio bambino. Forse, il pupo, lo trattano con leggerezza, appena possono lo «mollano» ai nonni, ciononostante i rapporti loro sono sinceri e onesti, perfino convenzionali.

Secondo me, il lato singolare della contestazione giovanile è precisamente questo: distruggono tutto, dissentono da tutto, ma loro canzoni parlano soltanto d'amore e l'amore, alla fin fine, decide della loro inesperimentata vita. L'amore, il sesso, perché il sesso, allo stato puro, rifugge soprattutto matrimonio, non gli psicologi hanno approfondito questo modo d'essere dei ragazzi d'oggi, ma mia opinione che nulla altrettanto importante da qualificare e capire. Se la parte già il tutto, c'è da contestare, su queste basi, tutta la contestazione.

Per tornare alla signorina di Siracusa, se costei troverà marito, lo vuole e desidera, ne sarò contenta. Ma, a mio avviso, gli adulti si sposano sempre no, attenitissimi a difendere il proprio spazio vitale. Per vivere in due ci vuole entusiasmo, sprezzo del pericolo e un'infinita innocenza. Le qualità dei giovani, che se ritengono essere, invece, cinici, increduli e furbi.

Giulietta Masina

È di passaggio nella nostra città Mr. Olivier Call, calabro per avere brevettato la frase «L'occhio padrona ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Seguite il suo consiglio acquistate in farmacia il Callifugo Ciccarelli.

ACTIS DANA BOTTO
MOBILI RUSTICI
LIQUIDA
Vasto assortimento
V. Issiglio 30 bis - t. 331.408

RIVE GAUCHE
salda a prezzi
fortemente ribassati
soprabiti
maxicappotti
gonne
pantaloni
CORSO FIUME 5 - TELEFONO 651.679

LA STAMPA
Sabato 17 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 11

A Vicenza si "studia„ per bloccare il Cagliari

L'ex-bianconero giocherà per il Lanerossi, per la Juve e per l'Inter di Heriberto

Cinesinho e il sistema di fermare Riva

A 35 anni, il regista del Lanerossi rimane l'uomo-base della squadra veneta - Un lavoro da allenatore in campo - Come avversario diretto del goleador dei sardi prevede Carantini o De Petri, più probabilmente quest'ultimo - La preparazione dei vicentini all'incontro che potrebbe costituire una svolta per il campionato

(Nostro servizio particolare)
Vicenza, 16 gennaio.

«Se noi battiamo il Cagliari, il campionato si fa bello sul serio, soprattutto per la mia vecchia, ringiovanita Juve. Certo il Cagliari è più "convinto" dell'anno scorso, ma anche noi siamo molto più tranquilli perché non abbiamo l'acqua alla gola. E l'anno scorso dovevamo vincere, ricordi? Ho dato io la palla corta a Reif che mi strizzava l'occhietto furbo, su punizione, e da venticinque metri Reif con una gran botta un po' tagliata ha fatto secco Albertosi. Poi Ciccolo si è mangiato due volte il 2 a 0 finché Riva sparando in porta alle braccia di Luison aceiuffava il pareggio. Vitali era riserva di Ciccolo ed in porta stavolta abbiamo un Pianta in forma strepitosa: perciò, se blocchiamo Riva, possiamo davvero salvare il campionato».

Sidney Counha detto Cinesinho, cervello pensionato dalla Juventus, ha compiuto il 1° gennaio i 35 anni ma non li dimostra, né in borghese e tanto meno a centrocampo dove dall'alto della sua classe comanda regolarmente il gioco. I suoi «dipendenti», da Biasiolo a Scala a Vitali, più obbidiscono ad occhi chiusi e neppure Puricelli dalla panchina s'azzarda a interferire troppo nel lavoro del suo «allenatore-in-campo», altrimenti «il Cina» dal nervoso facile si arrabbia ed allora tutto il Lanerossi rischia di saltare per aria.

Il «cervellone», insomma, ha carta bianca, nessuno discute i suoi ordini, reagisce ai suoi rimproveri, è geloso del suo ingaggio, neanche Vitali che prende metà. Qui a Vicenza «il Cina» è diventato un monumento cittadino più osseguiato perfino di Vinicio e tutti si augurano che il gerovital (o il «vischetto» quotidiano?) gli dia lunga vita a centrocampo, tenendolo in piedi almeno sino ai quaranta.

«Certo ringrazierò sempre Heriberto — *confessa il vecchietto prodigo* — per i cinque chili di pancetta che mi ha levato e che non tornano più neanche se mi concedo qualche whisky ogni tanto».

«Come Scopigno?».

«Beh, diciamo che la differenza è "consumo" fra Scopigno e Cinesinho è la stessa che corre tra una Ferrari ed una Cinquecento. Comunque abbiamo le idee lucide tutti e due: io perché ho di meno e penso di più, lui perché ha una squadra da scudetto con un motore che raramente si riesce a controllare per 90 minuti, senza contare i tiri di punizione».

Cinesinho (qui con Leoncini) è il prezioso regista del Lanerossi Vicenza, squadra rivelazione del campionato

«Chi marcherà Riva? Carantini o De Petri?».

«Penso che Puricelli opterà per De Petri lasciando Carantini su Gori ma personalmente sarei molto incerto. Carantini è più "dritto", più volpone di De Petri che io spedirei volentieri su Domenghini per incollare Volpato addosso a Gori. Insomma le due soluzioni a tavolino si equivalgono, bisogna vedere quale funzionerà meglio sul campo. Stasera andiamo a Bassano e Puricelli ha due notti per sopra, non credo che abbia già deciso. Del resto, Puricelli conosce il Cagliari come le sue tasche e sa benissimo che Riva fa il centravanti effettivo per cui, in linea di massima, richiede la marcatura d'uno "stopper" di professione. Se ciononostante sceglierà De Petri avrà le buone ragioni tattiche: fra "mosiro" Carantini potrebbe esserci troppa differenza atletica, soprattutto in materia di scatto».

«Non ritieni che la partita si deciderà invece nella tua zona?».

«A centrocampo? Può anche darsi, ma con il ritmo che abbiamo in possiamo sbriciolare chiunque. Il mio è un motore un po' consumato, però, se comincio a scaldarlo mezz'ora prima della partita, tiene per 90 minuti, basta che non mi saltino i nervi. Scala corre quattro e io tiro il fiato quando voglio. Alla Juve, mi pare, succedendo la stessa cosa Furino e Cuccureddu lavorano come negri, per cui Sol e Haller "vedono" il doppio di prima. Certo se domenica potessi fare grosso piacere alla mia signora di Torino lo farei proprio volentieri...».

«Non sarebbe un dispetto ad Heriberto?».

«No, perché anche l'Inter forse farebbe in tempo a rientrare nel giro dello scudetto. A Barcellona l'ho televista bene, anche se il calcio spagnolo è morto e sepolto. Bisognerebbe però che Heriberto rinunciasse all'idea fissa del "movimiento" manovrato. Oggi tutto il mondo, meno la Spagna, appunto, gioca in contropiede. A cominciare dalla Juve che, a pensarci bene, ha cambiato più il "modulo" che gli uomini».

Sono le 14 punto venerdì ed «Cina» scappa, con mezz'ora d'anticipo sui suoi dipendenti, per mettersi a scaldare i vecchi pistoni. Anche se si tratta solo di un allenamento. E' però l'ultima «messa a punto», in vista di Lanerossi-Cagliari, partita-chiave, può darsi, di tutto il campionato.

Gianni R. Reif

Programma di domani

SERIE A: Bari-Milan; Brescia-Roma; Fiorentina-Napoli; Inter-Palermo; Juventus-Verona; L. R. Vicenza-Cagliari; Lazio-Bologna; Sampdoria-Torino.

CLASSIFICA: Cagliari p. 24; Juventus e Fiorentina 21; Inter 19; Napoli, Milan e Torino 18; L. R. Vicenza 17; Roma 16; Bologna e Verona 15; Bari e Lazio 13; Sampdoria 10; Brescia e Palermo 9.

Le date dei recuperi per le serie C e D

Firenze, 16 gennaio.

La presidenza della Lega semiprofessionisti della Figc ha fissato i seguenti recuperi:

SERIE C - Girone A: mercoledì 21 gennaio: Derthona-Pro Patria; Legnano-Alessandria; Soldiatese-Seregno; giovedì 22 gennaio: Treviglieso-Triestina; mercoledì 4 febbraio: Alessandria-Venezia; Biellese-Treviglieso; Pro Patria-Udinese; Verbania-Padova.

Girone B: Entella Chiavari-Siena.

D - Girone B: mercoledì 28 gennaio: Alassio-Repallo; Borgosesia-Pro Molare; Casalese-Borgomanero; Macobi Asti-Asta; Sestrese-Cuneo; mercoledì 11 febbraio: Aosta-Pro Vercelli; Borgomanero-Macobi Asti; Cuneo-Omegna; Ivrea-Sestrese.

Girone H: mercoledì 28 gennaio: Gallaratese-S. Angelo Lodigiano; Moglia-Pergolettese; Pavia-Cremonese; Pro Palazzolo-Fanfulla; Pro Sesto-Sassuolo; Vigevano-Voghera; mercoledì 11 febbraio: Crema-Gallaratese; Lilton Sma Viadeo-Vigevano; S. Angelo Lodigiano-Carpi; Voghera-Parmense.

Tre assenze che domani possono avere gran peso

Una domenica difficile attende il Cagliari, costretto a sostituire Tomasini e Greatti - Alla Fiorentina mancherà Amarildo: al suo posto Rizzo

L'importanza della sorte. Domenica scorsa a Cagliari, durante il primo tempo, Tomasini, «libero» dei rossoblù, in un contrasto con Benetti si è infortunato ed è stato costretto ad uscire dal campo. Cera ha preso il posto. Né è retrocesso a mediano, è entrato Brugnera: e l'intera compagine sarda ha patito un lungo periodo di smarrimento, la Sampdoria ha preso ad attaccare ed a farsi minacciosa, proiettata nel tentativo di bilanciare il pol iniziale di Domenghini. Il pareggio nell'aria, il Cagliari annaspava. Poi è venuto alla ribalta Riva: un ro» di alta classe, un guizzo, una sgroppata, un tiro, la palla in rete, a definire in modo risolutivo l'esito della contesa, siglato nel finale da altri due gol.

Quattro a zero, insomma, ma, ragionando a freddo, il brivido della preoccupazione, sottolineato dal verdetto dei medici che hanno imposto a Tomasini circa due settimane di riposo. Un affare serio per Scopigno e Conti che, nonostante il lodevole ottimismo, quando si parla di riserve, proprio ricchi non sono. Come se non bastasse, Greatti ha perso controllo dell'auto ed è finito contro un palo. Poteva andare peggio: comunque, sono stati necessari venti punti per suturare una ferita all'orecchio sinistro, il che naturalmente priva la squadra, almeno domani, di uno degli atleti più in forma e più redditizi.

Scopigno ha poca scelta. Polt (o Mancin) in veste di tenace difensore, Brugnera a sostituire Greatti: il tutto in una partita di grande importanza, sul terreno di quel Lanerossi che, tirando i conti, rappresenta l'unica solida rivelazione del torneo. Come reagirà il Cagliari doppio sgambetto della sorte? e Brugnera saranno all'altezza dei titolari oppure il delicato meccanismo della manovra d'insieme lamenterà qualche battuta vuoto, specie per l'assenza di Tomasini che, con Niccolai, costituiva uno dei reali punti di forza dei rossoblù? C'è sempre Riva, capace di sbrogliare ogni situazione, per intricata che sia. Ma basterà nella circostanza?

Anche la Fiorentina registra un forfait importante, Amarildo sconta con una nuova squalifica l'ennesimo sciocco scatto di nervi. Pesarola, però, nei confronti di Scopigno, sta decisamente meglio. Rispolvera dal limbo dei rincalzi Rizzo e situazione è sistemata. Tanto più che calabrese, ben visto dal presidente e sistematicamente ignorato (o quasi) dal tecnico, farà polemica cercando di fornire il maggior rendimento possibile. Ha chiesto di venir trasferito alla fine della stagione ed approfitta delle poche occasioni per mettersi in luce. Quella di domani, ad esempio, cade a pennello.

La vigilia questa giornata, densa di motivi d'interesse, vive proprio di queste chiacchiere sugli assenti. Un uomo che manca, infatti, pesa sull'economia delle varie squadre, si è visto ben chiaro quanto ha voluto dire, mercoledì, nella Juventus l'incidente toccato a Cuccureddu. Il difensore s'è ripreso presto, domani, salvo sorprese, giocherà, a garantire lena alla compagine grazie al suo inviolabile slancio. Quanto costeranno, invece, la mancanza di Amarildo nella Fiorentina e, soprattutto, le assenze di Tomasini e di Greatti nel Cagliari?

Gigi Boccacini

Rivali degli azzurri ai «mondiali»

I calciatori uruguayani litigano con l'allenatore

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, gennaio.

Periodo difficile per la Nazionale uruguayana di calcio, che fa parte del secondo gruppo degli ottavi di finale della Coppa Rimet assieme a Italia, Svezia e Israele. Alcuni disabili tra giocatori e il direttore tecnico Juan Eduardo Hohberg rischiano di risolversi con severi provvedimenti disciplinari, che potrebbero anche portare all'esclusione di alcuni calciatori dalla selezionata nazionale.

L'incidente determinante è avvenuto ieri sera a Montevideo quando numerosi calciatori si sono rifiutati di sostenere una partita di allenamento con la Rossa Belgrado dopo aver atteso quattro ore sul campo senza far nulla prima di essere chiamati a giocare. La partita, vinta dalla selezione uruguayana per 3-1, è finita dopo mezzanotte ed è stata disputata a porte chiuse.

Hohberg ha detto che tutti i giocatori erano stati avvertiti prima della modalità dell'allenamento e che egli s'incontrerà in questi giorni con i suoi assistenti per decidere la questione. E' opinione diffusa che Hohberg non abbia scelto ed escluda i giocatori dalla selezione nazionale.

I calciatori che non hanno giocato ieri sono Hector Santos, Ricardo Bonifacino, Gera Rodriguez, Ricardo Sorin, Waldemar Caceres, Julio Villalba, J. Leiva e Hugo Mazei.

(Ansa - Upi)

Il programma di Valcareggi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 gennaio.

(g. m.) Valcareggi e il dottor Fini sono rientrati a Fi

Valcareggi ha detto: «E' stato un viaggio molto importante. L'Italia ha vinto la sua prima battaglia all'atto del sorteggio. Penso che parteremo dall'Europa il 16 maggio. Domani a Firenze avremo un incontro col rug. Mandrillì per concertare i dettagli del viaggio».

Il dott. Fini, per quanto riguarda l'assicurazione degli azzurri, ha detto: «Abbiamo discorso della cosa col presidente in Messico. Può darsi che il progetto si realizzi così: a fine campionato e prima, noi daremo due o tre giorni di vacanza ai giocatori col suggerimento di andare in montagna (Dolomiti, Abetone, Termicillo, a seconda delle città di residenza degli azzurri) insieme con le famiglie.

Programmi di Valcareggi: vedere la Spagna prima che affronti gli azzurri. Valcareggi sarà a Madrid l'11 febbraio per Spagna-Germania, poi tornerà in Messico alla fine di febbraio e così osserverà la partita Messico-Svezia il primo marzo, resterà in America per qualche altro giorno per assistere alla partita Messico-Perù, poi andrà in Uruguay per Uruguay-Perù.

L'allenatore del Verona non è rassegnato

Siamo pronti ad interrompere la "serie d'oro„ della Juventus

I veneti, però, in campo senza - I bianconeri confermano la formazione di Palermo (qualche dubbio per Salvadore e Morini?) - Immutato il Torino per la trasferta contro la Sampdoria

La Juventus affronterà domani il Verona allo stadio Comunale con due obiettivi: eguagliare il record di otto vittorie consecutive in campionato stabilito dall'Ambrosiana Inter nel '39-40 e riscattare la sconfitta dell'andata. Proprio «Benlegodi» la squadra bianconera denunciò i primi sintomi della sua crisi. Ora quel periodo difficile sembra lontano dopo la spettacolare rimonta operata dalla Juventus, anche il ricordo della deludente esibizione di Verona va cancellato.

Contro i gialloblù, Rabitti dovrebbe schierare la formazione che ha vinto a Palermo. Cuccureddu ha ripreso ieri gli allenamenti senza avvertire le del pauroso incidente di cui era rimasto vittima all'inizio della gara di Coppa Italia con il Bologna ed è in condizioni di giocare (Marchetti, eventualmente, è pronto a sostituirlo). Tancredi è guarito dall'infortunio al gomito destro e tornerà fra i pali; Haller riprenderà il suo posto in prima linea malgrado si sia riaperta la ferita allo stinco destro.

Qualche dubbio sulle disponibilità di Morini e Salvadore lievemente indisposti. I due difensori per ora preoccupano e sono recuperabili. Il tredicesimo dovrebbe essere Zigoni. Rabitti non ha voluto anticipare le proprie intenzioni rimandando all'ultimo momento ogni decisione. E' sicura l'indisponibilità di Leoncini e Castano, convalescenti da una distorsione alla caviglia.

Ieri pomeriggio i bianconeri si sono trasferiti in ritiro a Villar Perosa dove oggi concluderanno la preparazione. Rabitti ha fiducia nei suoi giocatori e non dà peso al pareggio di mercoledì con il Bologna perché *«quella non era la vera Juventus»*.

Il Verona è giunto ieri pomeriggio a Torino. Domani la compagine veneta non potrà schierare il suo cannoniere Pini (infortunato) e presenterà Clerici al centro dell'attacco. Rispetto al confronto con la Fiorentina, rientrerà Ferrari in mediana, Mascetti avanzerà nel ruolo di interno e Orazi si sposterà all'ala sinistra. Ecco la probabile formazione: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi. N. 12 De Min, n. 13 Ranghino o Savoia. I veneti, reduci da due sconfitte (Napoli e Fiorentina), sono decisi a non perdere a Torino. Il *trainer* Lucchi spera nella divisione dei punti. *«Sono romagnolo e perciò seguo con simpatia la Juventus* — ha detto Lucchi — *ma non si può sempre vincere nel calcio e noi non possiamo sempre perdere. Cercheremo di fermare i bianconeri. A Verona subirono la prima sconfitta del campionato, chissà che la non abbia a ripetersi a Torino».*

Per quanto riguarda i granata, il *trainer* ha radunato ieri i suoi giocatori negli spogliatoi del «Filadelfia» illustrando loro la tattica per la trasferta con la Sampdoria. C'erano anche i militari Fossati e Mondonico i quali, a differenza degli altri titolari, hanno svolto un leggero allenamento. A Marassi verrà confermata la stessa formazione che ha battuto la Lazio. Il rientro di Petrini è rimandato forse alla prossima partita interna con l'Inter. Ferrini si siederà in panchina «tredicesimo».

b. b.

Cuccureddu: domani gi

Nella Samp svaniti i dubbi per Benetti

Genova, 16 gennaio.

(g.b.) *La formazione della Samp per l'incontro di domenica il Torino è decisa, dopo che nell'allenamento odierno Benetti ha dimostrato di risentire, se non in parte, le conseguenze dell'incidente occorsogli ieri (contusione sinistra). La formazione della Samp sarà la seguente: Battara; Sabadini, Delfino; Frustalupi, Spanio, Negrisolo; Cristin, Sabatini, Suvi, Benetti, Francesconi; n. 12 Pedretti, n. 13 Morelli e Foiia.*

Facchetti confermato mediano nell'Inter

Milano, 16 gennaio.

(d. m.) L'Inter affronterà il Palermo con una formazione simile a quella che ha battuto il Barcellona per 2 a 1, in Coppa delle Fiere.

Herrera sembra orientato a scegliere Reif per punire Jair che, nei giorni scorsi, ha protestato contro la sua esclusione dalla formazione di Barcellona. Negli altri reparti invece tutto invariato, perché la squalifica di Bedin, contemporanea a quella di Corso, costringerà il *trainer* paraguayano a riconfermare Facchetti nel ruolo di mediano.

Il Coni interviene per le Universiadi

Approvate ieri a Roma le iniziative per la messa a punto degli impianti torinesi - Contributi per la pista atletica, la piscina, le palestre ed il tennis - Gli impegni del Comune

(Nostro particolare)
Roma, 16 gennaio.

Si è tenuta oggi al Coni una riunione per esaminare i problemi all'organizzazione delle Universiadi, che si svolgeranno a Torino dal 26 agosto al 6 settembre. Il presidente del Comitato esecutivo dott. Nebiolo ha brevemente illustrato il lavoro finora svolto ponendo l'accento sul successo di adesioni pervenute. Sono state prese in esame le necessità di ogni singolo sport e si sono studiate proposte per risolvere i problemi funzionali e d'esercizio delle attrezzature sportive torinesi.

Per l'atletica, in particolare, il Coni si è impegnato a rifare in parte la pista dello stadio comunale riducendola ovviamente alle misure regolamentari, nonché a sistemare con lo stesso materiale le pedane del campo atletico. Il Comune e la Provincia da parte loro hanno preso l'impegno d'eseguire i lavori per ridare perfetta funzionalità alla pista del campo atletico e di trasformare — ed il Coni anche questo caso interverrà con un finanziario — in altro materiale sintetico la pista e le pedane del Rossini.

Per quanto riguarda il nuoto, si è deciso di fare svolgere le gare nella costruenda piscina a fianco di quella comunale già esistente all'uopo il Coni ha stanziato un relativo ulteriore contributo che verrà versato al Comitato organizzatore dell'Universiade, il quale provvederà, secondo un nuovo progetto, alle opere accessorie necessarie per una perfetta funzionalità della piscina stessa. Il Comune di Torino da parte sua s'è impegnato, ove non fosse sufficiente il contributo programmato, a devolvere la somma necessaria a completamento dell'opera.

Per la palla a volo, la pallacanestro, la ginnastica, la e il tennis sarà a parte del Comune e del Coni, di provvedere alla messa a punto dei campi di gara.

Il problema impianti per la prossima Universiade si è così avviato ad una definitiva e completa realizzazione. In apertura di riunione il dott. Nebiolo e l'avv. Calsolaro hanno pure illustrato ai rappresentanti del Coni lo sviluppo della pratica per l'acquisizione del terreno sul quale dovranno sorgere gli impianti sportivi destinati agli studenti universitari e medi torinesi.

Con il dott. Nebiolo e l'avvocato Calsolaro erano gli altri componenti del comitato esecutivo dell'Universiade 1970, l'on. Catella ed il dott. Lucci. Sono stati ricevuti al Foro Italico dal vice presidente del Coni ing. Nostini, in rappresentanza dell'avv. Onesti che si trova nell'Unione Sovietica, dal segretario generale dott. Gattoni. Hanno assistito alla riunione il segretario generale dell'Universiade Angelo Cremascoli ed il capo dell'ufficio impianti geom. Martinotti.

r. s.

Morto Rizieri Grandi

Roma, 16 gennaio.

E' morto in un ospedale della capitale il giornalista sportivo Rizieri Grandi, aveva anni, essendo nato a Roma il 23 dicembre 1906.

Dopo aver collaborato con numerosi quotidiani e settimanali, nel dopoguerra fu redattore del «Messaggero», quindi capo cronista del «Lavoro» e della «Voce Repubblicana». Dopo aver fatto parte del corpo redazionale del «Corriere dello Sport», tornò al «Messaggero» divenendo capo servizi sportivi.

Corsa Tris — Ecco il dettaglio: Premio Birbone (L. 3 milioni, m 2000): 1. Ercolino (A. Flaccomio), scuderia Nicchio, al km 1'22"5; 2. Nibbiano; 3. Fulgido; 4. Esine. Tot.: 55, 28, 39, 18. binazione vincente tris: 1 - 15 - 5. Mbdesta quota: L. 85.800 per 773 vincitori.

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

ogni giorno
sempre nuovi vincitori:
anche oggi
1000 automobilisti
premiati

CONTINUA!

fermatevi agli
Autogrill® Pavesi:
ci sono ancora tanti premi
e tante automobili
da vincere

autogrill PAVESI
Solo i posti di ristoro Pavesi
AUTOGRILL®

Nebbia e neve bagnata sulla pista austriaca

Kitzbühel: deludono insieme Thoeni e il suo rivale Russel

L'italiano e il francese hanno concluso la prima «manche» dello slalom all'8° e 9° posto - Lo strano tracciato ha favorito i velocisti - In testa lo svizzero Giovanoli - Tornata la tranquillità nel clan azzurro

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbühel, 16 gennaio.

Il concorso dell'Hahnenkamm, che doveva aprirsi con la disputa della «no-stop» della discesa libera, già oggi offre una classifica, quella della prima *manche* dello slalom gigante. L'Hahnenkamm, per la prima volta dopo tanti anni, viene mutilato della sua prova più interessante per l'assoluta mancanza di neve. a Kitzbühel piove, come pioveva a Hindelang, in Germania, e ad Adelboden, in Svizzera, all'insegna di un inverno sfortunato per i protagonisti delle competizioni di sci alpino.

Niente libera, quindi, ma uno slalom gigante, e nuovo scontro tra Russel e Thoeni, i due protagonisti delle gare d'inizio stagione. Queste le logiche previsioni sovvertite oggi da un ordine d'arrivo inedito, che schiera ai primi posti atleti anziani: Giovanoli (1°) Messner, Bleiner e Schranz (dal 3° al 5° posto), gente particolarmente abile a correre anche in condizioni proibitive. In più, un «fortunato», il polacco Bachleda, sceso in un attimo di completa schiarita. Russel e Thoeni sono finiti più indietro, all'ottavo e nono posto, divisi tra loro dal solito distacco minimo, quattro centesimi, ma da un margine che concede poche speranze per il successo assoluto che Giovanoli sembra aver ipotecato per buona parte.

Si è corso su una striscia di neve riportata nei giorni scorsi lungo tutto il tracciato della ex libera, il fondo d'un color grigio blu per l'abbondante uso dello speciale cemento rassodante. Dal cielo scendeva una neve bagnata che ha rallentato sensibilmente il cammino dei primi (e Thoeni aveva il numero uno), alterando la regolarità della prova, compromessa anche dalla nebbia che si alzava ed abbassava offrendo condizioni di visibilità accettabili e momenti di assoluta nebulosità. A questa situazione bisogna aggiungere lo strano tracciamento di Hermann Gamon, allenatore degli austriaci, che ha lasciato per i suoi specialisti della libera lunghi tratti velocissimi.

Tutto questo può spiegare la sconfitta di Thoeni e del suo gemello tecnico Russell. Gustav, però non cerca troppe giustificazioni. Ha detto: *«Ho sbagliato in alto all'uscita dal piano, mancando di anticipo su una porta, e ho commesso un altro errore a quattro porte dalla fine prendendo con uno sci la base del palo esterno del passaggio obbligato».* Sono sbagli che Thoeni non è abituato a commettere e che gli hanno fatto dire, pochi secondi dopo l'arrivo, con patetica convinzione: *«Sono un cane»*. Altre ragioni non ci sono per questa prima vera sconfitta (parziale perché domani c'è tempo e modo per recuperare nella seconda «manche») della stagione, dopo la squalifica di Adelboden.

Il brutto pasticcio di Wengen non sembra aver lasciato il segno né su Gustav, né sul resto del clan azzurro. L'allenatore Favre e gli atleti Zandegiacomo e Dibona sono usciti di scena rinunciando con molta sportività a dar vita a nuove polemiche, e gli altri hanno dimenticato o fingono che nulla sia successo, convinti di non aver proprio nessuna carta da giocare a favore delle proprie tesi. Cotelli, che ha sostituito Favre, è simpatico a tutti e quindi anche in questo settore nessuna contestazione.

Thoeni ha ammesso di aver compiuto alcuni errori

Vuarnet l'ha spuntata anche questa volta, ma con molta intelligenza non ha voluto stravincere, facendo mostra anche lui di aver dimenticato ogni cosa. Mancano venti giorni ai «mondiali» e due soli concorsi (Megève e Madonna di Campiglio) per chiarire i dubbi piuttosto numerosi che sono ancora rimasti per la composizione delle squadre.

Oggi, in questo alternarsi di luce e di nebbia, gli azzurri non hanno avuto molta fortuna e figurano indietro in classifica. Com'era logico, dato il tracciato molto aperto, il più bravo è il liberista Helmut Schmalzl (ventiduesimo) che ha preceduto persino Clataud che pure è uno specialista del «gigante». Pochi quindi gli elementi di giudizio per qualificare i sette atleti da affiancare a Thoeni nella selezione azzurra per la Val Gardena.

Giorgio Viglino

Classifica: 1. Dumeng Giovanoli (Sviz.), 1'33"27; 2. Bachleda (Pol.) a 65/100; 3. Messner (Au.) a 75/100; 4. Bleiner (Au.) a 78/100; 5. Schranz (Au.) a 90/100; 6. Tischhauser (Sv.) a 99/100; 7. Bruggman (Sv.) a 1"07; 8. Russel (Fr.) a 1"25; 9. Thoeni (It.) a 1"29; 10. Duvillard (Fr.) a 1"57.

22. Schmalzl (It.) a 2"79; 29. Clataud (It.) a 3"87; 40. De Nicolò (It.) a 5"42; 50. Varallo (It.) a 6"67; 52. Demetz C. (It.) a 6"83; 56. Pegorari (It.) a 7"54; 63. Compagnoni (It.) a 8"41; 72. Negrini (It.) a 10"58. Squalificati Anzi e Mussner.

Derby sulla neve oggi al Sestriere

In gara 35 «cittadini» in rappresentanza di 4 nazioni - Due sciatrici: l'austriaca Edelsbrunner e la belga Xhaet

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 16 gennaio.

Non tutti i derby si disputano allo stadio o all'ippodromo. C'è anche un derby della neve, senza tifo o senza folla: un derby «bianco» e silenzioso che si effettua ogni anno a Sestriere e mette a confronto gli sciatori-cittadini, quelli cioè che rappresentano la categoria più moderna fra i praticanti dello sci, ormai non più riservato a chi, nato e residente in montagna, ha imparato a sciare prima ancora che a camminare.

Lo sci è una delle discipline sportive maggiormente evolutesi negli ultimi anni. E una delle forze di questo sport sta proprio nella massa sempre più fitta di «cittadini» che si dedicano alle corse sulla neve non solo per svago ma con fermi intenti agonistici. Così adesso, pure in Italia, il campione di sci può saltar fuori anche dalla metropoli e non solo (come avviene in maggioranza) da un piccolo borgo delle Dolomiti o delle Alpi.

A buon diritto dunque quelli che si usano definire gli «sciatori della domenica» (ma la passione li porta sulle nevi assai più frequentemente) pretendono una gara tutta per sé come questo derby dei cittadini organizzato dallo Sci Club Sestriere. Domani si disputa l'edizione numero 22 (valida come terzo trofeo Pastore) con 35 concorrenti di quattro nazioni: Italia, Belgio, Austria e Inghilterra. Le sciatrici sono soltanto due: eppure anche la gara femminile si annuncia tecnicamente interessante per la presenza dell'austriaca Barbi Edelsbrunner.

La Edelsbrunner ha vent'anni, un fisico elegante, uno stile perfetto. Si fa ammirare per la sicurezza con cui si lancia sulla pista e per una vistosa tuta rossa che spicca sulla neve. E' molto brava, ha già vinto l'anno scorso qui a Sestriere e non dovrebbe avere difficoltà a ripetersi domani contro l'unica rivale, la belga Xhaet: data la sua classe e la sua simpatia, la Edelsbrunner si meriterebbe (oltre a un cognome dalla pronuncia più musicale) un numero di avversarie più scarso per ottenere maggior prestigio dal successo.

In campo maschile molti nomi tra i possibili vincitori, non quello del francese De Smet, primo lo scorso anno. Tra i favoriti c'è l'alessandrino Ghietti (secondo lo scorso anno) che rappresenta nel migliore dei modi la figura dello sciatore cittadino: lavora come commerciante per tutta la settimana e dedica ogni week-end alle corse sulla neve. Molto quotati sono anche Sicheri e Cova in evidenza nella «no-stop» effettuata stamane.

Gli italiani sono in maggioranza. Molti i torinesi: Alprandi e Molinaro, entrambi studenti, Cravetto, Vola e Giacosa. Fra gli stranieri l'austriaco Heber è il più temibile per la vittoria finale. La «no-stop» odierna ha tolto di gara il belga Peetrons che, cadendo, si è ferito leggermente al ginocchio sinistro. Perciò saranno in 35 al via: pochi, ma pieni di entusiasmo.

Si disputerà una sola prova di discesa libera, sul tracciato numero 9 della Banchetta, molto veloce e scorrevole (oggi la neve era perfetta, il tempo splendido): il percorso misura 2720 metri per gli uomini e 2110 per le donne (dislivello 720 e 670). La partenza avverrà alle 10,30.

Antonio Tavarozzi

Al Sestriere ed a Bousson gare di sci per gli alpini

Dal 19 al 26 gennaio si svolgeranno al Sestriere ed a Bousson le gare interreggimentali di Sci per Truppe Alpine. Vi prenderanno parte circa 500 atleti. L'organizzazione è affidata alla brigata Taurinense. Le competizioni si svolgeranno appunto nella zona di addestramento di questa unità.

Il programma comprende, dopo la cerimonia d'apertura di lunedì 19 (ore 15), le seguenti competizioni:

— prove individuali di fondo e di discesa, martedì 20 e giovedì 22 mattino. Esse hanno lo scopo di vagliare l'addestramento e l'abilità dei concorrenti nelle marce e nella discesa veloce su terreno vario innevato;

— gara di staffetta alpina (mercoledì 21, mattino), che ha il compito di accertare la celerità di funzionamento di posti di corrispondenza in alta montagna;

— raid sciistico di pattuglia (venerdì 23 e sabato 24 mattino) che collauderà la capacità di sopravvivenza di piccoli reparti isolati che devono vivere e operare in un ambiente invernale di alta quota.

Alla cerimonia di premiazione e chiusura di domenica 25 (ore 15) sarà presente il ministro della Difesa Gui. A conclusione della competizione verrà svolta un'esercitazione dimostrativa molto spettacolare: sono previsti tra l'altro lanci di paracadutisti.

L'incontro Chivasso-Meda, valevole per la Coppa Italia dilettanti, si disputerà domani a Torino sul campo di via Filadelfia (inizio ore 14,30); la gara di andata era stata vinta dai milanesi per 2-0.

I pugili italiani hanno battuto la Finlandia per 8 a 2 ad Helsinki; il torinese Filippo Grasso ha sconfitto ai punti Aronen nei pesi mosca.

A Milano, oggi e domani, si svolge il trofeo Gagliano, prima prova «preolimpica» di fioretto femminile; vi partecipano le azzurre Antonella Ragno, Giulia Lorenzoni e la torinese Vannetta Masciotta.

Il «tricolore» milanese Testa, il vercellese Mentasti (figlio dell'olimpionico) e altri giovani spadisti italiani gareggeranno oggi e domani a Parigi nello «challenge» Schmetz, riservato ai tiratori juniores (under 20).

Clemente si è spento a Torino dopo la tragica discesa sul bob

Lo sfortunato frenatore salernitano è morto ieri nella Clinica neurochirurgica delle Molinette - Il dolore dei genitori - Il prof. Fasano spiega i motivi della sciagura

Andrea Clemente, l'aviere salernitano colpito da un misterioso malore l'altro ieri a Cervinia al termine di una gara di bob, è morto ieri mattina alle 7 nella clinica neurochirurgica delle Molinette. Il disperato intervento operatorio tentato nella tarda serata di giovedì dal prof. Fasano non è riuscito a salvarlo.

Clemente aveva accusato un violento mal di testa subito dopo la conclusione della gara, e si era accasciato a terra privo di sensi. Trasportato prima ad Aosta e poi a Torino in autoambulanza, era giunto alle Molinette in stato preagonico.

Il ventisettenne aviere si è spento stamane, mentre i suoi genitori, avvertiti per telefono della tragedia, erano ancora in viaggio per Torino. Sono arrivati alle Molinette alle 8,30 quando il loro Andrea era già morto: una scena di dolore straziante.

Per accertare le origini della lesione che ha provocato la morte dell'aviere, è stata disposta l'autopsia, che viene effettuata stamane. Domattina alle 10, alle Molinette, si svolgerà la cerimonia funebre dopo la quale, a cura del Centro sportivo dell'Aeronautica, la salma di Andrea Clemente verrà trasportata, probabilmente in aereo, al suo paese di origine, San Nicola-La Strada, nei pressi di Salerno.

Una lesione cerebrale all'origine del dramma

Il prof. Vittor Aldo Fasano, incaricato di neurochirurgia all'Università di Torino, che ha tentato l'impossibile per salvare Andre Clemente, ha spiegato le cause dell'improvvisa morte del bobista ed i motivi per cui la scienza medica non ha potuto opporsi al dramma.

«Si può parlare — ha detto il prof. Fasano — *di causa immediata, non delle origini che sono, per ora, sconosciute. Clemente è morto per un'estesa lesione cerebrale emorragica. Il suo dramma si è svolto in modo così fulmineo da non offrire purtroppo alcuna possibilità di salvezza. Dall'accenno del male alla perdita di conoscenza, così mi hanno riferito i testimoni della tragedia, non sono passati più di tre minuti. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile ma gli esami effettuati e lo stesso intervento chirurgico ci hanno convinti della nostra impotenza. La mamma e il papà di quel povero ragazzo sono arrivati in ospedale quando era già morto da quasi due ore. Non ho parole per esprimere il mio cordoglio. Era indubbiamente un giovane che amava il rischio perché amava la vita».*

Vuole spiegare come si è giunti all'intervento chirurgico?

«Clemente era arrivato in clinica in stato preagonico, con le funzioni nervose lese in modo irreversibile. Un esame arteriografico all'emisfero cerebrale sinistro ha accertato la presenza di una raccolta di sangue che comprimeva il cervello. Poiché gli effetti di una compressione possono essere sufficienti per provocare il coma, abbiamo deciso di intervenire per eliminare almeno questo ematoma. Sfruttando l'emorragia, è stato messo in evidenza un grandissimo edema cerebrale con ernia del cervello dalla breccia operatoria, segno questo di una lesione cerebrale irreversibile».

«Questa lesione — ha proseguito il prof. Fasano — *è sicuramente responsabile della morte, ma di questa emorragia non conosciamo le cause. Può darsi che Clemente, pur apparendo in perfetta salute, presentasse una malformazione vascolare al cervello. Non è una cosa insolita; qui in clinica ho 12 persone operate per casi del genere. Tale anomalia, sotto lo "stress" provocato dal particolare tipo di sport, può essere causa una rottura. Mi è stato detto, dai colleghi del giovane, che Clemente aveva già accusato un leggero mal di testa il giorno prima e questo può confermare l'ipotesi, tanto più che non si è potuto dimostrare che il bobista abbia battuto la testa durante la gara. A questo proposito, posso riferire la frase dettami dai suoi compagni. Finita la corsa, scendendo dal bob, Clemente disse: "Ho avuto mal di testa forte nell'ultima curva". Gli chiesero: "Hai picchiato da qualche parte?". Fece cenno di no e perse i sensi».*

Esclude un fatto traumatico?

«No. Quando un medico riceve un ammalato in queste condizioni, si trova ostacolato anche dalla difficoltà di ricostruire esattamente quanto è successo. Non escludo affatto che urti precedenti non segnalati abbiano potuto preparare la strada all'emorragia. Purtroppo, ripeto, tutto si è svolto in modo così rapido da rendere inevitabile il dramma. D'altra parte, anche se mi fosse trattato di una malformazione vascolare, non si poteva prevederla».

g. p.

Lo sfortunato atleta - La mamma di Clemente disperata per la tragedia

Alcuni giorni orsono aveva battuto il capo

Cervinia, 16 gennaio.

Andrea Clemente si era già seriamente infortunato al capo prima della tragica discesa. Alcuni giorni fa, durante le prove del «bob a due», la slitta di Clemente era finita fuori pista. Il pilota, De Paolis, aveva riportato una ferita ad un braccio; Clemente — che non era stato sbalzato dal bob — aveva battuto la testa contro un montante.

Per qualche giorno, il frenatore salernitano ha avuto forti emicranie che curava con semplici analgesici, senza sospettare di avere subito una grave lesione. (Agenzia Italia)

Conclusi i campionati a Cervinia

D'Andrea vittorioso nel "bob a quattro,,

Maurizio Compagnoni, figlio dello scalatore del K2, al secondo posto - Frigo terzo

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 16 gennaio.

(c. s.) Si sono conclusi a Cervinia i campionati nazionali assoluti di bob a quattro. Ha vinto l'equipaggio del cortinese Oscar D'Andrea, che i bob se li fabbrica e se li pilota. E' ormai nazionale del «quattro» per la terza volta. Bravissimi anche gli altri, Girardi, Bellodis e Caldara.

A questo proposito, va rilevato che non è vero che il bob ai giovi esclusivamente delle forze naturali, cioè di gravità e centrifuga: in partenza sono determinanti i muscoli del frenatore e degli interni, che possono far guadagnare secondi preziosi. Il pilota deve poi sfruttare questo vantaggio, tenendosi il più vicino possibile a quella linea ideale, seguendo la quale si realizzano le caratteristiche delle traiettorie coniche della pista, e quindi i tempi più veloci.

D'Andrea «pennellava» la pista come nessuno. Maurizio Compagnoni, figlio dello scalatore del K 2, nelle giornate in cui la pista era lenta si era trovato in vantaggio grazie soprattutto alla spinta di Bonichon: ma poi, con pista normalmente veloce, ha finito per essere distaccato di 26 centesimi. Frigo, invece, europeo uscente, pur avendo con sé l'olimpionico De Paolis, è forse rimasto handicappato dall'aver perso molti allenamenti per una indisposizione.

La premiazione si è svolta sotto il segno dell'austerità. Mentre gli atleti erano schierati di fronte alle bandiere, è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria del povero Andrea Clemente, morto la notte scorsa a Torino.

La classifica: 1. D'Andrea - Girardi - Bellodis - Caldara (Bob Club Cristallo) 4'49"32; 2. Compagnoni - Di Marco - Blanchet - Bonichon (Bob Club Valle d'Aosta) 4'49"58; 3. Frigo - Rizzo - Brancaccio - De Paolis (Bob Club Forze Armate) 4'50"04; 4. Servadei - Lugli - Bigonzi - Nadal (Bob Club Forze Armate) 4'51"16; 5. Alverà - Giuliani - D'Andrea - D'Andrea, 4'53"01; 6. Righini - Polenghi - Magni - Monotti, 4' 55"64.

L'avversario di Arcari per il titolo mondiale

Per Adigue 34 milioni di borsa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 gennaio.

Con l'arrivo a Roma di Pedro Adigue, Freddie Little e Doug Huntley, si è entrati nel clima di attesa che precede le due grandi manifestazioni pugilistiche in programma al Palazzo dello Sport il 23 e il 31 gennaio. Il cast di eccezione si completerà nei prossimi giorni quando giungeranno nella capitale Pace, che si misurerà venerdì prossimo con Little, Duran che incontrerà Huntley e Bruno Arcari il quale contenderà, nell'ultima sera del mese, il titolo mondiale dei welters junior al filippino Adigue.

Convincere il pugile orientale ad accettare il combattimento, non è stato semplice. L'organizzatore Tommasi ha dovuto sborsare la cifra di 55 mila dollari (circa 34 milioni di lire), la borsa più alta pagata finora in Italia ad un pugile straniero.

Esprimendosi in uno «slang» che era un misto di spagnolo e portoghese, Adigue ha detto di conoscere Arcari soltanto in fotografia: *«So però che è mancino* — ha aggiunto — *e per questo a Manila mi sono allenato intensamente con pugili di guardia destra».*

«Come imposterà il combattimento con Arcari?».

«Prima studio l'avversario e poi decido la tattica da adottare».

«Si sfida più alla potenza o preferisce la tecnica?».

«Sono un tecnico con il pugno».

Sul match con Arcari Adigue si è espresso in tono cauto, differenziandosi nettamente da altri pugili che ipotecano con troppa facilità la vittoria. Adigue è molto cattolico. Durante la sua permanenza a Roma si propone di visitare molte chiese e chiederà udienza al Papa.

m. b.

Via al «Montecarlo»

Montecarlo, 16 gennaio.

(r. s.) Il Rallye di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale rallyes, è scattato oggi da otto città europee.

In generale, le condizioni delle strade che portano nel Principato sono discrete. Da Reims, Dover, Francoforte, Varsavia, Atene e dalla stessa Montecarlo si segnala che le principali arterie sono sgombre da neve. I concorrenti arriveranno a Montecarlo lunedì mattina. Gli itinerari di avvicinamento, prima fase di questa dura gara, sono lunghi sui 3000 km. Ma la battaglia vera fra gli squadroni Porsche, Lancia, Ford, Alpine-Renault e le difficoltà più severe per i numerosi privati non cominceranno che martedì col percorso comune Monaco-Vals les Bains-Chambéry-Monaco.

MONZEGLIO & C

10129 Torino - Via Caboto 35 - tel. 595.666 (4 linee)

CONCESSIONARIA PER TORINO Alfa Romeo

PROGRAMMA 1970

Alfa Romeo Junior Z

MONZEGLIO & C

10129 Torino - Via Caboto 35 - tel. 595.666 (4 linee)

CONCESSIONARIA per il Piemonte e la Liguria di Ponente

Italcraft

Le barche «EXECUTIVE» per l'uomo «EXECUTIVE»

Modelli: SARIMA - SARIMA CORALLO - X 33 - X 44 - DIPLOMAT - FLYING - BRIDGE - AMBASSADOR

Prenotate il modello che desiderate allo stand Italcraft del Salone di Genova

MONZEGLIO & C

10129 Torino - Via Caboto 35 - tel. 595.666 (4 linee)

SUZUKI IMPORTATRICE PER L'ITALIA

io, Suzuki. E tu?

Ce la farai a resistere alla strepitosa potenza di 47 cavalli scatenati?
Ce la farai a resistere alla grinta rabbiosa delle sue spaventose accelerazioni?
Io non lo credo.
E per questo sono convinta che anche tu, acquistando la favolosa Suzuki 500, dirai ai tuoi amici: io Suzuki. E tu?

Risolta la vertenza con l'armatore Costa

I marinai in volo a Barcellona per raggiungere la "Enrico C.,,

Diciannove marittimi che venerdì avevano scioperato sono già partiti in aereo (oltre i 59 mandati dall'armatore) - Altri 80 scesi in sciopero sono considerati in ferie - Tre versioni sui motivi dell'agitazione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 gennaio.

Si è conclusa la vertenza fra l'armatore Angelo Costa e i suoi marittimi, aperta ieri con uno sciopero improvviso dell'equipaggio del transatlantico « Enrico C. » e la partenza della nave che ha lasciato a terra un centinaio di scioperanti.

Costa, che nella notte aveva colmato una parte del vuoto nell'equipaggio (a bordo, alla partenza, c'erano duecento marittimi invece di trecento) facendo raggiungere la « Enrico C. » a Barcellona da un gruppo di marittimi in attesa d'imbarco e di scioperanti che avevano cambiato idea, completerà i ruoli con altri scioperanti; i rimanenti rimasti a terra saranno considerati in ferie o assenti, secondo i casi, e si imbarcheranno al prossimo viaggio.

L'accordo è stato raggiunto nella tarda mattinata, e firmato stasera, tra i rappresentanti della « Costa Armatori » e dei tre sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, che ieri avevano proclamato lo sciopero di ventiquattr'ore. Il comandante della « Enrico C. » non solo aveva rifiutato la lettera di sciopero, ma aveva dato ordine di salpare le ancore, lasciando a terra 91 marittimi che erano scesi aderendo alla manifestazione.

Sulle origini dell'agitazione si sono avute oggi due versioni contrastanti. Quella ufficiale, dai sindacati: soste troppo brevi nei porti nazionali, violazioni di contratto da parte dell'armatore, agitazione nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro. La stessa compagnia armatrice, in un comunicato, aveva affermato che *« lo sciopero, per il quale sono state indicate svariate motivazioni non riferite ad alcun fatto nuovo, va messo nel quadro delle trattative in corso in questi giorni a Roma per il rinnovo del contratto di categoria »*.

Stamattina un giornale di sinistra dava un'altra spiegazione dello sciopero, che sarebbe stato provocato dallo sbarco di un garzone di camera, delegato sindacale a bordo. Questa motivazione è stata raccolta dall'armatore, che, in un comunicato diffuso oggi pomeriggio, ha affermato: *« Lo sciopero è stato motivato dai sindacati per le brevi durate delle soste in porto. La motivazione vera dello sciopero, secondo dichiarazioni verbali da parte dei sindacati e come pubblicato da un giornale, sarebbe stata lo sbarco di un marittimo che era stato a via di fatto con un collega: sbarco unicamente temuto, ma di fatto non ancora avvenuto. Il giornale ha attribuito a detto marittimo la qualifica di delegato sindacale, carica finora inesistente a che i sindacati hanno smentito »*.

Raggiunto l'accordo, ogni polemica è rientrata. I sindacati, che ieri avevano fatto di tutto per evitarlo, oggi hanno accettato il fatto che Costa avesse già inviato a Barcellona in aereo 59 marittimi ingaggiati ieri pomeriggio e altri tredici dell'equipaggio dell'« Enrico C. » che avevano rinunciato allo sciopero; in compenso, l'armatore provvede a integrare la parte ancora mancante di equipaggio con 19 degli scioperanti, che raggiungono la nave a Barcellona in aereo. Gli altri si imbarcheranno al prossimo viaggio.

Resta ancora aperta la polemica se la « Enrico C. » poteva partire lasciando a terra 91 marinai.

f. d.

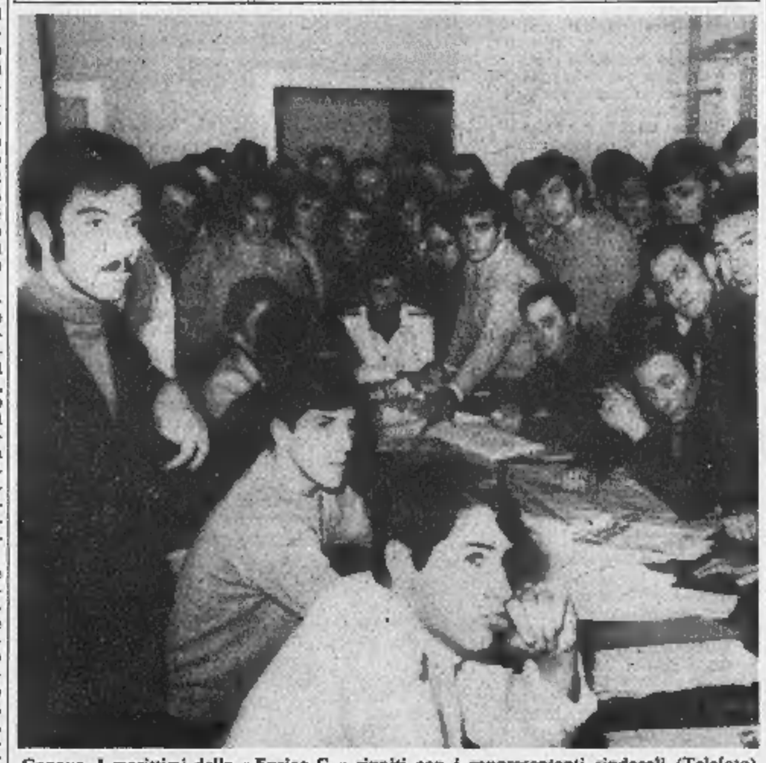
Trenta navi ferme a Venezia per lo sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 16 gennaio.

(g. gr.) Oltre una trentina di navi sono inoperose in porto, a causa dello sciopero proclamato dai dipendenti del Provveditorato al porto. Le trattative tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti e l'amministrazione portuale erano state interrotte ieri, ed oggi è stato proclamato uno sciopero di 24 ore.

L'agitazione riguarda la sola zona commerciale del porto, sia in Marittima (Venezia) sia a Marghera.

Lo sciopero si estende anche all'aeroporto, che è gestito dallo stesso Provveditorato.



Genova. I marittimi della « Enrico C. » riuniti con i rappresentanti sindacali (Telefoto)

Drastiche misure del governo per fare economie

L'America riduce le forze armate e licenzia 72 mila impiegati civili

Entro giugno l'esercito perderà 300 mila effettivi - Le truppe in Europa non saranno toccate

Washington, 16 gennaio.

In una conferenza stampa tenuta a Los Angeles, il ministro della Difesa, Laird, ha detto che entro la metà dell'anno prossimo il Pentagono ridurrà i propri effettivi militari di 540.000 unità, mentre i quadri del personale civile saranno ridotti di 130.000 dipendenti. Le conseguenze, ha avvertito Laird, si faranno sentire sul settore industriale, che provvede al dipartimento della Difesa il materiale necessario ai suoi approvvigionamenti; in termini numerici, ciò significherà la perdita di posti di lavoro per circa 600.000 persone.

Il ridimensionamento, ha detto il capo del Pentagono, avrà inizio subito: entro la fine del prossimo giugno, quindi, il personale civile del dipartimento verrà ridotto di 72.000 impiegati, mentre le forze armate americane perderanno 300.000 effettivi.

Laird ha spiegato che la decisione trova i suoi motivi nelle condizioni economiche del Paese: nella necessità, cioè, di ridurre le spese generali del bilancio federale, senza pregiudicare nel contempo l'espansione dei capitoli riservati ai varo di alcuni urgenti programmi di politica interna, specialmente nel settore sociale. Nonostante le riduzioni, ha affermato Laird, « le spese militari saranno tuttavia in grado di provvedere alla nazione un livello adeguato e prudente di difesa ».

« Stiamo procedendo verso un tipo di forze armate più ridotte e più efficienti », ha detto Laird ai giornalisti. «Aiutati dalla diminuzione del nostro ruolo nel Vietnam e da riforme amministrative, saremo in grado di mettere a disposizione della nazione la sicurezza di cui essa necessita mediante un apparato difensivo più snello ».

Ma dietro le parole di Laird vari osservatori hanno scorto qualcosa di più che non il desiderio di fare economie. La decisione del capo del Pentagono riflette, infatti, l'atteggiamento generale del presidente Nixon nei confronti dei problemi della difesa nazionale, atteggiamento che Laird sembra condividere.

Tale atteggiamento tende a mettere in seconda linea l'utilità e l'efficacia delle armi convenzionali, mentre accentua l'importanza delle armi strategiche, cioè dei missili atomici intercontinentali e a bordo dei sottomarini. Infatti l'amministrazione Nixon non ha mai cessato di sostenere, talvolta in modo drammatico nel corso di vigorosi scontri polemici al Senato, la necessità che gli Stati Uniti compiano ogni ragionevole sforzo economico nel potenziamento dei missili a testata multipla (i Mirv) e nella costruzione di un'efficace rete di difesa antimissilistica. Nessuna economia in questo settore è stata annunciata da Laird.

Le riduzioni del personale militare non toccano le Forze Armate americane dislocate in Europa nel quadro della Nato. Il governo americano ha resistito finora con energia agli inviti rivoltigli dal capo della maggioranza democratica al Senato Mike Mansfield, di ridurre cioè il più possibile quei contingenti messi a disposizione della difesa degli alleati. (Ansa)

La Conferenza annuale della Cgil

Restano da rinnovare oltre cinquanta contratti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Il « nuovo corso », ha dichiarato oggi il segretario generale della Cgil Novella durante la consueta conferenza stampa annuale, ha portato l'aumento e la riforma delle pensioni, 2000 accordi aziendali, il rinnovo di 60 contratti nazionali, il riconoscimento in varie forme del sindacato nella fabbrica, il ritiro di centinaia di licenziamenti, lo sviluppo di un *« processo unitario »* fra i lavoratori.

Esistono, però, *«grosse partite »* ancora aperte, che saranno affrontate rapidamente con fermezza e *« vaste mobilitazioni »*: la vertenza degli statali, la grave controversia degli autoferrotranvieri, i « conflitti » per una nuova politica della casa, del fisco e della salute, avviati da sessanta scioperi provinciali e dallo sciopero generale del 19 novembre.

« Si tratta di vertenze — ha sottolineato Novella — *che investono il potere pubblico e che pongono seri problemi di orientamento della politica economico-sociale e della spesa pubblica, di democratizzazione dell'amministrazione dello Stato »*. A queste debbono aggiungersi altre battaglie per 17 contratti scaduti nel 1969, non rinnovati, e di 35 contratti in scadenza nel 1970: riguardano complessivamente due milioni e mezzo di lavoratori, fra i quali circa 400.000 tessili, 650.000 dipendenti del commercio, 250.000 lavoratori del legno.

La partita decisiva è rappresentata, comunque, per Novella, dall'attuazione dei contratti, cioè dall'*utilizzazione dinamica* delle conquiste realizzate. *« Il tentativo di una rivalsa politica* — ha rilevato il segretario generale della Cgil — *sui lavoratori e sui sindacalisti verrà respinto. Il problema fondamentale è impedire che venga configurato come reato ciò che reato non è, ma libero esercizio di attività sindacale e sociale. Sarà anche respinta ogni manovra volta a bloccare conquiste operate, a ripristinare dopo i contratti i vecchi equilibri in fatto di rapporto costi-ricavi e di rapporti di forza »*.

Novella non condivide il pronostico, di imprenditori e uomini di governo, d'un prossimo « collasso economico » provocato dai riflessi dell'autunno caldo.

g. f.

Conclusa la visita

Colloqui a Roma fra Moro e Thomson

Discusso l'inizio dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Un lungo colloquio con il ministro degli Esteri Moro ha oggi concluso la visita a Roma di George Thomson, ministro britannico per gli Affari europei che ieri, appena giunto, aveva trasmesso al presidente Saragat un caloroso messaggio di Wilson.

Thomson è ripartito per Londra nel pomeriggio con un aereo speciale decollato da Ciampino. Era soddisfatto dei risultati raggiunti nella missione affidatagli da Wilson nel quadro delle iniziative per accelerare, in accordo con l'Italia, l'inizio dei negoziati comunitari per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo.

Moro è stato esplicito, nel colloquio a due durato 45 minuti, nel successivo incontro allargato alle rispettive delegazioni e nel brindisi al termine della colazione: il governo italiano continuerà ad agire perché i sei Paesi concordino al più presto posizioni comuni, in modo che le trattative con l'Inghilterra siano quanto prima avviate e, comunque, non oltre l'1 luglio prossimo, termine massimo indicato nel vertice dei primi di dicembre all'Aia.

I due ministri hanno giudicato positive le decisioni adottate a fine dicembre dal Consiglio della Comunità, sulla base dei risultati dell'Aia.

l. f.

Altri tre studenti espulsi dalla Cattolica

Milano, 16 gennaio.

Altri tre studenti, fra cui uno che seguiva i corsi serali, sono stati espulsi oggi dall'Università cattolica. Sono così 20 gli studenti espulsi negli ultimi tempi dall'Ateneo dalle autorità accademiche. La partecipazione di questi studenti alle manifestazioni del movimento studentesco è stata indicata dalle autorità accademiche incompatibile con i principi cattolici che ispirano l'Ateneo. *(Ansa)*

Con grosse catene

Genitori ed alunni chiudono una scuola

Napoli, 16 gennaio

Per protesta contro la mancanza dell'impianto per il riscaldamento in una scuola di recente costruzione, i genitori di circa 2000 alunni hanno fatto oggi una singolare protesta: hanno chiuso i cancelli della scuola con grosse catene assicurate con lucchetti. Il fatto è accaduto nel rione Secondigliano, a Napoli.

Poco prima delle nove, quando i 72 insegnanti e lo stesso direttore didattico si sono presentati a scuola, l'edificio era chiuso: i cancelli erano stati attaccati cartelli con scritte di protesta. E' intervenuta la polizia per aprire i portoni. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15 gennaio 1970

NATI — **Certoglio** Federico; **Longo** Silvia; **Celestini** Flavia; **Cenna** Carla; **Castano** Gianluca; **Bigrande** Alessandro; **Sestera** Franco; **Argese** Daniele; **Ciuffreda** Antonietta; **Alberra** Giuseppe; **Albertelli** Roberta; **Luongo** Donato; **Menegatti** Stefano; **Sirizzi** Beatrice; **Irrera** Caterina; **Contino** Luciano; **Ferrabone** Paolo; **Silla** Sabrina; **Iato** Mirco; **Nepote** Manuela; **Congiu** Gianluca; **Blanco** Loredana; **Dimartino** Giovanna; **Russo** Renato; **Laterza** Maria; **Rosagno** Gabriele; **Zerilli** Vito; **Cocchietti** Massimiliano; **Bedogni** Barbara; **Quartero** Massimiliano; **Caselli** Marina; **Di Bonaventura** Maurizio; **La Perna** Mauro; **Caporso** Antonella; **Carangiu** Katia; **Chiattone** Fabio; **Catapano** Silvana; **Della Bruna** Silvia; **Arvat** Fabrizio; **Marescotti** Paolo; **Blanc** Franco; **Buonafede** Giuseppina; **Vascimmino** Rocco; **Quinto di Cameli** Stefano; **Frioso** Paola; **Guerra** Serafina; **Pallisco** Andrea; **Angeletti** Calogero; **Pescarmona** Marco; **Roadinelli** Francesca; **Ragionieri** Enrico; **Perna** Concetta; **Feraudi** Pulvio; **Devivo** Michele; **Bidola** Sergio; **Incerti** Ugo; **Odine** Lorenzo; **Brunetto** Giovanni; **Franzese** Alessio; **Montagna** Davide; **Germano** Vincenzo; **Bonato** Sandro; **Fiasta** Cristina; **Cavarretta** Carmelina; **Casciello** Liberato; **Fiorito** Cinzia; **Maiale** Giovanni; **Rossi** Gianpaola; **Gnariol** Giulia; **Battaglia** Dario; **Bancoal** Laura; **Di Santo** Carlo; **Galloni** Marina; **Tortone** Claudio; **Pieraltsi** Antonella; **Pistus** Marisa; **Tornabene** Giorgio; **Ucci** Luca; **Bonacci** Alessandro; **Albertelli** Monica; **Pani** Luigi; **Palmieri** Claudia; **Vignola** Gian Domenico; **Schettino** Mario; **Brunatto** Isabella; **Isabello** Giuseppe; **Bertagna** Walter; **Brusun** Isabella; **Blensio** Andrea; **Montenegro** Marinella; **Celozzi** Vincenzo; **Romano** Antonella.

MORTI — **Ariemme** Luigi, di anni 74, nato ad Orta Nova, pens. abitante in via Bra 3; **Peruna** Bruno, a. 48, Cornigliano, operaio, v Rimini 9/1; **Boeris** Teresina ved. Fornara, a. 91, Costigliole d'Asti, casal., v. Madama Cristina 75; **Franchi** Maria Clotilde, a. 79, Torino, professoressa, v. Vittorio Amedeo 9; **Bianco** Laura ved. D'Affitto, a. 71, Lanzo Tor.se, pens., v. Toselli 4; **Jachia** Alfredo, a. 49, Pallanza, rappresentante, v. Princ. Felicita di Savoia 15; **Blanco** Teresina, a. 76, Torino, pens., v. San Donato 37; **Gulinelli** Adalgisa, a. 69, Bondeno, pens., c. Traiano 24; **Brizzolara** Beniamina, a. 83; Treviso, pens., v. Moncalvo 39; **Massucco** Eugenio, a. 75, Magliano Alfieri, pens., c. Trapani 72 bis; **Merlanti** Pericle, a. 90, Berra, pens., c. Potenza 113; **Vay** Mario, a. 87, Torino, c. Mediterraneo 116; **Bodino** Docenisia, a. 68, Vignola, casal., c. San Maurizio 15/A; **Gianola** Luigi, a. 71, Torino, pens., via Sospello 159; **Castelmo** Giuseppe, a. 69, Lecce, ingegnere, v. Donati 17; **Grafino** Giuseppe Policarpo, a. 68, Busca, v. Stradella 203; **Donetto** Severina, a. 75, Torino, pens., v. Susa 10 bis.

Deceduti in ospedale: **Brunatti** Agostino, a. 84, Avigliano, pens., **Forneri** Mario; a. 72, Châtillon, pens.; **Michieletto** Francesco, a. 77, Feletto, pens.; **Tavolucci** Ida in Battocchio, a. 78, Arezzo, pens. **Guerra** Giuseppe, a. 66, Torino, pens.; **Corsello** Massimo, giorni 9, Carmagnola; **De Filippi** Cesarina ved. Di Bella, a. 78, Torino, pensionan.; **Battaglieri** Alessandro, giorni 15, Torino; **Amasio** Ferdinanda ved. Gui, a. 79, Tigliole, pens.; **Bertana** Rosa in Ali, a. 51, Vizzini, casal.; **Gambino** Paolo, a. 86, Torino; **D'Antonio** Gennaro, a. 86, Resina, pens.; **Donalisio** Vincenzo, a. 54, Villafranca Piemonte, pens.; **Corvasce** Patrizia, mesi 3, Torino; **Caramello** Domenico, a. 51, Gatessio, impiegato; **Desilvestri** Gian Pietro, a. 35, (Svizzera), pens.; **Tinelli** Cesare, a. 47, Burasco, meccanico; **Franco Flaminia**, a. 68, Brandizzo, pens.; **Terzi Calimero**, a. 73, Luzzara; **Savalli** Pietro, a. 61, Tunisi, pens.; **Meggiolaro** Vittoria ved. Borgogno, a. 79, Verona, pensionata.

Nati 92 - Matrimoni 39 - Morti 78

I Soci del Rotary Club Torino Ovest partecipano cordiali al dolore dell'amico Enrico Vay per la perdita del padre

Mario Vay

— Torino, 16 gennaio 1970.

Mario Damilano

vive nel cuore dei Suoi cari. Messa lunedì 19 corrente, ore 18, Parrocchia S. Carlo.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Il Direttore, gli Assistenti, gli Impiegati, i Tecnici e il Personale tutto dell'Istituto di Genetica Medica prendono sinceramente parte al dolore della sig.na Dora Censis, capotecnica dell'Istituto, per la perdita dell'amatissima madre

Mara Buczkowsky
ved. Centis

— Torino, 17 gennaio 1970.

Si associano al dolore:
Ruth e Ruggero Coppellini
Guglielmo Sederidis
Domenico Bernoco
Cleide Boccenti
Milvia Boncito
Giuliana e Angelo Carbonara
Franco e Vittorio Carretti
Anna Colamarco
Maura Coenaglia
Rita Cutia
Marianna e Sergio Cortani
Marietta Von Diepno
Clara Finà
Adriana Follo
Alma Luzzati
Wanda Mandrino
Teresita e Pier Luigi Marsino
Bruna e Vincenzo Migliano
Aldo Paluzzi
Alberto Piazza
Patricia e Marco Richiardi
Amalia Rizzoni
Anna Maria e Guido Scudellar
Simonetta e Roberto Tosi
Giorgio Trinchieri
Olga Varzino
Maria Vendri
Marcella Vinco
Maurizio Zunnon.

Ha reso la Sua bell'anima a Dio

Michele Valente

Lo annunciano addolorati la moglie **Maddalena**, i figli **Anna, Franca, Ermentina, Giuseppe**, la nuora, Nino, la nipotina, cognate, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30, partenza da via Rubino 75 B.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, Impiegati, Maestranze della Soc. p. Az. A.G.A.S.T. partecipano con profondo cordoglio al lutto di Franco e Giuseppe per la perdita del loro caro papà signor

Michele Valente

— Torino, 16 gennaio 1970.

Partecipano al lutto:
Andrea, Maria Luisa Sabbioni
Roberto, Gabriella Sobrero
Gianni, Piera Vergnano
Giampiero Biaschi
Gianni Fassetto
Nello, Mario Rovellini
Mariateresa Passera
Bruno, Adriana Peri
Giovanni Sesia
Maria Chiaratano.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Saipem s.p.a. partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte di

Umberto Di Cicco

dipendente della Società perito nell'Adriatico il 14 gennaio 1970.
— S. Donato Milanese, 16-1-1970.

La Saipem s.p.a. partecipa al lutto dei familiari e della Società di appartenenza del Tecnici

Riccardo Bertoli
Giuseppe Caputi
Antonio Giuliese
Italo Panaro
Joseph Vasarik

tragicamente periti nell'Adriatico il 14 gennaio 1970.
— S. Donato Milanese, 16-1-1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Cerrato
ved. Milesio

La piangono le figlie, i generi, la nuora cara nipote **Mariagrazia** e parenti tutti. Funerali domenica 18 ore 9,30 partendo dall'ospedale Gradenigo per l'inumazione a Balme. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Il cugino **Francesco Desiderato** prende viva parte al dolore per la disgrazia della cara **DELFINA.**

Le famiglie **Filippa, Agostino** partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Cantaluppi

Lo piangono la moglie **Lelia**, i figli **Mario, Luciano**, le nuore, i nipoti, i fratelli **Antonietta** e Domenico e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Daniente (Aroma) domenica alle ore 14,30.
— Daniente, 16 gennaio 1970.

Sono vicini a Luciano gli amici:
Guido Rigardi
Walter De Filippi
Mario Cicchiè Parcino.

Cristianamente è mancato

Giovanni Antonio Porcù

Direttore Postale

Lo annunciano la moglie, figli, fratello, parenti tutti. Benedizione della Salma, oggi ore 13,45. Ospedale Molinette. Cerimonie Funebri in Moncalieri (Cuneo).
— Torino, 17 gennaio 1970.

Partecipano al lutto le famiglie Peralli - Banfo.

Tragico incidente toglieva all'affetto dei suoi cari

Rosa Boglietti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Vittoria**, i fratelli **Stefano** e **Giuseppe**, cognate, nipoti e parenti tutti. Il nipote **Paolo** addolorato ricorda la cara affezionata Zia. Funerali domenico 18 gennaio, alle ore 10,15, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 17 gennaio 1970.

E' improvvisamente mancato

Enrico Bondi

Cavaliere Vittorio Veneto

Danno doloroso annuncio moglie, figlie professoresse Ernesta ed Anna con parenti dolenti. Partenti ed Ing. Melone. Funerali sabato 17, ore 15, nella parrocchiale S. Antonio.
— Bivi Ligure, 15 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Celso Gandolfi

Angosciati lo annunciano, moglie, figlio, fratelli, parenti tutti. Funerali domenica ore 15, da via Della Rocca 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Tasso

Cav. Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali domenica 18, ore 8,45 da via Gorresio 30.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Esso Standard Italiana S.p.A. commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alexander Miller

Già Dirigente della Standard Oil Company (N. J.) e per tanti anni valido Collaboratore in Società del Gruppo Esso.
— Roma, 16 gennaio 1970.

Cristianamente è spirata

Elena Armone ved. Marini

La piangono figli, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del corr., dall'Osp. Mollinette.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Il Direttore, i Colleghi ed il Personale tutto del Dr Libello Distrettuale Imposte Dirette di Genova partecipano viva parte al dolore del Dott. Giovanni Migliorisi per la perdita della moglie, Signora

Maddalena Rossi

— Genova, 16 gennaio 1970.

Direzione e Colleghi tutti dell'Ufficio Collindi F.S. partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito l'amico Tagliavini per la perdita della figlia

Paola Tagliavini

— Torino, 16 gennaio 1970.

1969 1970

Nel ricordare con immutato dolore e rimpianto il

Cavaliere del Lavoro

Giuseppe Ratti

i familiari annunciano che le Sante Messe di suffragio saranno celebrate a Torino alle ore 18,30 di lunedì 19 corr. nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro ang. via San Quintino) ed a Sanremo alle ore 10 di lunedì 19 corr. nella Chiesa Madonna degli Angeli
— Torino, 17 gennaio 1970.

1904 1970

Andrea Chiecchio

Ausiliare FIAT

Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda. S. Messa domenica 18 corr., ore 10, Parrocchia Pilonetto
— Torino, 17 gennaio 1970.

Con profonda angoscia annunciano la scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Lupi

Ordinario di Letteratura Tedesca alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino

la moglie, il fratello, la nuora, gli zii parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 17 c.m. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (v. Santena 5). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 gennaio 1970.

La Direzione e la Redazione della « Rivista di Storia e Letteratura Religiosa » unitamente alla Casa Editrice Leo Olschki di Firenze, annunciano con profondo cordoglio la morte del

Prof. Sergio Lupi

Condirettore della Rivista.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Direttore e Collaboratori del Centro Culturale Tedesco, Goethe-Institut Torino, prendono parte al grande dolore che ha colpito la Signora Luisi per la perdita del Consorte

Prof. Sergio Lupi

Medaglia d'oro del Goethe-Institut München

— Torino, 16 gennaio 1970.

I Condomini di Corso Sebastopoli 202-204 partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Agostino, Isabella, Emilia ed Anna Lunelli sono affettuosamente vicini alla cara Maria nel suo grande dolore.

Partecipano al lutto della famiglia Lupi Maria e Nino Marinone.

I Docenti, gli Assistenti, gli Studenti e il Personale dell'Istituto di Letterature Inglese e Americana della Facoltà di Lettere prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Il Direttore, i Docenti, i Lettori, gli Assistenti dell'Istituto di Lingua e Letteratura Francese partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Glottologia e dell'Istituto di Lingue e Letterature Slave dell'Università di Torino si associano commossi al lutto per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 16 gennaio 1970.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del socio

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Sergio Lupi

Ordinario di Lingua e letteratura tedesca nella facoltà di Lettere e Filosofia

Alle ore 9 di sabato 17 gennaio 1970, nell'aula magna dell'Università (via G. Verdi 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Franco e Zezi Valsecchi partecipano profondamente commossi al dolore della carissima Maria per la perdita del fratello amato

Sergio Lupi

— Roma, 16 gennaio 1970.

Si uniscono al grande dolore di Maria per la perdita dell'indimenticabile amico

Prof. Sergio Lupi

Tilla Mario Passanti
Maria Elisa Mocchi
Gisella Ema Parachi
Fausta Eugenio Musciat.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Preside Professori Assistenti Bandati Facoltà Magistero Università Torino partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

da molti anni della Facoltà e Direttore dell'Istituto di Germanistica.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Preside, Professori, Assistenti, Studenti e Personale della Facoltà di Lettere e Filosofia, commossi per la scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Lupi

Ordinario di Letteratura tedesca

sinceramente partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Prof. Sergio Lupi

prendono viva parte al dolore della famiglia:
Silvio Avalle D'Arco
Piera e Giorgio Barberi-Squarotti
Gian Luigi Beccaria
Ruggero Bianchi
Gigliola e Franco Bolgiani
Vittoria e Giuliano Bonfante
Maria Antonietta Cerutti
Mariuma e Vittorio Gabrieli
Laura e Giovanni Getto
Caterina e Claudio Gorlier
Corrado Grassi
Almina e Maristano Guglielminetti
Bianca e Giorgio Gullini
Antonietta e Scevola Mariotti
Riccardo Massano
Rosetta e Luigi Paressun
Enrica e Franco Simone
Lelio e Lionello Sozzi
Lore Terracini
Gigliola e Franco Venturi.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Assistenti e collaboratori dell'Istituto di Letteratura Germanica della Facoltà di Lettere e dell'Istituto di Germanistica della Facoltà di Magistero partecipano con dolore la scomparsa del loro direttore

Prof. Sergio Lupi

Ursula Arese Inselsteni
Iolanda Bonsteini
Gabriella Bozzelli Schipani
Renata Rizzo Margari
Milena Ferraro
Luigi Faria
Laura Mancinelli
Anna Pegoraro Catterini
Donatella Ponti
Anton Reininger.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Gli Istituti di Anglistica, Francese e Spagnolo della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino si associano al dolore della famiglia, degli studiosi e dei discepoli per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 17 gennaio 1970.

Si associano al dolore della cara Maria i cugini **Mary** e **Renato Sabo.**

Federica, Eleonora e Giorgio Vincenzi prendono parte con profonda commozione al dolore della signora Maria Lupi per la scomparsa del

Prof. Sergio Lupi

— Torino, 17 gennaio 1970.

Claudio Magris partecipa con commosso dolore la morte dell'indimenticabile maestro

Sergio Lupi

— Torino, 17 gennaio 1970.

Laura Mancinelli ricorda con immutata riconoscenza il caro **MAESTRO.**

Si associano gli amici **Nello Saito** e **Valerio Verra** dell'Università di Roma.

Partecipano al lutto della famiglia Lupi gli allievi ed ex allievi:
Luci Adamo
Adolfo Berolino
Tiziana Conti
Marilena Gavazza
Giuliana Giudice
Marinella Lostri
Paola Rèan
Amedeo Verrecchia
Piera Vinale.

1954 1970

PROFESSORE DOTTORE

Sebastiano Milone

Martedì 20 gennaio nella Parrocchia di San Carlo saranno celebrate 5a Messe di suffragio. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che si unirà nella preghiera.
— Torino, 17 gennaio 1970.

1960 1970

Neta Berra Rosso
Lodovico Berra

Margherita Agnese Gracia li ricordano.
— Torino, 17 gennaio 1970.

1969 1970

Carlo Salamano

Gli saranno presenti nel ricordo della sua famiglia che con grande rimpianto lo ricorda nella cara memoria. Nel primo anniversario della sua scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39), lunedì 19 gennaio alle ore 9.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari:

Attilio Viterbo

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne danno l'annuncio la moglie, il figlio **Luciano** con la moglie **Luisella** e l'adorato nipotino **Giorgio**, l'affezionata consuocera **Maria**, i fratelli, la sorella, le cognate. I nipoti ed i parenti tutti. Ringraziamenti vivissimi all'amico Dott. Manlio Levi ed al chiarissimo Prof. Lorenzo Crescini ed al sig. Prof. Mordarino e Dott. Emilio Macerì per le assidue ed amorevoli cure prestate. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1970.

La Ditta **Viterbo & C.**, profondamente addolorata, ricorderà sempre il suo prezioso Collaboratore.

Partecipano al lutto per la scomparsa del Caro

Attilio Viterbo

Alma e Tina Levi
Giacinta e Giovanni Peira
Maria, Ugo e Marisa Cuciolì
Maurizio e Caterina Peira.
— Torino, 16 gennaio 1970.

I cugini **Mamiglianc** piangono costernati il caro **ATTILIO.**

Famiglie **Bianchin Perille Giordano** partecipano al dolore delle famiglie Viterbo.

La Comeria Lica partecipa con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa di

Attilio Viterbo

— Torino, 17 gennaio 1970.

Prendono parte al dolore delle famiglie Viterbo:
« S.A.F. » Società Anonima Pellami, Varese
Signora Adelina Spallini Alciati
Carlo Braglni
Luigi Cacciatu
Organizzazione Rinaldi s.r.l., Milano
Gianfranco Abelianis
Fratelli Mantra
Barnaville e Fassetti
Ecate Gallo
Giuseppe Pedesarini
Angelo, Pierina e Cesare Sartori
Ada Tibaldi
Corapelli s.p.a., Torino.

Edoardo Ghella e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Viterbo per la perdita del caro amico **ATTILIO.**

Nicolia Lia Sandro Zeppegno partecipano al grande dolore di Lunetta e Luciano.

Con i conforti della Fede è ritornata a Dio l'anima buona di

Giovanni Clerico

Ne danno il triste annuncio la moglie **Virginia Bertola**; i figli **Giacomo, don Carlo, Giuseppina** col marito **Giovanni Mazzone, Fedele** con la moglie **Nella Bataji**, nipoti e parenti tutti e i teneri **Carlo e Rita**. Funerali in Gottasecca sabato 17 gennaio, ore 15.
— Gottasecca, 16 gennaio 1970.

La Società Vinicola C.A., Venezuela, partecipa al lutto dei titolari Signori Giacomo e Fedele Clerico per la morte del **PADRE.** Le comunica, inoltre, che i funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 partendo da viale Vittorio Veneto n. 4. La cara Salma sarà trasportata a Fossano, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Montevideo, 16 gennaio 1970.

Si associano al dolore dell'Ing. Francesco Trigari i sigg.:
Giacomo Mula
Alberto Arditi
Franco Bassu
Giorgio Bonaita
Alfredo Dal Casone
Renato Erra
Alfonso Ferrara
Lorenzo Fiora
Piero Gabri
Renato Mercata
Costantino Mascellini
Walter Marchis
Franco Mensa
Antonio Pascro
Piero Quintavalle
Michele Sarti
Vincenzo Tarsaglia.

Cristianamente è mancata

Maria Giuditta Giribaldi
ved. Accossato

Addolorati l'annunciano le figlie Nini e Lucci, la sorella **Giacinta**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Le figlie ringraziano sentitamente i medici curanti, la reverenda Superiora, le suore tutte e il personale dell'

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

TERRENO industriale Beinasco 9000 mq vende Truglia, corso Regina 168.

TERRENO industriale su corso, mq. 1200 adatto qualunque industria 28 milioni. Telefonare 998-087, 997-774.

TERRENO 1ª cintura, costruibilmente mc 1500 circa, acquistasi. Telef. 781-709.

TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 249: tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.250.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata, due bagni, lire 11.500.000 più mutuo. Pagamenti dilazionabili fino sette anni. Ufficio vendite sullo stabile ore 8,30-12.

TRIPLICE, luminosissima esposizione, appartamento ultimo piano, recente costruzione, zona massimo interesse: corso Siracusa 73. Salottino, tricamere, cucina, ripost., servizi, ripostiglio: 504.000 al mq; soffitoni 4.590.000, mutuo 10.710.000. Gabetti 57-67.

VALENTINO alloggi signorilissimi, ultimi, seminterrati vendonsi. Tel. 599-432.

VALORIZZATE vostri risparmi, acquistando belle case, via Passo Buole le 151 (Stradiere). Nuovissimo appartamento, bilocamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.940.000, mutuo 6.860.000. Gabetti 57-67.

VARAZZE vendesi centralissimo vicino mare appartamento sei vani doppi servizi. Vallino, piazza Bovani, Varazze.

VENDESI a San Giusto Canavese alloggio 2 camere tinello cucinino, mq 50 6.000.000. Telefonare 34-21.

VENDESI appartamento signorile centralissimo, via Garibaldi, triplo servizi, superficie mq. 235. Telefonare ore ufficio 541-414.

VENDESI autofurgone 70 macchine. Avviare. Telefonare 486-458.

VENDESI casa civile cintura Torino centralissima 4 camere, accessori 2 servizi 1 12.000.000. Tel. 481-194.

VENDESI corso Francia Collegno nuove villette in unica scala consegna luglio 70. Telef. 782-086.

VENDESI corso Taranto 81 alloggio signorile libero due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 699-558.

VENDESI grande negozio angolare zona Parella Francia. Telefonare 687-902.

VENDO attico c. Giulio Cesare 39 bis, rivolgersi portineria.

VENDO lotti per ville progetto approvato zona Caselette. Tel. 996-276.

VENDO rustico Sannazzaro 2 km Gropello. Telefonare 559-954, sera.

VIA Asiago, 2 camere, tinello 2 milioni 500.000 contanti; camere, tinello 1.800.000 contanti, vende: Covili 595-376.

VIA Bava, Vanchiglia: camera, tinello, uso servizi, libera, vendesi 2.000.000 contanti 4.000.000 rateo. Casalegno 881-de-2.

VIA Cialdini 10 (corso Ferrucci) eredi tassa, nuovo, abitabile: due camere letto, salone, tinello, cucina, servizi, due lastrici, eventuale posto macelleria, 13 mil, affitto 85.000, vendo contanti 13.477.800 mutuo San Paolo 8.256.655. Telefonare 753-540.

VIA Filadelfia Studio vendesi 2 camere tinello cucinina dilazionando. Casalegno 881-bc2.

VILLA in Leggia, in finitezze, vendesi occasione 14.500.000. Tel. 355-544.

VILLARBASSE vendo palazzina due alloggi salone autorimessa giardino. Telefonare 723-422.

VISTA mare residenze «Le Ginestre», via Aurelia Capo Mimosa (Cervo). Favolosi appartamenti prontissimi subito, 6 camere, tinello, lussosi, bagni, servizi: 3.320.000, mutuo 5.280.000. Tricamere, ampia cucina, ingresso, bagno, terrazzi: 3.440.000, mutuo 8.100.000. Gabetti 57-67.

802-514 Crocetta libera subito vende 2 camere cucina servizi 9.000.000 dilazionando.

802-542 via Cigna 68 libera 2 camere tinello servizi 8.000.000 dilazionati.

803.296 Piazza Statuto libera vendesi signorile appartamento 140 mq 22.000.000 dilazionando.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referentissimi. Telefonare 760-980 - 538-539.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisognano alloggio qualunque zona. 770-538.

ATTENZIONE! Affittate (senza spese) vostri appartamenti celermente referenziati. L'Immobiliare 505-290.

CERCO camere uso ufficio o rappresentanza con altri. Telefonare 384-404 mattino.

CERCO tre camere servizi primo piano zona Crocetta. Telefonare 34-1041.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 344-481.

CONIUGI emiliani referenziati cercasi alloggio Borgata Parella. Telefonare 704-063.

CONIUGI impiegati referentissimi gentilissimi cercano 3-4 camere servizi. Telefonare 522-401.

DIRIGENTE cerca per marzo appartamento 4-5 camere, salone, cucina, servizi, zona residenziale non periferica. Telefonare 534-937, ore pasti.

ESERCENTE piemontese, possibile subire, cerca camera uso tinello barriera Milano. Telefonare 287-927.

GIOVANE piemontese abiliterebbe soffitto mansarda vista possibilmente riscaldamento. Telefonare 283-493.

INDUSTRIA abiliterebbe capannoni mq 650-3000 Torino cintura. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7273 — 10100 Torino».

PROFESSORE abiliterebbe alloggetto o mansarda centrali, servizi interni. Telefonare 872-510.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello servizi zona corso Orbassano linea 55. Telefonare ore ufficio 716-549.

PROSSIMI sposi referentissimi cercano alloggio con servizi. Telefonare 510-053.

PROSSIMI sposi referentissimi cercano per marzo-aprile alloggio zona Parella. Telefonare 730-554.

REFERENZIATI abiliterebbero 2 camere tinello barriera Milano. Telefonare 561-085.

SPOSI cercano alloggio, 1° maggio, zona Lungo Po Antonelli-corso Tortona. Telefonare 829-183.

ZONA collinare torinese cercasi in villa con ampio giardino 2 appartamenti 5-6 locali ciascuno. Tel. 57-67 int. 19.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIASO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Tel. 731-876.

A. ARMANO alloggi 25.000 - 35.000 45.000. Sacchi 14, telef. 538-539.

A. REFERENZIATO immobiliare vendendo vuoto, abitati 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-991.

A. Semeriberi nuova radicale ristrutturazione nuovo 100 mq. alloggio 5 camere, bus. Telefonare 644-543.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Moderne. Tel. 546-459.

AFFITTASI 3 pro-simi sposi camera tinello servizi. Collegno, tel. 780-995.

AFFITTASI alberghetto a giovani sposi camera tinello cucinino zona S. Paolo. Tel. 366-995.

AFFITTASI in zona Crocetta appartamenti signorili. Telefonare 504-884.

AFFITTASI locale mq 2400 ideale subito, di fronte Fiat Mirafiori, qualsiasi uso, munito di locali uffici, riscaldamento, etc. Condizioni vantaggiose. Telefonare 489-075.

AFFITTASI negozio e magazzino totale mq 146, libero subito. Telef. 732-558.

AFFITTASI negozio mt 130, centro S. Paolo. Telefonare 511-193, ore 18-19.

AFFITTASI magazzino luminoso Cavour Vica. Rivolgersi: Battistacco, via D. Alighieri 10, ordine telef. 686-075.

AFFITTASI signorile decorato Crocetta 3 camere cucina bagno ripostiglio 3 persone referenziate. Tel. 556-126, 544-675.

AFFITTASI Vassalli Eandi 5, quattro vani, uso ufficio, riscaldo. Tel. 544-012.

AFFITTIAMO alloggi zona Fiat Grugliasco anche soli sposi. Telefonare 743-568.

AUTOTRASLOCHI incaricati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 298-101, ore pasti.

NEGOZIO nuovo adatto gastronomia lavorazione pasticcio rappresentanze, abitinati. Telefonare 889-455.

S. RITA affittasi 1 camere servizi 18.500 Telef. 857-484.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, ultimissimi. Telef. 510-777.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare impresa Marinaio Sara vende alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-410.

LOANO fronte mare, ristorante diretto spiaggia, impresa Alotta vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 750-485 - Loano 019/668-510.

⑧ Alberghi e Turismo

ARMA Taggia Hotel Capoverde, telefono 43-424, ottimo soggiorno invernale. Prezzi convenienti.

LAIGUEGLIA Hotel Aquilla, tranquillo, soleggiato soggiorno sul mare. Tutte camere servizi ascensore, luminosità, 3000 complessive. Tel. 0182 49.040.

MENTONE ristorante «La Fregate» specialità aragoste, pesci. Vino a volontà. Accettasi lire italiane.

MENTONE 10 Km da Ventimiglia. Albergo «La Fregate» passeggiata mare, piscina Casino, camere ogni confort.

VARAZZE sunnyissimo «Piccolo Hotel» tel. 019/98-527. Sole pinchi bimbi, 3200.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate direttrici frequentando alla SEM scuola estetica moderna, via Bartolomeo 2 (piazza Castello Torino, telef. 535-933 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenze medico specialista.

ALL'Istituto Gioglia, via Cernaia 22: operatori, operatrici, contabili, ragioneria, perfezione. Agenti ogni categoria pubblicitari. Inizio corsi diurno serali stenografia, dattilografia, complementaria, calcolatori, paghe, ecc.

SCUOLA Alumnola Ilda Bianchiotto - Via Garibaldi 7, tel. 545-751. Corsi di taglio e confezioni, di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni individuali gratuite diurne prescolari e serali.

⑩ Lezioni Traduzioni

ALTRUI domicilio universitario da ripetizioni medie istituti superiori materie scientifiche. Ore pasti 488-504.

⑫ Domande impiego

A.A.A. RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità e segreteria esamina-rebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: a Elas-Kompass Pubblicità 7350 — 10100 Torino ».

ATTIVITA' decennale direzione industriale tecnica, amministrativa, esperto approvvigionamenti, produzione, direzione reparti offresi mansioni responsabilità. Scrivere: a Elas-Kompass Pubblicità 7340 — 10100 Torino ».

CAPO officina, capacità superiori organizzative, tecniche, produttive, conduzione personale, propensionato, previsibile lungo periodo. Costituzione stampi tranciati imbutiture, materie plastiche, lavorazioni serie. Rapporti vasta clientela lingua francese. Tel. 333-515.

CAPO servizi metodi e attrezzature lunga esperienza examinerebbe offerte per medesimo incarico o direzione tecnica piccola industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 177 — 10100 Torino ».

CAPO ufficio tecnico 33enne diplomato referenziato ottimo precedente lunghi studi autodidattici abbinati pluriennale esperienza meccanica vera media materiale in grande piccola media azienda metalmeccaniche personalità conciliativa decisa leale esperto consultazione personale esamina proposte livello direttivo scopo inizialmente serio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4363 — 10100 Torino ».

CENTRALINISTA 17enne, dattilografa, parlante tedesco, italiano, cerca lavoro. Telefonare 787-492.

CINQUANTENNE esperienza ventennale impiegato magazzino libero ora gravato cerca adeguata impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4074 — 10100 Torino».

CONOSCENZA gratuita, maturata sul posto mercati centro sud Americani e Africani 36enne, dilettante e osservatore industriale, solida esperienza tecnica e commerciale disposto trasferirsi esamina proposte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4630 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE inglese francese anche stenografata signora 26enne settentrionale offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7324 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE tedesco inglese offresi. Scrivere: Dall'Angelo, Strada Ghilacciale 1.

DATTILOGRAFA offresi Tel. 780-572.

DICIANNOVENNE commessa offresi ditta seria libera subito. Tel. 744-309.

DICIOTTENNE volenterosa d'azienda accenderebbe impiego offresi serio ditta Telefonare 888-242.

DIPLOMATO militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4073 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO pensionato ospitalissima referenza riservato offresi lavori ufficio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4627 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE 46enne, esperto organizzatore amministrativo commerciale, offresi adeguatamente. Telef. 582-947.

DISEGNATORE edile, borsellista pubblicitario, decennale esperienza, offresi ore libere. Telefonare 615-805.

DISEGNATORE meccanico offresi a ore. Tel. 853-406.

DISEGNATORE meccanico prospettivista offresi a studio tecnico per esecuzione disegni a componenti esplosi e spaccati. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7340 — 10100 Torino ».

ECONOMO impiegato pratica grande con libero uso cucina disposto trasferirsi cerca adeguato impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4674 — 10100 Torino».

ELETTRODOMESTICI iv esperto vendita pubblico acquisto annunci-listino offresi sola ditta con mansioni direttive. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 173 — 10100 Torino ».

ES maresciallo carabinieri 46enne offresi per adeguato impiego o mansioni fiduciarie. Tel. 295-872.

GEOMETRA, esperienza ventennale, direzione costruzioni civili, rurali, industriali, stradali, tracciamenti, catasto, referenziato. Telefonare 551-547.

GEOMETRA militesente studente primi anni università offresi primo impiego massimo 8 ore giornaliere. Telefonare 321-007.

GEOMETRA 21enne offresi qualsiasi impiego tecnico amministrativo. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4630 — 10100 Torino ».

GIOVANE impiegata, pratica lavori ufficio e paghe centrifugo cedolla, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7314 — 10100 Torino ».

GIOVANE tedesca offresi posto inglese parlato italiano. Scrivere: Dall'Angelo, Strada Ghilacciale 1.

IMPIEGATA contabile primarissima, bilanci, contenzioso, paghe, contributi, elementi redditi, esperienza pluriennale ufficio amministrativo, libera subito. Telefonare 459-377 ore pasti.

IMPIEGATA venticinque offresi lavori ufficio, via Pietro Plana 4, Avigliana.

IMPIEGATO esperto offresi piccola azienda. Telefonare 850-539.

INGEGNERE civile giovane laureato forte capacità tecnica ed organizzativa offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7240 — 10100 Torino ».

ISTRUTTORE guida licenziene offresi anche patentemente o per guida autovetture. Telefonare 683-163.

ISTRUTTORE guida centi-genime libero offresi. Telefonare 801-433.

LAUREANDO assica occupazionebasi adeguatissime. Telefonare 362-806.

MAESTRA d'asilo offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4616 — 10100 Torino ».

MAESTRA scuola materna cerca lavoro presso istituti privati o famiglie come assistente bambini. Bosio, corso Regina Margherita 123, Torino.

MAGAZZINO 22enne multilingue con qualifica di dattilografo offresi Telefonare 798-087.

PENSIONATO statale giovane offresi incarico decoroso ufficio esterno custode direttore albergo disposto trasferirsi ovunque conoscenza lingue. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7360 — 10100 Torino».

PERITO chimico, esperienza quantitativa analisi qualitativa quantitativa, biennale controllo produzione innovazione, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4634 — 10100 Torino ».

PERITO chimico esperto lavorazione resine sintetiche controllo produzione consulenze personale offresi subito. Telefonare 444-495.

PERITO elettronecnico militesente studente primo anno università offresi primo impiego massimo 4 ore giornaliere. Tel. 523-807.

PERITO industriale 30enne esperienza decennale costruzione stampi tranciati mobili geometrici esamina-rebbe sede proposte anche fuori sempre scopo miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5286 — 10100 Torino ».

PERITO industriale 30enne esperienza decennale lavorazioni meccaniche generiche, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4622 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico offresi, discreta esperienza, militesente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7273 — 10100 Torino ».

PRATICISSIMO impianti elettrici industriali automatismi ecc., creata struttura ragione familiare offresi a seria società o ditta adeguatamente. Scrivere: Casella Postale 12, Grugliasco Torinese.

PRATICO commercio contabilità patente C offresi organizzatore acquisti vendite a piccola azienda. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 186 — 10100 Torino ».

PROGRAMMATORE IBM 1401 25enne militesente assolto primo impiego offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7367 — 10100 Torino.

RAG. 21enne diplomato esperienza di rettifica mansioni alta settore amministrativo Amministrativo Contabilità generale, industriale, analitica; predisposizione assoluta uffici adempimenti sociali; ottima lingua Addetto-contollo personale, organizzazione aziendale. Referenziatissimo. Esamina-rebbe inserimento importante industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4522 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE pratico contabilità corrispondenza dattilografia offresi ore libere a piccole aziende, negozi Telef. 555-583.

RAGIONIERE pratico contabilità e tenuta libri obbligatori offresi ore libere a piccola azienda. Telefonare 518.742.

RAGIONIERE primo impiego, pratica offresi presso industria o azienda, militesente, militassolto. Tel. 34-038.

RAGIONIERE torinese anni 21 valenteresso militesente assolto primo impiego offresi a serio ditta. Tel. 367-404 ore 9-12.

RAGIONIERE 24enne libero ore pomeridiane offresi. Telefonare 611-590.

RAGIONIERE, 26enne esperto programmazione, produzione, stimabilità industriale, sempre miglioramento, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4622 — 10100 Torino ».

SEDICENNE stenodattilo primo impiego libera subito. Telefonare Aroma c.o Minetti 733-781.

SEGRETARIA bella presenza corrispondente autonoma esperienza lalli lavori ufficio offresi industria sopra migliorando. Tel. 757-758.

SEGRETARIA d'azienda offresi, telefonare ore d'ufficio, 535-203.

SEGRETARIA di direzione ventidue-nne referenziata inglese-francese scritto parlato cultura liceale universitario triennale esperienza direttoriale stipendio offresi industria sopra migliorando. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4630 — 10100 Torino ».

SIGNORA, maturità classica, dattilografia, francese, inglese, chiederebbesi subito. Tel. 343-218 ore 13-18.

UNIVERSITARIO militesente offresi impiegato piccole medie industrie. Negro Salvatore, via M. Polo 3, Nichelino.

VENDEUSE esperta alta moda offresi bambine. Telef. 546-484 dalle 13-19.

VENTENNE diplomato inglese tedesco francese conoscenza stenodattilo primo impiego offresi, preferibilmente agenzia viaggi. Telefonare 850-320.

VENTICINQUENNE laureando Economia e Commercio di ottimo carattere, di illimitata volontà cerca impiego presso azienda o normista. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4099 — 10100 Torino ».

VENTIDUENNE conoscenza lingua inglese, esperienza annua Londra, pratica lavori ufficio, libera subito, occupazione best. Telefonare 278-214.

VENTIDUENNE conoscenza quadrimestrale, stenodattilo ottima conoscenza inglese parlato scritto offresi. Telefonare 618-428.

VENTITREENNE perito elettrotecnico, militesente offresi, temporaneamente disponibile lavoro. Telefonare 535-207 dopo 16.30.

A.A.A. ASSUMIAMO 2 elementi 25-30enni attivi, referenziati, cultura liceo universitaria, inserimento nostra organizzazione. Conoscenza possibilità carriera. Presentarsi: Croce, Borgino 15, Moncalieri.

A. 17-19ENNE presenza stenodattilo cerca Autofrancia, corso Francia 339, tel. 798-410.

A ufficio-mat subito impiego sicuro reddito assicurato. Brevissimo addestramento, aggiornamento, aggiornamento, aggiornam

ANNUNCI ECONOMICI

(18) Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

ASSUMO donne libere impegni famiglia, massimo quarantenni, pulizie uffici mattina sera, con libretti. Telefonare 387-485.

AUTESTA autocarro patente C, anche pensionato automunito per servizi Torino Nichelino. Scrivere Casella Postale FF.SS. 397 - Torino.

AUTISTA e fattorino corsari. Presentarsi: Firle, strada Solaro 48, Leini.

AUTISTI patente E, servizio linea, prima categoria assume IMA, via Dei Mille 36.

AUTO carrozzeria cerca abile bodi, lavora e apprendista, presentarsi corso Palermo 55.

AZIENDA in Grugliasco, specializzata stampi termoplastici ad iniezione produzioni, assume giovani tornitori, aggiustatori e apprendisti stampisti. Telefonare, ore 18-20, 721-327.

BORGATA Lucenaro - Media industria elettromeccanica cerca: collegatori elettromeccanici, montatori apparecchiature elettriche, bobinatori, presso trancia tura, operaie montaggio gruppi elettromeccanici. Presentarsi Ghisolfa Ezio, via Tevere 15, Borgata Lucenaro - durante ore lavoro.

BOUTIQUE cerca lavorante zona referenziata, bella presenza. Tel. 531-329.

CARPENTIERI ferro, saldatori, soccorritori cerca Cosmed, Vandalino fr. Regina Margherita. Tel. 721-928.

CARROZZERIA assume battilastra verniciatore capace. Tel. 325-914 ore ufficio.

CERCANSI commesse pratiche droghe ria. Telefonare 372-421.

CERCANSI cuoghi maglie tuttofare fissa con novella o parente aiuto domestica marito inquadramento in stabilimento come operaio. Tel. 853-133.

CERCANSI falegnami anche a mezza giornata. Telefonare 483-525.

CERCASI apprendista decoratore possibilmente pratico. Telefonare 383-880 ore pasti.

CERCASI apprendista odontotecnico pratico. Telefonare 599-083.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 745-852.

CERCASI autista pensionato con patente cat. C. Telefonare 570-174.

CERCASI carpentieri saldatori e apprendisti, paga massima, volenterosi. Presentarsi: via Issiglio 10.

CERCASI commessa apprendista per laboratorio iv. Barriera Milano. Telefonare 231-207.

CERCASI commessa confezioni boutique. Trattamento famigliare. Corso Vercelli 169. Telefono 259-742.

CERCASI donna cinquantenne per pulizie, telefono, porta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7291 — 10100 Torino ».

CERCASI garagista notturno pensionato, corso Orbassano 295.

CERCASI giovani operai addetti montaggio elettrodomestici. Via Foligno 86, Torino.

CERCASI elettromeccanico ed aggiustatore ad ore. Presentarsi: via Botticelli n. 13.

CERCASI lavorante pettinatrice Rivali. Telefonare 599-416.

CERCASI metalmeccanici e carpentieri saldatori. Telefonare 542-231, corso Valdocco 11.

CERCASI operaio pratico isolanti termici. Telefonare 761-138.

CERCASI persona referenziata per custodia neonata. Telefonare, ore pasti, 786-240.

CERCASI ragazza apprendista 15-16 anni negozio calzature, via Tripoli 28, telefonare 527-780 ore 8,30-9,30.

CERCASI ragazza tuttofare fisso trattamento familiare escluni lavori pesanti. Telefonare 515-981.

CERCASI ragazzina tuttofare fissa, anche prima serviziu. Telefonare 878-682.

CERCASI ragazzo diciottenne per commissioni magazzinocino. Manifatture San Mauro, via Sagra San Michele 48, Torino.

CERCASI ragazzo apprendista per officina meccanica. Telefonare 655-842.

CERCASI sarti per confezioni su misura e in serie. Rivolgersi al Capo Sarto presso Caserma CC., via G. Giolitti 23.

CERCASI tornitore 1° lniera giornata, paga extra. Rivoli. Telef. 950-593.

CERCASI trasferitore per stabilimento macchine utensili Pinerolese. Telefonare 906-188.

CERCASI tuttofare giornata ore 8-18 località Massimo d'Azeglio. Tel.652-353.

CERCASI tuttofare pratica cucina disposta recarsi Roma, alto stipendio. Telefonare 532-556.

CERCASI tuttofare referenziata giovani attorno Crocetta. Telefonare 500-612.

CERCO lucidatore pavimenti. Telefonare 852-992, dalle ore 18 alle ore 20,30.

CERCO operaio e apprendista saldatore. Ricchetta, via della Rocca 41.

COLLAUDATORI particolari auto, ecc. nascenza disegno, annuncia importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 118 — 10100 Torino ».

COMPOSITORE apprendista già pratico cercasi. Tipografia Baudano, via Sandonnedaz 19.

CONFEZIONI maschili assume operaio macchiniste generiche, anni 19-25. Corso adiacente retribuito. Via Invorio 37, (Piazza Campanella, capolinea 65-62-2) Telefono 797-021.

CONIUGI cercano tuttofare 4 mattine settimanali, zona Rebaudengo. Telefonare 681-196.

CONIUGI soli stranieno tuttofare fissa giornata o ottime stipendio. Telefonare 580-707.

CUSTODE villa, tuttofare, con marito stabilmente occupato, cercasi. Telefonare 521-129.

DECORATORI fratti cercasi. Telefonare 595-465.

DITTA lavorazione lamiere zona Druento cerca saldatori ed apprendisti. Telefonare 723-481.

DITTA vicenza minuterie precisione cerca operatore torni automatici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4535 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI provetti e apprendisti cercasi per installazioni civili apparecchiature elettroniche. Trattamento economico adeguato capacità. Telefonare 510-380.

ELIOGRAFIA cerca fattorino lleenne. Telefonare 511-141.

FABBRICA salotti assume tappezzieri veramente capaci e giovani per facile lavoro. Telef. 291-285.

FAMIGLIA distinta 2 persone cerca pratica cucina e stiro, 4 ore giornaliere. Paga ottima, spese varie rimborsate. Telefonare 519-619 ore pasti occupati: « Etas-Kompass Pubblicità 88 — 10100 Torino ».

FATTORINO cercasi pratico motofurgoncino senza patente. Telef. 501-025.

FONDERIA Salice sono Lucento assume manovali. Presentarsi via Mesecaglia 3.

FRESATORE abile assume industria precisione. Telefonare 290-182.

FRESATORE pratico stampi attrezzature paga massima cerca azienda zona Francia. Telefonare 720-012.

FRESATORE 1ª 2ª cercasi per officina meccanica attrezzatura. Tel. 253-569.

FRESATORI cercasi per officina costruzioni attrezzature e macchinario. Telefonare 356-528.

FRESATORI rettificatori attrezzisti assume industria costruzioni meccaniche ottimo trattamento. Telef. 236-747.

FRIGORISTA pratico impianti industriali assume ditta svizzera. Presentarsi Torino, str. del Cascinotto 222, Beinasco.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante azienda. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Azienda tessile cerca per Filiale di Torino fattorino max 18enne, buona presenza, per consegna bucchi in città. Telefonare 599-136.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca operaio esperto macchine incartatrici per cioccolato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4625 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, tornitori 2ª cat., addetti ferri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino.

IMPRESA importanza nazionale cerca piastrellisti specializzati, muratori, 1ª categoria, per annività lotta Italia. Ottima retribuzione, trasferta, spese viaggi. Non presentarsi se non attrezzate specializzati. Telefonare o presentarsi Soc. Siap, via Lanzo 131, telefono 294-054, Torino.

IMPRESSORI tipografici assumonsi. Telefonare 679-717.

INDUSTRIA accessori moto assume personale femminile 17-55 anni lavoro montaggio. Presentarsi Vinaudi, viale Risorgimento 28-30, Settimo. Telefono 349-434, ore ufficio.

INDUSTRIA arredamenti cerca falegname pratico lavorazione banco macchine. Telefonare, ore pasti, 356-308.

INDUSTRIA confezioni cerca per proprio laboratorio centro Torino pantalonista maglierista confezionista apprendiste. Si richiede la massima serietà. Presentarsi: c. Duca degli Abruzzi 62.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai generici ed addetti magazzino. Presentarsi: Elet. via Scoffone ang. da Vinci, Grugliasco.

INDUSTRIA meccanica cerca operai addetti macchine. Telefonare 212-920, dalle 9 alle 12.

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca per potenziamento officina alesatori 1 categoria, fresatori 1 categoria, impiantisti, portuoloidraulici, rettificatori, rettificatori tangenziali. Telefonare 741-314 per appuntamento.

INGRASSATORE autoveiture cerca autolavaggi. Via Cuneili 112, Telefono 600-550.

MACCHINISTE e apprendiste cerca subito industria confezioni Coral. Presentarsi via Tevere 7, Cascine Vica (Rivoli).

MANOVALI edili volenterosi, lavoro continuativo, liberi subito, assume impresa. Via Botticelli 21. Tel. 596-051.

MECCANICO completissimo capace lavorare solo, referenze. Ottima retribuzione. Telefonare 210-856.

METALMECCANICA cerca apprendisti quindicenni operai tornitori radialisti pago adeguata capacità. Telefono 700-317.

MOLATORI donne robuste e apprendisti assume vetreria. Santovino 205/10.

NEGOZIO elettrodomestici cerca operaio per laboratorio e installatori elettrodomestici. Telefonare 293-790.

OFFICINA costruzioni stampi cerca fresatori 1-II categoria e apprendisti. Presentarsi: via Montalcone 147.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca aggiustatore attrezzista. Tel. 661-618.

OFFICINA preparazione auto cerca apprendista meccanico e carrozziere. Telefonare 310-048.

OPERAI ambosessi cercansi per stabilimento in Grugliasco. Tel. 789-308.

OPERAI da addestrare cerca importante Ditta lavorazione lamiere e carpenteria. Grosso & Benetton, strada Campagne 122/6.

OPERAI da addestrare come stiratori cerca lavanderia confezioni Fochi. Corso stabilimenti Torino, Semione. Presentarsi tutti giorni alle ore 15,30 (sabato escluso) in corso Emilia 6 Torino.

OPERAI volonterosi e aprendisti 15-18 anni certa offerta lavorazioni serie che e serramenti alluminio e acciaio inox, ottima retribuzione. Rodino, via Rivarolo 3.

OPERAIE per montaggio avvolgibili plastica et mezzi falegnami cercasi. Presentarsi Citea, via R. Romoli 280/11 ang. strada delle Campagne.

OPERAIO costruzione fustelle tipo cartotecnica assume Spessa, tel. 280-755.

OPERAIO magazzino lamierini materiali vari pratico tranciatura assume Spessa, telefono 280-755.

OTTIMA sistemazione offresi a tuttofare fissa referenziata capace. Telefonare 595-395.

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante, 5 gg. lavorativi. Telef. 489-079.

PARRUCCHIERE uomo signora cercasi, disposto trasferirsi tutto l'anno zona località montagna. Tel. 0122/86-06.

PELLICCERIA cercasi abile macchinista. Telef. 339-866, Torino.

PENSIONATO manovali magazzino assume industria meccanica. Telefonare 280-182.

PENSIONATO patente C assumiamo cinque mesi per guida autocarro 635 Torino-Nichelino. Scrivere: Casella Postale FF.SS. 397, Torino.

PENSIONATO pratico assumere informazioni commerciali industriali per agenzia informazioni in Torino, cerchiamo con buona continuità lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 169 — 10100 Torino ».

PER ampliamenti quadri nella nuova sede Ditta costruzioni attrezzature e macchinario ricercasi certificatori, fresatori, tornitori, aggiustatori, montatori. Telefonare 750-328.

PETTINATRICE cerco aiutante e apprendista borgata Parella. Tel. 790-673.

PONS a Cantarana assume operai 1ª categoria lamiatori attrezzisti, tornitori a spaglia, rettificatori esterni. Presentarsi corso Racconigi 208.

RAGAZZA tuttofare referenziata fissa cercasi per piccola famiglia adulti, Crocetta. Telefonare 582-976, ore pasti.

RAGAZZE sedicenni assume officina meccanica Spessa, telefono 280-755.

RETTIFICATORI interni esterni cercasi per Ditta costruzioni macchine e attrezzature. Telefonare 356-528.

RISTORANTE assume aiuto cuoco lavapiatti. Telefonare 399-714.

RISTORANTE cerca giovane cameriere. Presentarsi: corso Sviti Uniti 4 (zona Porta Nuova), Torino.

RISTORANTE, corso Belgio 96, cerca ragazzina apprendista, bar, sala.

RISTORANTE Osvaldo cerca aiuto cuoco giovane via Mercanti 16. Telefonare 545-177.

SACERDOTE solo cerca guarantenne referenziatissima governo casa. Telefonare 328-103.

SALDATORI splendori lamiera paramiamo massima paga. Tel. 732-905.

SARTI tagliatori assumiamo subito con ottime retribuzioni. Telef. 376-057.

SARTORIA signora assume aiutanti apprendiste. Presentarsi: Baudino, via Giolitti 10.

SIGNORA anziana cerca pensionata o libera per lavori leggeri casalinghi. Telefonare 82-747.

SIGNORE, signorina desiderosi avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (corrilie).

SOCIETA' Elbi assume aggiustatori stampisti ed apprendisti per stampi materie plastiche lamiere. Massima retribuzione. Presentarsi via De Amicis 78 Regina Margherita - Collegno.

SPOSI distinti centro città cercano ragazza aiuto servizio. Mensile molto buono, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 89 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE cerca signora sola tre ore, giorni alterni, via Biamat. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7279 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE cercasi preferibilmente fissa, referenze. Ottime condizioni. Telefonare 659-183 ore pasti.

TUTTOFARE fissa o a giornata cercasi coniugi. Telefonare 767-928.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare, ore ufficio, 519-248.

TUTTOFARE molto pratica cercasi 8,30-12, corso Francia. Telef. 379-203.

TUTTOFARE ragazza fissa assume, aiuto cuoca, anche prima servizio. Telefonare 546-661.

TUTTOFARE referenziata fissa famiglia due bimbe Crocetta cerca. Tel. 561-432.

TUTTOFARE referenziata 3 ore mattino cercano coniugi. Telefonare pomeriggio 538-529.

(16) Piazzisti - Rappres.

A volenteroso, serio agente con provata vista in famiglie nelle ville e alberghi alimentare, articolo fame interessante abbinamento articolo non concorrenziale. Scrivere: Bruse Pubblicità 25 A Saverno.

DITTA autotrasporti internazionali dispone nuovo capannone chiuso mq 1500, cortile mq 3000, sito 20 km Torino direzione c. Susa, Vicinanze scalo ferroviario. Interessabile con adeguata cessione locale deposito merce ed eventuale distribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7295 — 10100 Torino ».

DITTA produttrice articoli pulizia casa ci profumeria cerca introduttì Vercelli, Pavia, Cuneo, Aosta, Novara, Alessandria, Asti. Possibilità guadagno 300.000 mensili. Dettagliare: Emanuel, Chieri 58, Torino.

AGENTI ogni zona Italia cercansi lancio oggetti pubblicitari brevettati. Fasano, Casella Ferroviaria 87, Torino, Telefono 613-326.

FABBRICA vernici speciali originali introdotte Piemonte Liguria, cerca capace serio referenziato dinamico rappresentante introdotto rivenditori. Adeguate condizioni provvigionali. Prodotti Chimici Lampo - via Alfieri 72 - Rozzano (Milano).

IMPORTANTE ditta tessuti arredamento qualificata sul mercato nazionale, cerca rappresentante per zona Piemonte escluso Torino. Si vaglieranno solo elementi già introdotti presso tappezzieri e mobilieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 129 — 20100 Milano ».

IMPORTANTE industria marmi cerca rappresentante per Torino veramente capace, pratico cantieri, silure. Ottime possibilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7238 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cerca rappresentanti veramente introdotti grossisti giocattoli e cancelleria interessati abbinare articoli novità assoluta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4409 — 10100 Torino ».

INTRODOTTISSIMI industrie coppervetrificanno Cuneo primordine, per maggiore sfruttamento organizzazione rapidamente desiderano assumere altre rappresentanze esclusive articoli forgiati settore. Esaminiamo anche possibilità lancio nuovi prodotti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7284 — 10100 Torino ».

LANCIO nuovo liquore Antille cerchiamo rappresentanti specializzati per zone libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1010 — 10100 Torino ».

LUBRIFICANTI industriali, nobilissimi cerca rappresentanti introdottissimi industrie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 119 — 20100 Milano ».

MAGLIFICIO importante in espansione cerca rappresentante introdotto grossisti e grandi magazzini. Piemonte-Lombardia. Referenze. Scrivere Casella 445 Pubblimass 24100 Bergamo.

OPERAI da addestrare corso Duca degli Abruzzi 2, tel. 538-945 cerca abili venditori arredamenti ufficio officine negozi specializzati offresi 100.000 fisso più elevate provvigioni. Sicuro affare interessati contattare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

PIAZZISTA ventilazione, bella presenza, offresi a Ditta seria. Telefonare 317-996.

PRODUTTORE alimentari anche non giovane cercasi. Rimborso spese, provvigioni. Ensuarco. Presentarsi: Ilafiliva, corso Dante 40, ore 9.

SOCIETA' importanza nazionale cerca rappresentante per Piemonte. Oltre 170 mila mensili più provvigione. Chiede: elementi introdotti installatori idraulici, auto propria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 19/A, Trento ».

STUDIO fotografico cercasi abile ritoccatore produttore. Tel. 518-108.

TORINESE laureato, perito industriale, pluriennale esperienza vendita macchine utensili in Torino, Provincia, Piemonte, esamina proposte collaborazione con affermata Ditta di rappresentanze tecnico-industriali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4558 — 10100 Torino ».

VENDITORE esperto dischi fonografici offresi. Telefonare 657-176.

(18) Smarrimenti

CANE lupo nero focato femmina smarrito zona Valentino canino. Lauta mancia riconoscendo a indicazioni ritrovamento. Telefonare 687-494.

MANCIA compenso a chi ritroverà Giulia coupé To 9909591 grigia metallizzata. Telefonare ferma 31-49.

SMARRITO cane cocker nero focato, piper. tel. 712-057.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trefer » svolge riservatissimi controlli infedeltà. Inchieste premaritimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 630-718, 833-148.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefoni 682-118 - 533-837.

A. AIRIT Mas Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034 - 589-510.

A. SPAZIALPOL « Diego Recalchi » investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefonare 265-154 anche festivi.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 538-487 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

FERMI, Corso Francia 48, telefoni 755-076 - 755-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

POLINVES, indagini infedeltà matrimoniale, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici assistitute, callista, manicure, Pantheral, bagno vapore jonizzato. Telefono 541-020.

CYCLETTE, relaxette, vibrolino per la salute e le vostre vacanze. Telefonare 851-155.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, assicurati massaggi dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-918.

MASSAGGI - callista manicure ore 9-18. Tel. 328-398.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci. Montefalcone 141 sempre aperto. Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Autobianchi (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179 senza anticipo, rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo usato.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo specialisti in autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni Verificate cambiamo utilitarie, berline, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e normali, con garanzia 12 mesi, assistenza F.I., rateazione ACI. Automiraflori, corso Cosenza 21 (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaroutu, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Telefonare 485-274 - 468-213 anche giornate festive.

A.A.A. ARCIOCCASSIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo. Montefalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche commerciali, furgoni, garantite, vendiamo. Montefalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo tutti tipo Fulvie, Flavie. Vendiamo. Montefalcone 141, Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio), troverete Opel Rekord 1900 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 305-393.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Bonnuti R 8, Blagchine panoramica e berlina, Fiat 500, 500 L, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22. Telefonare 305-393.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1300 SS Spiuito, 1500 coupé/spyder, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove. C.so Agnelli 22. Telefonare 305-393.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti; vendiamo stessa antiriipo. Montefalcone 141, angolo Siracusa.

A.A. C.SO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-032, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T, 5, 7, 9, Volkswagen variolux Volkswagen, Fiorino 500 furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. FURGONE 1100 vetrinato, perfette condizioni, ottimo motore. 713-105.

A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci Automercato Montalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e stress se vi recherete nell'acquisto rivendovi subito da Autodetafiati: troverete la vettura che siete cercando. Le più belle macchine d'occasione dai vi meno 6 anni con garanzia sei mesi. Autodetafiati, corso Grosseto 55, tel. 293-992 (5-14), vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

A.A. BENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 familiare, C.so Agnelli 22. Telefonare 353-032.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa innocenti, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza anticipo patente, assicurazione Casco, Torricelli 4, telefono 501-951.

A. SOVVERTIAMO motori non conformità promesse, ma miglioriamo qualità ci prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ABBIAMO tutte patenti garantite vendi Fiat 500, 600, 850, 124 R, millisre. 1300, 1500 C. 124, Primula, Alfa 1300 TI, GT veloce, Simca 1000, Kadett, Ital, Escort, Appia III, Flavia singola, Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia 1.8 iniezione. Corso Vittorio Emanuele 206, aperto festivi 9-13.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti, Automercato Opel Rekord 1900 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 305-393.

AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privatevene. Comperale da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

AUTOMERCATO Francese, corso Vitt. Emanuele 206 disponibili: Fiat-Lancia-Alfa-Ford-Volkswagen-Opel, occasioni e partite da lire 150.000.

AUTONOLEGGI di razza da Bordese: Maserati, Ghibli e Mistral rateizzazioni, Ferrari 330 GTC, Lamborghini, Miura e s., Porsche 911 S iniezione 4 mesi, Mercedes 250 SE, Pagoda perfetta. Concessionario Maserati, p.za Adriano 11 telefono 774-490.

AUTONOLEGGI autoveiture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, Telefonare 775-985.

AUTONOLEGGIO Autogiesse a lire 750 giornaliere, comprese assicurazione, non abbiamo limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE corso Palermo 85 vendo Mercedes Pagoda, Bmw 1800, Dauphine 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 695 SS, GT 1600, permuto rateazioni. Tel. 233-952.

BMW consiglia la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 46. Telefono 819-819.

CAVALLERI concessionaria Fiat-Savs, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 49.

CERCO camion recente 623 lunga o altro stesso portata, pagamento contanti. Gindro, Fiano Torinese, 929-363.

COMPERIAMO autoveiture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autoveiture usate e semicrinati. Calvo, Filippo Turati 86.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO autoveiture super valutazioni; permutiamo, rateazioni 60 mesi. Grosseto 28/1, Automercati.

COMPERIAMO urgentemente contanti autoveiture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 56.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima, Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Save Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autovetture usate tutti i tipi e marche. Via Gattinara 5 angolo corso Unione Sovietica.

COOPER assetto, Mini Minor, Mini T, prenotazione nuovo assistenza tagliandi. Corso Siracusa 158, corso Dante 133.

DIPENDENTE vende 124 special verde, perfetta. Telefonare 482-830.

DIPENDENTE vende 124 special, 6 mesi. Telefonare 277-454.

DIPENDENTE vende 128 semestrale, antifurto, arancione, perfetta. Telefonare 630-621.

DIPENDENTE vende 128 semestrale verde oliva, perfetta. Telef. 593-161.

DIPENDENTE vende 600 semestrale blu scuro. Telefonare 340-687.

ELNAGH Roulettes, rapostazione, permute, occasioni usato, applicazione staffe collaudate, pagamento 30 mesi, sconti eccezionali. Italia '61 - Moncalieri, telefono 686-750.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, NSU Prinz, Opel Rekord, Opel Olympia, Opel Kadett. Via Cigna 1.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuove vende. Telefonare 500-835.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967, vende esclusiva Renauto, corso Turati 74. Telefono 596-675.

FLAVIA berlina ottimo tipo blu e metallizzato vende Bedetti, piazza Adriano 6, telef. 352-195.

FLAVIA 1.8 iniezione interno pelle 1966 unico proprietario L. 790.000, corso Vittorio Emanuele 206.

FORD Consul 315, impianto gas, gancio traino, vendesi privatamente. Telefonare 644-540.

FULVIA coupé rally guida destra 9000 km, come nuova vende Benedetto piazza Adriano 6, telefono 352-195.

FULVIA coupé 1200, motore preparato privato vende, Telef. 232-548 - 216-436.

FULVIA GTE 7 mesi bianca come nuova, vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 352-195.

FULVIA 2 C vasto assortimento vende Benedetto piazza Adriano 6, telefono 352-195.

KADETT coupé e 4 porte bellissime, L. 580.000, Corso Vittorio Emanuele 206.

L. 150.000 Alfa 2000, L. 170.000 Ford Zephir gas liquido, corso Vittorio Emanuele 206.

L'ELITE vende Bizzarrini, Miura S, Mercedes 250, Porsche 911, Daimler selder, MGB, Jaguar berlina, Ferrari 365 2+2, Mercedes coupé, ecc. Corso Einaudi 15, telefono 595-665.

MERCEDES Bene vende 250 SE, 230 - 230 D recenti, 220 SE, 190 diesel revisionati, 190 SL. Telef. 31-58 Cuneo.

MINI T 11 mesi amatoriale vende Concessionaria Lancia SVAT, Turati 12. Telefono 593-182.

MONTECINE, piazza Adriano 1, telefono 583-777 concessionario Vaikswagen, Porsche Audi: Porsche 911 S - targa, Miura, Fulvia coupé, Alfa GT Junior GTA Junior Autodelta, Fiat 125, 1500, 850 sedan, BMW 1600, Peugeot iniezione, Opel Kadett Caravan, Opel 1700, Audi 80-70 super 90.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo autorizzato assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 58, Caselle 35, tel. 995-868.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-032. Corso Racconigi 158, telef. 375-903.

NUOVA agenzia autoveicoli industriali « Ortalda ». Prenotazione veicoli nuovi, autocarri 600 T, 230 furgoni, pneumatici, carrozzeria Cerfusco, Via Montenevoso 30 bis, e cabinati Fiat, OM, ribaltabili, allungamento cassi, furgonature in lega leggera, carrozzeria A. Orlandi. Esposizione sede Torino c/o Ortensino 282. Tel. 324-448.

NUOVA 500 da immatricolare, Reckord C. lusso, Reckord coupé 1965, 1100 R 125 1966, Viva 1904 120.000, Reckord 1965 impianto gas, vendo via Susa 25.

OCCASIONISSIMA vendesi Appia II serie, 50.000, buone condizioni. Telefonare 779-472.

OCCASIONISSIME 30.000 vendiamo Appie, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (tempo pieno).

OPEL Rekord 4 porte '67 privato vende. Telefonare 791-865, pasti.

OPEL via Principe d'Acaia 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

OSART, Cialdini 9, tel. 773-716, vende coupé 1300 TI, ultimo tipo, bellissima.

OSART, via Cialdini 9, tel. 773-716, vende Giulia 1300 TI, ultimo tipo, bellissima.

PRIVATAMENTE vende bellissimo 1100 special fine '62. Tel. 340-324.

PRIVATO vende a privato 500 anno 67. Telefonare 267-579.

PRIVATO vende bellissima Austin A 40 S, perfette condizioni, 250.000. Telefonare 263-443.

PRIVATO vende Fiat 1800 elaborata, con gancio traino. Telefonare 874-940.

PRIVATO vende Prinz anno '69. Telefonare, dopo le 19, 503-467.

PRIVATO vende 128 mesi set assicurato. Telefonare 567-857.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutte le gamme Simca esposte alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

USATO bellissimo tutte occasioni garantite, corso Vittorio Emanuele 206. Fruscar concessionaria Citroen Autobianchi.

VENDESI 124 Special verde, perfetta, accessoriata. Telefonare 876-795.

VENDO Renault 4 L Export 1967 in ottime condizioni. Telefonare 841-097.

VENDO 850 coupé mesi 4 e Fulvia coupé. Telefonare 760-484.

VENDO 850 semestrale, km reali 4500. Telefonare 799-151.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.

124 bianca 29.000 km privato vende. Telefonare 791-885, ore pasti.

124 Special blu scuro, perfetta, semestrale, dipendente vende. Tel. 778-923.

124 semestrale bianca 7000 km, 660.000 vendo. Telefonare 80-784.

128 semestrale verde antifurto vendo dipendente. Via Casale 137, San Mauro (Torinol.

500 giardinetta bianca, semestrale, vendo a privato. Telefonare 612-116.

500 L semestrale, giallo, antifurto, 4000 km, privato vende 490.000. Telef